RAVASO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40
Spedizione in abbonamento postale G. II
ROMA, 1 aprile 1951
Num. 13 (A. 52)

T.L.T.

— Pasqua è passata e Trieste è ancora in croce!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

SE TANTO ci dà tanto, carissima Cittadina marchesa... Cioè, se i « Sostituti » hanno dimostrato di andare così d'accordo, figuriamoci quello che saranno capaci di concludere i « Grandi »! Comunque, cosa non fatta... capo non ha! E il non aver combinato niente è già consolante. Sarebbe peggio se avessero combinato... un guaio!

Quanto alla situazione dell'Italia, in particolare, possiamo fondatamente assicurarle che va di bene in meglio. Incominciamo dal maresciallo Tito, che ha escogitato una

Felicissima soluzione

in 2 punti dello spinoso problema: soluzione che è la riprova del suo animo generoso:

1) - La Jugoslavia darà la sua approvazione al passaggio di Trieste e della Zona A all'Italia, salvo qualche leggera rettifica di territorio.

2) - L'Italia darà la sua approvazione alla CESSIONE DEFINITIVA DELLA ZONA B ALLA JUGOSLAVIA...

Questa grossa concessione sarebbe stata determinata dalla necessità della Jugoslavia di avere l'Italia amica, a quanto si dice negli ambienti bene informati. E non c'è dubbio che se Tito si regolerà con tutti in questo modo, raccoglierà tante di quelle amicizie che non saprà più dove andarsi a nascondere.

Intanto nella zona B tutto si svolge secondo i piani prestabiliti e nelle scuole non si insegna già più la lingua italiana.

Questo della lingua è un sicuro termometro, capace di darci le più

Grandi soddisfazioni

E accaduto, per esempio, durante una seduta del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, che

... al termine di un lungo discorso in tedesco, non sia seguita la traduzione in italiano, secondo l'uso di tutte le assemblee bilingui. Dalle tribune si è levata la protesta di un giornalista. Si sa che nelle assemblee di ogni genere sono vietate le interruzioni del pubblico; ma il presidente, anzichè reagire come tutti i presidenti, gridò all'incauto interruttore: « Lei, piuttosto, impari il tedesco! ».

A questa situazione, madama, aggiunga « l'Unità » che invita a studiare il russo, il continuo generalizzarsi dello studio della lingua inglese, ed avrà un confortevolissimo quadro della situazione, diciamo così, linguistica italiana.

Laddove, viceversa, la cognizione di una lingua straniera sarebbe davvero indispensabile, la difesa dell'italianità della lingua è tale che ci procura

Bellissime figure

Un lettore ci segnala in proposito il caso di un posto di dogana: quello di Ponte Chiasso.

... La sola lingua parlata dal personale italiano a questo posto di frontiera è l'italo-meridionale; sicchè lo straniero che non conosca il dialetto siciliano, o almeno quello napoletano, si trova nella assoluta impossibilità di farsi intendere.

Chi viene dal Canton Ticino trova prima il controllo svizzero: pochissimi agenti, cortesissimi, in grado di farsi comprendere almeno in francese. Poi passa in territorio italiano, e non può fare a meno di stabilire un confronto tutto a nostro danno!

Ed ora passiamo a toccare un altro importantissimo quanto convincentissimo argomento: la rapidissima

Rinascita nazionale

Leggiamo in una corrispondenza pubblicata da un giornale della sera che

... l'intera città di Cagliari, nonostante le piogge e i diluvi che da mesi si stanno abbattendo nella zona, ha l'acqua razionata e con un orario di distribuzione limitato a sole tre o quattro ore al giorno.

Magnifico esempio di amorevole cura e di valido interessamento di un governo regionale per un capoluogo di oltre 150.000 abitanti.

Del resto non v'è dubbio che se la cosa fosse dipesa dal governo centrale, Cagliari di acquedotti a quest'ora ne avrebbe non uno, ma almeno una dozzina!

Il governo è davvero generoso, e non si fa davvero guardare dietro: proprio in questi giorni sono stati finalmente

Concessi gli aumenti

promessi: li hanno concessi

... i negozianti, che sotto le feste pasquali hanno mandato i prezzi addirittura alle stelle: a ciò fa fronte l'aumento dell'indennità di contingenza in misura semplicemente ridicola a decorrere dal 1° aprile.

Il governo è sempre in vena di allegrie e di scherzosità: non ha voluto lasciar correre il primo d'aprile senza lasciare il ricordino di prammatica per tale data.

Lo sa però, Cittadina carissima, qual'è un

Sistema sicuro

per farsi aumentare il salario. Stia a sentire: il campanaro della chiesa di un villaggio presso Rosenhein,

... dopo aver invano perorato la sua causa presso il sindaco, ha pensato di suonare le campane nel cuore della notte. Difatti a mezzanotte precisa le campane hanno cominciato a suonare a stormo, svegliando e mettendo in allarme l'intera contrada. Per mezzo di un messo comunale, il sindaco ha immediatamente fatto sapere allo zelante campanaro che il richiesto aumento di salario era stato concesso.

Ecco uno che può dire di averle suonate di santa ragione. Come vede, Cittadina carissima, con le buone maniere si ottiene tutto.

Vi sono, però, anche altri onestissimi sistemi atti a tirare un po' su le paghe: sistemi che sono già in auge presso la più

Tenera infanzia

Si sono magnificamente imposti, in questa eccezionale gara di emulazione, i

... quattro ragazzini dagli 11 al 14 anni che a Roma hanno aggredito e derubato di 200 lire una bambina di 10 anni, mandata dal padre a comperare salsicce in un negozio vicino.

Ci riempie il cuore di gioia il sapere che su queste solide basi si fonderà la società di domani!

Ed ora saltiamo di palo in frasca, madama, perchè non vogliamo farle perdere questo « pezzetto » sul mestiere di

Figaro in « paradiso »

Lei capisce a volo, madama, di quale « paradiso » si tratti. Deve dunque sapere che le autorità moscovite si sono accorte che

... i barbieri sovietici — che amano chiacchierare durante il lavoro nè più nè meno come i loro colleghi occidentali — dimostrano nei loro discorsi di trascurare le « attività culturali ». Alcuni lavoranti, per esempio, « trascurano la lettura dei giornali »... Altri lavoranti — scrive « Mosca-Sera » — non si avvantaggiano sufficientemente « dei provvedimenti culturali di massa per giovani lavoratori ».

Così le autorità si vedono ora costrette a procedere ad una rigorosa epurazione fra il personale dei negozi di barbiere.

Spazzola, ragazzo!!! Ringrazia il signore... coi baffi! Ed ora passiamo a somministrarle le ultime

Notizie in poche righe

In Persia la faccenda del petrolio va di bene in meglio: dopo il primo, un secondo attentato ha dato l'allarme su uno dei punti più sensibili dello scacchiere mondiale e d'un antico campo di lotte fra colossali interessi politici, economici, strategici. Quel che tranquillizza è la vicinanza dell'Iran alla Russia, la grande Potenza capace di appianare tutte le più gravi situazioni...

A Barcellona tutto a gonfie vele e pare sia stato scoperto un complotto contro Franco. Intanto contro Franco complotta anche l'Inghilterra, forse perchè la Spagna s'affaccia, poveretta, sul Mediterraneo.

In Italia nuove cadute di aerei, nuovi crolli di muri e palazzi; tutte cose utilissime alla stampa di sinistra per dire male del governo. Continuano altresì i reperimenti di arsenali clandestini, gli scioperi a catena, il maltempo, il freddo, ecc. ecc.

E qui non ci resta che dedicare un po' del nostro spazio a queste

Note mondane

Ondate di entusiasmo in tutti i teatri lirici d'America ha suscitato la notizia secondo la quale

... la figlia del Presidente Truman, Margaret, ha deciso di abbracciare ufficialmente la carriera drammatica e rinunciare alla lirica.

Apprezzatissimo in ambienti internazionali facilmente individuabili

... il dott. W. J. Kolff, che si è specializzato in Olanda nella fabbricazione di organi umani artificiali di ricambio, come polmoni, reni, cuori, ecc. ecc.

Assai applaudita in tutti i circoli sportivi italiani

... la vittoria del francese Bobet al traguardo della Milano-San Remo. Chi ben comincia è alla metà dell'opera, che vedrà sicuramente i campioni stranieri soffiarci nella nuova stagione le maglie di tutti i colori.

Sempre più quotata in tutti gli strati moralistici nostrani

... la scrittrice progressista Sibilla Aleramo, che ha querelato Luigi Bartolini: questi in un suo articolo le ha fatto dire di essere stata sedotta dal padre, mentre essa asserisce di esserlo stata dall'uomo che divenne suo marito e che poi l'abbandonò. Quotatissimo, naturalmente, anche Luigi Bartolini!

Ed ora passiamo ad un bel finalino: niente statistiche, questa volta, ma un assai persuasivo episodio sulla

Libertà di parola

così come viene effettuata nei paesi... buffonizzati: a

BUCAREST. — Nel corso di una riunione degli iscritti ai vari sindacati delle Ferrovie dello Stato, un meccanico verificatore — che da molti anni si era schierato a sinistra, pur senza essere mai stato un fanatico — è saltato sulla pedana con la rivoltella in pugno ed ha gridato: « se qualcuno tenta d'interrompermi, lo ammazzo! ». L'uditorio, stupefatto, è rimasto per un quarto d'ora ad ascoltare l'esposizione di una tesi così riassumibile: « L'autocritica è una buffonata se non si criticano i veri responsabili delle deficienze, cioè a dire il Governo ed il Partito »...

Nel frattempo è arrivata la milizia, e l'oratore, buttata la rivoltella, s'è costituito...

Questa è la... « costituzione » di cui menano tanto vanto i paesi democratici al mille per cento.

Senza la quale, Cittadina carissima, distintamente ancora la saluta

IL MAGGIORDOMO

Tutti i Salmi finiscono in gloria

(di Cézanne)

I quotidiani hanno pubblicato quanto segue:

IL VOTO

Il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti a Sezioni I, II e III unite, avuta notizia dei passi compiuti dal Ministero onde ottenere che non vengano allontanati dall'Italia i dipinti di Paul Cézanne facenti parte della collezione Loeser di Firenze; riferendosi al suo precedente interessamento per quei dipinti, esprime il suo vivo rammarico per l'esito negativo dei passi stessi e la speranza che un gesto d'amicizia del Governo degli Stati Uniti risparmi all'Italia il dolore e la mortificazione di vedersi negato *il privilegio di poter custodire ed ammirare*, FRA LE PIU' ALTE TESTIMONIANZE DELL'ARTE DI TUTTI I TEMPI, *le opere del grrrande Maestro francese*

Il Presidente
F.to SALMI

Ci risulta da fonte sicura che per evitare l'enorme sciagura della perdita di simili capolavori, lo Stato, contenendo a stento le lagrime, avrebbe, su proposta del detto professor Salmi, del comm. De Angelis d'Ossat e di altri luminari del Bello (gallico), deciso di offrire agli Stati Uniti il baratto degli inimitabili capolavori del Cèzanne con i mediocri affreschi che il noto e nostrano Michelangelo eseguì nella Cappella Sistina.

Ritagli

Troviamo in un settimanale francese d'arte e... d'amore:

AMOUR

GRAND ROMAN DE LUCIENNE PEVERELLY

TRADUIT PAR GINETTE DURAND

MAUDIT

OH, parblè! dove somme arrivè! La notre plus grande ècrivante c'est transformè tout-macarony en Lucienne Peverelly! Notre felicitation.

Ha da veni..

Eccolo che viene!
ce l'ha fatta: è un pesce d'Aprile!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere « l'indennità di specializzazione » concessa anche ai volontari della Marina Militare, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70

TELEFONO: 4314· 43146 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1550 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2250 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44315 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli Maddaleni 8 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Ha da veni..

'uomo che divenne suo ma-
e che poi l'abbandonò. Quo-
ssimo, naturalmente, anche
gi Bartolini!
i ora passiamo ad un bel fi-
no: niente statistiche, questa
a, ma un assai persuasivo
odio sulla

Libertà di parola

come viene effettuata nei
si... buffonizzati: a
UCAREST. — Nel corso di
riunione degli iscritti ai va-
indacati delle Ferrovie dello
to, un meccanico verificato-
— che da molti anni si era
erato a sinistra, pur senza
re mai stato un fanatico — è
ato sulla pedana con la ri-
ella in pugno ed ha gridato:
qualcuno tenta d'interrom-
ni, lo ammazzo! ». L'uditorio,
efatto, è rimasto per un
rto d'ora ad ascoltare l'espo-
one di una tesi così riassu-
ile: « L'autocritica è una buf-
ata se non si criticano i veri
onsabili delle deficienze, cioè
lire il Governo ed il Par-
o...
ei frattempo è arrivata la
zia, e l'oratore, buttata la ri-
ella, s'è costituito...
uesta è la... « costituzione »
ui menano tanto vanto i pae-
democratici al mille per
o.
enza la quale, Cittadina caris-
, distintamente ancora la sa-

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

*— Dio mio, fatemi ve-
ere « l'indennità di spe-
alizzazione » conces-a
che ai volontari della
arina Militare, e poi,
ccoglietemi pure ac-
nto a quell'anima be-
edetta!*

TRAVASO
UGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
FFICI: Roma via Milano 70
LEFONO: 4314 43142 43143
BONAMENTO AL « TRAVASO »:
anno L. 1650 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
anno L. 2220 — Sem. L. 1200
ED. IN ABBON POST GR. II
BBLICITA' G. BRESCHI: Ro-
. Tritone 102 (telefono 44315
441) - Milano Salvini 10 (te-
one 200907) - Napoli Madda-
loni 6 (telefono 31287)
o. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma

FANTASMI E REALTA'

(INVITO A REALINO CARBONI)

Il Momento-Sera del 7 corrente reca una nota nella quale, nell'interesse di Realino Carboni editore del giornale, si parla a Guasta di molte cose che non mi interessano neppure a titolo di curiosità; e neppure mi interesserebbe la figura di Realino Carboni se l'attività da lui svolta in quell'epoca non fosse venuta ad inserirsi e ad interferire nella vita di tre Carabinieri — Genserico Fontana mio figlio, Romeo Rodriguez e Candido Manca suoi compagni di lotta — tutti e tre arrestati insieme a lui nello studio di Realino Carboni, ma da soli e cioè senza di lui, trucidati or sono sette anni, il 24 marzo 1944, alle Fosse Ardeatine.

La diversità della sorte toccata ai Nostri in confronto di quella di Realino, lo svolgimento delle fasi attraverso le quali questa diversità si è venuta elaborando, la contrastante illogicità degli elementi che contribuirono a determinarla, ed infine la riluttanza di Realino a collaborare a scoprire la verità nella logica spiegazione degli avvenimenti, ha lasciato un po' tutti perplessi, specialmente i congiunti dei trucidati che ancor oggi cercano refrigerio al loro cocente dolore nella speranza di potere arrivare a convincersi che la tragedia dei tre Carabinieri è tutta e soltanto nella criminale ferocia dei nazi-teutonici senza alcuna partecipazione di fratelli divenuti spie e traditori per lucro e per paura.

Questa istanza che attanaglia la mente e il cuore e come un tarlo li rode, non è soltanto l'istanza del crucciato sangue paterno, ma è anche l'istanza dell'Italiano pensoso della dignità della stirpe che vorrebbe vedere dileguarsi come nuvola al vento la vergogna della lurida spia e dell'ignobile delatore, traditori entrambi del sangue fraterno, che ha così vergognosamente macchiato la lotta di quei nove mesi di resistenza fino a nauseare di sè perfino il nemico oppressore.

Non ho alcuna prevenzione verso Realino, la cui figura vorrei vedere invece balzare limpida e netta sullo sfondo della Resistenza, per la quale mio figlio, anzi i nostri figli, sono caduti.

Lo conosco appena; lo vidi una prima volta a casa mia subito dopo la liberazione quando venne a cercare di convincermi sulla linearità della parte da lui giuocata nella tragedia dei Nostri, e poi lo rividi poco appresso in via dei Crociferi in un rapido colloquio, dove, senza ripetere quello che uscì dalle mie labbra, appresi da lui che conosceva il nome e la persona del delatore e che aspettava per denunciarlo che fosse ritornato dal Nord dove si era rifugiato. Da allora non l'ho più riveduto e non ho avuto con lui alcun altro contatto, all'infuori di pochissime lettere — abbastanza significative e conseguentemente preziose — formanti la corrispondenza scambiata in quel giugno e da lui lasciata d'un tratto cadere.

Non l'ho più riveduto, ma non l'ho dimenticato nella mai spenta speranza di avere un giorno da lui quegli schiarimenti di cui si ostina ad essere tanto avaro, cosicchè la nota del « Momento-Sera » mi è apparsa come un invito ad iniziare un dialogo fra le colonne del « Travaso » e quelle del suo giornale per la ricerca della verità e il trionfo della chiarezza.

Ad iniziarlo si prestano opportunamente l'ultima parte della nota giornalistica e il fornitissimo archivio di notizie, di fatti e di commenti che ho raccolto in questi sette anni di doloroso calvario sulla tragedia dei tre Carabinieri, ma una volta iniziato bisognerà che Realino consenta a portarlo fino in fondo, scrivendo e firmando in prima persona, senza tenere a portata di mano la diffida giudiziaria, il Procuratore della Repubblica o la trincea del documento regolare, delle dichiarazioni autorevoli, o del Ministero che sa ogni cosa.

Le spiegazioni che Realino può dare sono molte e certamente illuminatrici, per cui il dialogo sarà lungo e dovrà svolgersi a puntate seguendo passo passo i nove mesi di occupazione nemica fino alla concessione della medaglia di bronzo al valor militare sul campo, la cui motivazione non ancora — mi sembra — pubblicata, ho potuto leggere dopo tanto tempo, per la prima volta, solo nella ripetuta nota del « Momento-Sera », limitatamente alla parte conclusiva, messa lì quasi a chiusura della diatriba corrente tra Realino e Guasta.

Arrivati così, quando ci arriveremo, all'ultima battuta del dialogo, leggeremo insieme tutta la motivazione della ricompensa, ne confronteremo la narrativa con i ricordi dei tre Carabinieri rimasti a Regina Coeli ad attendere l'ora della Strage, con le scarse spiegazioni scritte date da Realino con quelle più ampie precisazioni che vorrà dare, e aiutati poi dagli appunti forniti dalla dolorosa esperienza dei congiunti peregrinanti per ogni dove nei centotrentacinque giorni di Realino alla ricerca di lui e per suo tramite dei loro cari, porteremo finalmente a luce definitiva tutti gli aspetti, ancora nell'ombra e nell'incertezza, della tragedia dei tre Carabinieri ad majorem veritatis gloriam.

Siamo d'accordo? Sì? E allora cominciamo!

24 marzo 1951

LUIGI FONTANA

Dal discorso di Palmiro a Milano: « Siamo disposti a ritirare la nostra opposizione al Governo se questo muterà la sua politica estera ».

✦

Ma non avevano detto che Togliatti era completamente guarito?

LA FESTA DEGLI ALBERI

La guerra (agli alberi) continua. Il Generale Dagli Altronco passa di vittoria in vittoria. Le ultime notizie ci segnalano una lettera diretta dal Ministero D'istruzione, Sezione Arborea Sopraintendenza Monumenti (P.llo n. 1672, in data 21 febbraio p. p.) al Corpo Sicuro Forestale dello Stato, Ispettorato di Viterbo, lamentando che in tre stagioni silvane il Comune di Ronciglione, fregandosene altamente di ogni vincolo e divieto, si sarebbe pappato ben 120 ettari di bosco (faggeto) in quel del Lago di Vico.

La lettera del M.ro D'istruzione così terminava:

« Noi abbiamo la coscienza di aver sempre dato prova di tolleranza (ma si tratta di una casa o di un Ministero? - N. d. R.) e di concordia: ma se le notizie dei Carabinieri son vere, non sappiamo quali provvedimenti potranno essere presi dai nostri superiori.

F.TO ECC... ECC... ».

E' chiara in tale chiusa di lettera la minaccia di ricorrere a papà perchè somministri eventualmente una buona dose di sculacciate al Corpo Sicuro Forestale.

Senonchè questo, per nulla intimorito, con lettera (n. 787, Pos. V-2-40) del marzo volg. rispondeva essere perfettamente vero quanto in oggetto «della Spett. V/ ecc. ecc. ». Ma informava che « gli alberi sono stati tagliati per impedire... al vento di sradicarli, come è accaduto al Cimino ».

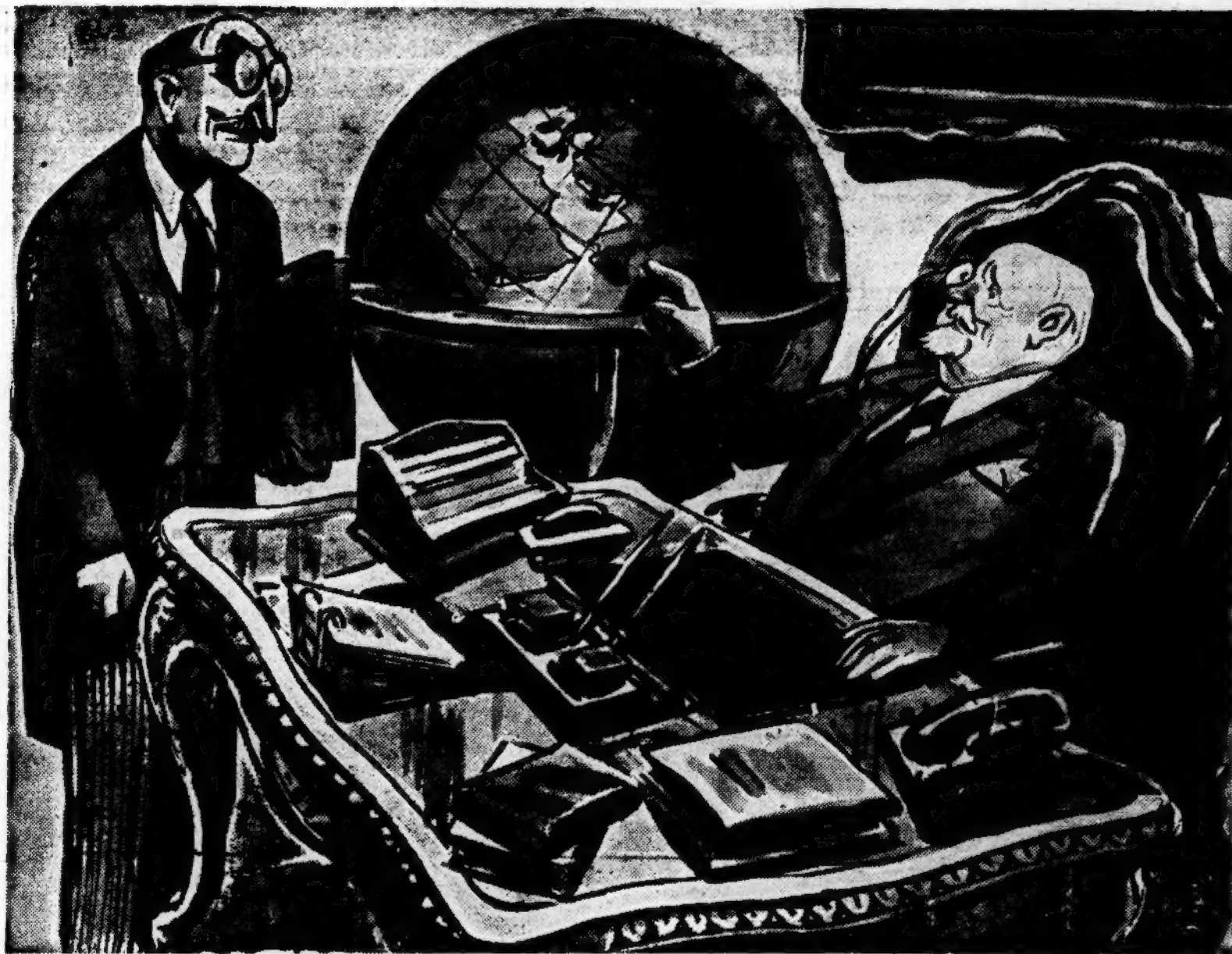
Per provare la capacità del ripetuto Corpo Sicuro nei riguardi di ogni cultura in genere, riportiamo integralmente l'ultimo periodo della lettera in esame:

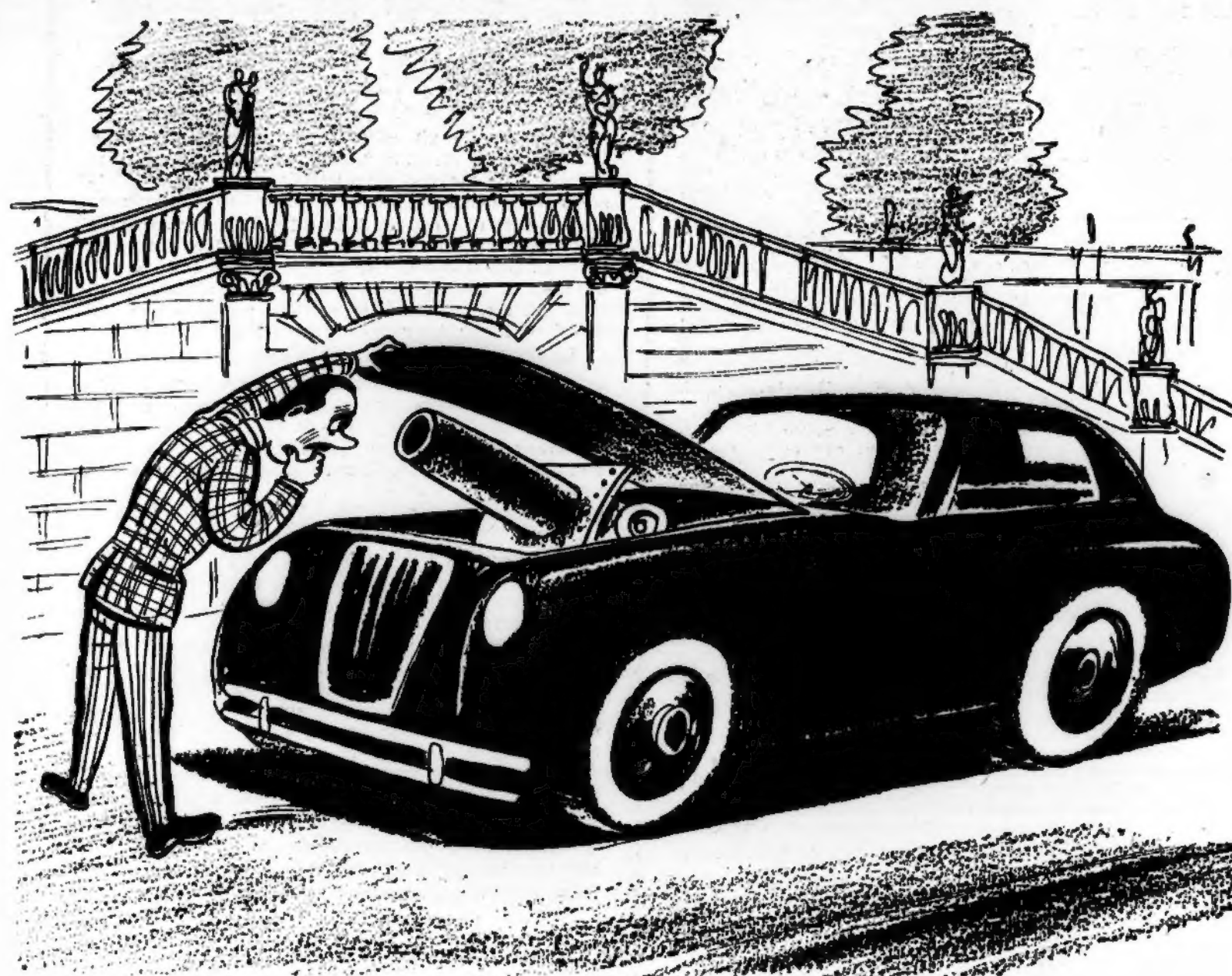
« Ad evitare che per l'avvenire si ripetano i lamentati inconvenienti, SI SARA' grati se codesta Onorevole Sopraintendenza INVIASSE, ecc... ecc... ».

✦

La guerra (agli alberi e alla grammatica) continua...

*

RETTIFICA

— Non capisco perchè gli italiani ce l'hanno con gli jugoslavi. E' una vera fobia.
— Foiba, Eccellenza, foiba.

LE FABBRICHE D'AUTO NASCONDONO ARMI

— Adesso capisco perchè il motore non andava!

TUTTA UNA VITA

CONSIDERATO che in questa terra benedetta da Dio e maledetta da Stalin non è più necessario conseguire lauree in legge e in medicina per raggiungere i vertici della celebrità;

RICONOSCIUTO che dopo quasi cinque anni (e con tutta l'acqua passata sotto i ponti) il Paese si appassiona ancora alle vicende della signorina Lidia Pirillo, tanto da farle interpretare storie a fumetti e film sulla Drammatica e Passionale Vicenda del Suo Tragico Amore;

VISTO e CONSTATATO che la fortuna preferisce baciare in fronte la protagonista di un Banalissimo Fatto di Cronaca piuttosto che Benedetto Croce, Senatore, Ottantacinquenne, Accademico dei Lincei e Amico Personale di Einstein,

ABBIAMO DECISO di dare alle stampe una breve rassegna dell'ultima settimana di Vita Vissuta della Signorina in Parola, riveduta e scorretta dall'autrice. Ecco qua, ragazzo, fuori il

DIARIO

Lunedì: Ricevo i giornalisti e i fotografi di ventiquattro nazioni per comunicare la mia irrevocabile decisione di rientrare nella vita civile e imparare la dattilografia. Agli stessi giornalisti e fotografi ho chiesto, nel frattempo, posti e incarichi, decisa, finalmente, a farmi strada nella vita.

Martedì: Appena letta la notizia che intendo studiare dattilografia, il Consiglio dei Ministri ha sospeso una importantissima seduta e il Ministro di G. G. s'è affrettato a ricevermi per dirmi poche ma sentite parole di incoraggiamento. Luigi P. P. Bartolini minge un'acquaforte raffigurante la sottoscritta nell'atto di difendere la sua reputazione.

Mercoledì: Ho convocato una nuova conferenza stampa — riservata a soli giornalisti romani — per comunicare che domani giovedì tra le ore 8 e le 19, farò una passeggiatina per via Veneto. Indi alla presenza di un gruppo di grandi penalisti stranieri, ho dato il primo colpo di piccone a una macchina da scrivere «atomica» in oro e avorio, costellata di gemme preziose.

Giovedì: Poderose masse di lavoratori degli opifici romani si astengono dal lavoro per assistere alla mia passeggiata, trascinandosi dietro mogli e bambini. Avvertita della cosa, la Celere, ha provveduto a bastonare tutti coloro che non si sono astenuti dal lavoro e si sono comunque rifiutati di assistere alla mia passeggiata solenne.

Venerdì: In una conversazione radiofonica con Sandro Pallavicini — che ha fatto anche riprendere l'avvenimento dai suoi operatori — ho annunciato di voler osservare il digiuno per l'intera giornata. Per imitarmi, le popolazioni delle città e delle campagne napoletane hanno deciso anche loro di osservare il digiuno; degno di rilievo il fatto che i rurali di alcune zone si sono addirittura astenuti dalla mungitura del bestiame, cosa che accadeva solo in occasione degli attentati a Togliatti.

Sabato: Nicola Manzari ha annunciato alla radio di voler scrivere una commedia sul mio Celebre Digiuno. Contemporaneamente Cesare Zavattini, Federico Fellini, Giorgio Prosperi e Sergio Amidei (detti «gli sceneggiatori principi») hanno fatto stampare manifesti e indetto pubbliche conferenze per comunicare al volgo l'avvenuto deposito presso la Società degli Autori di un soggetto cinematografico sul «Digiuno e la Ferrea Volontà di Darsi alla Dattilografia Manifestata da L. P.». I quotidiani romani danno grande rilievo a questi fatti con edizioni straordinarie; *Epoca* annuncia un fotoservizio di Salvas Brigantaggio; *La Libertà di Gronchi.* non potendosi accaparrare l'esclusiva del «servizio» per mancanza di fondi, cessa la pubblicazioni. Nel frattempo, si verificano crolli di edifici scolastici che lasciano indifferente l'opinione pubblica.

Domenica: Fermento e animazione nei circoli politici della Capitale a proposito del mio Digiuno. Il Totocalcio annuncia di avere abbinato alle partite di foot-ball le scommesse sul Digiuno; in Corea la solita occupazione di Pyongpyang. Bartali si lascia intervistare da un giornale cattolico e annuncia di voler deporre ai miei piedi la prossima maglia gialla che vincerà, anche se odorosa di prezioso sudore.

Domenica sera, ore piccole: Ho avuto notizia di una furibonda lite scoppiata fra un'Altissima Autorità Politica e un'Altissima Autorità Buddista, per decidere a chi sarebbe spettata la precedenza nel ricevermi in privatissima udienza. Quale Sofferente Vittima dell'Amore e della Passione Alleata, ho fatto sapere che riceverò insieme le due Autorità, così carine e sensibili. Nel frattempo, vigilia di guerra nei Balcani, discorso di Togliatti a Milano, fermento a Barcellona e rioccupazione di Pyongpyang da parte di pochi sconsigliati cinesi. Cinque produttori cinematografici hanno comunicato di aver acquistato cinque soggetti sulla mia vita; ma quando i cinque hanno saputo che il mio film biografico è cosa fatta, han deciso di dar fuoco alle loro pellicole e di suicidarsi. Sono intervenuta appena in tempo per conciliare con la vita i volontari del Suicidio, annunciando di aver già scritto io stessa un soggetto cinematografico sulla mia Odissea Amorosa che continua la storia del film precedente. Tale film si intitolerà *Vent'anni dopo* e narrerà la triste Vicenda di Una Giovane Donna (Mia Figlia), Anche Essa Insidiata nell'Onore da un Ufficiale Senza Scrupoli.

Imprimatur
Visto si stampi

Lidia Pirillo
e per c. c. **Dragosei**

Arrangiate fresche

Rudy Crespi:
LASCIATE CHE I PARIOLI VENGANO A ME!

✦

Scelba, duro col MSI e remissivo col PCI:
L'EROE DEI DUE MODI.

✦

Il delegato russo all'ONU:
IL TECNICO DEL SUO «NO».

✦

Il ministro Gonella:
E' DELIZIA SCOLASTICA.

✦

Il fianco ondeggiante dell'antidiluviana Wanda Osiris:
L'ANCA DI NOE'.

Pescetti

UN pesce d'aprile!
Per tre giorni
Luciano
ha pescato
vasi da notte,
lattine
e ciabatte;
stamane,
vede, con cruccio
attaccato alla lenza
un luccio.

✦

DUEMILA lire
un pesce
di cioccolata?
E' uno scherzo?
No, una porcata!

✦

CREDETE!
Una rivoluzione
pel primo aprile
non viene presa
in considerazione...

✦

CHIAMATI i pompieri
Luciano sorride
e dice con calore
— Volete spegnere
il fuoco
che sprigiona
il mio cuore?

✦

LA VITA
che scherzo sottile
è tutta
un pesce d'aprile.

LUCIANO

FINIRA' CHE ANCHE LEI...

— Chi è?
— La Pace!

...rrangiate ...fresche

... Crespi:
...IATE CHE I PARIO-...ENGANO A ME!

✦

...a, duro col MSI e re-...o col PCI:
...OE DEI DUE MODI.

✦

...egato russo all'ONU:
...TECNICO DEL SUO ...».

✦

...nistro Gonella:
...LIZIA SCOLASTICA.

✦

...nco ondeggiante del-...diluviana Wanda Osi-...

...CA DI NOE'.

...escetti

...pesce d'aprile!
...tre giorni
...ano
...pescato
... da notte,
...ne
...abatte;
...nane,
..., con cruccio
...ccato alla lenza
...uccio.

◆

...MILA lire
...pesce
...ioccolata?
...uno scherzo?
... una porcata!

◆

...DETE!
... rivoluzione
...primo aprile
... viene presa
...considerazione...

◆

...AMATI i pompieri
...ano sorride
...ce con calore
...Volete spegnere
...uoco
... sprigiona
...io cuore?

◆

...VITA
...scherzo sottile
...tta
...pesce d'aprile.

LUCIANO

...E LEI...

CONSOLAZIONI

LA MOGLIE — Coraggio, Arturo: lo « stagnaro » sarà qui fra mezz'ora!

ALLUVIONI

— Alzati, Nina: il pupo deve aver fatto un'altra volta pipì a letto!

Il pesce d'aprile

SICCOME oggi è il primo d'aprile, bisogna stare attenti ai pesci; ma ciò non vuol dire che Luciano attraversando la strada debba temere che una spigola, una trota od un salmone possano piombargli tra capo e collo.

Il fatto è che in questo giorno, amici e parenti si divertono a fare certi scherzi che non hanno proprio niente di scherzoso: nessuno è disposto a sorridere dopo aver girato tre ore con un pesce di carta attaccato dietro la giacca, o dopo essere andato dall'Equatore al Polo senza trovarci nessuno.

Per questo, Luciano decide di non uscire e preferisce rimanere a letto con *(non fate cattivi pensieri!)* un libro, qualche panino e le sigarette.

Il telefono suona con insistenza e Luciano che è solo in casa, dopo aver imprecato a dovere, decide di alzarsi da quel giaciglio che la cognata si ostina a chiamare letto, e, dopo aver messo un piede scalzo su una puntina da disegno e su un paio di giocattoli di latta, maledettamente taglienti, arriva all'apparecchio tenendosi amorevolmente con una mano l'alluce sinistrato.

— *'nto?*

— *Sei tu?* — chiede una voce femminile — *... sono Riri!*

Una parolaccia tanto cara ad Anna Magnani è la risposta di Luciano che aggiunge:

— *Sì, che ti possino... La voce è bene imitata, che ti pigliasse... Però ti consiglio di andare a morire... E di nonno in carriola!*

La voce insiste: dice che è *proprio Riri, che siccome dà una festicciola avrebbe piacere che lui venisse a fare quattro salti...*

Luciano risponde che *la faccenda gli puzza di fregatura, che ha tutta l'aria di un pesce d'aprile*, e allora la voce, dopo aver giurato che *non è vero, che non è vero, ma che è vero che è vero*, lo consiglia di chiamare lui, per accertarsi della verità.

Luciano dice che *va bene* e dopo aver abbassato il ricevitore, *forma* il numero di Riri.

Immediatamente la voce di prima risponde che *ha visto che non era uno scherzo?*

Luciano dice ancora che *va bene*, si scusa per le parolacce e si veste.

A casa di Riri, oltre ai familiari, c'è un sacco di gente tutta di sesso femminile...

— *Stai tranquillo* — dice Riri, vedendo il viso preoccupato di Luciano — *ho telefonato a Renato, Sandro, Enzo, Riccardo, e a tutti gli altri della ghenga...*

— *Ma forse gli altri l'hanno creduto un pesce d'aprile* — conclude Maria Grazia.

Già! Il pesce d'aprile... Luciano, che si era avvicinato a un tavolo di *sandwiches* e paste, rimette a posto il bignè che stava per portare alla bocca.

— *Non mi fregano* — Pensa — *Chissà che c'è dentro, al posto della crema.*

E ritenendosi un furbo, preferisce far ballare Riri, poi Maria Grazia, poi Anna, poi Elena, poi Pina e tutte le altre ragazze.

Intanto le fanciulle passeggiando avanti e indietro nei pressi del tavolo, hanno divorato *sandwiches*, paste e bignè.

E quando Luciano se ne accorge per poco non sviene, per poco.

FERRI

SI VEDE?

— Tu ci credi che Palmiro Togliatti è pronto a ritirare l'opposizione se il Governo, ecc. ecc...

— Perchè, si vede dalla faccia che sono Pietro Nenni?

a
RAVASISSIMO

— Caro, c'è stata la riunione dei sostituti...
— Vedo, vedo...

Beh, come la mettiamo con questa lotteria « Italia »?

×

La « lotteria » dei 40 milioni.

×

In Corea, gli alleati, si fermeranno al 39° parallelo.

×

Ben fatto: il 38° non dà più affidamento.

×

Sacerdoti alla Roma.

×

Per l'olio santo?

×

Nenni isolato.

L'IDEA TRAVASATA

Il Prefetto

Nego barganza sicula che passa colpo di spugna su FUNZIONE PREFETTIZIA e in ragione commutativa delibea creazione di PROCURE.

Già negammo la Regione; dappoichè siffatto Organo, lecito di primo acchito a scopo di MINISTRARIA più spiccia, vale poi trampolino a SALTO IN BUIO, distacco da Madre Patria a scopo filiativo di altre Madri e illegittimi Padri, vuoi coscritti vuoi putativi.

Da gradino terragno, su cui or ora ruzzolò la Trinacria, miro, in ragione filata, galoppo verso POLVERIZZAMENTO DI UNITARIA AUSONIA.

T. L. CIANCHETTINI

Il collega Mario Amendola è stato colpito da un gravissimo lutto, con la perdita della adorata mamma signora Adele. Al caro amico, in quest'ora di tristezza, vadano le nostre più sentite condoglianze.

D. D. T.

Il Solo dell'avvenire

×

Il distintivo comunista.

×

Marca da bullo.

×

Giustizia!

×

Il mito perpetuo.

×

Guglielmo Giannini ha difeso Tatiana Pavlova.

×

Per tenersi buona la Russia?

×

Il motto di De Gasperi.

×

Oggi amen domani amen.

×

Troppi, i film con Totò.

×

La peste buffonica.

×

Il dottor Cucchi e la sua alzata di spalle.

×

Il bullettino medico.

×

Nenni sostiene che la situazione di Trieste è peggiorata!

×

Perchè, è stato rieletto Ministro degli Esteri?

×

Russia:

×

« Paradiso » per duce.

Se il Congresso del PSLI si pronuncerà a favore dell'unificazione bisognerà poi nominare il leader del nuovo Partito Socialista Unificato.

×

Chi sarà all'altezza...

×

... Saragat o Romita?

×

C'è poco da sfottere!

×

I rapaci azionisti della Società del gas vogliono aumentare le tariffe.

×

Gasso piglia tutto.

×

L'on. Vanoni fattorino di Italia.

×

« Avanti, avanti c'è imposta! ».

×

Truppe russe alla frontiera iraniana.

×

Che stia per succedere un'Iran di Dio?

×

Spariamo di no!

×

Sforza s'è incontrato a Londra col vecchio amico Churchill.

×

Veni, vidi W. C.

×

I finanziatori dei films storici italiani...

×

Capitali coraggiosi.

L'America attira De Gasperi.

×

Il richiamo della foresta.

×

E se la prossima volta Togliatti si rifiuta di andare a Mosca, che succede?

×

La morte di un commesso viaggiatore.

×

Aumento delle pensioni.

×

Diminuzione della mortalità.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

Premiati di marzo

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla PERUGINA di Perugia a PENRITTI, Nettuno.

2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a COLAVINI, Roma.

3) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano a BALTICCHIOLI, Roma.

4) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO a PAMMARTINO, Roma.

5) Una cassetta da 6 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta CARPANO di Torino a SILI, Su Pardu.

6) Sei fiaschi dell'ottimo CHIANTI PACINI, offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma) a RAMBERTI, Roma.

7) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno a MORGIONE, Lanciano.

8) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo) a MACCHIONE, Nocera T.

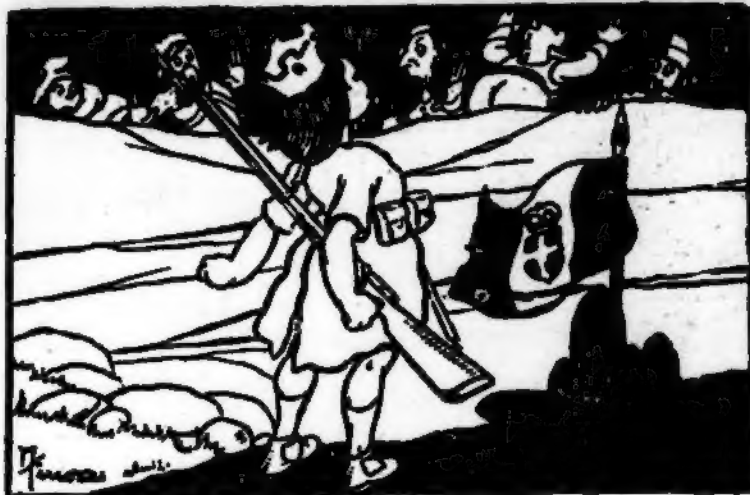
9) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano a CAFFARO, Ivrea.

10) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società BEBE'-BARBONE a TORRI, Varallo Sesia.

ANNI DI STORIA T

bel suol d

o„ europeo - I bisticci tra le "

1911 - La prima protesta del

LA PICCOLA ITALIA E LE POTENZE EUROPEE: IERI e OGGI

IL CITTADINO CHE PROTESTA

Luigi Lucatelli, che era grande non solo come umorista ma anche come giornalista «serio», durante la guerra di Tripoli e il periodo che la precedette fu redattore viaggiante per più di un quotidiano nei Balcani, in Africa e altrove. Oronzo scriveva dunque realmente dal «teatro della guerra».

Egreggio Signor Cronista,

Tripoli, (in barba a la solita Uropa) itagliana.

Insomma, me li saluta lei i Dardanelli?

Qui ci so dire che si seguita accusì nun si pole andare più avanti perchè ogni piroschefo che arriva aricevo una lettere di Terresina che me ti dice: Tu che stai sul teatro della guerra ne devi sapere qualche cosa: fammi sapere se ci li abbiamo noi o ce l'ha la Turchia, se l'hanno sturati o se c'è ancora il malloppo, eccetera eccetera.

Ma da questo teatro qui non si vede nemmeno il violino dei sonatori. I Turchi stanno laggiù, e si nun fosse che ogni tanto leggiamo sui giornali coscenziosi che ce li hanno ammazzati tutti, finiressimo col non pensarci più. I Dardanelli, oramai, faccio conto che siano stati messi a pensione, e se seguita accusì la guerra, a furia d'esclusioni di colpi, finiremo col giocarci la Tripolitania a bazzica e scopa, e bona notte al secchio.

Io, anzi avevo proposto un altre scherzo...

Siccome i Turchi ogni pignolo che pigliano telegrefeno a casa che l'hanno dato a noi, telegrifino addirittura che ce ne siamo andati e se ne vadino loro.

ORONZO

LA QUARTA SPONDA

29 settembre 1911: l'Italia dichiara guerra alla Turchia, passando all'azione dopo una lunga serie di proteste, di litigi diplomatici e di minacce varie. La guerra si riaffaccia in Europa. Il nostro Paese aveva iniziato da tempo un'opera di penetrazione culturale, commerciale e politica nella Libia, col beneplacito delle potenze «amiche» (Austria, Germania, Francia, Russia, Gran Bretagna); senonchè, insospettita da tale opera di penetrazione pacifica, la Turchia del Sultano cominciò a perseguitare i sudditi italiani residenti in Libia; dalle persecuzioni alla guerra il passo fu breve; l'Italia dichiarava guerra all'Impero Ottomano e mandava uno speciale Corpo d'Armata di 34.000 uomini, al comando del tenente generale Carlo Caneva, alla conquista della Quarta Sponda.

NOTE DIPLOMATICHE

Libro giallo (di bile): L'Inghilterra
manda al governo italico il suo pieno
compiacimento per l'odierna guerra,
e ad ogni mezzo palmo di terreno
che l'Italia conquista, il Regno Unito
scoppia di gioia, essendo impensierito
per il vicino Egitto, ond'esso vuole,
che a Tripoli ci sien due navi sole!

Libro verde (di rabbia): La Germania
amica dell'Italia, un plauso invia
e in tutta questa bellicosa smania
giura d'essere neutra, ovverosia
guarda un po' di Marocco, ed al presente
non ammettendo ch'esso soffra niente,
prega il governo, a cose cominciate,
di starsi fermo con le cannonate!

Libro grigio (d'invidia): Oggi la Francia
parla all'Italia col gran cuore in mano,
per la vittoria in cui Roma si lancia.
Il Governo francese è ben lontano
da intervenir sul tripolino suolo,
ma confessa all'Italia il proprio duolo:
c'è Tunisi lì accanto, ond'è follia
continuar la guerra alla Turchia!

Libro nero (d'amore): L'Austria è lieta
di quanto fa l'amica ed alleata,
ma... per via dei Balcani essa è inquieta,
smetta l'Italia! L'Austria n'è seccata...
Libro arancione (d'ira): Il Portogallo
in un momento che c'è in casa un ballo
repubblicano-monarchico... è felice...
è infelice... lo dice... e non lo dice...

Libro rosso (di collera): La Spagna
è lieta, è neutra ma... quel tal Marocco...
Libro azzurro (pei nervi): Alla campagna
plaude la Russia... ma nessun sia tòcco!
essa non vuole che del sangue scorra...
Libro blu: La Repubblica d'Andorra,
La Svizzera, son liete, tuttavia
non bisogna toccare la Turchia!

Libro bianco (cioè, parliamo chiaro!)
L'Italia, a tante simpatie commossa
ringrazia tutti questi amici cari!
Essa non sa d'averla fatta grossa
difendendo un suo dritto: ma che importa?
poi ch'essa è in casa sua, chiude la porta,
e già che agli altri lei non diede impaccio,
oggi vuol fare il proprio comodaccio!

IL BATTESIMO CHE SI ASPETTA

Dopo la campagna di Libia l'Italia si accingeva ad attaccare il Dodecanneso; e il Travaso attendeva con ansia che San Giovanni Battista Giolitti procedesse al battesimo — con relativa annessione — di quelle isole.

L'IDEA TRAVASATA

(La Palma)

Nazione forte sottintende popolo rispettato e proletario che può recarsi ovunque, considerato quale uomo e non quale bestia. La palma di Tripoli fornirà il dattaro al migrante d'Ausonia e l'ornamento per il cimiero del nostro milite.

Il proletario arabo potrà dirsi fratello del proletario latino, per opre del cimiero; laddove ora deve sentirsi servitore a capezza del turco. Per recar luce dove è tenebre e ferro, occorre prima di ogni altra cosa il ferro. La vostra protesta (socialistica) è barlume che si spegne a due passi. Sfondiamo gli usci di ferro e la vostra luce avrà il valico aperto.

T. L. CIANCHETTINI

DISFATTISMO DEI SOCIALISTI

All'epoca della campagna di Libia, Capo del Governo italiano era Giovanni Giolitti, il liberale per eccellenza. La sua iniziativa, presa dopo lunga meditazione, mentre trovava solidali tutti gli italiani che accompagnavano i coloniali all'imbarco cantando *Tripoli bel suol d'amore* e bagnando i fazzoletti di lacrime, veniva tenacemente combattuta dai soliti socialisti; per ostacolare la «guerra di conquista», i marxisti del tempo, fra i quali si distinguevano Turati, il giovane Pietro Nenni e Benito Mussolini (che doveva più tardi diventare «fondatore d'imperi») non esitarono a mettere dei bambini sui binari dei treni che conducevano i soldati coloniali verso i porti d'imbarco...

Il Comm. Giovanni Giolitti e la moglie Italia partecipano alla S. V. Ill.ma la nascita di due gemelle cui vennero imposti i nomi di TRIPOLITANIA e CIRENAICA. La puerpera e le neonate stanno benissimo.

IL PRESEPE IN LIBIA

I Re Magi recano oro, argento e... fucili Mauser. *(si allude al contrabbando d'armi, attivissimo dopo la conquista della Colonia).*

LA PACE DI LOSANNA

O mangiar questa minestra... o saltar dalla finestra!

Con meno di centomila uomini, l'Italietta di Giolitti aveva occupato la Libia e le isole dell'Egeo. Le potenze europee, dopo la conquista, si dettero da fare per organizzare la Pace. Come sede ideale fu scelta Losanna, nella pacifica Svizzera. I delegati internazionali raggiunsero quei siti, ma i rappresentanti del Sultano speravano ancora in qualche miracolo: l'Italia aveva allora idee ben chiare: la Libia sarebbe stata semplicemente annessa al Regno e affidata alle cure dei nostri colonizzatori. Il Sultano non aveva altra scelta, come dimostra la vignetta che riproduce il **«cuoco» Giolitti in atteggiamento dittatoriale...**

Anche la pubblicità si adattava all'atmosfera di conquista che aveva pervaso l'Italia; e infatti, che cosa occorreva per «fugare un esercito turco?» soltanto un buon paio di tacchi di gomma...

LA MASCHERATA DELLE SORELLE LATINE

L'ITALIA *(rimproverando alla Francia la mancata solidarietà latina):*
— Ti riconosco, mascherina!

L CITTADINO
HE PROTESTA

Luigi Lucatelli, che era grande non solo come umorista ma anche come giornalista « serio », durante la guerra di Tripoli e il periodo che la precedette fu redattore viaggiante per più di un quotidiano nei Balcani, in Africa e altrove. Oronzo scriveva dunque realmente dal «teatro della guerra».

Egreggio Signor Cronista,

Tripoli, (in barba a la solita opa) itagliana.

'nsomma, me li saluta lei i rdanelli?

Qui ci so dire che si seguita cusi nun si pole andare piu anti perchè ogni piroschefo e arriva aricevo una lettera Terresina che me ti dice: Tu e stai sul teatro della guerra devi sapere qualche cosa: nmi sapere se ci li abbiamo i o ce l'ha la Turchia, se l'han- sturati o se c'è ancora il mal- opo, eccetera eccetera.

Ma da questo teatro qui non vede nemmeno il violino dei natori. I Turchi stanno laggiù, si nun fosse che ogni tanto ggiamo sui giornali coscenziosi e ce li hanno ammazzati tutti, iressimo col non pensarci più. Dardanelli, oramai, faccio con- che siano stati messi a pen- one, e se seguita accusì la guer- , a furia d'esclusioni di colpi, iremo col giocarci la Tripoli- nia a bazzica e scopa, e bona tte al secchio.

Io, anzi avevo proposto un altro herzo...

Siccome i Turchi ogni pignolo e pigliano telegrefeno a casa e l'hanno dato a noi, telegrifi- addirittura che ce ne siamo dati e se ne vadino loro.

ORONZO

IL PRESEPE IN LIBIA

I Re Magi recano oro, argento . fucili Mauser. *(si allude al ntrabbando d'armi, attivissimo po la conquista della Colonia).*

Anche la pubblicità si adattava l'atmosfera di conquista che eva pervaso l'Italia; e infatti, ne cosa occorreva per « fugare n esercito turco? » soltanto un uon paio di tacchi di gomma...

I SOPRANNOMI

— **L'hanno soprannominata « Seul »...**
— **E il motivo?**
— **Passa da uno all'altro con tanta facilità...**

La colonna dell'Università

E' inutile: tout tasse, tout tasse, tout tasse, e in questo momento gli universitari non vedono altro che tasse. Sembrano tassi in amore, e visto che la colonna è loro, non possiamo fare che seguirli.

Il dott. Vincenzo Oliva di Messina, scrive: « **Caro Croce** » *(e il nostro* « Segnodicroce » *si è ringalluzzito tutto sentendosi confondere con il don Benedetto nazionale),* **e continua affermando** *che l'aumento delle tasse per i* **fuori corso non è** *giusta, come del resto avevamo detto noi nel* **numero scorso.** « Devono essere i professori ad attuare la selezione: se uno non va, ricco o povero, deve essere bocciato. Sarà un bene per lui e per gli altri ». *D'accordo. Poi l'Oliva dice che* « la scuola, di qualsiasi ordine e grado, dovrebbe essere gratuita per tutti, ai giorni nostri è una necessità sociale e lo Stato dovrebbe provvedervi utilizzando i fondi destinati a spese superflue. La Radio ha parlato di una Commissione, appositamente istituita per recarsi all'estero allo scopo di studiare la patata. Credi proprio che ce n'era bisogno? » *No, non ce n'era il bisogno.*

Toni **Seve** *di Genova ci manda il monologo di Amleto ritatto* **ad usum goliardi.** « Tasse o non tasse... questo è il problema... ».

Valentino di Caserta è un ottimista, e non è scontento del progetto Ermini. Il nostro collega ha avuto la fortuna di leggerlo (son parole sue) e ha notato che tale progetto prevede un 15% delle tasse destinato alle Casse dell'Opera Universitaria (benefica istituzione che proprio al Valentino, studente del secondo anno di legge, elargì l'anno scorso 20.000 lire in quanto orfano e meritevole) e l'esenzione intera o a metà delle tasse per la media del 24 o del 21 anche se (ed è questa la novità) lo studente riporta qualche votazione inferiore alla media richiesta. « A tutto c'è rimedio se c'è la volontà » *afferma il collega e Vittorio Alfieri e Massimo D'Azeglio gli hanno senza dubbio sorriso dall'aldilà.*

Comunque Valentino si dichiara a disposizione per schiarimenti e ci autorizza a pubblicare se necessario il suo indirizzo. Il che faremo se qualcuno vorrà polemizzare con lui.

Ma la lettera più amara della settimana (e chiediamo scusa a tutti gli altri studenti che dobbiamo trascurare per il solito spazio) è quella di « matricola 2457 medicina ». *Dopo le solite argomentazioni contro l'aumento delle tasse per i fuori corso (specialmente per la facoltà come medicina e ingegneria, dove, secondo il collega, è facilissimo intopparsi sul biennio che nel primo caso sono due), il futuro medico parla di* « lotta a coltello » *fra studente e professore, di* « ordini di scuderia » *per eliminare il maggior numero di studenti durante la corsa alla laurea, di* « esame di fisica che DEVE bloccare una enorme quantità di studenti in medicina ». « Ecco come cercano di rallentare il flusso delle lauree: ma, si badi, non precludendo l'entrata negli atenei alle matricole che ogni anno a migliaia giungono, no! L'Università ha bisogno di denari, e più iscritti vi sono, più denaro entra. Col metodo della bocciatura a forti percentuali lo studente rimane sette, otto anni fuori o non fuori corso, contribuendo al mantenimento della baracca universitaria ».

« Io non voto alla elezione dei rappresentanti dell'interfacoltà. Biasimatemi pure: votai per eleggere i rappresentanti al congresso universitario che doveva discutere gli scottanti problemi delle tasse e della sessione straordinaria di esame, ed invece per un giorno intero li ho sentiti lanciare voti di sfiducia al ministro degli esteri approvazioni alla corrente titoista, nostalgiche frasi al passato regime, o chimeriche speranze per l'avvento di un nuovo stato di cose. Sono stufo di tutto » *continua l'avvilitissimo collega* « stufo della politica che ha invaso le aule ed ha minato la proverbiale solidarietà goliardica, sono stufo dei continui sacrifici che vedo fare alla mia famiglia, sono stufo! ».

E qui non andiamo più d'accordo, caro amico. Anche se non sono più i tempi di Camasio e Oxilia, anche se Mario e Dorina sono passati di moda, il tuo tono amaro e sfiduciato non è degno di un goliardo.

Scherzi a parte, ciao. E ciao a tutti i colleghi!

NATI

LOCALI DI PRIMA CATEGORIA

— Mosca nella minestra?
— Quasi: ritratto di Stalin!

LE SIGNORE RACCONTANO

il film di ieri sera

— PRONTO, Maria Carlotta, sei tu? Ci sono stata, sai.

— Dove, Ludovica?

— A vedere « Stromboli ».

— Oh, raccontami, raccontami, sono tanto curiosa di sapere com'è.

— Ti dirò, deve proprio essere un bel film.

— Come, deve essere, se non lo sai tu che ci sei stata

— Ma vedi, cara, è che non sono riuscita a capire bene molte cose.

— Potresti fartele spiegare da tuo marito.

— Ci ho pensato, ma lui ha dormito tutto il tempo.

— Allora è un film noioso?

— Si perchè è tutto in siciliano e io non lo capisco, ma sono sicura che se si riuscisse a capire cosa dicono dovrebbe essere molto interessante.

— Capisco.

— Come, tu capisci il siciliano? Potevi dirmelo, venivi al cinema con noi e ci facevi da interprete.

— No, Ludovica, volevo dire che capisco quello che hai detto. Il siciliano è arabo anche per me. Ma dimmi, la Ingrid mi dicono che si è doppiata da sè, parla in siciliano anche lei?

— Lei no.

— Allora almeno una che parla italiano c'è.

— Si, quasi, perchè sai anche lei parla con un forte accento straniero. L'unico che, chissà perchè, parla italiano correttamente è un guardiano del faro. Credimi, stona moltissimo. Non capisco perchè non hanno preso un genovese o un sardo; meno male che dice solo poche parole e non molto importanti, quindi anche se si capiscono il film non ci perde molto.

— Ma, dimmi, Ludovica, la trama com'è?

— Molto interessante, si vede la vita degli abitanti di Stromboli, l'eruzione del vulcano, la pesca del tonno, dei paesaggi bellissimi...

— Non ti sbaglierai con il documentario?

— No, perchè?

— Quello che mi stai raccontando è un documentario su Stromboli, non un film.

— Può darsi, ma credo che ci sia anche una trama.

— Originale?

— Molto, io proprio non so come gli sia potuta venire in mente una cosa simile. Pensa che in conclusione il film viene a dimostrare che se si porta una donna nordica a Stromboli, lei abituata a vivere in una grande città non sa adattarsi alla selvaggia vita dei pescatori.

— E' una vita molto dura?

— Certo, pensa che non hanno acqua, non hanno luce, non hanno niente...

— Ma allora credo non potrebbe adattarsi a vivere lì nemmeno una donna del sud.

— Forse dici bene, comunque lei aspetta un bambino e allora per non farlo nascere in quel posto decide di scappare con il guardiano del faro.

— Perchè, al faro si vive con tutti i conforti della civiltà?

— Non so, nel film questo non si vede.

— E riesce ad andarsene?

— Vedi, il finale...

— Ma come, siamo già al finale? E in tutto il resto del film che c'è allora?

— Te l'ho detto: la pesca dei tonni, l'eruzione del vulcano... Ah, mi dimenticavo, c'è anche un'altra cosa. Lei a un certo punto vuol sedurre il prete.

— E perchè?

— Non si sa, comunque lui non ci sta e tutto finisce lì.

— E del finale che mi dicevi?

— Ecco: quando lei è in cima alla montagna prega.

— Ho capito allora trova la pace, lascia stare i preti, e il marito la porta a vivere in città.

— Può darsi.

— Come non finisce così?

— No te l'ho detto, finisce che lei sale sulla montagna per scappare e prega.

— Credo che tu non abbia capito bene, dovrà pur risolversi in qualche modo questa storia?

— Io non so dirti, è da ieri che ci penso, ma proprio non so immaginare cosa possa succedere dopo.

— Forse non ha saputo immaginarlo nemmeno Rossellini.

— Può darsi. Comunque oggi ci vediamo in via Veneto, Maria Carlotta?

— Va bene, Ludovica, alla solita ora.

TRISTANI

SI PARLA DI CRISI

I MINISTRI USCENTI — Giunti sul pasto estremo...

NTANO

hanno preso un genovese
do; meno male che dice
e parole e non molto im-
quindi anche se si ca-
film non ci perde molto.
dimmi, Ludovica, la tra-
?
o interessante, si vede la
i abitanti di Stromboli,
del vulcano, la pesca
dei paesaggi bellissimi...
ti sbaglierai con il docu-
perchè?
lo che mi stai raccontan-
documentario su Strombo-
film.
darsi ma credo che ci
una trama.
ginale?
o, io proprio non so co-
potuta venire in mente
simile. Pensa che in con-
il film viene a dimostrare
porta una donna nordica
oli, lei abituata a vivere
rande città non sa adat-
selvaggia vita dei pesca-

na vita molto dura?
e, pensa che non hanno
on hanno luce non hanno

allora credo non potrebbe
a vivere lì nemmeno una
l sud.
e dici bene comunque lei
un bambino e allora per
e nascere in quel posto
i scappare con il guar-
faro.
che, al faro si vive con
conforti della civiltà?
so, nel film questo non si

sce ad andarsene?
, il finale...
come, siamo già al finale?
o il resto del film che c'è

l'ho detto: la pesca dei
ruzione del vulcano... Ah,
ticavo, c'è anche un'altra
a un certo punto vuol
l prete.
erchè?
si sa, comunque lui non
utto finisce lì.
el finale che mi dicevi?
quando lei è in cima
tagna prega.
capito allora trova la pa-
stare preti e il marito
a vivere in città.
darsi.
e non finisce così?
e l'ho detto, finisce che
sulla montagna per scap-
rega
do che tu non abbia ca-
, dovrà pur risolversi in
modo questa storia?
on so dirti, è da ieri che
ma proprio non so imma-
sa possa succedere dopo
e non ha saputo imma-
emmeno Rossellini
narsi. Comunque oggi ci
io via Veneto Maria Car-

bene, Ludovica, alla soli-

TRISTANI

PRIMA NOTTE DI CAPUFFICIO CHE HA SPOSATO LA DATTILOGRAFA

— Gentile con la lettera maiuscola signorina virgola le ha detto niente la mamma punto interrogativo...

"MIRACOLI,,

Il primo ministro inglese entrò in casa De Gasperi ringraziando rumorosamente.

— Siete stati veramente molto carini a voler contraccambiare immediatamente il nostro invito — disse. — Ma non dovevate disturbarvi. E poi, addirittura a pranzo... Signor presidente, lei mi vuole confondere...

— Per carità! Era un preciso dovere! Dopo le belle accoglienze fattemi a Londra... — disse cortesemente l'on. De Gasperi.

— Le dirò che mi ha fatto veramente piacere. L'aria dell'Italia mi ha messo un certo appetito... — commentò allegramente il primo ministro inglese.

— Benone. Allora, per aperitivo prenda questo cannocchiale.

— Un cannocchiale? E perchè mai?

— Così ci potrà vedere tutto quello che spera che io le dia.

— Come? — fece spaventato il primo ministro inglese. — Lei vuole dire che qui...

— Aspetti, aspetti! — tagliò corto l'on. De Gasperi. — Si accomodi intanto a tavola, chè sta arrivando la prima portata.

— Che cos'è, che cos'è? — chiese con golosa impazienza il primo ministro inglese.

— Un piatto tipicamente nostro. Speranze fatte in casa. Sono un po' leggerine ma al tempo stesso squisite. Magari ci mangi insieme queste promesse calde. Noi italiani, si può dire, andiamo avanti a promesse calde. Promesse calde a cena, promesse calde a pranzo...

Il primo ministro inglese era ammutolito. Cercò di chiedere spiegazioni, ma la voce non gli uscì di gola. Credette per un momento di sognare, poi udì nuovamente l'on. De Gasperi che mellifluamente gli diceva:

— Magari bagni il tutto con questa bottiglia di precise assicurazioni. Sono del 1945. E' inutile, le precise assicurazioni più stanno lì e più diventano buone. Mi consenta di dargliele a bere ancora...

— Basta! — urlò a questo punto il primo ministro inglese. — Basta con questa atroce beffa! Io divento matto!

— Beffa? Quale beffa? Non le piace il pranzo che io le ho offerto?

— Ma io voglio mangiare. Mangiare davvero, ha capito? Voglio delle autentiche pietanze, voglio...

— Vuole del pesce? — lo interruppe l'on. De Gasperi, presentandogli un magnifico piatto assortito d'ogni genere di pesce.

— Mi dia! — gridò il primo ministro inglese tendendo le mani verso il piatto.

— Sì... Ma un momento. Questo non si mangia.

— Non si mangia? E che ci si fa, allora?

— Lo si dà in faccia all'ospite — disse calmissimo l'on. De Gasperi, afferrando una triglia e dandola effettivamente in faccia al primo ministro inglese. — Così? Le piace? Vuole dell'altro pesce in faccia? Senza complimenti! Si prenda anche questo! E questo... e questo... e questo...

• • •

Il primo ministro inglese si svegliò di soprassalto. Balzò dal letto, afferrò il telefono, formò un numero.

— Pronto, Morrison? Sei tu? — disse. — Bisogna richiamare De Gasperi e rendergli immediatamente le Colonie, Trieste e magari qualche altra cosa. Perchè? Perchè sì. E' ora di finirla con queste promesse. Mi pare che l'abbiamo portato in giro abbastanza, no? Fa come ti ho detto e poche chiacchiere.

Riattaccò il ricevitore. Poi, più sereno e tranquillo, tornò a dormire.

PUNTONI

VIA BOTTEGHE OSCURE

— Capo, oggi non c'è stato neanche un deviazionista!
— E' una bella notizia...
— No, è un pesce d'aprile...

LA TRAVASETTA

DICONO CHE

[illegible]

* * *

[illegible]

* * *

[illegible]

MADRIGALETTO A FRANCA MARZI

[illegible]

PROVA INCONFUTABILE

[illegible]

* * *

[illegible]

DAI CAN AI VULCAN.

[illegible]

* * *

[illegible]

* * *

[illegible]

* * *

[illegible] ma allora per questo don [illegible] Luigi Rondi si è battuto [illegible] a «Stromboli» il Premio Roma?

MAMMA, DAMMI IL SOLE...

[illegible] dammi la possibilità di [illegible] vedere più film ambientati [illegible] riformatori o carceri femmini[li] [illegible] dammi un film musicale in [illegible] senza Xavier Cugat e [illegible] orchestra dammi due [illegible] [illegible] che non [illegible] contemporaneamente [illegible] francese non tagliato [illegible] Ma forse chiedo [illegible] e perciò dammi [illegible]

PREMIO IGNOBEL

[illegible] terzo consiglio e Leonida Mo[illegible] a «Domani è un altro giorno» per l'inutile insi[stenza] sull'immagine della [illegible] signora suicida sul letto [illegible] nonché, prima di que[sta] della stessa signora con il [illegible] morto anche lui, fra le [illegible]. Simili scene possono essere risparmiate ai nostri occhi

* * *

Sarà per la prossima volta. Grazie tante lo stesso

NATI

CHEZ CHRISTIAN DIOR

IL MARITO — «Lacrime di Primavera»?... Informati se è il nome del modello o un'allusione al prezzo!

Vocabolario di celluloide

TRADIMENTO — *Offesa portata inopportunamente alle spalle. Dopo quello di Giuda, in ordine d'importanza la storia registra quello di Pearl Harbour.*

SCERIFFO — *Tipo severo con baffi spioventi e pistole di medio calibro al petto. Quale tutore della legge fa appostare manifesti sugli alberi, con l'annuncio della taglia sul pericoloso bandito; quando la taglia aumenta fa cambiare i manifesti. Le parti più difficili del ruolo le fa sempre rappresentare da un audace e volenteroso giovane capitato di passaggio da quelle parti. Comunque, allo sceriffo spetta sempre l'onore di cavalcare al centro dello squadrone che insegue senza successo il bandito in fuga.*

FERROVIA — *Strada ferrata per i treni, la cui costruzione costa lacrime e sangue, oltre vari milioni di dollari. Si oppongono infatti con le armi alla costruzione, i pellirosse, i proprietari terrieri di idee arretrate ed altri loschi figuri. Però la ferrovia viene sempre ultimata e allora ha luogo l'inaugurazione cui partecipano signori in tubino, la banda del paese e alcuni cavalli che al fischio del treno si imbizzarriscono.*

POLICEMEN — *Tipo austero con sfollagente e fischietto, che cammina su e giù per i marciapiedi nelle sere nebbiose d'inverno. Quando a ragione delle sue funzioni si mette a correre, i suoi passi rimbombano stranamente nella notte.*

DUELLO — *Lotta all'ultimo sangue tra un fellone e un nobile, armati di sciabola in ambiente con molti tavoli e una larga scalinata. I duellanti fanno prima a braccio di ferro, incenerendosi reciprocamente con lo sguardo, indi saltano sui tavoli e li rovesciano, infine salgono le scale. Finite le scale finisce anche il duello perché sull'ultimo scalino il fellone cade trafitto. Di norma, al duello assiste tremante una leggiadra donzella.*

KASMAR

Vorrei sapere...

DAL Governo, perché pago le tasse, vorrei sapere alcune cose. Tanto per cominciare vorrei sapere la misura del biglietto da visita di Totò, quello delle [illegible] e dei fumi, che in ossequio alla sentenza del Tribunale di Napoli, IV Sezione, del 1° marzo 1950, ha diritto ai seguenti titoli: «*Gran Maestro del S.I.M.O. Costantiniano di San Giorgio - Granduca - Esarca di Ravenna e di Massenia - Despota Basileo di Costantinopoli e Trebisonda - Principe di Macedonia, Tessaglia, Cilicia, Dardania, Ponto, Illiria e Peloponneso - Duca Sovrano di Cipro - Duca di Drivasto e Durazzo - Sovrano di Cefalonia e di tutta l'Asia Minore*».

In merito a quest'ultimo predicato, vorrei anche sapere se — qualora i cefali o gli asiatici lo richiedessero come Re — Totò acconsentirebbe. Se ci va, insomma. E se si chiamerà *Totò I*.

Poi vorrei sapere se quelli dell'Alta Corte del Calcio, quelli che pochi giorni fa si sono riuniti a Milano, non hanno in casa un pallottoliere o altro aggeggio atto a far passare il tempo. Perché solo la gente sfaccendata può [illegible] per decidere che a partire dal secondo semestre del 1952 la «*Serie A*» si chiamerà «*Serie d'Onore*», la «*Serie B*» si chiamerà «*Serie A*» e la «*Serie C*»: «*Serie B*»! Una importante riforma, non c'è che dire. Al riguardo, ricordatevi quello che vi dico: volete scommettere che a partire dal secondo semestre del 1952, bisognerà chiamare i giocatori della «Serie d'Onore» col titolo di «onorevole»?... Volete vedere che leggeremo «*l'onorevole Carapellese perde il pallone che va all'onorevole Amadei...*»? Aspettate e vedrete. In Italia siamo capaci di tutto. (E, in fondo, poi, che male ci sarebbe? Non chiamiamo «onorevoli» i deputati?).

Un'altra cosa, vorrei sapere. Che cosa è il *modulo cilestrino*. Tutte le volte che apro la radio sento che sta per scadere il momento di utilizzare il modulo cilestrino. Ma che cos'è?... Buon Dio, ditemelo...

A proposito della radio, vorrei anche sapere quand'è che la smetterà di chiamarmi «*mia buona e cara massaia*». Io sono buono, mite e civile quanto può esserlo un bianco, ma la radio non deve provocarmi.

Se la mattina mi sveglio alle dieci e mezzo è perché rincaso alle ore piccole. E le ore piccole non le faccio perché mi rotolo con baiadere su tappeti orientali, ma perché lavoro; perché sto al giornale, in tipografia, a rischiare l'intossicazione saturnina (quella che fa diventare blu le gengive). E alla mattina, non appena sveglio, giro il bottone della radio sperando di cominciare la giornata con un valzer o altra musichetta e sento «*Mia cara e buona massaia, ungi di burro il fondo di una casseruola e...*» E sbattitelo in testa, mia cara Radio!... Uno ritorna a casa alle quattro del mattino con gli occhi rossi dal «neon» e la gola bruciata dalle sigarette, si ficca in letto, ci trova l'insonnia (e prima di sbatterla fuori dal letto suonano le cinque e talvolta le sei), riapre gli occhi alle dieci e mezzo perché sotto le finestre si son dati convegno tutti gli autobus, le auto, le moto e i cani della città, ... beh, in siffatta atmosfera, quel disgraziatissimo «uno» gira il bottone della radio e... E no! Assolutamente no! Sentirsi chiamare «*mia buona e cara massaia*» è decisamente insopportabile.

Finiamola!

SIMILI

— [illegible], compagno: se non mi [illegible] il cinema, [illegible] leggo le ultime notizie dalla Corea!

DISOCCUPATO DALL'OCULISTA

— Ma se vedete fino all'ultima riga, non capisco perchè volete gli occhiali!
— Perchè, senza occhiali, non vedo un soldo.

1.

A. CECILI, *Roma*. — D'accordo sul Socialismo, sulla Democrazia, sulla Patria, è proprio il caso di litigare per le tasse scolastiche? Mi pare di aver formulato in proposito delle riserve molto simili alle tue osservazioni: inasprimento delle tasse per i «ricchi» che non vogliono studiare, per i soci dell'Open Gate e per i figli degli ex borsaneristi in fregola di *laurette*; maggior numero di borse di studio per gli studenti meno abbienti, e controllo sugli enti o autorità preposte alla segnalazione dei ragazzi meritevoli. Non basta? E non venirmi a dire, per favore, che annullando le tasse universitarie si combatte l'analfabetismo: magari tutti gli analfabeti frequentassero la sola terza elementare Potremmo vantarci di essere uno dei popoli più colti del mondo! D'altro canto, ti sembro proprio io il tipo che difende le Classi Elevate? E ti sembro il tipo che auspica un Socialismo Corporativistico? E ti sembro tipo da spalleggiare Quelli che Trattano con Disprezzo chi Esercita un Mestiere Umile? A proposito di disprezzo, io ce l'ho solo coi disonesti, con gli arrivisti, coi mediocri che si servono delle leve politiche per ottenere quello che non otterrebbero mai col cervello. Non nego che mi sento molto socialista, ma non ti nascondo che prima di essere socialista, sono liberale dalla testa ai piedi (liberale-amante-della-Libertà, ecco: e non certo servo dell'Aristocrazia oppure dell'Alta Industria).

2.

BERENICE, Fabriano. — Cara *Berenice, sei un'incoscienle oppure nascondi sotto la toilette femminile i muscoli di Simili o la bionda pelurie di Amurri. Mi rifiuto di credere che sei una donna, dal momento che mi chiedi di «baciare» i sullodati signori. Se proprio ti interessano, vieni a Roma e ti darò i loro indirizzi, così potrai visitarli personalmente, osservando gli orari stabiliti per i musei e le biblioteche. Scherzi a parte, non posso fare a meno di confidarti che spesso i disegnatori non hanno nulla a che vedere con le battute; essi sono soltanto degli «illustratori» e tante volte equivocano sul significato di una vignetta e cercano di fare più delle nostre intenzioni, al di là delle intenzioni o tutt'altra cosa. Di tutti i disegnatori che possediamo, gli unici a fornirci battute sono Nistri, Isidori, Di Santo e Benti; gli altri preferiscono dormire sugli allori lasciati incustoditi da Guasta, Ferri, Nati, Cuoco, Amurri, Regoli. Sfruttano il nostro sudore, se vuoi saperlo; anzi, se vogliamo essere precisi, sfruttano il sudore dei sei colleghi sunnominati. In quanto a me, non sono abituato a sudare battute: mi hanno assegnato il compito di «piccolo Torquemada di via Milano» ed è per questo che i lettori mi vogliono tanto bene... Scriviamoci, cara Berenice: coglierò l'occasione di parlarti dei Travasatori un po' per volta; te li presenterò a puntate su di un piatto d'argento.*

3.

S. NICOSIA, *Montevarchi*. — Non si trattava di un concorso con tutti premi sicuri, né abbiamo promesso a chi mandava più schede una vittoria garantita! la Fortuna è cieca e ignora specialmente gli inseguitori più accaniti. «Se i premi sono stati estratti a sorte — ci domandi — vi pare di aver operato con giustizia?» Amico, parliamoci chiaro: credi che nei concorsi valgano le lettere di raccomandazione? Nessuno s'è soffermato sulle tue schede e nessuno ha considerato il «sacrificio» di chi aveva comprato venti copie del giornale invece di una: se si dovesse tener conto di chi affronta sacrifici per giocare al Totocalcio, le lotterie diventerebbero un grazioso scambio di cortesie e non più uno spietato divertimento della Fortuna. Male hai fatto — se non sei un riccone — a spendere tanto per un concorso; potevi andarci in trattoria, con quei soldi; come possono andare d'accordo *Sorte* e *Giustizia*? E poi, perché farmi sprecare tanto fiato? Un Notaio, con tanto di laurea e di patente, ha imbussolato i numeri ed ha presieduto l'estrazione: come si possono favorire gli amici, se la mano che ha tirato fuori i numeretti non sapeva leggere? Lo sai che nemmeno il Gioco del Lotto è in grado di favorire gli amici? Eppure, tra i giocatori c'è tanta gente simpatica e ci sono tante di quelle persone bisognose...

LA VIGNETTA «NATI»

— Ma insomma, si può sapere che cosa è l'Iran?
— Semplice: è unon dei setten peccatin capitalin.

4.

Z. X. EZAL. — *Ma lei è un bel tipo: si lamenta perché nei «direttissimi» viaggiano solo poche persone e se la prende con il Ministro dei Trasporti: D'Aragona ha molti torti, ma se nei treni non si viaggia più stipati come sardine, mi pare che non sia una sua colpa, anzi! «Però, però, le tariffe sono aumentate...» — dice lei. E che, voleva viaggiare gratis, con le arance che costano cinquanta lire l'una e il pane cento lire al chilo? Se proprio vuole viaggiare a sbafo, si presenti deputato alle prossime elezioni e avrà scompartimenti interi a sua disposizione, senza spendere una lira!*

5.

F. MARTORELLI, *Roma*. — Ho avuto tra le mani le sue sconnesse rime; il redattore addetto al Servizio Poesia, appena letto quel suo verso che dice: «Io aspiro a qualunque vostro loco», ha così commentato il suo saggio: *Non le staremo certo a precisare — (Quello che lei ci manda è troppo poco) — l'unico loco al quale può aspirare.*

6.

SERPENTE. — *L'Italia è un covo di «puzzoni»: forse hai ragione; ma ti sei guardato attorno? E hai data un'occhiata all'Italia di dieci anni fa? E ti dispiace dare un'occhiata a quella che potrebbe essere l'Italia fra dieci anni, l'Italia «cecoslovacchizzata», con Togliatti Presidente del Praesidium e Longo Duce proletario? Andiamo, caro Serpente! le cose non vanno come dovrebbero; ma siccome la perfezione in politica non esiste, è bene guardarsi indietro ed è meglio dare ogni tanto un'occhiata in casa dei vicini, anche se il Galateo non lo consente. Comunque, quando vorrai sfogarti disponi di me, ma ricordati di firmare le lettere, per dimostrare che sei diverso dagli altri...*

IL CINEMA L'HA PRESA COI VULCANI

— Erutta, Stromboli!... — Erutta, Vulcano!... — Erutta, Vesuvio!...

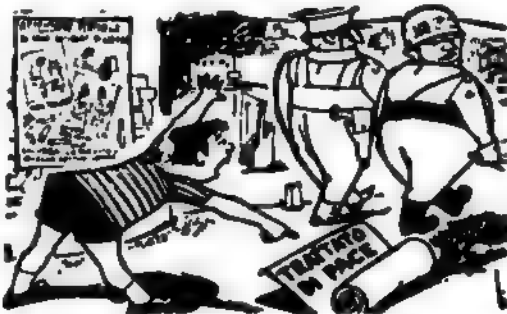
Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

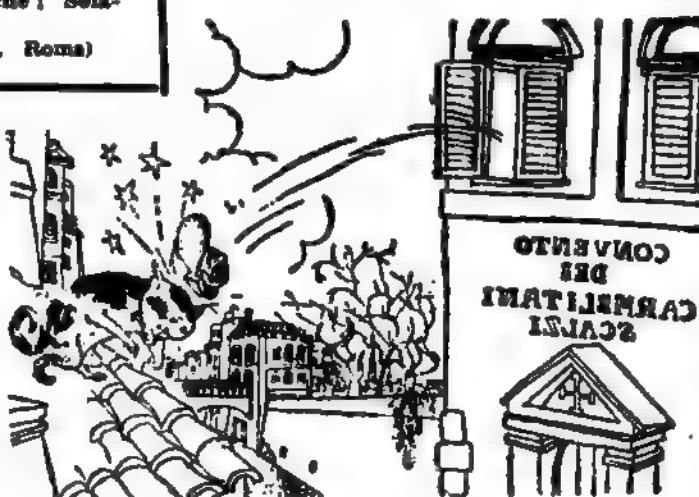
Sintesi di tutti gli umorismi

DOPO LA PRIMA NOTTE

— Ma sì, mamma, tutto bene! Solamente... Carlo è scomparso.
(*Marc'Aurelio*, Roma)

LA CAMPAGNA DEI RESIDUATI

— Signore guardie, vengano qui; c'è un residuato bellico...
(*Cittadella*, Trieste)

SUPERBIA
(*Candido* Milano)

SOTTO LE STELLE

IL GATTO — Bugiardi!
(*Botta e Risposta*, Roma)

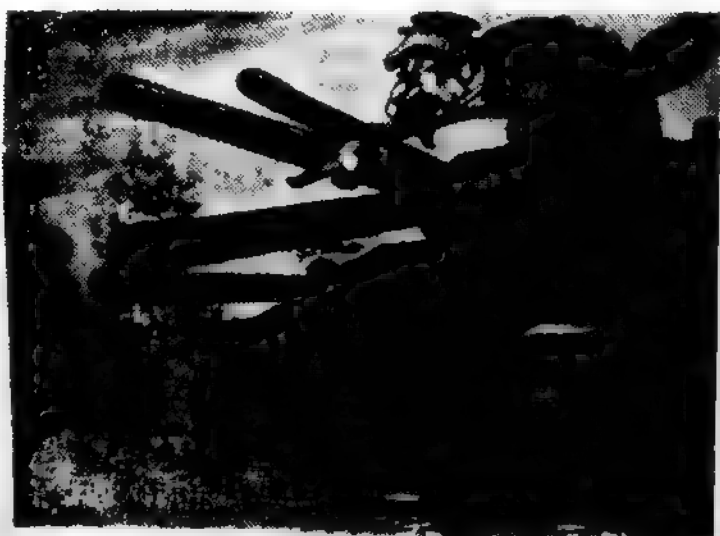
ESPATRIO DI MILIARDI

I DOGANIERI — Ci scusi tanto: credevamo ci fosse qualche pacchetto di sigarette...
(*Vie Nuove*, Roma)

LA GRANDE PARROCCHIA

— Dovrei rivolgere una piccola preghiera al Ministro per una domanda che ho in corso.

— Niente da fare, amico mio. Qui le sole preghiere ammesse sono l'Ave Maria e il Pater Noster.
(*Paese*, Roma)

IRAN

— Vorrei fare il pieno per questo trattore agricolo.
(*Candido*, Milano)

CARTE D'IDENTITA'

PALMIRO TOGLIATTI

Nel suo discorso di Milano, Palmiro Togliatti, dopo aver chiesto di ritornare al Governo, come ai bei tempi del C.L.N., se l'è presa col *Corriere della Sera* e con il suo Direttore Emanuel, accusandoli di gettare fango e calunnie contro l'Unione Sovietica. Togliatti ha aggiunto di non conoscere Guglielmo Emanuel e di non essersi mai interessato di conoscerlo. A sua volta, Emanuel ha risposto di *saper troppo bene* chi sia Togliatti e *di non stimarlo affatto proprio per questo.*

« *L'antifascismo di Emanuel* — continua la nota del « Corriere » — *lo ha portato in prigione, quello di Togliatti lo ha portato soltanto a Mosca, il che era evidentemente più comodo. Emanuel è nato e rimasto italiano, mentre Palmiro Togliatti si è fatto suddito, servo e funzionario dell'Impero Sovietico* ».

Telegrafiche

G. LEONETTI, Calopezzati - Quella pubblicazione non est nostra perciò non hai avuto risposta, abbiamo provveduto a segnalare tua richiesta, ma senza impegno; scrivi direttamente. — PIRILLO, Rossano - Se non abbiamo risposto, « motti » non erano degni pubblicazione; il gioco di parola deve essere chiaro e facile; si può mettere « pasto » invece di « posto », « mira » invece di « mirra », giammai « mingere » per navigare! — DODERO, Torino - Pezzullo melodrammatico est afrettatissimo; non va. — E. BURATTI, Saint-Vaast (Belgio) - Fatto spedire via eccezionale lasimo; spiacente ritardo, sed tua lettera est rinvenuta sotto armadio.

UN PESCE INTELLIGENTE

— Una RODINA per piacere... Sa, sto a mollo tutto il giorno...

ENTITA'

GLIATTI

...videntemente più comodo, ...uel è nato e rimasto ita... mentre Palmiro Togliatti ...fatto suddito, servo e fun...rio dell'Impero Sovietico ».

Telegrafiche

...ZONETTI, Calopezzati - Quella ...cazione non est nostra perciò ...hai avuto risposta, abbiamo ...duto a segnalare tua richiesta, ...nza impegno; scrivi diretta... — PIRILLO, Rossano - Se non ...o risposto, « motti » non era... ...ni pubblicazione; il gioco di ... deve essere chiaro e facile; ... mettere « pasto » invece di ... », « mira » invece di « mi... ...iammo! « mingere » per sact... — DODERO, Torino - Pezzul... ...odrammatico est sfruttatissi... ...on va. — E. BURATTI, Saint... (Belgio) - Fatto spedire via ae... ...le Issimo; spiacente ritardo, ...a lettera est rinvenuta sotto ...o.

...GENTE

...Sa, sto a mollo tutte

I PREMIATI DI MARZO

(fino al numero 12 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da MORGIONE Lanciano che nel mese ha totalizzato 11 « centri ».

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i « centristi » sono toccati come segue:

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla PERUGINA, a DEL RIO, La Spezia.

2) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento, a CARAVAGNA, Viareggio.

3) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma), a DE MARNI, Roma.

4) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna, a CARLINI, Cagliari.

5) Undici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano, a BARBERA, Catania.

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 20
Rosato, p. 19
Salticchioli, p. 16
Giaconi, p. 11
Sabbatino, p. 10
Cleri, p. 9
Malagola, p. 8
Ramberti, p. 6

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

NEL CAOS DELLO STUDIO

— Perbacco! Non ricordo più dove ho messo il tubetto del dentifricio...

Caprotti, Milano

SELEZIONMANIA

UN UOMO
CHE NON DIMENTICHERO' MAI

Il controllore che mi ha pizzicato senza biglietto.

Primiceri, Roma

OPERE DI MISERICORDIA

ON. GRONCHI: Consigliare i dubbiosi.

ON. MARIO RICCI: Insegnare agli ignoranti.

W. CHURCHILL: Perdonare le offese.

ANDREOTTI: Vestire gli ignudi.

SENATRICE MERLIN: Alloggiare i pellegrini.

DAVIDE LAJOLO: Dar da bere agli assetati.

D. C.: Dar da mangiare agli affamati.

Giaconi, Desenzano

DIFFERENZE

Tra lo specchio e l'on. Pajetta?
... lo specchio riflette!...

Tra la botte e l'on. Sforza?
... la botte è capace!...

Tra i fachiri e i deputati D. C.
... i fachiri digiunano...

Tra la Colla e i discorsi di Nenni?
.. la colla attacca...

Conti, La Spezia.

L'ESPLORATORE FESSO

— Ahimè! Sperduto fra le dune del Sahara senza cibo, senza acqua, senza riparo e senza un soldo per comprare il giornale e sapere dove passerà la primavera la Principessa Rita Hayworth...

Raff - Poviglio

Travasisti!

Mandateci spunti, idee, suggerimenti e battute, per il prossimo:

MEDIOEVAL TRAVASISSIMO

Su qualsiasi argomento: storico, artistico e letterario del medioevo.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 aprile p. v.

DAL DOTTORE

— Come andiamo con lo stomaco?
— Molto meglio, dottore... Si figuri che ho sognato Churchill senza vomitare.

Conti, La Spezia

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel MESSAGGERO del 16:

« Un cane privo di museruola, sfuggito alla vigilanza del padrone ha addentato la coscia destra dell'undicenne Luigi Rosa, di Federico. Ne avrà per una quindicina di giorni ».

Povero cane! Speriamo che, passati i 15 giorni, si rimetta completamente.

Morgione, Lanciano.

×

Pelo nel MESSAGGERO dell'11:

« FINE offresi giornata stiro cucito rammendo bambini. Tel. ... ».

Non più educare, premiare e sculacciare i bambini, ma stirarli, cucirli, rammendarli: ecco i compiti dei nuovi educatori.

Morgione, Lanciano.

PERLE GIAPPONESI

Dalla NAZIONE del 14:

L'Orfanotrofio del Bigallo rende noto di avere esteso la sua assistenza morale ed economica anche agli orfani di un solo padre, che versino in tristi condizioni.

Normalmente gli assistiti sono orfani di più padri?

Camerani, Firenze.

×

Dal CALCIO ILLUSTRATO dell'8:

« Se Piola è stato un distributore di classe, Antoniotti è stato più accorto realizzatore, e se Renica e Pesaola sono stati dei buoi palleggiatori... ».

Finora era consuetudine dare del cornuto solo all'arbitro.

Morgione, Lanciano.

×

Dalla rivista DIANA del 28:

A Montoro Inferiore, discrete le beccacce. I cacciatori si son visti più frequenti; il sottoscritto ne ha abbattuti diversi.

Cacciatori attenti! State lontani da Montoro Inferiore!

Petrobelli, Padula.

×

Da L'UNIONE SARDA del 18:

Il centro rifornimento quadrupedi di Bonorva... Effettuerà l'acquisto di cavalli di pronto servizio per i carabinieri dai 4 ai 7 anni con esclusione delle femmine gravide e dei maschi interi...

Senza commento!

Atzeni, Quartu.

×

Dal QUOTIDIANO del 16:

Nella Breda di Sesto, sono stati sequestrati 37 moschetti « 91 », 4 mitra Beretta, 58 bimbe a mano di vario tipo...

Chissà se fra le 58 di vario tipo ce n'è una del tipo che piace a me: bionda, sentimentale con gli occhi azzurri? Peccato, però, se è solo a mano...

Alexis, Roma.

CARO TASSE UNIVERSITARIE

— Mancano ancora 300 lire.
— Un momento, ci sono ancora le scarpe.

Caruso, Napoli

SBOTTA - RISBOTTA

D. — Qual'è la moneta che non si riesce a cambiare in Spag...?...
R. — Il... Franco!

Conti, La Spezia.

×

D. — Che differenza passa tra i cornuti e gli statali?
R. — Nessuna: infatti tanto gli uni che gli altri hanno i loro chiodi fissi...

Giaconi, Desenzano.

MAI CONTENTO

— Ti vedo depresso...
— Sì, ho un cerchio alla testa!

Malagola, Ravenna

Cine-TRAVASO

OGGI: "Il mal di denti"

Soggetto di Genovese, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

— Mi occorrerebbe una stanza mobiliata, ampia, pulita, elegante, a mezzogiorno.
— Però, poteva dirmelo un po' prima: lo sa che sono già le undici e tre quarti?

orno.
arti ?

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 — ROMA, 8 aprile 1951 — Num. 14 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale (G. II)

Il "quadro„ di Bagdad, Teheran, ecc.

E COME potrebbe andar male qualche cosa, con la nobile gara accesasi fra tutti i paesi del mondo per aiutarci così largamente e generosamente?

Gli aiuti sono tali da far prevedere ormai prossimo il giorno in cui potremo dire di aver conseguito la

Libertà dal bisogno

L'Ambasciatore del Canadà — per esempio — ha comunicato che quel Governo è disposto ad offrire al Governo Italiano l'equipaggiamento di una Divisione di fanteria.

In verità, madama: il riarmo di un Paese per pubblica sottoscrizione non si era ancora mai visto! Eppure è l'uovo di Colombo: una Divisione di fanteria qua, qualche carro armato là, tre « avvisi-scorta » da una parte, due o tre aerei dall'altra, un po' d'esplosivo rinvenuto sottoterra nei recinti dell'Ansaldo o della Fiat, e la Nazione si fa un esercito che lèvati, senza quasi accorgersene. Potrebbe iniziarsi addirittura una bella rubrica intitolata

Cuore del mondo

con l'elenco delle offerte. Ma la più avvincente gara mondiale di buon cuore rimane sempre quella diretta a salvare i poveri coreani. Da una parte si leva alto il grido degli occidentali, che

... accusano i comunisti di compiere, nei territori da loro occupati in Corea, le più orrende ed indiscriminate stragi, le più incredibili razzie e le più atroci vendette.

Dall'altra parte, il baffonismo internazionale denuncia all'ONU in un lungo rapporto

... gli assassini in massa compiuti in Corea dalle truppe delle N.U., le rappresaglie, i lavori forzati, la caccia all'uomo, le impiccagioni, gli stupri, gli infanticidi e le torture.

Naturalmente noi non abbiamo dubbi sulla veridicità delle opposte denunzie: nè, del resto, avevamo mai dubitato che fra i due litiganti, il terzo — il popolo coreano — potesse godersi una vita così deliziosa.

C'è di buono, adesso, anche il

Grande affiatamento

che regna tra Mac Arthur ed il governo di Washington:

Il famoso generale ha invitato il comandante delle truppe comuniste ad andare a trattare con lui sul campo, mentre alla Casa Bianca non ne sapevano niente. Truman ha cercato di rimediare confermando la dichiarazione di Mac Arthur. Altri si affannano a sottolineare come non sia questa la prima volta che il vecchio generale fa di queste improvvisate.

Ma ci sfugge l'utilità di tanti sforzi, dal momento che Mao risponde « ciccia » (da cannone) tanto alla Casa Bianca, quanto a Mac direttamente.

D'altronde, le siano di conforto, madama, le parole del ministro della Difesa americano Marshall, il quale ha affermato che

... la situazione mondiale è assai più grave adesso di quanto non lo fosse nel novembre scorso, quando la Cina intervenne in Corea.

Se non fosse per il Congresso dei Sostituti, che sta mettendo tutte le cose a posto così presto e bene, chissà quanto le cose andrebbero... meglio!

A proposito del Congresso, abbiamo letto una simpatica notizia sul

Democratico comportamento

dell'automobile della democratica ambasciata sovietica a Parigi, che trasportava i democratici

... membri della delegazione russa al Palazzo Rosa: andava così forte che ha travolto un pedone, e la polizia ha dovuto intervenire.

L'ambasciatore *Pavloff* se ne è ufficialmente doluto: ma non per il pedone, bensì con la polizia, che non prende le misure necessarie per lasciar filare le vetture dei personaggi sovietici come a Mosca, a 120 chilometri l'ora...

Perchè poi tanta fretta, vorremmo sapere, quando le trattative vengono portate tanto per le lunghe.

Ed ora, madama carissima, piantiamola con i casi altrui, e pensiamo un po' ai nostri, che vanno assai meglio. Da dove incominciare? Bè: da questa lettera da Caltagirone, nella quale un affezionato lettore tesse le lodi della

Serietà delle riforme

... il latifondista che non ha già provveduto a disfarsi di una parte delle sue terre vendendole, anche con simulazione di atti di compravendita dietro i quali si nascondono impegnativi cambiari, (e ciò prima della promulgazione della legge Segni), in atto può infischiarsi della riforma agraria seguendo il sistema della vendita, dico meglio, della svendita delle terre a prezzi irrisóri: per es. a L. 300 o 400 mila la salma (ett. 4 circa), con la condizione di un canone della durata da 25 a 30 anni costituito dei cosiddetti « terraggi », consistenti nella corresponsione di un dato quantitativo di grano (sempre in quantità abbondante e tale da consentire al contadino acquirente — e fesso — di sfamarsi soltanto) per tutti gli anni della durata del canone, con vincolo di restituzione integrale, e senza alcun diritto di rivalsa per spese di tenuta, della terra all'antico proprietario QUALORA PER UN SOLO ANNO DOVESSE NON CORRISPONDERE IL CANONE IN NATURA.

Con riforme di questo genere viene radicalmente.... riformato tutto: i contadini, la terra, il bestiame, gli agrari, il Mezzogiorno, e chi più ne ha più ne metta.

E qui, giacchè abbiamo nominato il Mezzogiorno, non possiamo non mostrarle le più recenti statistiche relative alla

Perfetta eguaglianza

esistente fra l'Italia del Nord, e quella del Sud:

... l'Italia settentrionale ha, ogni mille abitanti, 8 automobili, 35 telefoni, 64 radio; l'Italia centrale ha 6 automobili, 32 telefoni e 49 radio; il Mezzogiorno 2 automobili, 25 telefoni e 25 radio.

Nell'Italia settentrionale si consumano in media ogni anno 785 kwh di energia elettrica e 76 metri cubi di gas a testa; nell'Italia centrale 420 kwh e 71 metri cubi di gas. Nel Mezzogiorno il consumo di energia elettrica è di appena 142 kwh e di 23 metri cubi di gas...

Ma non soltanto in questo settore v'è eguaglianza, compatezza, unità di vedute e di intenti: altro attualissimo esempio di coesione nazionale è dato dalla

Unificazione socialista

Alla vigilia del congresso socialdemocratico le acque sono chiarissime: dentro ci si vede

... la corrente riformista e quella massimalista, le quali non sono però rappresentate rispettivamente dal PSLI e dal PSU, perchè fra la destra del primo e la sinistra del secondo gravita una massa assai rispettabile dal punto di vista numerico. Non bisogna poi dimenticare la « sinistrissima » di Magnani e Cucchi, nè la posizione di Gian Carlo Matteotti e compagni dissidenti del PSI, ecc. ecc.

Che cosa ci vuole a mettere d'accordo tutti? Forse un colpettino di bacchetta magica.

Altro settore della vita nazionale, nel quale tutto va ogni giorno di bene in meglio, è quello sportivo: è stupefacente vedere quale alto grado di

Maturità sportiva

sia stato raggiunto in Italia. Apprendiamo, per esempio, che

... gli undici calciatori della squadra « Ferrovieri » di Bari, a metà partita sono stati selvaggiamente aggrediti e percossi dal pubblico di Rutigliano, dove erano andati a giuocare. I carabinieri hanno dovuto fare uso di gas lacrimogeni per rimettere ordine fra i tifosi eccitati.

Notizie in poche righe

LONDRA. — *Tyrone* e *Linda Power* sono stati derubati di tutti i gioielli. La polizia indaga. Tutto il mondo è paese.

BERLINO. — La polizia comunista tedesca ha sparato contro un autobus di turisti americani. Queste si chiamano... calorose accoglienze!

Tutta l'Albania si sta trasformando in una base sovietica, dal monti al mare. Si parla di mire aggressive dell'Italia su tale paese...

L'Argentina si è fabbricata la bomba atomica per conto suo, visto che nessuno voleva dargli la propria. Cattivona! A Verona un pensionato ha ricevuto un'ingiunzione di pagamento di lire 262 per spese giudiziarie di un processo celebrato nel... 1925. E' imminente lo sciopero dei professori delle scuole secondarie, che non vogliono essere secondari a nessuno...

Ragione per la quale corriamo a dedicarci affettuosamente a queste pettegolissime

Note mondane

Applauditissima in tutti gli ambienti postbellici

... miss Lys Chelys che ha recentemente battuto a Lilla il record mondiale del digiuno con 56 giorni, due ore ed un minuto rinchiusa in una cassa di vetro.

Assai quotato nei circoli raccomandazionistici di tutto il mondo

... l'ex sindaco di New York, O' Dwyer, reo di aver accettato diecimila dollari dal capo di una associazione di pompieri per appoggiare una legge sulle pensioni.

Attentamente seguita dai giovani che vogliono in qualche modo sistemare la propria famiglia, la condotta che

... la madre del bandito Giuliano, la quale si è rifiutata di girare un film perchè ha ritenuto che i venti milioni offertile per compenso non siano adeguati alla sua preziosa partecipazione.

Stia bene, madama carissima, e arrivederci al prossimo numero.

IL MAGGIORDOMO

Il mostro di Paternò

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Il mostro segnalato dal corrispondente da Catania al « Tempo » assai probabilmente è un rettile sauro della famiglia degli Evisidi costituita, come è noto, da vertebrati eterotermi con pelle coperta di squame cornee irte di robuste spine rivolte in vario senso. Sono animali predatori eccezionali per imponenza di forme. Mostri della stessa famiglia furono forse quei Moloch che gli Ammoniti venerarono con un culto che imponeva sacrifici umani e di cui fece una impressionante descrizione il Flaubert.

Sono bestie spaventevoli, come comprova il fatto del magro contadino che al solo vederne uno da lontano è diventato itterico; ma disturbi epatici assai più gravi devono presentare per gli organismi ben portanti, essendo tali mostri particolarmente voraci di soggetti grassi. Essi amano scorporarli e divorarne una buona parte salvo a ingurgitarne anche i resti, ove questi rimanendo con qualche residuo di vita, non dichiarino di sottomersi a tutti i suoi dispotici voleri.

L'esemplare visto in Sicilia è da ritenere sia il cosiddetto ERAS, servito ai politici legiferanti come sigla e simbolo dell'Ente Riforma Agraria Siciliana. Pare che alcuni lontani progenitori di questi esseri appartengano a specie camaleontiche per Ezioni.

A. L. AVOMBAGI

AVVISO AI REGISTI CINEMATOGRAFICI

Stromboli, terra di Dio (Rossellini)
In nome di Dio (Ford)
Cristo tra i muratori (Dmitryck)
Cristo proibito (Malaparte)
Dio ha bisogno degli uomini (Delannoy)

Non cinematografare il nome di Dio invano

Un' idea originale del " Marc' Aurelio "

LA DONNA '51

Cerchiamo la Donna '51. Tutti i disegnatori, laureati e non laureati, umoristi e serissimi, smettano di eternare lumache, grattacieli e preti, e disegnino per il MARC'AURELIO la Donna '51, la donna di questo primo anno del Mezzosecolo, come essi la vedono.

La trovata non ha niente a che vedere con l'elezione di Miss Travaso, testè felicemente conclusasi, nè si deve supporre che il brillante confratello, sedotto dal nostro strepitoso successo, si sia lasciato trascinare nel tentativo di imitarci. Vogliamo troppo bene all'amico De Bellis per dare alle nostre parole un tono anche leggermente sfottitorio, ma non possiamo nascondere la sodisfazione di sapere che « Miss Travaso » ha fatto scuola e che le sue imitatrici fremono nell'attesa di poterla emulare. Auguri, dunque, anche alla Donna del « '51 ».

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere punito almeno uno dei responsabili dei disastrosi crolli di Milano e di Roma, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST GR II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 407441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Ha da veni..

che non vogliono essere secondari a nessuno...

Ragione per la quale corriamo a dedicarci affettuosamente a queste pettegolissime

Note mondane

Applauditissima in tutti gli ambienti postbellici

... miss Lys Chelys che ha recentemente battuto a Lilla il record mondiale del digiuno con 56 giorni, due ore ed un minuto rinchiusa in una cassa di vetro.

Assai quotato nei circoli raccomandazionistici di tutto il mondo

... l'ex sindaco di New York, O' Dwyer, reo di aver accettato diecimila dollari dal capo di una associazione di pompieri per appoggiare una legge sulle pensioni.

Attentamente seguita dai giovani che vogliono in qualche modo sistemare la propria famiglia, la condotta che

... la madre del bandito Giuliano, la quale si è rifiutata di girare un film perchè ha ritenuto che i venti milioni offertile per compenso non siano adeguati alla sua preziosa partecipazione.

Stia bene, madama carissima, e arrivederci al prossimo numero.

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere punito almeno uno dei responsabili dei disastrosi crolli di Milano e di Roma, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

Dott. Genserico Fontana
cap. dei Carabinieri
med. d'oro al V. M.

Brigad. Candido Manca,
med. d'argento al V. M.
prop. per la med. d'oro

Ten. R. Rodriguez Pereira
med. d'oro al V. M.

Realino Carboni, chi ha fatto la spia?

Mi è stata recapitata a mano questa lettera:

Roma, 27 marzo 1951

RACCOMANDATA

Sig. Direttore del TRAVASO
ROMA

Essendo venuto casualmente a conoscenza che il Suo giornale si accinge a pubblicare una lettera del signor Luigi Fontana che mi riguarda, reputo opportuno informarLa, per la verità e la cronaca, ed a tutti gli effetti, che io in data 16 luglio 1946 ho sporto regolare denuncia al Comando della Compagnia Interna dei Carabinieri di Piazza in Lucina in Roma contro il presunto delatore nei confronti miei e di altri patrioti (Fontana, Rodriguez, Manca e il generale Peppino Garibaldi) durante l'occupazione nazifascista avvenuta nel mio ufficio di Via della Mercede 42.

In conseguenza della mia denuncia venne iniziato regolare procedimento penale di cui è traccia al Registro Generale della Procura della Repubblica con n. 8781 RG. del 1946, trasmesso al Procuratore Generale delle Assise il 14-8-1946.

Distinti saluti

f.to: Realino Carboni

Il Travaso messo in vendita mercoledì 28 marzo conteneva una lettera del comm. Luigi Fontana, padre di uno dei martiri delle Fosse Ardeatine, intesa a proporre al sig. Realino Carboni una cosa molto onesta.

A tale lettera il sig. Realino aveva dunque già «risposto» con la sua (a me diretta) in data 27 marzo sopra riportata.

In altri termini (a prescindere dal disservizio TETI) la «risposta» di Realino Carboni ha.. preceduto di 24 ore la pubblicazione della lettera di Fontana, alla quale «risponde».

Mi compiaccio vivamente dello zelo col quale R. C. dimostra di volerci secondare nella ricostruzione di quella verità che un padre angosciato va da tempo cercando, ma non posso fare a meno, al tempo stesso, di constatare che sotto il tetto di via Milano 70 io ospito una spia. Senza una spia, R. C. non avrebbe potuto conoscere — il giorno 27 — la mia intenzione di pubblicare quella lettera e tanto meno il contenuto di essa.

Perciò chiedo al mio cortese «contradittore»: **Chi ha fatto la spia? Chi gli ha passato la bozza di quella lettera?**

Questo non ha niente a vedere con le altre faccende sue, di Fontana o mie; tuttavia mi farebbe piacere saperlo, perchè — avendo una congenita idiosincrasia per i delatori — vorrei levarmi dai piedi la non identificata carognetta.

Frattanto, rivolgo al solerte informatore di Realino l'esortazione a procedere per gli scritti di questo numero e di quelli successivi con celerità anche maggiore della volta scorsa. Chi sa che non ci riesca di pubblicare in ogni numero del Travaso sotto il pezzo di Carboni anche la nostra replica alla sua «risposta», stringendo così i tempi ed ottenendo di soddisfare assai prima del previsto la legittima ansia del trafitto cuore di Luigi Fontana.

guasta

Secondo invito a Realino

Dalle colonne del «Travaso» in data 24 marzo 1951 (n. 13 del 1. corrente) Realino Carboni è stato invitato a voler dare la sua volenterosa collaborazione per mettere in chiara luce attraverso un dialogo da svolgere sulla stampa sotto l'insegna dell'opinione pubblica tutti gli aspetti della tragedia dei Tre Carabinieri arrestati con lui da Kappler nel suo ufficio e poi senza di lui trucidati alle Fosse Ardeatine.

A questo invito Realino ha risposto con una lettera al Direttore del «Travaso», comunicata alla stampa, nella quale avverte che in data 16 luglio 1946 egli ha provveduto a denunciare alla competente Autorità — cosa del resto ampiamente nota con i relativi commenti — il presunto responsabile del suo arresto e di quello dei Tre Carabinieri trucidati senza di lui alle Ardeatine.

Non è una risposta ma va interpretata come una predisposizione ad accettare il dialogo e quindi torna opportuno far rilevare a Realino che la denuncia è soltanto un elemento della tragedia dei Tre Carabinieri, e per di più di contorno.

Il punto centrale da chiarire resta sempre la liberazione che Realino Carboni ha conseguito dopo aver stabilito con i suoi tre compagni UNA COMUNE LINEA DI DIFESA che a lui ha fruttato la libertà ed ha lasciato invece i Tre Carabinieri in carcere ad attendere l'ora della strage. E poichè tutti e quattro erano stati arrestati da Kappler nelle stesse identiche circostanze viene spontanea la necessità di sapere — e quindi bisogna spiegare — perchè Realino fu mandato libero e gli altri furono trattenuti. Se ad essi fosse stato applicato il trattamento contrattato da Realino, per sè, certamente non sarebbero caduti nel macello delle Ardeatine.

Questo è il punto oscuro che va chiarito e che già lo sarebbe stato se Realino non avesse evitato il confronto con Kappler nel processo di Palazzo Salviati, e questo è quello che si vuol chiarire oggi col dialogo davanti all'opinione pubblica, dialogo che Realino non ha ancora detto di rifiutare ma che non ha neppure esplicitamente detto di accettare.

La lettera a Guasta va dunque considerata come una risposta interlocutoria alla quale farà seguito certamente quella definitiva. Il silenzio sarebbe la risposta peggiore.

(F.)

Difatti la «spontanea» denuncia sporta in data 16 luglio 1946 al Comando della Compagnia interna dei C.C. di Piazza in Lucina in Roma, da R. C. tendeva, se non andiamo errati, ad individuare la causa immediata del suo arresto, effettuato nel suo ufficio di via della Mercede 48, insieme a Fontana, Rodriguez e Manca, ad opera delle SS.

L'argomento è di secondaria importanza per la questione che noi trattiamo.

Noi intendiamo piuttosto soffermarci sulle circostanze che resero R. C., fautore del Governo di Badoglio, come gli piace chiamarsi, intendente per l'assistenza dei militari alla macchia nominato dal Ministro d'allora, Sorice, con quali prudenziali criteri discriminatori, speriamo poter vedere a suo tempo; braccato dai tedeschi al punto che lo stesso Kappler si portò al suo studio per arrestarlo insieme a Fontana, Rodriguez e Manca; circostanze che lo resero ad un tratto figura per nulla imputabile e addirittura così insignificante da meritare d'essere messo, UFFICIALMENTE, in libertà dalle SS. (Ufficio Controspionaggio).

E non ci venga a dire, R. C., che la fece in barba ai tedeschi, perchè ne risulterebbe travisata la gloria dei Montezemolo e dei Talamo, espressione purissima della nostra Stirpe.

LA SMEMORATA DI ORTONA

Il processo contro la deputatessa Laura Diaz, per le offese al Pontefice, si è concluso con una condanna sulla carta a otto mesi di reclusione, che non sono otto mesi e non prevedono reclusione proprio perchè si tratta di persona altolocata, di una Signora della Buona Borghesia (anche se Comunista); di Una Donna, insomma, Appartenente alla Classe Dirigente. Si fosse trattato di un umile disoccupato, anche se Comunista, accusato di aver rubato cinque chili di pane, non avremmo assistito alla mobilitazione del Grande Apparato del Partito, giacchè al P. C. I. non gliene frega niente dei poveri diavoli che rubano un pezzo di pane. Invece, Laura Diaz ha avuto tra i suoi difensori un ex Ministro di Grazia e Giustizia; non si è presentata in istato di arresto, ha preso alloggio nel miglior albergo della città ed è tornata a Roma in una lussuosa automobile. Ma lasciamo andare questi discorsi: noi siamo dei modesti socialisti e non riusciremo mai a commuovere l'arrogante classismo dei comunisti.

La signora Diaz, dunque, se l'è cavata dimostrando di non aver memoria (per aver sostenuto una tesi simile, altri smemorati — come quello di Collegno — sono finiti in manicomio) e questo non è un bell'esempio per la Base. Un Comunista deve avere il coraggio delle proprie azioni, un Comunista deve magari subire il Carcere (così, poi, si guadagna un posto al Senato) ma non dovrebbe smentirsi, non dovrebbe negare quello che ha sostenuto un anno prima. Ma siccome i Comunisti, in fatto di parola, discendono da Hitler, lasciamo andare e occupiamoci della cronaca del processo.

La signora Diaz, che indossava un elegante tailleur di gabardine, nocciola, si è sottoposta benignamente ai lampi al magnesio e all'interrogatorio del Presidente, facendo subito capire di aver perduto la memoria. Dopo essersi ricordata di non

— E' un pezzo che le facciamo tirare la carretta, con questo sistema...

poter ricordare molte cose, l'onolaura ha negato di aver detto che le mani del Papa grondavano sangue.

« E di che grondano, allora? » — ha chiesto il Presidente. « Indovinala grillo! » — ha risposto Lauritas. «Di latte e miele?» — « Non lo so... » — « Di cioccolato? » — « Acqua, acqua... » « Di marmellata? » — « Focherello, focherello... » — « Marmellata di visciole? » — « Ecco, quasi ci siamo... ». Il giochetto viene interrotto dall'on. Gullo, difensore della povera vittima: « Un momento — chiede il Porzio del Foro di Cosenza — è forse un reato dire che le mani del nostro amatissimo Pontefice grondano di marmellata di visciole? » — Il Pubblico Ministero interviene con calore: « No, non è un reato! Ma la Signora Diaz ha però detto che grondano di sangue le mani del Duce!».

L'uditorio trema e palpita. Di tale palpito approfitta l'onorevole Gullo, detto il De Nicola delle Calabrie, per iniziare una violenta requisitoria contro il Fascismo: « E proprio da questa città — dice il Labriola della Calabria citeriore — da questa città che vide assolvere gli uccisori di Matteotti, si vuole condannare una donna sola e indifesa che ha accusato Mussolini di avere le mani sporche di sangue? ». E siccome nessun giudice può condannare chi accusa il Duce di avere le mani sporche di sangue, grazie a un lapsus, la on. Diaz se la cava col non luogo a procedere, ovvero, con otto mesi di reclusione sulla carta per far piacere ai democristiani e con l'assoluzione in pratica per non dispiacere ai comunisti. La smemorata di Ortona è stata così sottratta alle grinfie della Giustizia.

(segno di croce)

Definizioni strabiche

Dell'Unità baffonica
la prosa deleteria
che a suo modo arzigogola:
— Non è una chiosa seria.

◆

Dei biglietti cartacei
il nuovo ultimo intruglio
moltiplica la serie:
— Questa zecca-garbuglio.

◆

Raramente (è incredibile!)
udir Calosso è dato
sproloquiare al microfono :
— Tant'enfiato sprecato!

◆

Il regista del cinema
ch'apre la mente e il cuore
su sconcezze da trivio:
— Un osceneggiatore.

MACCH.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa dell'idea di Curzio Malaparte di fare da sè il soggetto, la sceneggiatura, i dialoghi, la musica, la regia e il montaggio del suo film?

CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

ORONZO pensa alla pagella mentre i Balcani vanno a fuoco

IL CITTADINO CHE PROTESTA

Egreggio
sig. Cronista,

Appropincuvandosi il piriodo de l'esami, l'altro ieri, in nel mentre che fumavo la consueta Filippa, o pippa, come dice la plebbe, e me ti abbandonavo a quel momento di meditazioni del doppo pranzo, indovechè l'omo sente che il cibbo diventa sangue, il sangue idea, e l'idea fede incuncussa, me ti è venuto in mente un piccolo progetto.

Per cui, come solito io che ci ho pochissimi peli in testa e gnente su la lingua, piglio e ce lo metto ne le mano a lei, perchè lo sibbisca al pubblico.

Un'idea bona è come un cane senza padrone, pole avere tutte le fortune e tutte le disgrazzie: tanto pole essere che caschi in mano a un uomo di core, che si mette a propugnarla alacremente, finchè non riva a vederne il frutto, e parimente pole finire in mano a un zozzaglione qualunque che la mette ne la buca dell'immondezza.

Ecco l'idea.

Ogni fine d'anno l'avutorità scolastica ti piglia il mio o il di lei rampollo e ci dice: Durante tutto l'anno io ti ho impartito varie cugnizioni, ti ho insegnato che due e due fa quattro, che la donzelletta viene da la campagna, che la bocca sollevò dal fiero pasto, che un negoziante compra tanti metri di stoffa e che la rosa ci ha parecchi petali, mentre tanti altri poveri fiori ci tocca di tirare avanti con due o tre petali e anche di calibbro aridotto. Tu mi potresti arispondere che ne la vita le cose nun sono sempre accusì perchè due soldi nun fa che un'entrata al cinematogrifo, che la donzelletta pole essere che venga da la campagna, ma qualche volta viene dal vicolo Domizzio, o del Micio, come dice la plebbe, e allora occhio a la penna.

Ora io dico che questa specie di bilancio bisognerebbe farlo nun solo per i rigazzini, ma anche per le persone grandi, e che ogni omo, o donna che dir si voglia, bisognerebbe farci il suo bravo esame e ammollarci tanto di pagella con relativi punti.

Eccoci, presempio, la pagella mia:

SIG. ORONZO MARGINATI

Tabella morale

Principi pulitici... (passiamoci sopra)
Fede incuncussa... Qual macigno (voti 10)
Fedeltà cognugale... Tutta d'un pezzo
Ideale... Usato, ma servibile
Zozzaglioneria... Uddio, appena un pochetto la festa!

Tabella intellettuale

Intelligenza... piuttosto aperta
Attitudine a capire a volo d'uccello.... (piuttosto)
Tendenze a la povesia o filosofia, ecc... Tira al filosofo ma con moderazione
Facilità nell'aritenere... (Le aritiene quasi sempre, ma miracoli nun li fa nessuno)

Tabella fisica

Altezza: m. 1,75
Larghezza... (su le perpendicolari) 1,20
Arisistenza fisica (in Km)... ne fa anche sei o sette, ma con calma
Digestione... uccidilo!...
Pelosità... passiamoci sopra.

TERRESINA MARGINATI

Tabella morale

Età... E' maggiorenne, ma nun tocchiamo questo tasto
Principi pulitici... Qualche cosa di mezzo fra il Fogazzari e il sole dell'avvenire, con una puntarella al nazionalismo, al brigge, all'« uccellino mio volò, volò » e altri giochi di società
Fede incuncussa... nun c'è male
Fedeltà cognugale... Interrogata, ha rivolto l'occhi al cielo e ha suspirato
Ideale: Bandiera vecchia, onor di capitano
Zozzaglioneria... Mi faccio meraviglia.

Tabella intellettuale

Intelligenza... Aperta!
Attitudine a capire a volo d'uccello... (dipende dalla rapidità del suesposto volatile)
Tendenza a la povesia, etc... Acutamente povetiche
Facilità nell'aritenere, ecc... Aritiene, oh, se aritiene!

Tabella fisica

Altezza: 1,62
Larghezza (sempre fra le perpendicolari)... 1,80
Arisistenza fisica (in Km)... Ne fa molti, ma bisogna dargli una mano
Diggestione... Mettiamoci una pietra sopra
Pelosità... L'autorità indaga.

SOR FILIPPO

Tabella morale

Età: Maturotta.
Principi pulitici: Neri come una padella usata.
Fede incuncussa: Accusì, accusì.
Fedeltà coniugale: (E' zitello).
Ideale: Sta per la ripressione, perchè ci ha un incommodo e legge i giornali libberali.
Zozzaglioneria: Passò quel tempo, Enea!

Tabella intellettuvale

Intelligenza: Pochi principi, ma ben piantati.
Attitudine a capire a volo d'ucello: E' inutile che voli...
Tendenze a la povesia: Zero in condotta.
Facilità nell'aritenere: Poca.

Tabbella fisica

Altezza: 1,70.
Larghezza (fra le perpendicolari): 0.80.
Arisistenza fisica (in km.): Pare che un tempo nun ci fusse male, ma ora glie ce vole l'automobbile.
Diggestione: Labboriosa.
Pelosità: Assente.

Come lei vede, qui c'è modo di ariconoscere una persona tale e quale come si uno gli avesse fotografato i più intimi grecilletti dell'anima. La prego di fare il possibbile perchè questo proggetto sia preso, salvando il dovuto arispetto, in considerazione.

Suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato ecc. ecc.

NEL PAESE DELL'OPERETTA (i Balcani). — *L'ultima edizione della « Vedova allegra »: la scena della sorpresa. (La « Vedova » era l'Albania — rimasta senza protettori, ma con molti spasimanti — che, piantando gli amici bulgari, turchi, montenegrini e serbi con alcuni palmi di naso, si lasciava finalmente conquistare da Vittorio Emanuele III e da Francesco Giuseppe).*

LE NOTE EXTERE

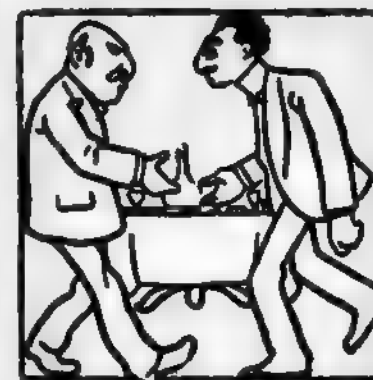
(LE DECONCERT EUROPEE)

RESOMMES de chef! Il ne baste pas a ces deux pectegoles de l'Italie de l'Austrie que ce bon diavolache de Niquole ait donné un tail à la questione de Scoutares se calant mettre le zampin dans l'Albanie, la faire à petits pièces et fair rester les autres Potences à Bouche essuyée.

Pouvre minquions! Il voleralent tirer un grègue sur les tractès esistents et se crèdent d'avoir le coutel de la part du manique parce que le pastiche suxcède vers le mer Adriatic, mais nous vourrons rider à crèpepeau quand la Grande Nation sautera feur pour dire: « Hautlà vous avez dimentiqué trop prêt, chers seigneurs, que l'Adriatic comunique avec le Mediterrain, et que ce mer de long temps est un lague francois! ».

Tirons avant! Certe est que, volte et gire, de quelonque part se prend écoute! Mais plain plan tous le nodes verrons au pectin et il y sera le mode aussi de metter la stampe des deux Nation avec les épalles au mur: ainsi elle aura fini de prendre l'embouchée et de faire la pappecôq aux Tices, Cailles et Semprones de la Triplice Alléance.

Et à l'Italie spécialment nous darons un conseil: « Oeil à la peine, chère sorelle latine! Tu ne te rècords pas — ou le fais à poste — que nous avons encore à notre disposition un stok de « nuvoles de passage », et, avec la fortunée combination des festes pour la Pulcelle d'Orleans il se potrait verifiquer un miracul à notre vantage, et alore il n'y sera Cristes ni Notre Dames qui terront!

MASCHERINO

FRA ALTOLOCATI

La Poesia scende dalla soffitta e si avvicina alla vita politica. Trilussa è invitato a pranzo da Giolitti, suscitando la curiosità degli amici. Che cosa si saranno detto i due « altolocati »? Ci pensa Tri a soddisfare la morbosa curiosità degli amici, col suo « Sorcio in pericolo »:

'Na vorta a un sorcio della Mag-
[gioranza
che pe' sarvà la panza
s'era adattato a più d'una boiata,
je venne fatto de penzà a 'sto fatto:

— E se domani er Gatto
(ch'era er su' principale)
me volesse ammollà quarche zampata
ner posto der suffraggio universale?

E ripenzanno a tanti e tanti fiaschi
te lo agnede a trovà a Palazzo
[Braschi

E. Gatto, ch'era un gatto furbo assai,
lo trattò con un sacco d'attenzioni,
je lassiò raccontà tutti li guai,
d'impegni per colleggio,
d'elettori non più tanto fressoni...

Poi je fece: — Sentite, amico egreggio,
e giugno e ottobre, a voi che ve ne
[importa?
magnate, strabbevete
e quanto a quell'appoggio che sapete
provate a ripassacce n'antra vorta...

FRATTANTO...

... la vita italiana continua col suo ritmo abituale. Dina Galli — scomparsa recentemente dalla vita e dalla scena — marcia sicura verso il successo, mandando in deli-

rio il pubblico con la « Presidentessa ». Da Milano arriva una notizia sensazionale: Benito Mussolini, socialista e nuovo direttore dell'*Avanti!* già distintosi per il

suo disfattismo durante la campagna di Libia, viene richiamato alle armi — per uno scherzo del Destino — e si veste da bersagliere. Gli amici del Direttore-Soldato co-

minciano a preoccupare con i loro scioperi a catena, va a lavorare la terra, mentre gli scioperai se ne stanno a guardare in panciolle...

VASATA

agella
fuoco

« Vedova allegra »: la scena con molti spasimanti — che, mi di naso, si lasciava final- sco Giuseppe).

EXTERE

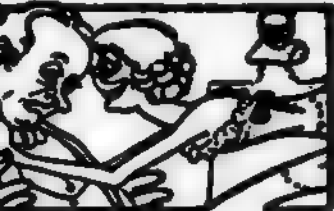
EUROPEE)

te et gire, de quelonque part prend écoute! Mais plain n tous le nodes verrons au tin et il y sera le mode aussi metter la stampe des deux ion avec les épalles au mur: si elle aura fini de prendre nbouchée et de faire la pap- ôq aux Tices, Cailles et Sem- nes de la Triplice Alléance. t à l'Italie spécialment nous ons un conseil: « Oeil à la ne, chère sorelle latine! Tu te récords pas — ou le fais oste — que nous avons en- e à notre disposition un de « nuvoles de passage », avec la fortunée combination festes pour la Pulcelle d'Or- ns il se potrait verifiquer un acul à notre vantage, et alo- il n'y sera Cristes ni Notre nes qui terront!

MASCHERINO

TRATTANTO...

... la vita italiana continua col ritmo abituale. Dina Galli — mparsa recentemente dalla vita alla scena — marcia sicura ver- il successo, mandando in deli-

il pubblico con la « Presiden- sa ». Da Milano arriva una no- a sensazionale: Benito Musso- , socialista e nuovo direttore l'Avanti! già distintosi per il

disfattismo durante la campa- di Libia, viene richiamato alle ni — per uno scherzo del De- no — e si veste da bersagliere. amici del Direttore-Soldato co-

cciano a preoccupare con i loro operi a catena, va a lavora- a terra, mentre gli scioperai se stanno a guardare in panciolle...

QUESTI PREZZI

— Quanto costa?
— Ottocentodieci... ottocentoventi... ottocentotrenta...
— Ma si vuol fermare?
— Non posso, signora: ogni minuto che passa aumenta di dieci lire, ottocentoquaranta... ottocentocinquanta... si decida a comprarla, ottocentosessanta... lo dico nel suo interesse, ottocentosettanta...

I LIBRI:

CARLO MANZONI — « E' sempre festa », Rizzoli Editore - Milano

Il mistero dell'interruttore...

IN tutti gli alberghi dove andiamo io e il mio compagno di viaggio, la cameriera apre la porta e ci fa entrare in una bellissima camera.

Chiude le finestre, poi: « Questo è il lavabo, questo è il bagno, il camerino è di qua... », dice, e dopo essersi assicurata che non manca niente, ci augura la buona notte e se ne va.

Restiamo soli, nella bellissima camera dalle pareti tappezzate di stoffa, dal soffitto decorato, dai tappeti alti due dita. Apriamo pian piano la porta e guardiamo nel corridoio semibuio. Tutto è silenzio, nel grande albergo. Gli ospiti dormono, oramai, e si vedono le paia di scarpe allineate fuori delle porte.

Un enorme lampadario centrale illumina sfarzosamente la grande camera da letto.

Ci spogliamo e ci infiliamo nel letto, finalmente. Stanchi e assonnati, abbiamo tanto bisogno di riposo. E allora comincia il dramma.

« Spegni la luce », dice Giovannino.

Allungo un braccio e afferro l'interruttore a pera che pende dalla spalliera del letto. Premo un bottoncino e si sente un lontano trillo di campanello.

« Non hai spento la luce », dice Giovannino.

Mi sembra d'averla spenta, e invece la luce è ancora accesa.

« Sei già addormentato », dice Giovannino e allunga un braccio, afferra l'interruttore a pera e si sente un lontano suono di campanello.

« Abbiamo suonato il campanello », dico. « E' chiaro che abbiamo suonato il campanello invece di spegnere la luce. Infatti la luce è ancora accesa ».

Si sente bussare alla porta e una voce addormentata ci domanda se abbiamo bisogno di qualche cosa.

« Ci siamo sbagliati », dico, poi ci mettiamo a sedere sul letto e guardiamo gli interruttori a pera.

« Qual'è l'interruttore che abbiamo schiacciato prima? », domando.

« Non lo so », dice Giovannino, « non ho guardato e sono tutti e due grandi uguali solamente che uno è giallo e l'altro è blu ».

« Quello del campanello dev'essere questo col filo più sottile », dico.

« Non vuol dire niente il filo sottile », dice Giovannino, « ho visto campanelli col filo grosso un dito. Dobbiamo provare? ».

« E se poi facciamo ancora correre la cameriera? ».

« Questo è vero », dice Giovannino. « Allora è meglio alzarsi e spegnere la luce con l'interruttore vicino alla porta ».

Mi alzo. Vicino alla porta vi sono due interruttori a pulsante. Premo quello più in alto e si sente un lontano suono di campanello.

« Accidenti! », dice Giovannino, « prova l'altro ».

Premo l'interruttore più basso e si accendono altre lampade supplementari nel grande lampadario centrale, torno a premere e le lampade supplementari si spengono, poi le riaccendo e dico alla cameriera accorsa alla porta, che ci siamo sbagliati, di scusarci tanto. Spengo ancora le lampade supplementari.

Adesso anche Giovannino scende dal letto e viene ad aiutarmi ad esplorare le pareti della camera.

Giovannino trova un interruttore vicino alla finestra e lo gira. Si spegne la luce centrale ma si accendono quattro luci azzurre sopra la spalliera del letto e sui comodini.

Giovannino manovra l'interruttore una decina di volte accendendo e spegnendo continuamente.

« Sembra che stiamo facendo segnalazioni luminose », dico, « sarà meglio smettere ».

Abbandoniamo l'interruttore ma continuiamo le ricerche spostandoci fino al corridoio.

Contro lo stipite della porta della nostra camera, c'è un interruttore.

« Forse ci siamo », dico. Lo faccio scattare e in fondo al corridoio, proprio dove questo volta, si accende una lampada fortissima. La spegniamo subito poi torniamo in camera e ci orientiamo dalla parte del bagno.

Schiacciamo un paio di bottoni e facciamo correre l'acqua del water e quella della doccia.

« Riproviamo uno dei due interruttori sopra il letto », dice Giovannino, « vuol dire che se si spegne la luce siamo a posto, se invece ancora il campanello domanderemo alla cameriera dove si trova questo maledetto interruttore ».

Infatti facciamo così.

Si sente un trillo lontano e poi una donna che urla. Ci guardiamo in faccia.

« Questa volta non viene », dico, « ma oramai se quello che hai schiacciato ora è il campanello, l'altro sarà l'interruttore della luce».

« E' vero », dice Giovannino, « schiaccia l'altro pulsante ».

Schiaccio l'altro pulsante e si accendono le quattro luci azzurre e tutte le lampade supplementari del lampadario centrale.

Ci stendiamo di nuovo sotto le coperte perchè abbiamo capito che non c'è niente da fare: cerchiamo di addormentarci con la luce centrale accesa.

Siamo tanto stanchi!

Mi addormento e un gran colpo mi sveglia circa un'ora dopo. E' buio nella camera e sento Giovannino che manda un profondo sospiro e si volta nel letto.

« Domattina sta attento se cammini a piedi nudi! », dice, « ci sono pezzetti di vetro sul pavimento ».

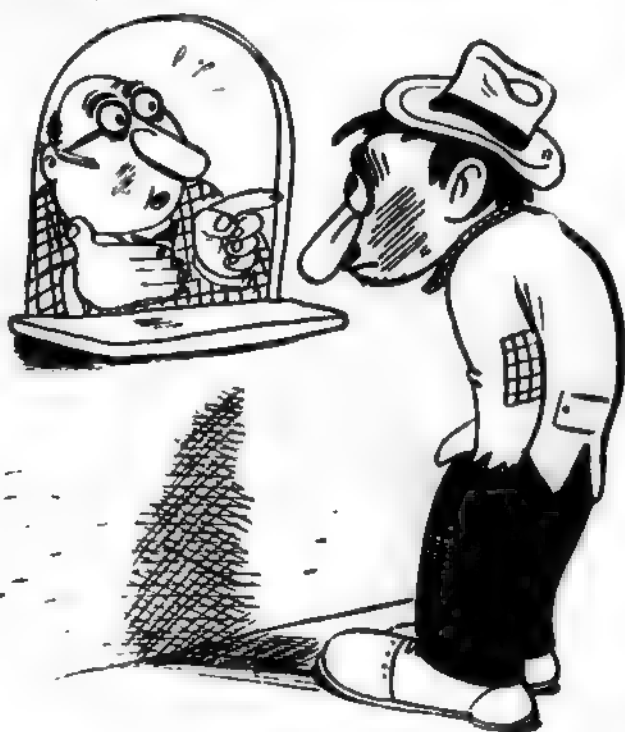
« Cosa è successo? », domando.

« La mia scarpa dev'essere nell'angolo in fondo a destra », dice Giovannino, poi comincia subito a russare.

CARLO MANZONI

SPOSINI A ROMA

— Eccovi finalmente, ma avete avuto un bel ritardo!
— No: siamo arrivati da un mese... Soltanto, abbiamo cominciato col visitare la stazione...

UFFICIO COLLOCAMENTO

— Che cosa sapete fare?
— Niente!
— In questo caso mi dispiace... Ma che vi credete che qui ci siano disponibili posti da ministro?

Arrangiate fresche

Il P.R.I. impavido sotto gli insulti delle sinistre:
REPUBBLICANI STOICI.

◆

Onorevoli e scompartimenti riservati:
I CICCIONI VIAGGIATORI.

◆

Shakuntala Devi:
VIA COL VANTO.

◆

Ehisenower in Europa:
ZIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI.

◆

L'on. Viola:
SENZA INFAMIA E SENZA LODO.

◆

De Sica e Zavattini:
IL CINE GIUSTIFICA I MEZZI.

◆

Palmiro Togliatti è categorico:
AD EST O MAI PIU'!

◆

L'Unione Europea:
IL MITO PERPETUO.

◆

Baffone che pur stando sempre male non...
IL PARE ETERNO.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, le case crollano per colpa degli sporchi capitalisti...
— Compagno, ma questo l'« Unità » LO DICE!
— Bene, compagno: allora, è una fregnaccia!

"MIRACOLI,,

L'ON. Saragat si trovava disteso sul tavolo operatorio. Attorno a lui una schiera di dottori si consultava con gravità.

— Scindiamo? — disse uno.

— Scindiamo — convennero gli altri.

Il primo dottore afferrò un bisturi e cominciò a tagliare.

— Ehi! — disse l'on. Saragat. Mi fate male!

I dottori non gli prestarono il minimo ascolto.

— Adesso bisognerebbe andare più a sinistra — consigliò un tipo di esagitato.

— Ma per carità! — ribattè un tipo più calmo e contegnoso — al contrario: qua bisogna andare più a destra.

Il primo dottore era rimasto per un attimo con il bisturi fermo: poi chiese:

— Be'? Che facciamo? Dove devo tagliare? A destra o a sinistra?

— Facciamo così — consigliò il tipo più calmo e contegnoso —. Io seguito a tagliare da una parte, lui seguita dall'altra.

Gli altri dottori annuirono. Due altri bisturi scesero sull'on. Saragat.

— Ehi! — ripetè quest'ultimo—. Ma siete matti? Volete che muoia dissanguato?

— Non c'è pericolo. A ricucire si fa sempre a tempo. Portate del filo.

Alcuni infermieri si fecero avanti con tutto il necessario.

— Che filo usiamo? — chiese il primo dottore.

— Quello russo — disse il tipo esagitato.

— Quello americano — ribattè il tipo contegnoso.

— Riuniamoci a congresso — consigliò qualcuno — gli altri annuirono e si scostarono dal letto operatorio.

— Ehi! — urlò l'on. Saragat. Dove andate? Sbrigatevi a ricucirmi. Non vedete che perdo sangue a tutt'andare?

I dottori non gli prestarono il minimo ascolto. Confabularono a lungo.

— Vi siete finalmente messi d'accordo? — domandò dopo un po' l'on. Saragat.

— No — dissero i dottori.

— E allora?

— Allora bisogna chiedere istruzioni al medico primario.

Uno dei dottori si diresse verso l'uscita e sparì. Quando riapparve tutti lo interrogarono con lo sguardo.

— Ha detto di aspettare — disse.

— Come sarebbe a dire, aspettare — piagnucolò l'on. Saragat —. Mi avete tagliato da tutte le parti e adesso non mi volete nemmeno ricucire? Ma questo è un assassinio!

— Ha detto che non c'è fretta e che è meglio rimandare per vedere prima come si mettono le cose — disse ancora il dottore che aveva parlato con il medico primario.

— E se l'ha detto lui... — dissero in coro tutti gli altri dottori.

— E se l'ha detto lui, io devo morire dissanguato?

— Eh, come si preoccupa! — dissero i dottori —. Per un po' di sangue perduto... Goccia più, goccia meno... goccia più, goccia meno... goccia più, goccia meno...

• • •

L'on. Saragat si svegliò di soprassalto in un bagno di sudore. Balzò dal letto, afferrò il telefono, formò un numero

— Pronto? — disse - casa Romita? Sei tu, Peppino? Senti, per quella faccenda dell'unificazione, ci ho ripensato. Sì. Credo che bisognerà farla subito. Se no a forza di rinvii e di tergiversazioni finisce che il Socialismo muore dissanguato... Be', faccio così per dire. Comunque mi hai capito... Perché ho cambiato idea? Così. Allora ci vediamo domani mattina e sistemiamo tutto. D'accordo.

E più sereno e tranquillo tornò a dormire.

PUNTONI

L'IDEA TRAVASATA

Il petrolio

Siffatto **LIQUIDO**, manoprato **a scopo di lumiere**, crebbe in **valuta stratosferica** dappoichè si manoprò **a scopo di motori**.

Ora in **quei d'Iran** gara di sozzi lucri infiamma **brame di assassini**, e si **NAZIONALIZZANO** li pozzi petroleosi, zampillanti **la sesta parte** del consumo mondiale. Tal **decreto** però non **va a fagiuolo** dei capocci **ALBIONICI**, che in ragione capoversa ne promulgano **altrettali** in casa propria. Il **sofo** vitupera **sconceria** di **SIMILI RICCHEZZE** e vanta, in satisfazione pacifara, l'**AUSONICA POVERTA'**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

NOI SIAMO

LA COLONNA dell'Università

Tante cupocce tanti cervelli, diceva un tale in latino, e forse qualche collega di lettere saprà chi era. Comunque, a riprova della saggezza di questo tale incognito, ecco due lettere: una di Aldo Reseigno di Napoli, che se la prende con lo studente F. M. già apparso su questa colonna, e l'altra che tuona contro il pisano Silvano Ambrogi, altro pioniere della nostra rubrica.

Reseigno è ferocissimo, cerca addirittura l'aiuto del generale Cambronne contro il misero F. M., accusandolo di beghinismo, di mentalità da crostaceo e via dicendo.

Quanto a Luigi Galofaro, laureando in medicina, la ragione del suo attacco al collega pisano è semplice: Galofaro difende le donne, citando mille testimonianze autorevoli a favore del cervello femminile. Ma Ambrogi aveva evidentemente voglia di scherzare, per cui consideriamo come uno scherzo anche la risposta di Galofaro.

Il seguito della lettera di Galofaro però è molto più interessante: « Il fatto delle tasse è poi un fatto cavilloso. Io pago 40 mila lire di tasse per ogni anno (VI corso medicina), ma in media uno studente universitario ne pagherà meno di 30 mila all'anno. Riduciamoli del 50%, e si avrà un risparmio che va dai 15 mila ai 20 mila all'anno. Se si pensa che qualunque studente più o meno intenzionato seriamente, più o meno figlio di papà deve pagare almeno 25 mila lire mensili per mantenersi in vita in una sede universitaria, si vede bene che il risparmio delle tasse è solo una quisquilia. Quanto ai « tribuni », i « sultani », i rappresentanti di facoltà insomma, debbono pur fare qualche cosa, ed ecco la ragione di questa storia, come ripeto, alquanto scavillosa ». Questa è l'opinione di Galofaro.

Ed ecco il gentil sesso entrare nell'arena, rappresentato dalla studentessa I. C. di Bari, la quale vuole nascondere il suo bellissimo nome, non sappiamo perchè. In una lunghissima e sensatissima lettera (ma allora ha ragione il patavino difensore delle donne!) la cara collega afferma in concreto che non è giusto rendere difficili ancora di più le condizioni degli universitari, sia come onere finanziario, sia come severità di esami. quello che è troppo facile, secondo lei, è il modo di arrivarci, all'Università: le scuole medie. Rendere più seri gli esami di ammissione, impedire la riparazione ad ottobre di più di due esami (com'era prima), questo è l'unico modo per selezionare veramente la marea degli aspiranti laureati. Quanto alle Università, poi sarebbe opportuno (continua la nostra collega) stabilire un metro unico, in modo da evitare che a Pisa la facoltà X sia facile e a Roma tremenda, che a Bologna l'esame Y sia scritto e orale, e a Padova soltanto orale, e così via. A me non sembra che I. C. ragioni male, ma lo spazio è finito e non posso commentare come vorrei. Mi piacerebbe d'altro canto sentire il parere vostro sulla faccenda.

NATI

FARMACISTA SUGGESTIONABILE

— Mi dia una siringa intramuscolare...
— Da quanti metri cubi?

OMPAGNI

crollano per colpa degli

sto l'« Unità » LO DICE!
lera, è una fregnaccia!

IAMO

LONNA
iversità

donne, citando mille testimonianze autorevoli a favore del cervello femminile. Ma Ambrogi aveva evidentemente voglia di scherzare, per cui consideriamo come uno scherzo anche la risposta di Galofaro.

Il seguito della lettera di Galofaro però è molto più interessante: « Il fatto delle tasse è poi un fatto cavilloso. Io pago 40 mila lire di tasse per ogni anno (VI corso medicina), ma in media uno studente universitario ne pagherà meno di 30 mila all'anno. Riduciamoli del 50%, e si avrà un risparmio che va dai 15 mila ai 20 mila all'anno. Se si pensa che qualunque studente più o meno intenzionato seriamente, più o meno figlio di papà deve pagare almeno 25 mila lire mensili per mantenersi in vita in una sede universitaria, si vede bene che il risparmio delle tasse è solo una quisquilia. Quanto ai « tribuni », i « sultani », i rappresentanti di facoltà insomma, debbono pur fare qualche cosa, ed ecco la ragione di questa storia, come ripeto, alquanto scavillosa ». Questa è l'opinione di Galofaro.

Ed ecco il gentil sesso entrare nell'arena, rappresentato dalla studentessa I. C. di Bari, la quale vuole nascondere il suo bellissimo nome, non sappiamo perchè. In una lunghissima e sensatissima lettera (ma allora ha ragione il patavino difensore delle donne!) la cara collega afferma in concreto che non è giusto rendere difficili ancora di più le condizioni degli universitari, sia come onere finanziario, sia come severità di esami. quello che è troppo facile, secondo lei, è il modo di arrivarci, all'Università: le scuole medie. Rendere più seri gli esami di ammissione, impedire la riparazione ad ottobre di più di due esami (com'era prima), questo è l'unico modo per selezionare veramente la marea degli aspiranti laureati. Quanto alle Università, poi sarebbe opportuno (continua la nostra collega) stabilire un metro unico, in modo da evitare che a Pisa la facoltà X sia facile e a Roma tremenda, che a Bologna l'esame Y sia scritto e orale, e a Padova soltanto orale, e così via. A me non sembra che I. C. ragioni male, ma lo spazio è finito e non posso commentare come vorrei. Mi piacerebbe d'altro canto sentire il parere vostro sulla faccenda.

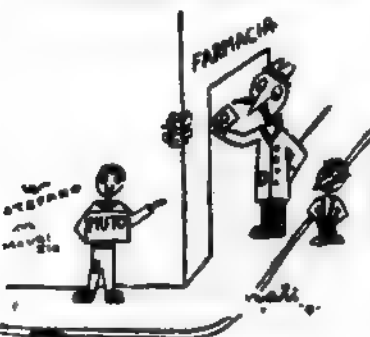
NATI

— Ah! Ah! Ho finito prima io!

LE SIGNORE RACCONTANO

— PRONTO, Maria Carlotta, sei tu?
— Sì, Ludovica, come stai?
— Oramai mi è passato tutto: questa mattina già mi sentivo meglio.
— Oh, che mi dici, Ludovica! Sei stata male?
— Un po' ma niente di grave,
— E' per questo allora che non sei venuta all'Open ieri sera, ci siamo tanto divertiti...
— No, vedi, non è che non sono venuta perchè mi son sentita male, mi son sentita male perchè non ci sono venuta.
— Non capisco.
— Eppure è chiaro, Giorgio, ieri sera, come al solito, è voluto andare al cinema e allora, capirai, con quel film sullo stomaco...
— Oh, povera Maria Carlotta, come ti compatisco. Che film era?
— Quello tratto da quel notissimo romanzo che hanno letto tutti, come si chiama? Quel romanzo che non finisce mai.
— Ah, ho capito, « La saga dei Forsyte ».
— Brava, proprio quello.
— E' così brutto? Non credevo.
— Non credevo neanch'io. Poi in fondo, non si può dire che sia proprio brutto, ma è un peso!
— Ci credo con un romanzo di quel genere! Però dovrebbe essere interessante, il romanzo è così bello.
— Certo, il romanzo è bellissimo, l'hai letto?
— Io no, e tu?
— Nemmeno, ma dicono tutti che è bello.
— Raccontami, raccontami. com'è?
— Il romanzo? Ti ho detto, non l'ho letto.
— Ho capito. Volevo che tu mi raccontassi la trama del film.
— Dunque, c'è una famiglia, quella dei Forsyte in cui c'è un mucchio di gente: Quattro zii, tre zie, una nipote e due figli uno dei quali però, poichè si era sposato con una che non piaceva agli zii ed era andato a Parigi, poi, non so, c'era sotto anche un altro pasticcio che non si capisce bene, aveva una figlia che sarebbe, quindi la nipote che sta con gli zii e in questo caso uno di loro è nonno, non vive con il resto della famiglia.
— Il nonno?
— Ma no, il padre della nipote del nonno che è poi lo zio che festeggia il compleanno al principio del film.
— Senti, Maria Carlotta mi sta venendo il mal di testa, sorvola sulle parentele.
— Magari! il film è tutto lì. Comunque a un certo punto la nipote si innamora di un giovane architetto e pensa di far costruire una villa in campagna per la moglie del fratello di suo padre che sarebbe sua zia, ma non una di quelle che ti dicevo prima, una che lui sposa dopo.
— E quando è che la sposa?
— Dopo un po', prima lei non vuole perchè non lo ama, e non vogliono nemmeno gli zii perchè lei è povera e credono che sia lei che lo vuole sposare per i soldi, poi, siccome lei è invece la Greer Garson, naturalmente conquista tutti e si sposano, però lui è antipatico e allora lei si innamora dell'architetto. Intanto è ritornato il padre della nipote, ma non gliela fanno vedere, perchè lui è stato cattivo come ti dicevo, invece è il più simpatico di tutti e quando il marito di lei la scaccia perchè la nipote gli ha detto che era l'amante dell'architetto, che poi muore sotto una carrozza, la sposa e vanno a vivere a Parigi.
— Ma non era già sposata a quell'altro?
— Sì, ma divorziano.
— Mi pare una trama un po' complicata. Capisco che tu sia stata male, chissà che mal di testa, povera Ludovica.
— E poi non ti ho detto tutto, sai, succedono tante altre cose.
— Per forza. Con un romanzo di quella mole...
— Ma il brutto è che questo film è tratto soltanto dalla prima parte del romanzo.
— Meglio così, se no sarebbe più complicato ancora. Non ti pare?
— Certo, ma quello che è veramente tragico è che tra poco faranno altri film sulla parte rimanente.
— Coraggio, Ludovica, dopotutto si può anche fare a meno di andarci.
— Dici bene, Maria Carlotta. Ci vediamo a Via Veneto oggi?
— Sì, Ludovica. Alla solita ora. Ciao.
— Ciao, Maria Carlotta.

TRISTANI

LA VIGNETTA « NATI »

— Ma il povero muto sta laggiù: perchè fai l'elemosina alla farmacia?
— In farmacia c'è un caso più pietoso del muto: c'è il bismuto.

Avremo un censimento dei cannibali?

SI nota in Italia una preoccupante ripresa del cannibalismo. Le punte più alte — secondo i dati forniti dall'Istituto Centrale di Statistica e Carni in Conserva — sono state toccate nel periodo successivo alla Pasqua, vale a dire, a stomaco pieno e, quindi, in epoca poco indicata per esercizi del genere. Ecco i primi dati pervenuti a questa redazione in base ai rilevamenti statistici:

A GIAVE (*Cagliari*), il pastore Salvatore Campus aggrediva il collega Gianmaria Onida e, dopo averlo tramortito a bastonate, gli mozzava le orecchie dichiarando che le avrebbe cucinate con contorno di carciofi.

A SOSSAI (*Belluno*), dopo aver tentato di strangolare la nonna, il giovane Marino Broi asportava l'occhio destro alla medesima, manifestando evidenti propositi mangerecci.

A SAN PIETRO DEI VALDESI (*Cosenza*), il ventenne Giovanni Caruso, dopo un'animata discussione, con morsi e graffi, strappava con un solo boccone il naso allo zio Giovanni Scola e ne ingeriva buona parte, senza condimento.

Casi di questo genere — come giustamente afferma il Direttore dell'Istituto di Statistica e Carni in Conserva — denunciano una recrudescenza del cannibalismo nelle nostre ubertose campagne; nell'interesse delle popolazioni e dell'igiene, non sarebbe male se il Governo procedesse a un censimento dei Cannibali e ordinasse ai medesimi l'uso di museruole e collari affinchè possano distinguersi dagli altri cittadini di questa onesta e operosa nazione.

Vocabolario di celluloide

DETECTIVE — *Poliziotto in abito simulato che porta sempre il cappello e il soprabito col bavero rialzato. In tal modo evita i raffreddori e dispone sempre di un fazzoletto pulito per raccogliere corpi di reato. Il detective, a differenza del poliziotto in divisa, quando vede un tipo sospetto invece di chiedere i documenti presenta i propri. In genere è uomo di buone capacità che non ha sviluppo di carriera a causa dei giornalisti che lo precedono nella scoperta dei delitti.*

OROLOGIO — *Strumento per misurare il tempo. Quello da polso serve generalmente per la guerra, onde assalire al momento giusto i giapponesi che non se l'aspettano, non conoscendo i vantaggi dell'orologio.*

TRISTEZZA — *Sentimento conseguente a delusione amorosa. L'uomo la manifesta facendosi crescere la barba e bevendo wisky; la donna saltando a tuffo sul divano, scuotendo vigorosamente le spalle e masticando fazzoletti di seta.*

KASMAR

— Ha giurato di rimanere così finchè la ragazza non acconsente a dargli un bacio...
— E' proprio innamorato... Ma non prenderà l'influenza?
— Questo no: usa la RODINA!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO.

5) Una cassetta da 3 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta CARPANO di Torino.

6) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pasini », offerti dalla Ditta RODOLFO PASINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

7) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri » offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno.

8) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo).

9) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano

10) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone della Società BEBE'-BARBONE di Milano

TELEGRAMMA

LETTORI - MONDO. — [illegible] ciondoli STOP Disponibili tutti i tipi et cioè: HA DA VENI' — ORONZO — LA VEDOVA SCALTRA — SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO? — CAMBRONNE — TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Spedite [illegible] lire per ogni ciondolo desiderato più lire 100 per le spese postali per qualunque numero di ciondoli e affrettatevi altrimenti ritrovate esaurito il tipo prescelto.

DONNE IN TRIBUNALE

— GIURO di dire la verità, TUTTA la verità, NIENT'ALTRO che la verità: sono stato io che ho svaligiato la banca, non ho avuto complici e fra il Presidente, il Giudice di destra e quello di sinistra, me possino cecamme se saprei chi scegliere !...

io che ho svaligiat»
, me possino cecam-

MATRIMONIO D'INTERESSE

IL SINDACO: — Alla mia domanda « se LO SPOSO E' CONTENTO, eccetera eccetera », I CREDITORI sono pregati di NON SUGGERIRE...

PENSIERINI DI SCELBA

— Crollano case a Roma, edifici a Milano, fabbriche a Torino, e...

IL 70 E' SEMPRE IL 70

— Commendatore mio, come cambiano i tempi e le targhe dell'ATAC!

— Lo dite a me, cavaliere bello! A volte mi sorprendo a pensare che mio padre sia nato nell'NT invece che nel 60; che mio nonno partecipò ai moti del 138 anzichè del 48 e che il mio matrimonio risalga non già al 95 ma all'FL.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

— Allegri, colleghi! Stavamo per cederla, ma siamo riusciti a riaverla...
— Trieste?
— No: Palermo...

1.

A. GENNARO, ***Resina.*** — « Prima di comperare uno dei vostri ciondoli — ci hai scritto — vorrei essere sicuro che sia di mio gradimento. La mia scelta sarebbe *Ha da veni* e vorrei avere un ragguaglio su come è fatto, eccetera ». Ecco finalmente un uomo che ha la testa sulle spalle: bravo! Tu non sei un impulsivo, ma un ragionatore; devi investire dei capitali in ciondoli metallici ed è giusto andarci coi piedi di piombo; duecento lire sono sempre duecento lire, anche se per vedere il film *Bellezze in bicicletta* se ne spendono appena 350. Dunque, questo ciondolo misura mm. 25 di base per 33 di altezza: progettato da Michelangelo Buonarroti, è stato realizzato da Benvenuto Cellini (un'autorità in fatto di cesello) e fuso in platino purissimo proveniente dalle miniere sovietiche; è costellato di rubini, brillantini e topazi, qualcosa come 350 minuscole pietruzze che ne fanno un vero gioiello. Tale ciondolo, oltre ad essere un portafortuna, guarisce istantaneamente la lombaggine, il mal di gola, l'artrite e i dolori delle donne; alcuni studiosi americani l'hanno esperimentato per guarire i tumori maligni, ma anche se le loro conclusioni non sono state rese note, siamo autorizzati a sperare. Se tutto questo non bastasse, i possessori del suddetto ciondolo che volessero sottoporsi a determinate pratiche (descritte in un volume di 250 pagine del prof. Sergio Nati) possono, nel termine di poche ore, vincere al Totocalcio, ereditare oppure sterminare potenti eserciti nemici. Ma le qualità miracolose del nostro ciondolo non sono queste sole; e per convincersene bisogna proprio affrontare la non lieve spesa di 200 lire ed acquistarlo. Caro Gennaro, scherzi a parte, ti pare proprio il caso di chiedere tante delucidazioni per comprare un modestissimo portachiavi?

2.

I. C., Bari. — *Ho avuto la sua lunga lettera e la ringrazio delle gentili espressioni; lei è troppo ottimista e troppo buona; buona, soprattutto, nei riguardi del nostro prossimo. Credevo che qualcun altro dei lettori si fosse commosso nel leggere le mie implorazioni, ma non c'è nulla da fare. La gente preferisce le cosine allegre e non vuole impensierirsi per la sorte di un vecchio pensionato che ha bisogno di aiuto. Fra qualche giorno spedirò le poche lire raccolte al nostro Don Grittani e buonanotte ai suonatori: in fatto di solidarietà il mondo non è solo cieco, ma anche sordo ed analfabeta. Non mi sono affatto indignato coi lettori che volevano la nostra fotografia: ho semplicemente ironizzato sulla nostra avvenenza, per modestia. Lasciamo che altri si esibiscano al nostro posto; e se càpita a Roma, non esiti a farci visita: le stringeremo la mano col volto coperto da una maschera tragica. Venga quando vuole, insomma. Per il « Tiro », quando trova qualcosa, non esiti a segnalarlo; per la faccenda delle tasse, anche lei ha ragione: senza dubbio, nei tre anni di liceo gli studenti rischiano di rincretinirsi; passerò la sua pratica a Nati che le risponderà diffusamente. In quanto al proposto concorso degli autori, il* Travaso *ha già fatto qualcosa di simile anni fa; non ne parli al Direttore, altrimenti io rischio di perdere il posto se mi espongo alle incertezze di un referendum. E per i collaboratori del « Tiro » ci sono anche le premiazioni di fine d'anno: chi manda più tiri prende un grosso premio e rischia di diventare travasista scelto ed anche Travasatore. Mi pare di aver detto tutto: a ben rivederci!*

3.

TH. L. NICOSÍA, ***Jamestown USA.*** — Grazie dei ritagli (si arrabbia se le confesso che la lingua inglese non è il mio forte?). Lei pensa che se Baffone attacca la Jugoslavia gli italiani corrono a dar man forte a Tito per difendere Trieste? Con tutto il rispetto dovuto a Trieste, stia tranquillo che queste trappole non funzionano con noi. Chi si sente veramente democratico non può fare distinzioni tra Tito e Stalin, tra Peron e Franco: non ci sono dittatori buoni e dittatori cattivi; anche quelli che dimostrano distrattamente di esser buoni, col passar del tempo s'incattiviscono, contrariamente a quel che accade coi vini che, invecchiando, migliorano. In quanto al vecchio Stalin, io penso che una guerra non gli frutterebbe molto, anzi! Senza contare che se Stalin dovesse scatenare una guerra, non ne vedrebbe sicuramente la fine. La sola cosa che mi dispiace è che in questa attesa noialtri giovani invecchiamo senza accorgercene, ci prendiamo il mal di cuore e svaniamo lentamente, senza aver costruito nulla. Le guerre ci hanno abituati a vivere alla giornata e se prima l'avvenire era in mano di Dio adesso è in mano di pochi maledetti cialtroni che hanno trovato una buona sistemazione in politica e si divertono a infastidire i piccoli uomini del nostro stampo con minacce di guerre ed altri cataclismi economici.

4.

NATALE FIORI, Roma. — *Non posso fare a meno di riprodurre l'annuncio economico che mi ha mandato: « Impressore regala 300 000 procurandogli posto Poligrafico dello Stato; tel. eccetera ». Lei lo trova « divertente »; io lo trovo tragico: è un lampante esempio di quanto possa la corruzione. Dunque, c'è un signore che cerca un posto e si permette di offrire trecento biglietti da mille a chi glielo procura; e fin qui, nulla di male, affari suoi. Ma quel signore chiede un posto statale e, quindi, lusinga l'interesse di un funzionario dello Stato che, mettendosi contro i regolamenti e contro i suoi stessi compagni di lavoro, si farà in quattro per trovare quel posto. Se io fossi stato un dirigente del Poligrafico, appena letto quell'annunzio avrei denunciato per tentata corruzione l'inserzionista e promosso un'inchiesta per scoprire se qualcuno ha avuto rapporti con lui. Che importa se l'annuncio è vecchio di qualche mese? A quest'ora il postulante avrà trovato il suo uomo, il Poligrafico dello Stato avrà un impiegato di più, e la corruzione avrà fatto un altro passo avanti.*

5.

DE FEO-SERVA, ***Sicilia.*** — Mi spiace, ma non ci siamo nè coi disegni nè coi versi: la rima zoppica e il disegno pure, malgrado gli ometti disegnati, abbiano le gambe della medesima lunghezza. Cerca di perfezionarti, leggiti i classici e dài un'occhiata ai bei disegni. Nel frattempo potresti mettere da parte tutto quello che ti costano i pesantissimi fogli di carta da disegno, tentare il gioco, vincere, arricchirti e, quindi, non pensare più al disegno: te ne sarebbe grata anche la Poesia.

6.

DIANA DEL QUARNARO. — *Le sue apprensioni non sono ingiustificate, anzi! Questi partiti politici estremisti di Destra e di Sinistra, rischiano veramente di compromettere la situazione di Trieste, la quale non è comunista e non è fascista, ma solamente italiana. Cara Diana, ella non ha forse capito che la sua città si presta egregiamente alle speculazioni politiche e che pochissimi, fra quelli che si fanno cogliere dall'isterismo patriottico mentre si parla di Trieste, pochissimi, dico, sono pronti a dare la vita veramente per Trieste. I comunisti non hanno diritto di parlare* dopo *tutto quello che hanno fatto in favore del loro ex complice jugoslavo; i fascisti dovrebbero pur pensare agli errori del passato quando parlano di Trieste, e piantarla una buona volta di accaparrarsi solo i ricordi e le glorie che fanno comodo. Il Governo dovrebbe interessarsi un po' più della città giuliana, e interessarsene col cuore in mano, trattare, bisticciare, barattare, se occorre, i suoi favori, pur di stabilire una volta per sempre l'appartenenza della regione all'Italia. Non credo che le manifestazioni di piazza servano a qualcosa in simili circostanze, tanto più che il trattato di pace non è stato sottoscritto da agitatori politici, ma da diplomatici e da statisti: solo con la carta bollata e coi protocolli si può riconquistare Trieste, non certo con le armi e con le chiacchiere dei comizi.*

SEI

Telegrafiche

AUGURI a Fausto Aphel e Maria Giovanna Reggio d'Aci, carissimi amici del « Travaso », uniti in matrimonio a Roma il 4 aprile; al presidente del club triestino Giovanni Gregori per la nascita di Gianfranco. — MARCELLA FALCO, Napoli - Ricevuto inoltreremo; grazie infinite — A. CHIESI Campobasso - Cavolfiori sunt indigesti; manda roba scelta. — C. DELSE, Roma - Letto et cestinato; manda altro brevissimo. — M. PELOSI Catania - Cerca perfezionarti disegno et manda altro meno impegnativo; battute sunt incomprensibili. — D. ROVERSI, Faenza - Spiacente, non va. — G. CAVALERI, Chiusa Sclafani - Tuo spirito est incomprensibile; spiegati meglio.

D.D.T.

— Hai visto: Gromyko ha ricevuto nuove istruzioni da Mosca...

×

— Veto, veto!...

×

Cosa nascerà dalla fusione del PSLI col PSU?

×

Presso a poco il PSPSISL-PSLIUSILPILUS...

×

L'on. Saragat a Romita...

×

« L'unione fa la (terza) forza »...

×

Romita a Saragat...

×

« Ma va! ».

×

Nell'Era atomica, persino Peron pro luce energia nucleare.

×

Allora diremo: L'Eva atomica!

×

Perchè non si fa gli affari suoi.

×

Il Presidente Auriol porta con sè in America 1000 bottiglie di champagne.

×

Preferiamo « bottiglie Auriol » alle « bottiglie Molotov »!

×

A causa della legge marziale, cinque città chiuse al traffico in Persia.

×

Città... persiane chiuse!

×

Luciana Peverelli.

×

Carolina In-servizio.

GIOVENTU' PERDUTA

— Mannaggia! Sei stato tu a mettere una puntina da disegno sulla sedia di tua sorella?!?

Si parla di una alleanza Mediterranea e di sondaggi per un'alleanza con la Spagna.

×

La moltiplicazione dei PAM.

D.D.T.

Wanda Osiris, Mistinguette, Isa Miranda:

×

Nonne nonne eterni dei!

×

Un tale ha fatto causa per danni a Tito.

×

Pazzo da... legale a pensare che Tito paghi!

×

L'ideale del pomicione:

×

Darsi alla bella Rita!

×

Il Congresso del PSLI si è tenuto al « Valle ».

×

Questo Valle di lacrime.

×

I nuovi numeri delle linee autobus-filo-tranviarie : la più grande rivoluzione del dopoguerra.

P.C.I.: partito comico italiano.

×

Lo Scià di Persia, Dio della ricchezza:

×

Nume a petrolio.

D.D.T.

L'America ha l'atomica!

×

Però!...

×

La Russia ha l'atomica.

×

Però!...

×

L'Argentina ha l'atomica.

×

Peron!...

×

Russi e americani però sono convinti che ci farà la birra...

×

...Peron (i).

×

I Sakharof all'« Eliseo ».

×

« A primavera viene il ballo ».

×

Baffone avanza nei paesi poveri.

×

La quinta colonna in... fame.

×

Gli innamorati di questa primavera:

×

« Amami al... freddo ».

×

La questione cinese discussa a Montecitorio.

×

Ancora la Mangiuria all'ordine del giorno.

×

Laura Diaz condannata per offese al Santo Padre.

×

La donna di pecche.

×

Se l'on. Gronchi giocasse al foot-ball...

×

...sarebbe un buon...

×

...mezzo sinistro!

VERISMO ALLA RAI

— Questa trasmissione su Putignano a Mare, vi farà respirare l'atmosfera della piccola borgata peschereccia, con le sue più spiccate caratteristiche...

PERSIANO CHE SA IL FATTO SUO

— Senti, moglie, per evitare dispiaceri, è meglio che butto via questa roba...

Insonnia

MEZZANOTTE. E siamo alle solite con questo dannatissimo sonno che non vuole arrivare. In fin dei conti somiglia a Baffone, che ha da veni, ma non viene mai.

Baffone. A proposito, bisogna proprio che stia attento a dire sempre in pubblico « Baffone ». Se poi quello viene per davvero i compagni si ricordano di me che dicevo « Baffone » invece di « compagno Stalin » e mi sistemano per le feste.

E poi bisogna proprio che mi decida a bruciare i volumi degli « Scritti e discorsi » di Mussolini. Se me li trovano in casa sto meglio del cavoletto sotto olio. E pensare che quando li comprai a rate il capoufficio mi fece avere un avanzamento di grado per il mio « alto grado di coscienza dei doveri di un buon impiegato ». Lo possino e adesso fa la vittima, naturalmente.

Dopo il fato devo comprare le opere di Stalin. E « Il Capitale » di Carlo Marx. Lo metto bene in vista sul comodino da notte, e se viene il compagno portiere a portarmi la posta, la! Tutto a posto. Non si sa mai.

Però sei un bel vigliacchetto, lo sai? Che fifa, accidenti, che fifa!

Fifa. FIFA. Federazione Internazionale Foot-ball Association. Foot-ball. Campionato di calcio. La Roma.

Un tempo Roma rivendicava l'impero. Oggi si accontenterebbe di molto meno rimanere in « serie A ».

Se però la trattavano un po' meglio quanto ad arbitri, ma sai quant'era meglio? Anzi, Massai quant'era meglio?

Meglio. Meglio la gallina oggi che l'uovo domani. No, è il contrario. Aaaaah! Oddio, uno sbadiglio! Ho sbadigliato! Un vero sbadiglio! Ma allora ho sonno. Forse dormirò!

No, non è sonno. E' fame. E per forza, povero babbeo! Chi ti ha messo in testa l'idea di cenare al ristorante economico?

E per fortuna che non mi ha visto Lenuccia... Bella figura ci facevo! Le ho sempre raccontato che mangio nei locali di lusso. E ieri sera a momenti m'incocciava, mannaggia la jella! Eppure una volta bisogna che ce la porto, in qualche ristorante alla moda.

Bravo pollo! E i quattrini chi te li dà, fra' Pio? Aoh, quella si stama a caviale, sa! Mica l'addormenti con un ovetto al tegame e quattro fili di insalatina! Quella ci ha buoni ammiratori che la mantengono a champagne e tartufi!

Però ci hanno proprio ragione i comunisti, ecco! Parola d'onore che domani mi iscrivo alla cellula del quartiere! Si può sapere perché quel cornuto del padrone del palazzo ci ha la Aurelia fuori serie, la villa al mare, lo *châlet* in montagna e si può levare tutti i gusti che vuole? Chi sono io, il figlio della serva?

Tu sei un frescone, caro mio. Non lo sai che al mondo ci sono i furbi e i fessi? Tu appartieni con pieno diritto alla seconda categoria.

Ma senti che roba! Che gusto avere un altro « io », per poi sentirsi dare del fesso? E' meglio ricorrere alle solite pecorelle va!

Dunque: un ricchissimo allevatore (anche lui è furbo, si vede) ha tre milioni di pecore verdi. Come? Non esistono le pecore verdi? E chi se ne... Il pensiero delle pecore è mio, e i colori li scelgo come mi pare. E poi verdi si confondono con l'erba, così ci metto di più a contarle. Una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei... Accidenti! E' l'ora di andare in ufficio.

NATI

— Olga cara, scommetto che non eri mai venuta in un posto così bello...

GENTE VISTA

Spedizione punitiva

A Luciano è scappato detto che *con Riri non c'è stato proprio niente da fare e che mannaggia la miseria ci stava diventando scemo per la rabbia.*

Gli amici lo guardano sbalorditi.

Renato, che dice d'avere una certa praticaccia con le donne per via che dà del *tu* ad un comico d'avanspettacolo periferico, e anzi, una sera, ha fatto sapere a tutti che sarebbe andato a mangiare la pizza, insieme a lui e a due *soubrettes*, accendendo un centimetro di « *nazionale* », spiega con aria da uomo vissuto che con ragazze del genere ci vogliono gli schiaffoni ad *andata e ritorno*, il che significa che bisogna colpire l'interessata prima con la palma e poi col dorso.

Tutti approvano, ma Luciano oppone il fatto che non può invitare Riri in un posto chiuso (per prenderla a schiaffoni) per due ragioni; prima perchè non ha un soldo, seconda perchè la ragazza non ci andrebbe.

Renato scandisce tetro:

— *Non c'è bisogno di un posto chiuso... Per la strada, devi agire...*

Sandro ricorda che una volta, vicino al portone di casa sua, un giovanotto aveva preso a pugni una ragazza...

Renato approva, ma Sandro completa il ricordo col particolare che quel giovanotto dopo fu preso a calcioni, e accompagnato al commissariato da un agente.

Luciano guarda gli amici con aria spaurita; una sola volta è entrato in un commissariato per denunziare un furto di lenzuola ai danni della propria famiglia, *e beh*, aggiunge, *ci credereste? Avevo una fifa maledetta, proprio come se il ladro fossi stato io. Avete capito?*

— *Per conto mio* — dice lentamente Renato — *sono convinto che se prendi a schiaffoni Riri, quella ti butta subito le braccia al collo...*

— *Per strozzarmi!* mormora Luciano.

La compagnia, dopo aver evocati tutti i films nei quali la cosa *si è vista*, entra in un bar e Luciano, avvicinatosi ad un telefono a gettone, forma il numero:

— *Pronto? Riri? Sei tu? Sono Luciano... Ciao... Sì, bene... Vuoi scendere un momento? Devo parlarti...*

E attaccato il ricevitore dice agli amici:

— *Aspettatemi qui... Preferisco essere solo...*

Renato gli raccomanda di essere « *duro* » e non lasciarsi commuovere dalle lacrime.

Luciano annuisce.

L'incontro non è due ma a tre: con Riri c'è anche il fratello, un giovanottone alto così, con due spalle così, e certe mani...

Luciano chiede alla ragazza se *ha lei quel libro di Steinbeck che...* eccetera eccetera, *perchè a casa lui non lo trova e deve restituirlo...*

Riri dice di no, *che non ce l'ha* e poi aggiunge che, *a proposito, lui deve ancora riportare quelli che s'è fatto prestare*, quindi, dopo averlo salutato, si allontana col fratello.

◆

— *... che volete!* — Dice più tardi Luciano agli amici — *potevo schiaffeggiarla in presenza del fratellino?*

Renato dice *eh, no! C.. non poteva* mentre gli altri tacciono.

FERRI

lo...

Aspettatemi qui... Prefere-
ssere solo...
ato gli raccomanda di es-
« duro » e non lasciarsi
uovere dalle lacrime.
iano annuisce.
contro non è due ma a
on Riri c'è anche il fratel-
giovanottone alto così,
lue spalle così, e certe

ano chiede alla ragazza se
quel libro di Steinbeck
eccetera eccetera, perchè
lui non lo trova e deve
irlo...
dice di no, che non ce
poi aggiunge che, a pro-
lui deve ancora riporta-
lli che s'è fatto prestare,
dopo averlo salutato, si
na col fratello.

◆

che volete! — Dice più
uciano agli amici — po-
chiaffeggiarla in presenza
tellino?
to dice eh, no! C..a non
mentre gli altri tac-

FERRI

ANDANDO DI QUESTO PASSO

— Però esagerano a dare la patente di guida a quell'età...

SPORTRAVASINFORM

Fiorentina, Bologna e Como dànno da pensare al Milan

AMICI, fratelli, compagni e concittadini tifosi cominciamo subito a comunicarvi i « nostri » risultati delle partite di domenica scorsa:

Pro Patria-Bologna	1-0
Juventus-Como	0-3
Palermo-Inter	0-1
Udinese-Lucchese	2-0
Lazio-Novara	0-0
Milan-Padova	0-0
Fiorentina-Sampdoria	1-0
Genoa-Torino	1-0
Atalanta-Triestina	0-0

Ed eccovi la « nostra » classifica:

Milan	punti	38
Fiorentina	»	37
Bologna	»	36
Como e Napoli	»	35
Inter e Lazio	»	34
Juventus	»	32
Triestina	»	31
Palermo	»	25
S.Doria e Roma	»	24
Lucch. e P.Patria	»	23
Torino e Udinese	»	22
Novara	»	18
Genoa, Padova e Atalanta	»	15

Come vedete la Fiorentina è ormai a un punto dal Milan. e di tanto deve ringraziare il gol dell'italiano Della Torre. Ai diavoli rossoneri è andata male. Potevano vincere invece di pareggiare, contro il Padova solo che il primo tiro di Burini (e perciò valido) fosse finito in rete senza essere leggermente deviato da Nordahl. Anche la povera Atalanta, avendo segnato Hansen, si è vista mutare la vittoria in pareggio.

Lo scudetto del Travaso, che verrà assegnato alla squadra che avrà vinto il campionato secondo la nostra speciale classifica e cioè computando come validi i soli goals segnati da giocatori italiani, sta per tingersi di viola dunque?

Forza Bologna. Como e Napoli, avete ancora molte probabilità di vittoria!

Circa la retrocessione, come vedete, la lotta appare circoscritta a Genoa, Padova e Atalanta, tutte e tre a 15 punti. Naturalmente le squadre che effettivamente retrocederanno saranno altre. Ma per noi continueranno ad essere idealmente in serie A.

ed ora rispondo a:

E. Ciliani ed al suo gruppo di amici di Forlì. Grazie dell'adesione alla speciale classifica del *Travaso* nonchè allo scudetto travasistico che voi vorreste fosse vinto dal Como. Anche a noi farebbe piacere, essendo la squadra lariana interamente composta di italiani; comunque non è detta l'ultima parola. Il Como, come avete visto, si è permesso il lusso di battere, anzi, di strabattere la Juventus a Torino. Quindi c'è da star tranquilli. Circa la nostra Nazionale il rimedio da voi suggerito è troppo drastico (farla restare a casa senza più inviarla ai Campionati del Mondo) allora è meglio il rimedio nostro quello cioè che annulla le reti segnate dagli stranieri nel campionato. Ma questo non va troppo a genio al nostro simpatico,

dott. Giuffreda di Foggia, al quale passiamo a rispondere per la seconda volta. Dunque il mio metodo non lo convince. Ma [illegible] In fondo noi siamo [illegible] buoni o cattivi [illegible] sempre umoristi. Quindi [illegible] tiamo la cosa con umorismo, o almeno ci sforziamo di farlo. Il sistema dell'annullamento dei [illegible] segnati da stranieri è ap- [illegible] e la cosa con umo- [illegible] è un sistema che [illegible] nella cerchia del *Travaso* e dei suoi lettori. Se la Federazione decidesse improvvisamente di adottarlo, beh, allora il dottor Giuffreda avrebbe ragione. In quanto alla « luminosa vittoria » che io personalmente dovrei raggiungere... Beh, non mi faccio illusioni. Il giorno che tutte le squadre italiane (chiamiamole così tanto per capirci) decidessero di imitare il Como, non sarà certo per merito mio. Sia che adotti il sistema dello scudetto travasistico o qualsiasi altro. Ecco dunque perchè non credo che sia il caso di mettermi alla testa della crociata di « fuori i barbari » come lei suggerisce.

Anche perché, siamo giusti, ma gli stranieri non sono affatto dei barbari. Sono dei professionisti che non si vergognano di fare del professionismo. La colpa è dei dirigenti — che preferiscono comprare un asso bello e fatto anzichè tentare di fabbricarsene uno — e, purtroppo, del pubblico. Il quale pubblico va in visibilio quando vince la « sua » squadra, anche se risultasse composta di assiro-babilonesi e giraffe.

Ed ora caro Giorgio Magni, qua la mano. Siamo d'accordo e come, su Cervellati e su Cappello. Più il primo del secondo, se permette. Cappello è un fuori classe che, però, delle volte ha delle... distrazioni, mentre Cervellati non si distrae. E aggiungo che i due bolognesi (Cervellati, mi pare, autentico, mentre Cappello è un bolognese-veneto) con Cervato, Casari e Boniperti sono i soli convocati per la Nazionale sui quali sono d'accordo

In quanto alla Legione Straniera in Italia, ne ho già parlato abbastanza.

Nei riguardi di Bologna-Milan, le dirò che mi trovavo a Milano quando il Bologna incontrò a San Siro i rossoneri, che le buscarono di santa ragione, quindi...!

Ho dato un'occhiata a quella che lei chiama « patacca » e che non è affatto tale. Abbastanza spiritosa, direi. Per la pubblicazione è un altro affare: passo la pratica al Direttore.

Ed ora l'ultimo commentino, per il quale è necessario — con grande dolore — prendere in considerazione i risultati, i punteggi e la classifica ufficiale.

Dunque, la Roma ha pareggiato mentre la Lucchese ha perso. Delle famose tre pericolanti, il Genoa sembra stare meglio di tutte. Questo anche perchè Lucchese e Roma hanno in calendario l'incontro diretto alla 14ª giornata; dal quale incontro non potrà che avvantaggiarsi la squadra rosso-blu, sempre che, beninteso, nel frattempo non abbia dilapidato il gramo capitale che in questo momento è riuscita ad accumulare.

La Lazio contro il Novara ha fornito una prova veramente di quint'ordine. E se non si riprende subito può cominciare a dare un'addio al quarto posto; invece la Fiorentina sta facendo cose di pazzi. Quanto ci scommettete che domenica non perde nemmeno contro l'Inter? Il che sarebbe proprio il colmo, perchè i nero-azzurri battendo la Fiorentina, avrebbero ancora qualche probabilità scudettifera dato che il Milan dovrà vedersela col Bologna.

AMENDOLA

ANTI-CAMERA A MONTECITORIO

Perché avete fatto entrare un deviazionista?

Notiziario sportivo

CICLISMO — Siamo lieti di poter annunciare che Fausto Coppi, il campionissimo di tutte le cadute, il re dei ruzzoloni, il direttissimo delle sedici... e più cascate, il Dakota del ciclismo italiano, la Bomba Atomica dei voli dalla bicicletta ha dichiarato ad un nostro inviato che tornerà presto alle cadute.

Interrogato sulla sua futura attività, egli ha detto che quanto prima farà una visita all'ospedale di Trento, da cui partirà immediatamente per il Policlinico di Pavia, donde passerà poi in Francia per una tournee nei principali luoghi di cure « Il mio sogno, ha detto il capitano della Bianchi, sarebbe di potermi trovare per il 20 agosto al Policlinico di Roma, in occasione dei campionati del mondo, ma purtroppo ho già preso impegno per quel giorno con una clinica di Bruxelles »

In autunno — ha continuato il « Campionissimo » — farò il giro degli Ospedali americani, e non mancherò di visitare le famose « cascate » del Niagara.

Dopo di ciò Fausto è « caduto » in discorsi amichevoli, lasciandosi « cadere » anche in frasi di ammirazione per il suo grande rivale Bartali, finchè, esausto, si è « abbattuto » sul letto e il nostro inviato allora ha lasciato la sua camera, mentre un leggero russare lo avvertiva che il campionissimo era già « caduto » in un sonno profondo.

ROS

Un'occhiata al passato

Milan-Como 7 a 2: COMO PIOVEVA...

CONFORTO DI RACCHIONA

ONTECITORIO

un deviazionista?

sportivo

no per quel giorno con una
ca di Bruxelles »
autunno — ha continuato il
mpionissimo » — farò il giro
i Ospedali americani, e non
cherò di visitare le famose
scate » del Niagara.
opo di ciò Fausto è « caduto »
iscorsi amichevoli, lasciandosi
dere » anche in frasi di ammi-
one per il suo grande rivale
ali, finchè, esausto, si è « ab-
ato » sul letto e il nostro in-
o allora ha lasciato la sua ca-
, mentre un leggero russare
vvertiva che il campionissimo
già « caduto » in un sonno
ondo.

ROS

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

3) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

4) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

5) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE:

MORGIONE, punti 33;
Rosato, p. 24;
Saltiecchioli, p. 17;
Giacomi, p. 13;
Cleri, p. 10;
Sabbatino, p. 10;
Malagola, p. 8;
Conti, p. 7;
Raff, p. 6;
Ramberti, p. 6.

Saltiecchioli scatta di un punto essendo risultato suo il « tiro » a firma N.N. pubblicato nel TRAVASO n. 10.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

LA VIGNETTA « MORTI »

OTELLO (presentandosi): — Io, moro...
IL ROMANO: — Io, tiro a campà...

Rosato, Lanciano

DRAMMETTO

(La scena si svolge in un porto della Gran Bretagna. Vicino ad una nave Inglese una nave ex Italiana, un tempo appartenente all'ex nostra flotta).

LA NAVE INGLESE *(presentandosi)*: — Permette? Fregata...

LA NAVE ITALIANA: — C'è poco da sfottere

TELA

Rosato, Lanciano

LA DIVISIONE DELLO STATALE

Il 27 nel mese di Marzo ci sta una sola volta (purtroppo!); scrivo una lettera di protesta al Governo e porto 4 sedie al Monte di pietà; 4 per 100 fanno 400 lire che, messe vicino a 7 bollette varie da pagare, mi dànno un nuovo disavanzo di 10.000 lire; porto ancora 20 utensili vari al Monte, scrivo 47, abbasso il ministro Vanoni ed ottengo 3 nuovi buchi nella cinghia con l'avanzo di una fame da lupo.

(E' inutile fare la prova, tanto i conti non tornano mai...).

Rosato Lanciano

UOMINI E... UCCELLI

GIANNINI... *Il passero solitario.*
NILDE JOTTI... *La civetta.*
RITA MONTAGNANA... *La beccaccia.*
LUICHINO... *Il cuculo.*
TOGLIATTI... *L'uccello Mosca.*
SCELBA... *Il picchio.*
VALERIO... *La gazza.*
VANONI... *L'uccello lira.*
SFORZA... *Il tordo.*
NENNI... *Il pappagallo.*

Conti, La Spezia

E SORETA?

Giovedì è grasso.
E lo statale?

La mancia è competente.
E il ministro d'Aragona?

Bigiaretti è Libero.
E Togliatti?

La temperatura è costante
E Bontempelli?

Il pidocchio è in testa.
E la Roma?

Rosato, Lanciano

EPIGRAMMA SPORTIVO

Cappello (conto ormai ve ne rendete) — pur essendo un famoso nazionale — non figura di certo quanto vale — perchè difetta nel tirare a rete.

MORALE

La cosa si capiva, gira e gira — se è « nazionale », è certo che non tira.

Rosato Lanciano

FESSO E SINISTRATO

— Ahimè! Isolato dall'inondazione, senza riparo, senza un soldo per comprare il giornale e sapere se Amadei giocherà in nazionale...

Raff, Poviglio

L'EMULO

— Shakuntala Devi, al mio confronto è niente.
— Professore di matematica?
— Dentista: estraggo qualsiasi radice.

Cleri, Roma

TRAVASISTI

Mettete ben chiare il vostro nome e indirizzo sotto ciascun « tiro ».

SBOTTA - RISBOTTA

D. — Quando è che Stalin vede la guerra in Corea come la vede Truman?
R. — Quando va al cinema!

Conti, La Spezia

ABITUDINI

— Pare che la Russia voglia veramente la Pace...
— Contro chi?

Corvò, Genova

PERLE GIAPPONESI

Da IL COSTRUTTORE EDILE del 1°:

« ELENCO DEI LAVORI NON AGGIUDICATI: Roma - Restauro e modifiche al Teatro REALE dell'Opera ».

Evidentemente anche la gara per la modifica del nome del Teatro deve essere andata deserta.

Pompili, Roma

×

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 14:

« Si accorse che stavo per ucciderlo e gridò « Viva il due »; allora gli sparai un colpo alla nuca ».

Avesse gridato: « Viva il tre », forse avrebbe avuto salva la vita.

Gasperini, Modena

×

BORSA TITOLI

Dalla DOMENICA DEL CORRIERE, n. 52:

TERRORE D'UN MARINAIO CHE SI SVEGLIA CADAVERE

Quello che succede oggi è davvero incredibile!

Monterisi, Bari

×

Da LA GAZZETTA DI MODENA del 13:

SI FERISCE UN GINOCCHIO POTANDO UN CONTADINO

Ben gli sta. Così impara a potare i poveri contadini come fossero alberi!

Gasperini Modena

IL PELO NELL'UOVO

Pelo da L'UNITA' dell'11 *(edizione per l'Emilia)*

DA DOMENICA SU L'UNITA' l'inchiesta sulla miseria nel Delta del Po del nostro direttore!

Beato lui! Il Direttore de l'Unità possiede l'intero delta di un fiume così notevole...

Gasperini Modena

INCONVENIENTI DELLA TELEVISIONE

Conti, Livorno

Travasisti!

Mandateci spunti, idee, suggerimenti e battute, per il prossimo:

MEDIOEVAL TRAVASISSIMO

Su qualsiasi argomento: storico, artistico e letterario del medioevo.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 aprile p. v.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.
Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzate al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

TATIANA PAVLOVA:

"Taci, il D'Amico t'ascolta..."

Casacci, Roma

ANDREOTTI:

"Tagli oggi, tagli domani..."

Saltiecchioli, Roma

TOGLIATTI:

"Volle, sempre volle, fortissimamente volle..." (1)

(1) Si riferisce a Stalin.

Si ripubblica perchè per una svista la volta precedente il motto apparve incompleto.

PAIETTA:

"pEST, pEST, pEST!"

Saltiecchioli, Roma

ETA' DELLA PIETRA

— Quanto sei scemo, Manuk! Che peso vuoi che abbia una letterina anonima?

RAVASO

na ?

ALLA FACCIA DEL KAISER

— RUSSIA über alles!

ECCOCI giunti, carissima Cittadina marchesa, alla realizzazione della massima aspirazione italiana del dopoguerra, la revisione del «diktat». Il Senato americano ha approvato con 67 voti favorevoli e 20 contrari una proposta in tal senso. E' forse questo finalmente un

Onesto riconoscimento

dei nostri meriti? Forse, alla buon'ora ci si dice: «Siete stati bravi, vi siete fatti una discreta maturità politica e democratica, qualche millenniétto di civiltà ce l'avete sempre avuto, per cui ci fidiamo di voi e vi restituiamo alla più completa libertà d'azione»? Beh, quasi. Senta e giudichi lei, Cittadina:

«... Il Senato degli S. U. intende eliminare dall'attuale Trattato con l'Italia tutte le norme che impongono limitazioni... alle forze militari italiane e che impediscono all'Italia di adempiere agli obblighi nascenti dal Patto Atlantico, e di contribuire alla difesa dell'Europa fino al massimo delle sue capacità».

[illegible]

[illegible]

Cortesi attenzioni

[illegible]

... si accusa l'Italia di compiere, con la complicità degli americani, una serie di violazioni al trattato di pace. Radio Mosca ha detto esplicitamente che non tollererà alcuna revisione dell'infame «diktat», e s'è scagliata contro il ministro Pacciardi reo di aver ottenuto da Washington promesse in tal senso.

[illegible] Governo sono stati molto [illegible] partenza dalla Russia di Palmiro Togliatti rappresentano perciò il frutto della totale opera di propaganda svolta a nostro favore in terra straniera dall'illustre statista.

Ma ben altro straordinaria prova di

Vera amicizia

ci ha procurato il «Migliore» durante la sua permanenza a Mosca. Egli

... avrebbe, nientemeno, ottenuto dal Cremlino di poter giocare due grosse briscole a favore degli italiani: una in campo interno, e cioè la promessa di sospendere ogni agitazione politica e sindacale (briscola confermata nel discorso d'inaugurazione del Congresso comunista), e l'altra in campo internazionale che dovrebbe consistere nella adesione russa alla dichiarazione tripartita per Trieste (briscola confermata dall'atteggiamento di Gromyko al Congresso dei Sostituti a Parigi). Tutto ciò a condizione che... De Gasperi vada a farsi friggere, lasciando a Palmiro il suo posto.

Ciò perché Ercole Ercoli è ansioso di far godere anche all'Italia la

Vita beata

che si conduce al di là del sipario d'acciaio dove

... il caporale Keith Waller, dell'esercito britannico, il quale il 26 maggio 1950 aveva disertato per passare nella Germania orientale, è rientrato in zona perché piuttosto che sottostare ancora al regime comunista, ha preferito affrontare il giudizio della Corte marziale britannica.

La cosa, in fondo, non è nuova, perché tutti i comunisti occidentali in genere, preferiscono avere a che fare con i governi cosiddetti fascisti guerrafondai e capitalistici piuttosto che andare a godersi un angolino di paradiso. Sa com'è, madama, per l'«idea» si fa questo e altro!

Comunque, a prescindere da tutto il resto, sembra accertato che avremo una ventina d'anni

Senza più guerre

Lo ha predetto ufficialmente la Federazione degli astrologhi inglesi: e basta dare un'occhiata ai giornali d'ogni colore per rendersi conto del facile avverarsi del pronostico. Si ha da

WASHINGTON. — Gli americani varcano in Corea il 38° parallelo, mentre da parte avversaria si stanno concentrando ben 63 divisioni cinesi per scatenare una formidabile controffensiva... Truman ha dichiarato che la minaccia di guerra è quanto mai grave.

HANOI. — Hanno avuto inizio gli attacchi preliminari della grande offensiva preparata da Ho Chi Minh per oltre sei mesi contro le cosiddette «linee Maginot» del Tonchino...

TEHERAN. — Si aggrava ogni giorno di più la situazione nell'Iran: la legge marziale estesa ad altre regioni...

TEL AVIV. — Un urto armato è ritenuto assai probabile fra Siria ed Israele...

AZERBAIJAN. — La stazione radio clandestina comunista ha cominciato ad incitare i kurdi alla rivolta...

TIRANA. — L'intera Albania sta diventando una formidabile base fortificata sovietica... Conflitto presso la frontiera greca...

Aggiunga, madama, a tutto questo anche qualche cifra, come quella dei 760.000 uomini perduti finora dall'esercito nordcoreano, ed avrà la certezza che — se tutto questo non è guerra — la guerra non scoppierà più, mai più!

Ed ora, a proposito di guerra, non possiamo passare sotto silenzio la

Cronache capitoline

Abbiamo fotografato l'o.d.g di una delle ultime riunioni della Giunta Comunale S.P.Q.R.:

Proposta di deliberazione n. 1318.

Ulteriore impegno di L. 26.000.000 per acquisto cordellino nero bleu per le divise dei Vigili Urbani.

26 milioni di cordellino: non si può dire che i Vigili Urbani di Roma non debbano sentirsi abbastanza legati all'Amministrazione Comunale.

Sollecita conclusione

che stanno avendo in Italia le pendenze burocratiche relative alla medesima. Ci scrive, ad esempio, un affezionato lettore, che

... nel 1945 fu derubato da alcuni soldati americani dei gioielli di famiglia, il cui valore odierno si aggirerebbe intorno ai sette milioni. Il furto fu subito denunziato alle autorità alleate, ma nell'agosto 1946 il comando americano restituì tutto l'incarto al derubato, informandolo che dal 1° gennaio di quell'anno per reclami del genere diventava competente il Governo italiano. Il nostro amico ripresentò tutto al Ministero della Difesa: nel giugno 1947 il Ministero della Difesa rimise, per competenza, la pratica al Ministero del Tesoro, il quale nel 1948 avvisava l'interessato che «non trattandosi di requisizione, si è in attesa di norme d'indole generale in corso di elaborazione». Da allora ad oggi non è giunta più alcuna notizia...

Siamo certi che, il Ministero competente non farà nemmeno in tempo a leggere questa segnalazione, ché già avrà provveduto. Perciò diamo anche nome e cognome del danneggiato: Uberto Piscanec, Fleres di fuori - Colle Isarco (Bolzano), invalido di guerra ed inabile al lavoro!

Altro portentoso

Primato di velocità

è quello segnalato da

CORI. — Il signor M.P., recatosi in questi giorni a pagare le tasse presso la Esattoria consorziale, ha avuto la bella sorpresa di sentirsi invitare dall'impiegato a pagare anche la tassa sul celibato.

— Il celibato? Ma io ho 46 anni e sono sposato da un pezzo...

— Caro signore — ha tagliato corto l'esattore — lei nel 1933 non ha pagato la tassa sul celibato, per cui o salda subito il suo debito o provvederemo per altre vie...

Il bello è, che tanto in questo caso, come nel precedente, ovvero sia il governo debitore quanto creditore, danneggiato è sempre il contribuente. Potenza dell'essere governo!

Dopodiché, beneamata Cittadina, passiamo a scodellarle le ultime

Notizie in poche righe

Nella Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige è stato sostituito un assessore fedele all'Italia con un ufficiale che disertò per passare nell'esercito tedesco...

Grandi discussioni fra gli S. U. e Londra sul problema del Comando del Mediterraneo, quasi che il Patto atlantico non interessi anche altri dodici Stati e nel Mediterraneo ci siano, da tempo immemorabile, anche gli italiani, i francesi, ecc. ecc.

Da Mosca si ha che i cittadini russi fanno la fila per acquistare i pianoforti a coda; che cavolo ci faranno, poi, lo sanno solo Iddio e Stalin!

In Italia abbiamo avuto il solito assalto ad una banca milanese, il solito rinvenimento di armi in una fabbrica di automobili, un morto ed un moribondo per una frase galante detta ad una bella signora, la vaccinazione obbligatoria dei cani, l'unione dei socialdemocratici, le dimissioni dei ministri PSLini con crisi lampo del governo, e l'arrivo di vagoni di giocattoli dall'America, giocattoli veri e non fucili o bazooka come qualcuno potrebbe pensare per fare dello spirito..

Ed a questo punto non ci resta che dedicarci, come di rito, alle più fresche

Note mondane

Grande entusiasmo ha suscitato fra gli scioperanti della C.G.I.L.

... l'appello lanciato dalla Commissione Esecutiva della C.d.L. per la sottoscrizione di UN'ORA DI LAVORO a favore della stessa Camera del Lavoro!

Applauditi senza riserve al teatro Adriano di Roma

... i prosciutti, i formaggi, i salami, i vini, le biciclette, i tagli di tela per lenzuola, gli abbacchietti vivi e gli altri doni «semoventi» offerti dagli iscritti al Congresso del P.C.I.

Assai apprezzati dallo stesso pubblico dell'Adriano

... i battimani, soggetti ad una specie di disciplina ritmica, in quanto le palme vengono battute per tre volte di seguito, e dopo una breve pausa questo riprende. Si dice che questo sia l'applauso «bolscevico».

Complimentatissimi in tutti gli ambienti padronalistici

... il Sindaco ed i consiglieri del Comune di Milano, che hanno deciso di aumentarsi gli emolumenti. Un solo dissidente: un consigliere comunista, contrario ai miglioramenti economici!

Quotatissimo nei circoli austeritystici britannici l'ammiraglio Edelsten, comandante di Malta, il quale

... ha ordinato il taglio della barba a tutti i marinai barbuti della piazzaforte, in occasione della imminente visita della Principessa Elisabetta.

Fra le teste di legno di tutto il mondo sempre più applaudito

... il grandioso film che sarà realizzato dal piano cecoslovacco per la produzione cinematografica 1951, intitolato «Teste di cani». Ogni riferimento agli uomini politici locali è puramente occasionale.

Ondate di entusiasmo ha suscitato negli ambienti travasistici

... il convegno romano dei farmacisti, che ha messo in rilievo la... difficile condizione in cui versano le 18 mila aziende farmaceutiche!...

Dopodiché, Cittadina carissima, concludiamo la rassegna con una interessante ed istruttiva notizia sulla squisita irreprensibilità dei

Rapporti diplomatici

fra Inghilterra e U.R.S.S.:

... un corriere diplomatico inglese, il tenente colonnello Cutler, durante la sua permanenza a Mosca avrebbe cercato di impadronirsi — dopo aver tentato di corrompere una graziosa cameriera dell'albergo Metropol «con doni e promesse equivoche» — di una statua d'oro (in realtà soltanto dorata) di Venere, che si trova nell'atrio dell'albergo. La cameriera ha però respinto le offerte del focoso corriere, e quando si è accorta che questi, durante la notte, stava cercando di togliere la statua dal piedistallo per chiuderla in una valigia diplomatica, protetta dai sigilli di S. M. Britannica, ha avvisato la polizia segreta che, intervenendo in tempo, ha impedito all'ufficiale inglese di fuggire con la statua e di ripetere, in un certo senso, l'avventura di Paride.

Le abbiamo raccontato ciò, Cittadina marchesa, perché la «avventura di Paride» avrebbe avuto ben altro nome se toccata ad un italiano. Con il quale, «in un certo senso», distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 600 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

Ha da veni...

Nell'attesa ..

vo la... difficile condizione in
ì versano le 18 mila aziende
rmaceutiche!...

Dopodiché, Cittadina carissima,
ncludiamo la rassegna con una
eressante ed istruttiva noti-
sulla squisita irreprensibi-
a del

Rapporti diplomatici

Inghilterra e U.R.S.S.:

« .. un corriere diplomatico in-
ese, il tenente colonnello Cu-
r, durante la sua permanenza
Mosca avrebbe cercato di im-
dronirsi — dopo aver tentato
corrompere una graziosa ca-
riera dell'albergo Metropol
on doni e promesse equivo-
e » — di una statua d'oro (in
altà soltanto dorata) di Vene-
che si trova nell'atrio del-
lbergo. La cameriera ha però
spinto le offerte del focoso cor-
re, e quando si è accorta che
esti, durante la notte, stava
rcando di togliere la statua dal
edistallo per chiuderla in una
ligia diplomatica, protetta dai
illi di S. M. Britannica, ha
visato la polizia segreta che
ervenendo in tempo, ha im-
dito all'ufficiale inglese di fug-
e con la statua e di ripetere,
un certo senso, l'avventura di
ride.

Le abbiamo raccontato ciò,
tadina marchesa, perché la
vventura di Paride » avrebbe
to ben altro nome se toccata
un italiano. Con il quale, « in
certo senso », distintamente
saluta

IL MAGGIORDOMO

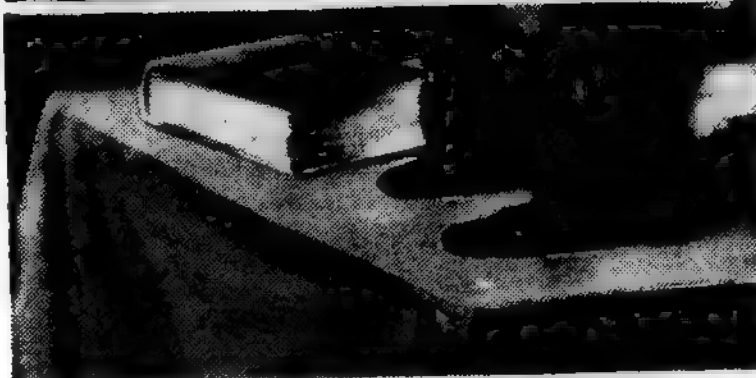
TRAVASO
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1550 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 600 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 67441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

SVELATO IL MISTERO DELLA FOTO

Domenica passata, i lettori del «TEMPO», data un'occhiata alla fotografia qui riprodotta (parte superiore del cliché) restavano di stucco, cadendo dalle nuvole e spalancavano la bocca per lo stupore. Nella obbiettiva documentazione dell'obbiettivo si vedeva Romita nell'atto di abbracciare Saragat, ma lo stupore non era suscitato dall'amplesso, bensì dal fatto che il rotondetto onorevole piemontese appariva alto almeno il doppio del «leader» dei Piselli. Poichè non era il caso di pensare ad un pesce d'aprile perpetrato con un fotomontaggio, il mistero si presentava insolubile e tale rimaneva fino a stamane, quando un nostro «reporter» è riuscito a rintracciare la parte inferiore della negativa. Mancandoci il tempo di stampare lo spezzone di pellicola che presumibilmente fu tagliato via con un colpo di forbici dallo stesso interessato, lo riproduciamo graficamente. Accostate la foto di cui sopra al disegno di cui sotto, e il mistero dell'apparente nuova statura dell'on. Romita vi risulterà chiarito.

Arrangiate fresche

Gino Bartali rimembra:
IL CORSARO ERO

✦

L'On. Spataro:
NON TI SCORDAR DI ME... ME'.

✦

Ad ogni Ministero il suo D. C.
PANCIA COMPETENTE.

✦

L'avanti e indré delle truppe dell'ONU in Corea:
MOVIMENTI COREOGRAFICI.

✦

La Roma candidata alla retrocessione:
E VINCERE IN B SOGNA.

✦

Timore della « Roma » di non risalire in classifica:
ROMANI E' TROPPO TARDI.

✦

Eisenhower di nuovo in Europa:
IKE BELLA FESTA.

✦

Lana Turner s'è ingrassata:
LA LANA PIENA.

Ogni male non viene per nuocere

Realino Carboni ci ha querelati

QUANDO, sono ormai quasi cinque anni, tornai alla direzione del « Travaso », il vecchio padre di uno dei martiri delle Fosse Ardeatine invocava il mio aiuto per far luce su alcuni punti oscuri della tragedia che lo aveva così barbaramente privato di un figlio adorato. « **Sono vecchio** — mi disse, con gli occhi lucidi, Luigi Fontana — **ma non posso morire; non posso morire, finchè non avrò accertata la verità** ».

Ho sempre ritenuto che quello di perseguire la verità sia il più nobile fine della stampa e di tale compito mi sono fatto una sacra missione. Non potevo dunque restar sordo all'angosciato appello del padre del Capitano dei Carabinieri medaglia d'oro al V. M. Genserico Fontana.

Numerosissime circostanze indicavano d'altronde Realino Carboni editore del « Momento-Sera » come il solo, forse, che potesse rispondere agli interrogativi in questione. La stampa aveva addirittura formulato su di lui sospetti mai chiariti.

Da quattr'anni e mezzo ho unito le mie indagini a quelle pazienti e diligenti di Luigi Fontana e di tanto in tanto ho offerto a Carboni l'occasione di illuminarci.

Nessuna prevenzione è in noi contro costui, la cui figura — come scriveva due settimane fa nel « Travaso » il caro Fontana — vorremmo balzasse limpida e netta sullo sfondo della Resistenza, per la quale Genserico Fontana e i suoi compagni Manca e Rodriguez sono caduti.

E — quindici giorni fa — questo padre che vive e soffre nel ricordo del suo caro perduto invitava serenamente quasi teneramente. Carboni a rispondergli.

« Voi, gli diceva, dopo avere stabilito con i vostri tre compagni, arrestati dalle SS insieme a voi, una comune linea di difesa, venivate messo in libertà mentre i vostri compagni restavano in carcere ad aspettare l'ora della strage. Il processo Kappler avrebbe dovuto illuminarci su questo mistero, ma voi vi sottraeste al confronto con Kappler ».

« Illuminatemi — lo implorava Fontana da queste colonne. — Rispondete alle mie domande dinanzi all'opinione pubblica, senza ricorrere alla **diffida giudiziaria**, al **Procuratore della Repubblica** e senza trincerarvi dietro le **dichiarazioni autorevoli**, il **documento regolare**, ecc... ».

Ma Realino Carboni, dopo avere abbozzato una risposta che non rispondeva a nulla, sopra un particolare già a tutti noto, ha sporto querela.

Bene. Dopo tutto debbo riconoscere che anche le forze del mio giornale come quelle del buon Fontana sono troppo modeste per una così intricata matassa, di fronte a un individuo tanto ostinato a non rispondere. Perciò benvenuto sia l'aiuto della Magistratura, aiuto immenso, potente e superiore ad ogni intrigo, che potrà e dovrà finalmente squarciare gli opachi veli addensati sul tragico episodio, affinchè la verità, qualunque essa sia, appaia in piena luce a tre famiglie senza più lagrime, al padre straziato di Genserico Fontana; e sia omaggio alla memoria della madre del purissimo Eroe, la quale dall'insostenibile dolore ebbe il cuore infranto.

Sarò orgoglioso se una volta di più avrò contribuito col mio giornale, pronto sempre a combattere anche con l'ar-

ma della satira le battaglie più serie, a stabilire il vero fra le menzogne e la frode. E sarò lieto di riconoscere nel modo più aperto e leale che Realino Carboni è una figura adamantina di altruista e di patriota, se ciò **risulterà al Tribunale** dall'esame dei fatti e delle circostanze.

guasta

Una strana lettera

Riceviamo:

Raccomandata con R. R.

Roma, 5 aprile 1951

CON VIVA PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Al Direttore del Giornale « Il Travaso » — Via Milano - ROMA.

e p. c. all'Editore di « Momento-Sera » — Via del Tritone, 61 - ROMA.

Sig. Direttore del « Travaso »,

dietro segnalazioni di persona amica ho letto sul periodico da Lei diretto la lettera a firma signor Fontana, dove fra l'altro, viene fatto il nome del mio adorato figlio — rag. Candido Manca, Brigadiere dei C.C. — trucidato alle Fosse Ardeatine.

La Sacra memoria di mio figlio desidero che rimanga pura e sublime nel mio cuore, come sublime fu l'olocausto del mio povero Candido per la sua Patria adorata.

Pertanto, nè a Lei, signor Direttore, nè al signor Fontana, nè a chicchessia posso permettere di nominare CANDIDO MANCA per fini che non ammetto. Quindi se non ho il diritto di imporre agli altri il silenzio per il sacro rispetto della memoria di chi tutto diede senza nulla chiedere, ho però il diritto di vietare a Lei ed agli altri di fare il nome di mio figlio sul giornale « Il Travaso »

Vi diffido pertanto, ecc...

Con ossequio.

FRANCESCA MANCA

I nostri lettori troveranno questa lettera molto strana. Con essa la madre del Brigadiere dei C.C. Candido Manca sembra dichiarare di non ammettere che la memoria del figlio venga rievocata col fine — che è il nostro unico fine — di esaltarla e di smascherare l'ignobile delatore cagione della tragedia. La lettera appare maggiormente strana per il fatto che, mentre dovrebbe avere lo scopo d'impedire che i giornali si occupino ulteriormente del tragico episodio, è indirizzata al « Travaso » e al... Momento-sera « CON VIVA PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE ».

La stranezza tuttavia sembrerà minore apprendendo — per esempio — che uno stretto congiunto del povero Candido Manca è stato fino a poco tempo fa, alle dipendenze di Realino Carboni.

Aggiungiamo a puro titolo di notizia che la fotografia del glorioso Brig. Candido Manca, proposto per la Medaglia d'Oro al V. M. da noi pubblicata nel numero scorso, ci fu fatta pervenire dalla vedova di lui signora Lavinia Andriulli Manca, insieme ad altre due, affinché potessimo scegliere, fra le tre, la più adatta alla riproduzione.

g.

RIPENSANDOCI

— Signore, sono quattro anni e cinque mesi che mi state guardando storto: è giunto il momento di considerarmi offeso...

Abbasso Battisti e viva Giuliano!

UN PRODUTTORE *cinematografico, cioè un industriale, cioè un uomo di affari, avrebbe offerto la somma di venti milioni di lire alla mamma di Salvatore Giuliano in cambio di una sua prestazione « artistica » per un film ispirato alla vita del Celebre e Troppo Compianto Bandito Nazionale. La notizia non ci allarma per la cifra offerta, giacchè altri produttori, altri uomini di affari sono abituati a rompersi la testa di propria iniziativa con trovatine del genere; venti milioni hanno ancora una certa importanza per noi poveri diavoli che non li abbiamo visti e non li vedremo mai, ma cosa sono per uomini abituati a bere lo sciampagne nelle scarpine delle reginette di bellezza, oppure disposti a regalar villini e tenutelle alle graziose ma ignoranti ballerinette delle compagnie di Rivista che sanno sorridere e promettere, in un sorriso, cose irraggiungibili?*

Non è la spesa, dunque, che ci impressiona, ma la trovata, l'idea, la geniale « pensata » di aver offerto una tale somma alla mamma di un bandito, alla genitrice di un uomo che ha fatto fuori o comunque cagionato la morte di centinaia di persone. E ancora di più ci impressiona il fatto che la gentile signora — alla quale cotanto figlio ha lasciato una grossa eredità non solo « morale » — ha ricusato la generosa offerta, non con lo sdegno di una mamma che si rifiuta di offrire il suo dolore in pasto alla curiosità del volgo, ma per ottenere qualcosa di più: convinta, evidentemente, che l'apparizione della madre di un brigante sullo schermo vale una cifra superiore ai venti milioni.

E' dunque questo il valore del [illegible]? L'Eroismo ha perso [illegible], l'Onore è svalutato, la [illegible] è [illegible] ma il Band[illegible], oltre ad affascinare le [illegible] popolazioni mediterranee e [illegible], acquista valore [illegible] la borsa morale e sale [illegible] la sterlina oro ogni [illegible] si parla di guerra. Che importa se in Italia vi sono generali decorati di medaglia d'oro che [illegible], muoiono di fame con 50 mila lire al mese? Che importa se vi sono eroici partigiani che hanno avuto la casa e la famiglia distrutte dalla guerra e non guadagnano una lira nemmeno a fare le comparse per il cinematografo? Che importa se vi sono tanti orfani e tante vedove di carabinieri e agenti di polizia trucidati dalla Banda Giuliano, che si coprono di stracci e non hanno una casa? La morale di oggigiorno, evidentemente, s'è orientata verso altri soggetti, onora altri eroi, premia altri coraggiosi; e la mamma di un bandito, che reclamava per il figlio funerali principeschi, si vede offrire venti milioni da un individuo che la nostra paterna, affettuosa e cieca Morale lascia liberamente circolare in questa piacevole valle di lacrime.

Questa è la morale corrente, la morale che dà cinquemila lire di pensione alla vedova del carabiniere ucciso da Giuliano e fa offrire venti milioni alla madre del bandito. Significa che da oggi in poi dovremo rivedere le nostre idee, cambiare rotta anche noi, per il bene dei nostri figli. Da oggi in poi non sarà male prendere a calci i bambini che ancora si commuovono sulle pagine di storia coi fratelli Bandiera e Cesare Battisti, per indirizzare, invece, il loro amore, la loro stima, i loro sentimenti, le loro aspirazioni verso le gesta dei banditi di strada. Strappiamo dunque le pagine di Storia che parlano di Garibaldi, di Nazario Sauro, di Oberdan, di Ciro Menotti, e cerchiamo con tutte le nostre forze di forgiare nei nostri figli lo spirito d'emulazione per Giuliano, per La Marca, per le sorelle Cataldi, per Caterina Fort; ci guadagneranno gli eredi e qualcosa ne ricaveremo anche noi: non certo la pensioncina di cinquemila lire che dà lo Stato; per lo meno una scrittura cinematografica con tanti milioni e l'automobile davanti la porta di casa.

(Segno di croce)

COLPO DI SCENA AL « PALAIS ROSE »

— La Russia è pronta ad entrare nel Patto Atlantico, se gli Alleati le affidano la difesa del Fronte Occidentale...

COMPROMESSI

SARAGAT — Ancora un emendamento: i giorni pari faccio il « leader » io; i giorni dispari tu, e la domenica litighiamo, minacciando la scissione.

ROSSELLINI, LE EOLIE E IL LORO "VOLTO„

Non piaga aperta ma plaga aperta

ORIGINE

BRANCATI MARAINI SIMILI: « *Volto delle Eolie* » - Volume con corredo fotografico recentemente uscito per i tipi delle *Edizioni Flaccovio* di Palermo.

LETTERA DEL DIRETTORE

My dear Max Like,

(cioè « Mio caro Massimo Simili ». Io e Guasta abbiamo vissuto molto a Liverpool).

Dopo aver visto « Stromboli » *di Rossellini avevo cominciato a dire peste di Roberto.* « Volto delle Eolie » *mi fa riflettere — invece — che Rossellini non abbia fatto niente di male, ma anzi molto di bene a far conoscere agli italiani pezzetti d'Italia di cui non immaginano nemmeno l'esistenza. Scogli che sono così, non tanto per trascuratezza di governi neri, rossi e turchini o per irriducibilità di esemplari inferiori della stirpe, ma perchè l'ha voluto la natura. Saggi di bello orrido. Non dunque come quando gli americani fanno i film sui gangsters ma come quando li facessero sul gran Cañon del Colorado. Che se poi c'è della trascuratezza di governanti, anche per questa il film serve a richiamare l'attenzione di chi deve sulla piaga aperta.*

Non so se sono nel giusto. Tu, tanto più documentato di me, giudica e avvinghia. Mi piacerebbe — se trovi esatta la mia nuova impressione — che la somministrassi ai lettori del Travaso. *Se per altre considerazioni, io non sono nel giusto, potresti fare lo stesso il pezzo, nell'altro senso. Non mi interessa che tu dica bene o male di Rossellini, ma che tu, che puoi farlo con cognizione di causa, faccia capire a me e ai lettori dove cacchio è la verità. Mi sono spiegato, Max Like?*

Well. Allora agisci.

Ti abbraccio il tuo

WILLIAM BROKE

LETTERA AL DIRETTORE

My Bill Broke,

secondo me Rossellini non ha fatto male nè bene. Mi spiego. Littlescarlat... — pardon!... è colpa di quella maledetta Liverpool! — Rossellini dicevo, ha fatto un film — *Stromboli* — e sono sicuro che nel farlo non seguiva motivi etici. Stop. Bacioni.

Perchè — honey — noi italiani dobbiamo sempre guardare ai riflessi delle cose? Honey vuol dire miele. Se incontri Rita Arivòrtati guardi Rita o la sua ombra riflessa sul marciapiedi? Vorrei vedere. « *Stromboli* » a me è piaciuto. E l'isola di Stromboli è così come l'ha filmata Rossellini. Ti dirò di più: mi piace che sia così, come l'ha fatta il Signore Iddio e non come potrebbero farla diventare gli uomini con la loro dannata civiltà e orridi accessori (leggi: « grandi alberghi, dancings, bridge, canasta, ecc... »).

Guarda in «*Volto delle Eolie* » la foto di quell'eoliano barbuto. Non ti ricorda il selvaggio di Steinbeck, quello che scese da cavallo, si inginocchiò, e ringraziò Dio d'averlo creato? Ed è più civile l'eoliano o Dado Ruspoli? Ma lévati, va, scànsati... Dado Ruspoli sarà più progredito. E più fregato, naturalmente...

Il mare, il cielo, l'alito delle erbe e la serenità delle Eolie: ma ci pensi, Bill? E la caccia subacquea a Salina... (a quella ci penso io). Excuse me — quindi — ma a mio parere questa delle Eolie non è una piaga aperta, bensì una plaga aperta. E Iddio ci guardi dall'interesse del governo in proposito. La chiuderebbe subito (nel senso che il diavolo sa come la migliorerebbe. Non ti sei accorto del cattivo gusto che ha il governo?...). Ce ne andremo un giorno assieme, Bill, alle Eolie e mi darai ragione. Perchè tu non hai cattivo gusto. Prego. E sincerely,

MAX LIKE

APPARENTAMENTI

IL PESCATORE — Apparentatevi ... Apparentatevi !

Invece pure...

Vi voglio raccontare di quando facevo il barbiere a Vigevano. Viene uno e fa: scusi, dice, che lei fa il barbiere? Dico: sì, e quello fa: beato lei, io invece sono mancino.

Il brigadiere dei carabinieri. sente dire così e dice: beh, ma allora io che ci sto a fare? E si dileguò nella nebbia. Il fratello, allora, che non gli voleva far fare brutta figura, piglia e l'arresta. La sorella, poveretta, che non sapeva niente, era mancina anche lei.

Allora, quello che faceva il barbiere vicino a me, dice: qui mance non se ne vedono, beh pigliamocela noi! Tanto, almeno ci rifacciamo con una mancina; non l'avesse mai detto! La gente, la folla, tutti si strappavano i capelli, anzi c'era uno, poveretto, che era calvo e non si poteva strappare niente. Arriva uno e gli fa: che, dice, scusi, lei è calvo? E quello: sì, perchè non si vede? Beato lei — risponde — io, invece, pure.

E cammina, cammina, cammina, arrivano al passaggio a livello. Allora quello di destra, che era più furbo, s'informa dal guardiano e gli fa: che — dice — scusi, e alto il livello? Mah — risponde quell'altro — sarà un metro, un metro e venti. Ma prima della guerra arrivava pure fino a un metro e cinquanta! E lì per lì firmarono il contratto per lo scorporo dell'opzionale enfiteutico

E firma il contratto oggi, firma il contratto domani, la cosa cominciava a prendere odore di affumicaticcio; e gli fecero un telegramma.

Il portiere vede il telegramma e fa: scommettiamo che è per il dottore del terzo piano? E scommetti oggi, scommetti domani la ragazzina si ammalò col morbillo, ma uno di quelli che la gente la guardava e diceva: ma guarda quella ragazzina, ammappela, come ci ha il morbillo!

La cognata!?!

Non c'era...

E intanto non sapevano chi ci aveva ragione; allora viene uno e fa: la ragione ce l'ho io, sono ragioniere. E tutti gli strinsero la mano.

Ma stringi la mano oggi, stringi la mano domani, i clienti non venivano perchè s'era sparsa la voce che era uno di quei film con un sacco di nomi ma poi, invece, pure.

E veniva giù un'acqua! Ma un'acqua, che un'acqua come quell'acqua non s'era vista mai. Anzi, ci fu uno che domandava a tutti: chè, lei l'ha vista? Macchè. Nessuno l'aveva vista. Allora quello telefonò in questura, ma pure lì, niente.

E cammina, cammina, cammina... Cioè, no, non camminavano più... No, non era così, non me lo ricordo più...

Però era bello, era...

RASCEL

— Sono stata dal medico .
— Come ti ha trovata ?
— Anemica, ipertesa, allergica, affascinante, deliziosa, irresistibile.

Terra di giganti

SIDNEY, febbraio.

Caro Direttore,

come vede, non ho dimenticato la promessa di scriverle da questa « terra di giganti ».

Qui gli italiani sono moltissimi, siciliani per la maggior parte e quasi tutti greengrocers (fruttivendoli) ma non sono più italiani, sono « dago » (ponuncia: deghou) epiteto spregiativo che dicono derivato dal ritornello che il lavoratore italiano predilige (another day go = un altro giorno è passato). E poichè è difficile perdere l'accento del proprio idioma, tu, italiano che arrivi qui, resterai dago per tutta la vita.

Perchè gli Europei in genere e gli italiani in particolare, emigrando hanno l'abitudine di portarsi appresso non solo le braccia ma anche il cervello, l'australiano non vede con piacere le comunità straniere, i loro circoli, i loro giornali. Comunque, gli italiani hanno a Sidney due periodici mensili — che in verità non valgono molto.

Più che rispettato, l'italiano è temuto.

Totonno, arrivato qui da un paesetto della Sicilia appena riesce a mettere su un negozietto d'erbivendolo, scrive a Ficarazzella ai cugini e gli zii d'ambo i sessi rimasti a casa, che vengano qua a dargli una mano in bottega. E quelli accorrono.

Mangiano le foglie di verdure cadute dalle ceste, i torsoli dei cavoli, la capatura degli altri ortaggi, bevono tè senza zucchero...

E risparmiano.

Risparmiano tanto da poter mandare il loro sudore cambiato in sterline ad altri cugini ed altri zii di Ficarazzella.

Quando Totonno muore possiederà una o due case affittate a Sirry Hilles quartiere povero nei pressi della stazione centrale dove australiani alcolizzati si mescolano a greci ignoranti e ambiziosi, italiani e cinesi.

La miseria, causata in Italia dalla disoccupazione, qui trae origine dalla birra. Non ho mai visto prendere delle sbornie così bestiali come qui.

Severissime leggi non ammettono ristoranti o trattorie all'uso nostro, però le bevande alcooliche si vendono largamente nei pubs (bars degli alberghi) o nei cinque o dieci night-clubs. Vino non ne beve quasi nessuno, tutti ingozzano birra a qualunque ora.

I pubs restano aperti dalle 10 del mattino alle 6 di sera e già alle 10 meno un quarto i gradini dei pubs ospitano gli sborniomi in attesa dell'apertura. Le donne non sono da meno degli uomini e non ho mai visto una più ricca collezione di nasi rossi — maschili e femminili — come qui.

Oltre al naso rosso, un'altra caratteristica locale è la dentiera. Forse perchè da queste parti i piccoli fanno abuso di caramelle come i grandi di birra.

A me la birra piace; eppure qui mi disgusta berne, in un pubs, in piedi, fra gente che barcolla e ti guarda brutto quando sente che non parli inglese.

Dove sei, cortese cameriere della birreria « Europa » a Trieste, che mi servivi con un aperto sorriso il bicchiere schiumoso sul tavolino rotondo mentre io, seduto nella comoda seggiola « novecento », chiacchieravo con gli amici di politica, di storia e di tante altre cose, che in questo libero paese sembrano proibite?

Proibite almeno a noi emigranti, signor Direttore, come le spiegherò meglio in una prossima mia.

ESSETI'

iganti

qui mi disgusta berne, in un pubs, in piedi, fra gente che barcolla e ti guarda brutto quando sente che non parli inglese.

Dove sei, cortese cameriere della birreria « Europa » a Trieste, che mi servivi con un aperto sorriso il bicchiere schiumoso sul tavolino rotondo mentre io, seduto nella comoda seggiola « novecento », chiacchieravo con gli amici di politica, di storia e di tante altre cose, che in questo libero paese sembrano proibite?

Proibite almeno a noi emigranti, signor Direttore, come le spiegherò meglio in una prossima mia.

ESSETI'

MIRACOLI

Le catene della Fortuna

IL cavalier Peretti incontrò il ragionier Rossi davanti al Palazzo delle Poste.

— Buon giorno Rossi — disse — Che fai di bello da queste parti?

— Ti dirò — ammise con un certo imbarazzo il ragionier Rossi — devo fare un vaglia di 500 lire.

— Ho capito — sorrise il cavalier Peretti con aria di sufficienza — la solita catena della fortuna.

— Perchè? — chiese un po' risentito il ragionier Rossi — A te non è capitato di partecipare a nessuna catena, in questi giorni?

— A me? Ma tu vuoi scherzare! Io vivo con le catene. Anzi ti dirò in confidenza: il cinquanta per cento delle catene in corso sono io che le ho iniziate. Solo che così facendo e mettendo sempre in testa ad ogni elenco il mio nome le cinquecento lire io le ricevo ma non debbo spedirle mai. Sai com'è: dopo un po' le catene si spezzano e soltanto i primi ne hanno potuto godere. Succede sempre così. Attualmente io, di professione, sono iniziatore di catene.

Il ragionier Rossi lo guardò con ammirazione.

— Ma c'è di più — proseguì il cavalier Peretti — Da un po' di tempo in qua ho preso a iniziare anche catene in natura.

— In natura?

— Sì. Vedi: se per esempio avevo bisogno di un pacchetto di sigarette, mandavo la solita lettera delle cinquecento lire e quando arrivavano i primi soldi me le compravo. Adesso invece mi sono perfezionato: inizio senz'altro una catena di pacchetti di sigarette: e dopo pochi giorni me ne arrivano dieci. Ho in progetto anzi, di iniziare una catena di automobili ed una di ville al mare. Chissà, forse un giorno mi deciderò ad iniziare anche una catena di Silvane Pampanini.

Gli occhi del ragionier Rossi ebbero inconsueti luccichii.

— Ma c'è di più — proseguì ancora il cavalier Peretti — Adesso ho imparato a servirmi delle catene anche per risolvere le mie beghe personali. Per esempio, vedi, l'altro giorno in tram sono stato offeso da Tiberio Mitri. Tu capisci, per quanto sia fuori forma non era il caso di venire alle mani proprio con lui. E allora ho iniziato la catena degli schiaffoni. Ho messo il suo nome in testa all'elenco e il mio in coda e ho spedito le lettere a Jack la Motta, Ray Robinson e altri di cui mi sfugge il nome. Fra qualche giorno così avrà il fatto suo. Ti dirò in confidenza che sono venuto qui alla Posta proprio per imbucare quelle lettere.

— Ma non hai paura che la catena compia il suo corso e che tu debba fra un mese ricevere addirittura 500.000 schiaffoni?

— Che dici mai — rispose con commiserazione il cavalier Peretti — Prima o poi la catena si spezza sempre: i fatti lo dimostrano!

Poi salutò in fretta il ragionier Rossi e si diresse verso casa. Attorno al suo palazzo vide una moltitudine di gente più o meno regolarmente disposta in interminabili file.

— Per favore mi lasci passare avanti: ho fretta vengo da Firenze! — disse uno.

— E con ciò? Io vengo addirittura da Bolzano e senza riduzione ferroviaria! — rispose un altro.

Il cavalier Peretti si avanzò di qualche passo. Il primo dell'interminabile fila lo apostrofò:

— Scusi è lei il cavalier Peretti?

— Sì, perchè?

— Mi è arrivata questa lettera a catena: devo darle uno schiaffo. — E glielo dette.

— Ma come! — urlò stupito il cavalier Peretti — Ho spedito poco fa le lettere e la catena anzichè spezzarsi, è arrivata a compimento così in fretta?

— Caro signore — disse quello che gli aveva dato lo schiaffone — Lei ha dimenticato come sono fatti gli italiani. Se si tratta di cacciare 500 lire, non c'è verso che la catena si compia ma se si tratta di prendere a schiaffoni il prossimo ci si muovono da Bolzano e senza riduzione ferroviaria!

— Presto, chè abbiamo fretta: anche io debbo darle uno schiaffone! — disse il secondo

— Anche io, Anche io! — dissero tutti gli altri...

◆

Il cavalier Peretti si svegliò di soprassalto, in un bagno di sudore. Balzò dal letto, corse alla sua scrivania, afferrò due o tre lettere a catena che aveva preparato prima di coricarsi, le stracciò e le gettò nel cestino.

Poi, più tranquillo e sereno, ritornò a dormire.

PUNTONI

— Che regista intelligente! Invece di rose fa gettare alla « soubrette » compresse di RODINA ! ! !

I DRAMMI DELLA BUROCRAZIA

L'IMPIEGATO INNAMORATO — Chiarissimo Commendatore, la prego di voler compiacersi inoltrare questi fiori alla di Lei Signora con preghiera di recapitarli nelle gentili mani della Signorina loro figlia, oggetto dei miei pensieri, e rimango in attesa di cortese sollecito riscontro...

Al ristorante

VEDENDO un cameriere venire verso il suo tavolo, Luciano getta un'altra occhiata alla lista delle vivande; ma si tratta ancora un falso allarme. E' la terza volta, nei venti minuti, da che si è seduto, che i camerieri gli passano vicino senza curarsi di lui. Se non fosse perchè si vergogna di passare davanti a tanta gente non esiterebbe ad alzarsi e andare via.

Uno dei camerieri riesce a udire il gorgoglio che ha emesso e che tradotto in lingua italiana può significare: « *Una pasta al sugo, per favore!* » e volgendosi verso Luciano dice:

— *Il conto?*

— *No* — risponde il giovanotto diventando rosso fin sulla punta delle orecchie... — *Una pasta a burro e sugo.*

Con un « *subito signorino* » il cameriere sparisce. Qualche minuto dopo ritorna e presenta a Luciano un bel piatto di spaghetti fumanti. Luciano prova a girarli con la forchetta e il cucchiaio e scopre dei pezzetti di guanciale, il che significa che gli spaghetti sono alla « matriciana », quelli che gli fanno ribellare il fegato.

Se fosse in compagnia di qualche amico, non esiterebbe ad alzare la voce, a protestare contro i camerieri tonti, eccetera eccetera, ma essendo solo ed essendo lui, Luciano comincia a masticare la pasta, mettendo sull'orlo del piatto i pezzetti di grasso.

Mentre mangia svogliatamente — pur avendo una fame da lupo — pensa a quello che può ordinare dopo la pasta...

Ad un tratto un atroce sospetto gli passa per la testa: I SOLDI!?

Abbandona la forchetta e si fruga nelle tasche: immediatamente il suo cuore riprende a battere. Sì, i soldi ce l'ha, e per essere più sicuro finge di tirar fuori il fazzoletto... Eccoli lì, si vedono ad occhio nudo: tre biglietti da mille, più le cartine spicciole.

Non gli resta che continuare a mangiare, e a pensare il « secondo ». Ha una voglia matta di mangiare un po' d'abbacchio, ma si vergogna a mangiarlo con le mani in un ristorante così pieno di gente, e cambia idea. Pensare che non era andato a pranzo a casa proprio per quella voglia d'abbacchio.

Anche il pollo si mangia con le mani e quindi non fa al caso suo, così, non gli resta che ordinare una porzione di patate al forno e una bistecca: cose solite.

Dopo tre o quattro bocconi di carne e patate, si accorge che sta tagliando la bistecca tenendo il coltello con la sinistra: Santo cielo!

E fosse tutto qui: s'è accorto anche di una signora che lo sta osservando. Allora, prende il bicchiere con la sinistra e beve, e per rendere l'alibi più perfetto abbandona per un momento le posate e finge di scrivere qualcosa, sempre con la sinistra.

Un mancino, può ben usare il coltello con la sinistra, no?!?

Dopo la frutta, rifiuta il dolce, chiede il conto al cameriere e nel lasciare *ottocento sessanta* lire, mancia compresa, per della pasta schifosa che ha mangiato solo metà e per una bistecca con patate che non ha gustato affatto per via di quel dover fingere d'essere mancino, ha una gran voglia di piangere...

Entra in una latteria e ordina caffè e latte con due maritozzi.

La voglia di piangere si fa sempre più acuta.

FERRI

D.D.T.

LA SETTIMANA DELL'EDU

Dopo il Congresso del PSLI i ministri socialisti si sono dimessi dal Governo.

×

Attendiamo con ansia il Congresso della D. C.

×

I commercianti minacciano di fare la serrata.

×

I consumatori l'hanno fatta da un pezzo!

×

Films veristi:

×

Il cess appeal.

×

Arsenali di armi continuamente scoperte nelle fabbriche italiane.

×

Benissimo! Serviranno per il riarmo.

×

Truman ringrazia commosso i « compagni » d'Italia che hanno messo da parte tante belle mitragliatrici!

×

Thank you! E che Stalin ve ne renda merito!

×

All'« Adriano » il Congresso del P. C. I. ha fatto i suoi magni bilanci.

×

Il « Congresso non si diverte ».

×

Vogliono aumentare il prezzo del GAS (Giuochiamo, A. Sfottere.?).

×

Abbasso il regionalismo che disintegra il Paese!

×

Spartire è un po' morire.

×

Al Congresso Mondialista il Conte Sforza ha parlato in inglese.

×

Basti che la pensi in italiano!

×

Giorni fa De Gasperi ha fatto 70 anni.

×

E poi si lamentano che non fa niente!

×

Gromyko ha avuto l'abilità di non far concludere niente ai Sostituti.

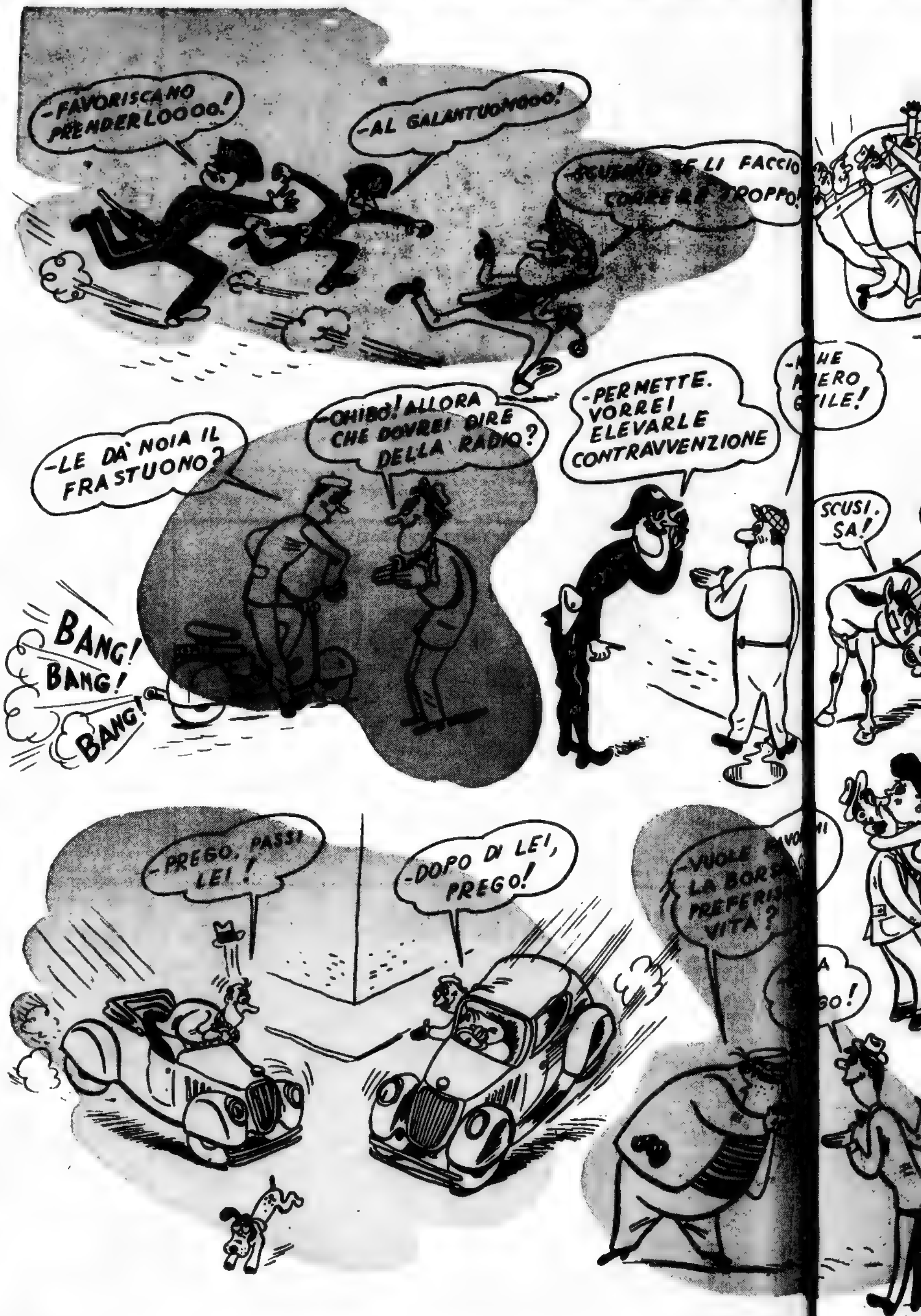
×

Gromyko non è mica Gromikko!

×

Al congresso socialista prevale ora la corrente di destra ed ora quella di sinistra.

×

Le correnti alternate!

DELL'EDUCAZIONE STRADALE

D.D.T.

E' nato l'aereo ultrastratosferico: si chiama « X-2 ».

×

Farà... « 13 »!

×

Londra vorrebbe finirla in Corea.

×

E chi non vorrebbe finirla ?

×

In Corea e altrove!

×

Nenni vuole apparentarsi coi socialdemocratici.

×

Questo matrimonio non s'ha da fare!

×

Si aspetta da Mosca una politica di distensione.

×

E la politica di Mosca fa veramente distendere...

×

...le cuoia.

×

La Persia è stata invasa dalle cavallette.

×

Quelle vere. E ancora non arrivano quelle umane!

×

Al Palais Rose...

×

...la situazione è nera.

×

Il nero, questa Primavera va molto...

×

Nero ... qua.

×

Nero ... là...

×

Nheru all'Onu.

×

Wilson ha dichiarato ch finora all'Europa sono sta ti inviati: 3.500 carri ar mati, 11.000 autoveicoli 750 aerei, 100 unità naval e 3.000 pezzi di artiglieria.

×

Taci, Wilson, l'amico t ascolta!

×

Il dittatore jugoslavo no ha che un solo pensiero quello di fare lo sgambett all'Italia, per la faccend di Trieste:

×

Tito (Livio) Cianche toni.

×

Uno scafo di Tito ha s questrato un altro pesch reccio italiano.

×

Che scafo!

×

Le donne dell'UDI...

×

Voglio vipere così...

×

Col sole (dell'avvenir in fronte!

Intervista con pezzi piccoli

— Lei vede davvero rasserenata la situazione internazionale?

— Che effetto le ha fatto il « Terzo programma »?

— Sentiamo la sua dichiarazione sul reddito...

— Le piace Silvana Pampanini?

— Secondo lei Romita è un bell'uomo?

— Ha visto « Miracolo a Milano »? Ci crede di essere nato sotto un cavolo?

— Diamo un'occhiata ai prezzi: le sembra veramente che stiano calando?

Di solito si intervistano i pezzi grossi, ma ecco che l'INA ha avuto l'originale idea di richiedere l'opinione personale su importanti problemi del giorno a qualche decina di poppanti, fotografandone le loro espressioni nell'udire le domande formulate dagli intervistatori.

Abbiamo voluto ripetere con altre domande l'esperienza per nostro conto ed eccone i risultati.

— E' dell'opinione dell'onorevole Scalfaro che le donne non debbano scoprirsi le spalle?

— Che ne pensa della querela di Realino Carboni al « Travaso »?

LE SIGNORE RACCONTANO

PERSIANE CHIUSE

— P[illegible] pro[illegible] Car[illegible] [illegible] serata?

— [illegible] Ludovica [illegible] [illegible] stata a cinema an[illegible]

[illegible] proprio.

Ma [illegible] e [illegible] d[illegible] mod[illegible] [illegible] che era [illegible] [illegible] sti[illegible] ne per[illegible]

Perchè [illegible] interessano i [illegible] per [illegible]?

[illegible] interessano e man[illegible]. Ma dimmi che film hai [illegible]?

[illegible] sai di quelle donne [illegible] insomma mi hai ca[illegible]

[illegible]

Ma [illegible] salvato con quell'attrice nuova che è carina ed è anche brava.

— Che ma dici Ludovica un'attrice italiana carina e brava, ti sbagli era.

— No, no, te lo assicuro, aspetta, come si chiama? Ah ecco, Eleonora Rossi.

— Ho capito, allora hai visto « Persiane chiuse ».

— Si, brava, proprio quello.

— Chissà com'è eccitante, dimmi, dimmi si vedono quelle case?

— No.

— Come no, non è un film [illegible] su quel fatto della Montesi?

— Credevo anch'io, ma invece è tutt'altra cosa. E' una specie di [illegible] Raccontamelo, Ludovica.

— Volentieri Maria Carlotta. Dunque, in principio, lui e lei, che sono fidanzati, vanno a visitare la casa che lui ha preso per quando si sposeranno. Poi lei riceve la telefonata della sorella che aveva tentato di uccidersi.

— E perchè?

— Perchè avveva riconosciuto il cadavere che era stato ripescato nel Po di una sua compagna di lavoro, sai lei faceva l'entreneuse, in un locale notturno.

— E perchè tenta di uccidersi, che gli importava?

— E' perchè la ragazza ripescata nel Po era stata uccisa dal suo amico.

— E perchè questo l'aveva uccisa?

— Non cominciare con tutti questi perchè, cosa vuoi che ne sappia. Il film non lo dice. Pare che fosse un'organizzazione losca e quella che era morta sapeva troppe cose.

— Ho capito.

— Che brava, io no.

— Come, è chiarissimo, no? Loro erano una banda di spacciatori di cocaina.

— Perchè, li conosci?

— Io no, che c'entra?

— E allora come lo sai?

— Ma... immagino.

— Giusto immaginando si capisce qualche cosa, perchè nel film non si sa che cosa facciano tutti questi uomini della banda. Si sa solo che sono molto cattivi e non vogliono far sapere quello che fanno. Ci riescono tanto bene che evidentemente non l'ha saputo nemmeno il soggettista.

— Faranno la tratta delle bianche.

— Potrebbe anche darsi.

— Comunque, eravamo rimasti a lei che va a cercare la sorella che ha tentato di uccidersi. La trova?

— No perchè Primavera la fa sparire.

— Chi è Primavera, una sua compagna?

— No, è uno della banda che poi malmena Pippo perchè voleva aiutarla a ritrovare la sorella.

— Anche Pippo è uno della banda?

— No, proprio non capisci niente, Maria Carlotta. Pippo è una ragazza che fa l'entreneuse.

— Ma Massimo Girotti che fa in questo film?

— E' il fidanzato di lei.

— Ho capito. A un certo punto interviene e mette tutto a posto.

— Ma no non se ne occupa affatto, sta a vedere e basta.

— E come va a finire allora?

— Va a finire che Primavera fa un ricatto a lei: se vuole rivedere la sorella dovrà sborsare una forte somma. Allora la polizia interviene e lo spara. Così la sorella torna a casa e il padre la perdona.

— Ma allora se la storia è tutta qui, perchè hanno messo quel titolo?

— E se no chi ci andrebbe a vederlo? Capirai basterebbe comprare un qualunque romanzo a fumetti, si spende di meno e ci si diverte di più.

— Capisco, Ludovica. Be', oggi ci vediamo in Via Veneto?

— Sì, Maria Carlotta, alla solita ora.

— Ciao, Ludovica.

TRISTANI

TITO E TIFO

— Ma anche lei, benedetto figliolo! Si mette a parlare della « zona B », in presenza di un tifoso della « Roma »...

TAGLIERINI IN FAMIGLIA

Apprendiamo da un'agenzia di notizie, che la Commissione giudicatrice del concorso giornalistico indetto dal Comitato Taorminese per lo Spettacolo, « ha deciso di conferire il premio al collega e amico Guglielmo Chilleml che da tre anni regge l'Ufficio Stampa della Direzione Generale dello Spettacolo ».

Da uno Spettacolo all'altro, il passo è breve e l'Italia proletaria e democristiana ci si diverte proprio tanto. Auguri e fettuccine fatte in casa.

L'IDEA TRAVASATA

La serrata

Odo di **mercatanti** in procinto di **serrata**, a scopo di **protestaria** contro **imposte** fuori misura

Nego siffatto **crimine**, dappoi chè **equivarrebbe chiusura di stomaco e apertura di tomba** per li civi bisognevoli di **roba nutritizia**.

Li detti messeri versano lacrime di **caimani** su **magro smercio** di **imboscata mercatanzia**: in ragione filata obliano che se ogg: **calò l'incasso**, ieri **montò in stratosfera**.

Il nodo rivò al pettine, la capezza serra il capezzatore: unica **SERRATA** che il sofo pronunzia **CON BENEPLACITO**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

ccoli

Secondo lei Romita e un uomo ?

Che ne pensa della querela alino Carboni al « Tra- ?

TAGLIERINI IN FAMIGLIA

prendiamo da un'agenzia di ie, che la Commissione giu- rice del concorso giornali- indetto dal Comitato Taor- se per lo Spettacolo, « ha de- di conferire il premio al ga e amico Guglielmo Chil- che da tre anni regge cio Stampa della Direzione erale dello Spettacolo ».

uno Spettacolo all'altro, il o è breve e l'Italia proleta- democristiana ci si diverte rio tanto. Auguri e fettuc- fatte in casa

'IDEA TRAVASATA

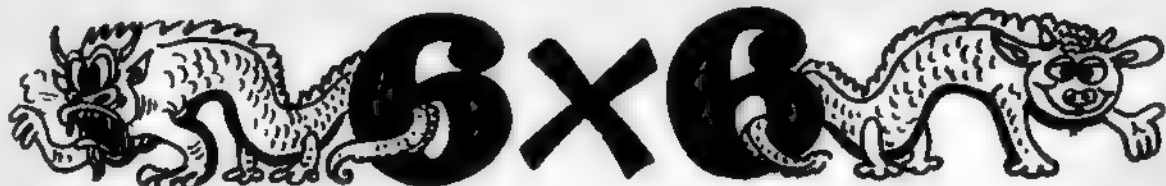
La serrata

o di mercatanti in procinto rrata, a scopo di protesta- ontro imposte fuori misura go siffatto crimine, dappoi equivarrebbe chiusura di aco e apertura di tomba i civi bisognevoli di roba izia.

dett messeri versano la- di caimani su magro smer- di imboscata mercatanzia: gione filata obliano che se alò l'incasso, ieri montò in

modo rivò al pettine, la ca- serra il capezzatore: uni- ERRATA che il solo pro- a CON BENEPLACITO.

LIVIO CIANCHETTINI

IDEA FISSA DI PITTORE POVERO

1.

F. BRINDISI, *Salerno* — Vorresti sapere « quali sono le condizioni per la *partecipazione* all'invio dei disegni in grande per le pagine a colori del *Travaso* ». Dato che accetteresti con piacere di cooperare alla pubblicazione con la tua opera, non esito a darti i ragguagli richiesti. La collaborazione è aperta a tutti i cittadini del mondo, inclusi i comunisti e i fascisti che sono cameragni e faziosi. I disegni vengono compensati in ragione di L. 50.000 al metro q., il che significa che più sono grandi e più si guadagna. Inoltre, per gentile concessione del Direttore, gli autori dei disegni più grandi godono di una percentuale di maggiorazione sui colori usati: 10% per il rosso, comunista, 12,50% per il verde liberale, 15% sul blu monarchico e 8% sul rosa socialdemocratico, suscettibile di aumento se l'unificazione diventa una cosa seria. Condizione di una certa importanza è che i disegni siano degni delle nostre pagine. Inutile dirti che manoscritti e disegni, anche se non pubblicati non si restituiscono: così è scritto nel nostro Statuto e sulle tavole di Mosè

2.

BERENICE & NISA B. — *Eccovi un primo ritrattino di Travasatori. Incominciamo da Kremos che gode in questo momento di una certa notorietà come vincitore del concorso. Kremos (al secolo Sandro Cremo) è nato a Roma ventiquattr'anni fa. Armeno di origine, vive solo con la mamma che lo cura amorevolmente e non gli consente di far tardi la sera: infatti, quando il nostro Numero 1 va al cinema con gli amici, fa di tutto per assistere al penultimo spettacolo e poter rientrare in casa entro le 23. Studente fuori corso della facoltà di Architettura, K. ha debuttato sul Travaso e al Travaso deve la sua fortuna, anche se lo riconosce a denti stretti. Dico fortuna per modo di dire, giacchè il Nostro è sempre squattrinato, com'è sempre pieno di sonno. Promette i disegni per il mercoledì e li consegna puntualmente il sabato. Adesso lavora anche per il cinema, ma le sue possibilità economiche non sono migliorate: dove li metterà i soldi che guadagna? Non si può dire che sia uno spendaccione, giacchè ha stretto affettuosa amicizia con quasi tutte le dattilografe e le segretarie delle case cinematografiche dalle quali si fa condurre al cinema ogni qualvolta si projetta un film reclamizzato coi suoi manifesti (entra gratis, in altre parole). Kremos non è molto alto, ha bellissimi capelli neri ondulati, occhi piccolissimi e quasi sempre socchiusi, indossa camicie da cowboy che sembrano uscite dalla sua tavolozza in preda all'ubriachezza: quelle camicie che nel mondo dello « sci-sci » vengono definite un « urlo ».*

3.

ALDO ALVIANI, *Roma* — La tua richiesta è legittima ma non so se troverà accoglimento nelle *alte sfere*: « Dovrei inaugurare fra giorni un esercizio pubblico e vorrei sapere a chi debbo rivolgermi per far presenziare all'apertura il Presidente della Repubblica ». Prendi un foglio di carta bollata, scrivi la tua brava domandina, accludi i certificati d'uso e indirizza presso il Quirinale. Se non proprio il Presidente, qualcuno verrà a trovarti.

4.

G. BROLETTI, Mantova. — *Sto aspettando anch'io, con ansia, le conclusioni dell'unificazione socialista. La travagliata esistenza del Socialismo italiano si riduce a una circoscritta serie di operazioni aritmetiche. P.S.I.U.L. — Saragat = P.C.I. P.S.I. — P.S.L.I. e P.S.U. = Nenni; P.S.L.I. + P.S.U. = X. (Da questo X dipenderà la sorte del Partito; insomma, alle prossime elezioni sapremo finalmente se Romita e Saragat sono riusciti a galvanizzare i socialisti italiani unendoli finalmente in un blocco democratico: diversamente, dal nuovo partito dovremo sottrarre altre cifre e altre sigle, mentre il P.S.I. di Nenni finirà un giorno o l'altro col farsi fondere coi comunisti ».*

5.

TH. L. NICOSIA, *Jamestown, U.S.A.* — D'accordo su quel mio contraddittore: un uomo che a suo tempo ebbe ingegno da vendere, ma poi s'è rovinato per andare controcorrente, malato di una febbre di narcisismo che non gli faceva tenere più i piedi sulla terra e gli impediva di accorgersi delle cantonate che andava prendendo. Col tempo, tra una contraddizione e l'altra, ha finito con lo « scriversi addosso », come fanno i bambini che non conoscono alla perfezione l'uso dei servizi igienici. Segnodicroce non ha pretese: crede di essere uno della folla, consapevole di poter sbagliare, così come alle volte è consapevole di sostenere una giusta causa. E' forse per questo che, insieme alle manifestazioni di disprezzo, riceve qualche volta simpatici incoraggiamenti da gente comune, fatta a sua immagine e somiglianza. Per la faccenda del sequestro, le ordinanze non provengono dal Ministro degli Interni, ma dal Procuratore della Repubblica. I magistrati, dichiarando l'inesistenza del reato, ci hanno dato ragione, ma i cittadini italiani non godono delle stesse facoltà e libertà di cui godono gli americani; insomma, se uno di noi viene schiaffato per errore in galera e costretto a godersi due o tre anni di segregazione, riesce (cosa difficile) a dimostrare la sua innocenza, non può rivalersi sullo Stato per il danno subito, anzi, lo Stato non gli fa nemmeno le scuse. Com'è accaduto per esempio, al povero Girolimone, anni fa, accusato di avere ucciso alcuni bambini: dimostrata la sua innocenza, il poveruomo non fu certo riabilitato — com'era stato clamorosamente accusato — tanto è vero che ancora oggi chi sente pronunziare quel nome pensa a un feroce delinquente e ignora che si tratta di un onesto gentiluomo vittima di un tragico errore! Ecco, qui sarebbe proprio il caso di chiedere l'opinione del Generale...

6.

D'AN., Bari. — *Gradita la segnalazione dei fumetti. Per le « Armi usate », in considerazione dell'argomento troppo serio e dell'altrettanto serio tono del pezzullo, devo limitarmi a riprendere su queste stanche colonne le conclusioni della tua nota, nella speranza che Iddio, il Governo e il Ministro della Difesa si commuovano per la sorte toccata ai nostri aviatori. « Su tutti gli aeroporti militari della Penisola, aeroplani gracili e malaticci, affidati incoscientemente ai nostri ufficiali, cadono dopo i primi tentativi di volo, uccidendo gli ardimentosi piloti. Si tratta di vecchie carcasse riverniciate, stanche, avvilite, cariate, che tossiscono appena si accendono i motori e si fanno prendere dalle vertigini quando sono in quota. Far volare delle persone per bene su quegli apparecchi, significa assassinarli, mentre non è assolutamente il caso di parlare di Difesa della Patria e giustificare con tale pretesa l'esistenza di un'Arma che non esiste: affidando la Difesa della Patria a simili carrette, si fa un piacere all'ipotetico nemico il quale, in pochi giorni, può avere la soddisfazione di radere al suolo i nostri aerei senza muoversi da casa e tenendo in serbo le sue macchine e i suoi uomini per occasioni migliori ». Signore Iddio, Signor Governo, Signor Ministro: ecco cosa dice il mio amico D'An., e bisogna avere il coraggio di credergli. Si attende risposta scritta.*

SEI

Telegrafiche

A MARCHISIO, Roma - Meccanismo « Duello al sole » est vecchio et scontato da anni; prova con altra roba breve, nuova et diversa. — M. CANDELORO, Roma - Sì, la pianista Clara Saldicco che si è esibita all'Associazione della Stampa con un concerto comprendente Chopin, Granados, De Falla ecc. è una nostra amica travasista della prima ora. — A., Pavia - « Prima cronaca » est indubbiamente modesto esperimento di giornalista in erba: migliora et manda altro. — G. MAGNI, Bologna - Amendola ringrazia gentile lettera. — BENZI FRANCO, Roma - Si può sapere dove abiti, per favore? Manda indirizzo esatto. — NUDAN, Bari - Cartolina fuit spedita; forse c'è stato un disguido, ma stai tranquillo: ti è stato accreditato il relativo punteggio per la battuta; poemetti andranno, eh, se andranno! — F. BECCHI, Volterra - Indirizzare a Kremos, Belli, ecc. presso « Travaso ». — RICO, Genova - Disegno ancora incerto habet bisogno maturare et acquistare personalità; ma la disposizione c'è insisti. — V. H., Bacu Abis - Disegno est mediocrino; devi fare molti sforzi et migliorare notevolmente per sperare; attendiamoti. — TESSERA 2786 XI Settore, Roma - Vieni a trovarci (preferibilmente martedì aut mercoledì) et vedremo di spalleggiarti. — PENSIONATO, Gaeta - In gamba, anche se non ho fatto nulla di concreto; ho poche speranze, ma presto te ne parlerò. — G. PETROCELLI, Trieste - Spedita tessera; occuperemoci segnalazioni, grazie.

SPORTRAVASINFORM

QUESTO è lo scudetto del «Travaso», per il Campionato Italiano di Calcio, che appunto perchè tale, verrà aggiudicato alla squadra che avrà vinto il campionato stesso **PERO'** « in base alla nostra speciale classifica », la classifica cioè **CHE NON TIENE CONTO DELLE RETI SEGNATE DA**

GIOCATORI STRANIERI.

Fino a questo momento il Milan è ancora in testa, ma un solo punto lo separa dalla Fiorentina, due dal Bologna e tre da Como e Napoli.

Forza giocatori indigeni, per la conquista dello scudetto del « Travaso », che è il « vero » scudetto!

IL Portogallo le ha beccate, se Dio vuole. Ce n'era proprio bisogno, dopo gli infausti campionati del mondo ultimamente disputati in Brasile. Ce ne dispiace moltissimo (così, tanto per dire) per i bravi lusitani, ma questo quattro a uno era urgente. Insomma, si riesce a segnare anche senza Nordahl, Soerensen, Wilkes e i vari Hansen.

Un piacere particolare, poi, ce l'ha fatto Amadei: il convocato dell'ultimo momento, il Cenerentolo, quasi l'intruso che ha fatto quel po' po' di partitone, che ha segnato un gol, che — con il rigore da lui provocato — ha fatto segnare un altro gol e che, stando a quanto trasmesso dal più celebre dei Nicolò (gli altri sono Paganini Tommaseo e Machiavelli), con un perfetto passaggio, ha permesso a Pandolfini di marcare il primo punto per la nostra squadra. Evviva il fornaretto nostro! Vediamo un po' se nelle prossime partite internazionali i nostri bravi selezionatori avranno altre distrazioni nei suoi riguardi.

Anche l'Italia B ha vinto per 3-0; si può dire che, sommando le partite, l'Italia ha battuto il Portogallo e la Grecia per sette a uno e scusateci se è poco! A Palermo, reti di Galli, Armano e Ghiandi. Armano ha anche colpito un palo, il che nell'uso comune di giudizio calcistico, equivale ad un gol che però non fa punto.

Antonio Bevilacqua si è pappato la Parigi-Roubaix (la 49ª, per la precisione; perchè la 48ª se l'era pappata Coppi l'anno prima) e, se si tiene in una certa considerazione la vittoria di Magni, sette giorni prima, nel Giro delle Fiandre, son due belle affermazioni che ci possono consolare per la magra fatta nella Milano-San Remo.

E volete, per favore, prender nota che nei campionati motociclistici di Barcellona, Guido Leoni e Umberto Masetti hanno vinto nelle rispettive categorie (125 e 500 cm.)? Bene, si può dire che è stata una bella domenica, con cinque vittorie internazionali: la Nazionale di calcio A a Lisbona, la Nazionale di calcio B a Palermo (contro la Grecia), Tony Bevilacqua a Roubaix e Leoni e Masetti a Barcellona mentre Villoresi si becca il quinto circuito di Marsiglia.

E scusate se è poco.

E' inutile, ci sappiamo proprio fare.

Ah, che soddisfazioni sono queste!

Chissà se le proveranno anche i nostri « stranieristi » delle squadre di calcio? Forse no. Forse a loro avrebbe fatto il medesimo caso, la Parigi-Roubaix fosse stata vinta da una Casa ciclistica italiana però dal corridore cecoslovacco Krukker. Noi, invece, non l'avremmo nemmeno considerata una vittoria.

Ed ecco perchè insistiamo nella nostra speciale classifica, con il Milan in testa a 38 punti, seguito dalla Fiorentina con 37. E da domenica prossima andremo a ricominciare con il campionato di calcio, annullando inesorabilmente ogni rete segnata da giocatori stranieri, con tante scuse all'ottimo dott. Ciuffreda di Foggia, che ringrazio molto per il biglietto inviatomi di carattere strettamente personale.

AMENDOLA

RASCEL
a pag. 6

GLI SONAVA IL DISCO DI GRIEG

— Battista, sei un maggiordomo perfetto: hai trovato il modo di farmi sentire ugualmente la Primavera...

IL TIFOSO ROMANISTA

— Ho approfittato della sosta del Campionato per venir qui e fare una curetta di 48 ore...

NELLA TORRE DI LONDRA

— Da che è venuto De Gasperi, il fantasma dice che non vuole uscire col solo lenzuolo e pretende un completo grigio...

A PATERNO'

— Bedda matri, il mostro!, u mostro!...
— Equivocate, giovanotto! Sono Teresa Noce...

AGGIORNAMENTI

— Padre, c'è lo sciopero; si stanno picchiando ed occupano le terre...
— Va a suonare le campane a falce e martello!

SI VOLEVA FARE UN PEDILUVIO

— E' lei che mi ha venduto quella maledetta « lavatrice meccanica » dicendo che ci si poteva lavare « tutto »?

BAMBINI FRANCESI

— E' piccolissimo: ha solo diciassette crisi di Gabinetto...

GIUNGLA D'ASFALTO

— Non una mossa falsa, Joe: ho una sigaretta italiana contro le tue spalle e so come adoperarla...

E' QUESTIONE D'ETA'

WANDA OSIRIS — Puah! Quest'architettura moderna...

SI VOLEVA FARE UN PEDILUVIO

— E' lei che mi ha venduto ...ella maledetta « lavatrice ...eccanica » dicendo che ci si ...teva lavare « tutto »?

BAMBINI FRANCESI

— E' piccolissimo: ha solo ...iassette crisi di Gabinetto...

...IUNGLA D'ASFALTO

— Non una mossa falsa. ...: ho una sigaretta ita...na contro le tue spalle e ...come adoperarla...

...' QUESTIONE D'ETA'

...VANDA OSIRIS — Puah! ...st'architettura moderna...

RIPENSANDOCI

— Sono quattro anni e cinque mesi che tutti i giorni dalle 5 alle 7 mi dici che vai dalla sarta. Quasi quasi mi comincia a prudore la fronte !

QUANDO LA SPOSA E' COSI'

— No, neanche una lira: oggi ho fatto già un'opera di misericordia

Ho ucciso!

SÌ, SIGNORI GIURATI, ho ucciso. Ero l'uomo più felice del mondo, circondato dall'affetto della mia famigliola e dalla stima dei conoscenti, finchè quel dannato giornalaio non mi offrì un album di figurine da collezionare.

« Per il suo bambino », mi sogghignò quella jena umana con voce melliflua, « diverte, istruisce, e può anche dare ricchi premi ». Perchè mi lasciai convincere dalle sue parole maledette? Perchè?

Maurizietto cominciò subito ad attaccare la figurina del Carabao (bufalo asiatico), poi quella dell'Oritteropo del Capo (mammifero tubudilentato), e in breve esaurì le venti che avevo comprato. Infine mi chiese cento lire per prenderne altre. « Meno male » dissi fra me « si vuole istruire ». E Maurizietto ebbe le cento lire.

Da allora non ho avuto più pace. Ogni giorno partivano biglietti da cento destinati all'acquisto di grossi blocchi di figurine. Si doveva istruire, poverino, e i miei magri proventi d'impiegato statale volavano che era un piacere. Una volta mancava il Beluga (o delfino bianco) e l'amico Gigi lo vendeva a cento lire, un'altra volta si rendeva indispensabile l'acquisto dell'aspide di Cleopatra per mille lire (un vero affare, però!). Nemmeno per avere Cleopatra avrei potuto pagare mille lire, e per il suo aspide fui costretto a rinunciare alle sigarette.

Un giorno l'adorabile sposetta mi disse: « Mio caro, qui devi pensarci tu, a farlo smettere. Parlagli chiaramente perchè stiamo andando in rovina ». « Stai tranquilla, moglie. Due parole basteranno ». Mi avviai deciso in camera di Maurizietto, che naturalmente stava attaccando un rarissimo esemplare di Becco a Scarpa (uccello gressore dell'alto Nilo). « Ragazzo mio, non ti sembra ora... ». « Papà, papà! Guarda! Vedi il Macroscelide rupestre? ». Dovetti riconoscere che il Macroscelide rupestre era molto interessante, e rilevai che in quella pagina mancava il Mirmecobio. « E' impossibile trovarlo, papà ». « Impossibile? Ah, ah! Non sai che per papà niente è impossibile? Te lo trovo io ». E cominciai a cercare il Mirmecobio. Giunsi a comprare mille figurine al giorno senza trovare quel maledetto animalaccio. Il giornalaio mi indicò qualcuno che forse lo aveva ancora, questo mi mandò da un terzo, e in breve tempo avevo fatto il giro della città. Ma forse a Firenze... Presi il rapido per Firenze, e trovai finalmente il prezioso Mirmecobio. Tornato a casa, appresi che adesso mancava il Ranforinco. E' possibile vivere senza il Ranforinco? Assolutamente no. E avanti alla ricerca del Ranforinco. Ormai era diventata una mania, un'ossessione, e trascuravo casa, ufficio, amici, conoscenti, tutto. La mia famiglia si ridusse in miseria per colpa di questo animale preistorico. Lo trovai dopo un mese di ricerche, ma ormai ero lanciato. Cominciai con l'albo degli eroi, poi attaccai quello delle bandiere e stemmi, e poteva forse mancare quello degli artisti del cinema? Di notte non dormivo pensando a Claudette Colbert e Ava Gardner. Naturalmente l'adorabile sposetta, sentendomi parlare di Rita e Jeannette, mi fece una tremenda scenata di gelosia e tornò da sua madre portandosi dietro la prole. Il capufficio, visto che i miei conti erano pieni di Garibaldi, di bandiere del Perù

e di Archeopterigi, si affrettò a licenziarmi.

Finchè un giorno, lacero, affamato, passai davanti al giornalaio: « Vuole un altro albo? Un albo per il suo bambino: istruisce, diverte, e... ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Amedeo Sargeni - Roma).

Cassiera del bar

CROMATO bar del folle Novecento
che spandi echi di sambe sulla via,
di questo tempo sei l'allegoria
tutto metallo, luce e movimento.

Vecchi caffè col gatto sonnolento
cari alla siesta ed alla nostalgia,
fate largo alla Dea Nevrastenia
che corre come foglia in bocca al vento!

Il nostro tempo insonne ed esplosivo
concede un quarto d'ora per l'amore
e due minuti per l'aperitivo...

Anch'io mi reco al bar mattina e sera
per bere..., l'azzurrissimo fulgore
che dai begli occhi irradia la cassiera.

* * *

Entra, ad ondate, il pubblico distratto;
beve il caffè, la birra ed il liquore
e, illuso di smorzare il proprio ardore,
ripiglia la sua corsa insoddisfatto.

Io resto qui per dissetare il cuore
e miro in ogni specchio il tuo ritratto,
cassiera dalla bocca di scarlatto
che dolcemente ridi all'avventore.

Sei bella: tra i riflessi azzurri e gialli
risplendi bionda come un girasole
moltiplicato — intorno — dai cristalli.

— Cosa vuole? — mi chiedi trasognata
mentre aggiusti sul petto due viole...
Io vorrei un bacio e dico: — Un'aranciata!

Pasquale Ruocco

del bar

folle Novecento
di sambe sulla via.
legoria
vimento.

sonnolento
nostalgia,
rastenia
n bocca al vento!

nne ed esplosivo
per l'amore
tivo...

bar mattina e sera
o fulgore
dia la cassiera.

*

l pubblico distratto;
l il liquore
proprio ardore,
oddisfatto.

etare il cuore
il tuo ritratto,
scarlatto
avventore,

ssi azzurri e gialli
n girasole
— dai cristalli.

ni chiedi trasognato
ue viole...
co: — Un'aranciata!

sale Ruocco

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO», OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

3) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

4) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

5) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 30;
Rosato, p. 24;
Saltiechioli, p. 20
Giaconi, p. 16;
Cleri, p. 11;
Sabbatino, p. 10;
Malanola p. 9;
Conti, p. 7;
Raff, p. 7;
Ramberti, p. 6.

Morgione sale a «quota» 30 avendogli restituito il punto non conteggiatogli per errore nel mese di febbraio.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— S. B. Q. R.? Che significa questa variante?
— Serie B Questa Roma

Caprotti, Milano

SGUARDO AL FUTURO

Quest'altr'anno

SPORT (Calcio)

Oggi sul campo del Gelsomino ROMA-SCAFATESE 0 a 5

Fra 10 anni

SPORT (Ciclismo)

Al termine della Milano-San Remo, Gino Bartali, terzo arrivato, ha dichiarato che non ha potuto vincere la corsa dato che, com'è universalmente noto, egli ha bisogno di divorare ancora molti chilometri prima di potersi sentire a suo completo agio.

Fra 25 anni

ARTE

La «soubrette» Wanda Osiris, festeggiatissima, ha detto ieri sera al termine dello spettacolo, che è del tutto infondata la voce secondo la quale ella avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi dalle scene

Fra 50 anni

POLITICA

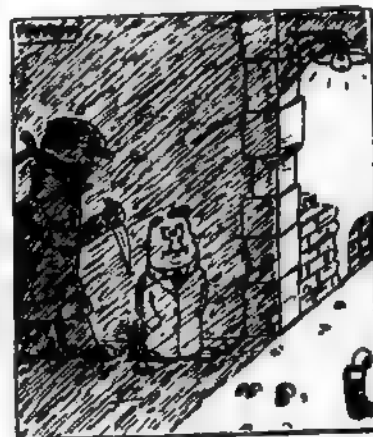
L'on. V. E. Orlando ha ieri pronunciato con giovanile ardore un vibrante discorso sulla attuale situazione politica italiana.

Saltiechioli, Roma

P. GRAMMA

Con la D. C. va male,
la legge è troppo dura:
e più che il tribunale
ci affligge la... *pretura!*

Giaconi, Desenzano

QUESTI FILMS

Attentato a Romita:
DELITTO AL MICROSCOPIO

Mancini, Chieti

MICROSOGGETTI

Miracolo a Milano. I tramvieri che non scioperano.

Giustizia è fatta: Il linciaggio del presidente della R.A.I.

Viso Pallido. Il pensionato

E ora chi ti bacierà?: Teresa Noce separata da Longo.

La strega Rossa. Anna Pauker.

La volpe. Il ministro Sforza

Lasagni, Reggio E.

TRAVASISTI

Mettete ben chiaro il vostro nome e indirizzo sotto ciascun «tiro».

PERLE GIAPPONESI

Dalla DOMENICA DEL CORRIERE, n. 52:

Ecco perché un attore completo dev'essere, anzitutto un uomo completo. E valga, questo, anche per le donne.

Da cui si deduce che le attrici sono tenute a cambiare sesso?

Monterisi, Bari

x

Dal NOTIZIARIO DI MESSINA del 27:

Un operaio dell'acquedotto è morto per un attacco cardiaco al cuore...

E può ancora ringraziare Iddio. Se fosse stato colto da un attacco cardiaco al fegato o al cervello, chi sa come finiva!

Curro, Messina

x

Dal GIORNALE DI SICILIA del 18:

Il colono Giuseppe Brallo in via Malavasta ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di otto capi di pollame che ignoti ladri nottetempo asportarono dopo averne forzata la serratura.

Una volta al pollo si tirava il collo, adesso gli si forza la serratura.

Cleri, Roma

x

Dall'INSERZIONE PUBBLICITARIA di una *Ditta di Bologna.*

FABBRICA LETTI: SPECIALITA' LETTI A SCATOLA DOPPIA, LAMIERA, FINTO LEGNO A RETE METALLICA. FORNITURE PER OSPEDALI, ISTITUTI, SANATORI, ALBERGHI, TEATRI, CINEMATOGRAFI ECC.

Letti per teatri e cinema? E' un'idea!

Nastari, Bologna

BORSA TITOLI

Dal CORRIERE DEL GIORNO di Taranto del 1°:

SUICIDIO COL GAS DI UNA SIGNORA

In ambienti bene informati si vocifera che la suddetta signora sia stata richiesta dagli U.S.A. affinché col suo gas micidiale ponga termine al conflitto coreano...

Esposito, Taranto

x

Dal MESSAGGERO del 25:

SETTE VALIGIE RUBATE DA UN PULLMAN

...alcuni pullman sospetti sono stati arrestati.

Morgione, Lanciano

x

Dal TEMPO del 29:

SPARATORIA IN VIA DEL CORSO PER CATTURARE DUE LADRI DI STOFFA

Ladri «Lenci»?

Morgione, Lanciano

x

Dal GAZZETTINO del 31:

FURTO DI DUE CUGINI

Il furto di un cugino è cosa grave; di due, poi...

Angeloni, Vicenza

x

Dal MESSAGGERO VENETO del 20 u. s.:

S'INFILA UN AEREO MILITARE NELLE ACQUE DELLA LAGUNA
UN MORTO E DUE FERITI RIESCONO NUOTANDO A SALVARSI

Gervasi, Nimis

SBOTTA - RISBOTTA

D. — Che diferenza passa tra il diavolo e Manon?
R. — Il diavolo fa le pentole. Ma... non i coperchi.

Greci, Roma.

x

D. — Che differenza passa tra il «Napoli» e la Democrazia Cristiana?
R. — Il «Napoli» ha Bacchetti e la Democrazia Cristiana Bacchettoni!

Giaconi, Desenzano

FESSO E DERUBATO

— Ahimè! Depredato dai briganti, senza cibo, senza acqua, senza riparo e senza un soldo per poter comprare il giornale e sapere come fece R. C. a guadagnarsi la medaglia al valore...

Raff, Perugia

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel GIORNALE D'ITALIA del 20:

Infatti, i cibi dovevano evidentemente essere guasti. Essi sono stati ricoverati all'ospedale «Pellegrini».

Appena saranno in condizioni migliori, verranno rimessi in circolazione e faranno nuovi guai... Ma dal momento che sono stati riconosciuti guasti non sarebbe meglio buttarli dalla finestra che mandarli all'ospedale?

Saltiechioli, Roma

x

Pelo nel MESSAGGERO del 28:

A.A. CERCANSI lavoranti specializzate confezioni bambini presentarsi referenze et campioni. Tasca - Piazza Cola Rienzo 110-112.

Ragazze capaci di confezionare bambini, che aspettate a presentarvi coi campioni?

Saltiechioli, Roma.

Cine - TRAVASO

OGGI: *"Relatività"*

Soggetto di Smedile, Messina

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

LIFT

— Piano...
— Quarto...
— Non faccia lo spiritoso: le sto dicendo di andarci piano a fare il pomicione!

TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
Lire 40 — ROMA, 22 aprile 1951 — Num. 16 (A. 52)

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I DUE — Vota per me: se va su lui, ti si mette sotto i piedi!

QUESTA volta siamo davvero sulla buona strada, carissima Cittadina marchesa! E' stata finalmente trovata se non proprio la pace, almeno la panacea atta a

Salvare l'umanità

dal baratro nel quale stava per cadere. Con l'esonero di Mac Arthur da tutte le cariche che ricopriva in Estremo Oriente, adesso

... l'umanità sa che finalmente, per tutti i guai passati in questi ultimi tempi, può prendersela con qualcuno. Se le cose andranno meglio, il merito sarà tutto di Truman, che ha ordinato l'esonero; se andranno peggio, la colpa andrà ancora e sempre all'esonerato, e sarà una fortuna che l'abbiano mandato via in tempo; se no sarebbe andata a finire anche peggio...

Rimosso l'ostacolo, anzi l'ostacolatore, che mandava sadicamente a monte tutti i tentativi di pace, Truman e Stalin si ritroveranno, si sorrideranno e si tenderanno le braccia, come nei films a lieto fine.

Vede, madama, da tutto ciò si arguisce che non si sa ancora bene se in Corea Mac Arthur... ci sia venuto o ce l'abbiano mandato!

Così invece si spiega anche il perchè dei

Formidabili risultati

raggiunti in così breve tempo dai « Sostituti »: difatti, dopo una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette settimane... il piccolo naviglio è ancora in alto mare. Lei, madama, vorrebbe almeno sapere che cosa hanno fatto di bello i « Sotto-Grandi » in tutto questo tempo? Semplicissimo: hanno tenuto

... una trentina di riunioni pubbliche, cinque riunioni segrete, con un totale di oltre 120 ore di discussione. Queste sono le cifre delle statistiche ufficiali del Congresso.

Tutto qui! Non le sembra che, poveretti, abbiano faticato anche troppo? E che sarebbe ormai ora di piantarla?

Be', passiamo a cose che ci riguardano più da vicino; incominciamo dal

Trattamento fraterno

riservato dai titini agli italiani nella Zona B.

Affezionati nostri lettori, degni di fede, ci segnalano che a

PIRANO. — Le autorità jugoslave esigono dalle famiglie che hanno uomini a lavorare fuori della zona B, e perciò — come dicono loro — « inattivi », il versamento alle casse dello Stato della somma mensile di lire 5000.

Per tale somma viene rilasciata agli interessati una ricevuta scritta a matita. A chi non effettua il versamento non viene timbrata la tessera dei viveri, oppure viene sequestrata la carta di identità, in modo che non possa più entrare nella zona A.

Se lei considera, madama, che la maggior parte degli uomini di Pirano sono marittimi delle nostre più importanti società di navigazione e lavorano pertanto sempre fuori della zona B, può facilmente rendersi conto che Tito tale affettuoso e fraterno trattamento se lo fa anche pagare.

Un'altra notizia che può interessarla e rallegrarla, è questa: il dinaro nella zona A vale 90 centesimi, nella zona B 20 lire! Chissà cosa ne pensa Pella?

E continuiamo con le molteplici

Prove di simpatia

cui sono fatti oggetto i nostri connazionali. Nella zona di

ADI QUALA (Eritrea). — Tre indigeni hanno rapito un operaio italiano dei servizi idrici, mentre era intento ad alcune riparazioni alle condutture dell'acqua. Reparti di polizia hanno battuto inutilmente una vasta zona intorno ad Adi Quala...

È questo ancora niente! Senta quest'altra, madama, che rappresenta — fra l'altro — un vero

Capolavoro di giustizia

Abbiamo appreso dal giornale « La libre Belgique » che a

LIEGI. — Un buon minatore italiano, di nome Gregis, è deceduto in seguito ai colpi ricevuti nel reparto psichiatrico delle prigioni, ove era stato ricoverato. Il processo è stato celebrato a Liegi e degli otto imputati, quattro sono stati assolti, mentre gli altri quattro hanno avuto condanne lievi da OTTO GIORNI AD UN MESE DI CARCERE CONDIZIONALE.

« Far fuori » un italiano è, dunque, davvero uno sfizio che chiunque può togliersi assai a buon mercato!

Del resto chi dà

Il buon esempio

siamo proprio noi: guardi, madama, l'episodio di Ferrara, dove

... gli onorevoli Cucchi e Magnani, unitamente al dottor Cocconi ed all'ing. Giacomo Fabbri, tutti dimissionari dal partito comunista, sono stati aggrediti e selvaggiamente percossi, al grido di « Via i traditori » ed al canto dell'« Inno di Mameli ».

Questa sì che è democrazia! Questa è la vera libertà di pensiero! Vi aggiunga, poi, qua e là per la penisola, qualche colpetto di mitra, qualche ordignetto esplosivo di un paio di chiletti di tritolo fatti esplodere davanti al Viminale ed altri argomenti affettivi del genere — tutti in continuo confortante aumento — e ne avrà di che esultare!

Altro settore della vita nazionale che rivela costanti

Sensibili progressi

è anche quello operistico: ne fa fede la statistica effettuata dall'« Informazione Parlamentare », secondo la quale

... circa il 42 per cento degli spettatori del Teatro dell'Opera usufruisce di biglietto gratuito.

Tanti... « portoghesi » a Roma non s'erano mai visti nemmeno durante l'Anno Santo!

E andiamo avanti. Parole di lode ci hanno scritto e ci scrivono quotidianamente molti lettori per la

Eccezionale funzionalità

della nuova stazione di Roma: « la più funzionale d'Europa », se non del mondo. Fior di architetti hanno studiato e sudato sui progetti, centinaia di operai e di artigiani hanno lavorato notte e giorno per costruire

... le interminabili file di sportelli che si ammirano nella biglietteria: peccato che... ne funzionino pochissimi, sempre affollatissimi. Ai molti sportelli delle prenotazioni è accaduto di non trovare alcun impiegato: quando finalmente ne apparve uno, questi non riusciva a trovare il foglio della prenotazione; quando lo trovò, gli mancavano penna e calamaio. La prenotazione fu effettuata solo dopo che l'impiegato riuscì a trovare una « stilografica » in prestito da un collega!

Bravi ingegneri, bravi architetti, bravi mastri e bravi operai. La vostra fatica è stata davvero coronata da successo!

Ed ora, Cittadina carissima, non possiamo nasconderle una

Felice iniziativa

del nostro Ministro della Difesa, onorevole Pacciardi, il quale

... ha ribattezzato il campo di aviazione « Amendola » di Foggia, con il nome di « Vampiria », dai noti apparecchi alleati « Vampires », non ricordando certo che la città di Foggia deve proprio ai « Vampires » la distruzione di una buona parte delle sue abitazioni durante la guerra.

A parte la bellezza del nome trovato, non le stiamo a raccontare, madama, con quanto giubilo e riconoscenza la bella notizia sia stata accolta da quei cittadini. Dopodiché, Cittadina marchesa, le propiniamo d'urgenza le ultime

Notizie in poche righe

A Los Angeles un noto scrittore proibizionista, autore di un libro sugli effetti dannosi dell'alcoolismo è stato sorpreso dai poliziotti in preda ad una formidabile sbornia...

Dalla zona rossa di Vienna è scomparsa una signora milanese che vi si era recata con una gita organizzata da una agenzia di viaggi. Morale: cercare sempre... un passaggio a nord-ovest, mai a nord-est.

A Castellammare di Stabia uno sportivo è deceduto per paralisi cardiaca perchè un calciatore aveva sbagliato una rete. E' ora che le autorità sanitarie si interessino a questo tipo, non sempre a decorso benigno...

Il Governo albanese ha mandato a quello italiano la solita nota di protesta per pretese violazioni di « frontiere aeree »; alla Pirelli, all'Ansaldo di Sestri, ed a Sesto San Giovanni sono stati trovati i soliti quintali di armi nascoste e ben lubrificate; a Bari la solita mendicante settantaseienne è deceduta in un ospizio di mendicità lasciando più di un milione in banca...

Ed a questo punto ci resta appena appena lo spazio per accogliere con il dovuto riguardo le

Note mondane

Assai complimentati in quegli ambienti de *l'Unità* che sotto Carnevale fecero fuoco e fiamme per l'invasione di bambini americanamente mascherati da « cowboys »

... i bimbi che — non di Carnevale — hanno partecipato al Congresso comunista vestiti alla foggia russa.

Applauditissimo nei circoli podistici internazionali

... il compagno Giuseppe Stalin, definito « l'uomo dal lungo mantello che cammina per tutte le strade del mondo ». Che buone gambe, a settantun anni!

Invidiatissimo in tutti i circoli rionali baffonistici l'indiano T. A. Krishnamachariez, considerato il più forte giocatore di scacchi del mondo,

... invitato a Mosca da Stalin, che vuole misurare con lui la propria valentia nel giuoco preferito.

Sempre più quotato dovunque il compagno Palmiro Togliatti da quando s'è saputo che

... il « Migliore » figlio del popolo, privo di mezzi finanziari e non sovvenzionato dai biechi capitalisti, è riuscito a diventare PROPRIETARIO del settimanale « più diffuso » d'Italia, « Vie Nuove ».

Ed ora, madama carissima, concludiamo la rassegna con un attualissimo episodio che insegna in quale efficace maniera — in genere —

La legge tutela i cittadini

E' accaduto nel Worchestershire, in Inghilterra — paese afflitto come il nostro, e come tanti altri, dalla crisi degli alloggi — che

... un tale si è presentato alla Corte di Kloddermister per ottenere protezione, dato che si voleva espellerlo dalla caverna che abitava a Sandstone Caves: egli difendeva i suoi diritti con la legge sul blocco degli affitti.

Ma ciò a nulla è valso, poi perchè il tribunale ha dovuto ammettere che una caverna non è una casa, e la Rent Act (legge sugli affitti) non protegge i cavernicoli.

E oggi non è più nota la legislazione dell'età della pietra. Con la quale, madama, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere chiaro nelle cause che hanno determinato la fusione del PSLI col PSU, inducendo il PSLI a uscire dal Governo senza passare all'opposizione col PSU e il PSU a unirsi al PSLI senza entrare nel Governo, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa dell'on. Luigi Longo che fa scrivere da Guglielmo Peirce il volume: « Un popolo alla macchia » e poi lo pubblica col proprio nome?

FUSIONI CON EQUAZIONE

PSLI + PSU =
= SLIPP più SU.

? Scelba che ne pensa?

Ha da veni...

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 300

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200

SPED. IN ABBON POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Ha da veni...

non sovvenzionato dai biechi capitalisti, è riuscito a diventare PROPRIETARIO del settimanale «più diffuso» d'Italia, «Vie Nuove».

Ed ora, madama carissima, concludiamo la rassegna con un attualissimo episodio che insegna in quale efficace maniera — in genere —

La legge tutela i cittadini

E' accaduto nel Worchestershire, in Inghilterra — paese afflitto come il nostro, e come tanti altri, dalla crisi degli alloggi — che

... un tale si è presentato alla Corte di Kloddermister per ottenere protezione, dato che si voleva espellerlo dalla caverna che abitava a Sandstone Caves: egli difendeva i suoi diritti con la legge sul blocco degli affitti.

Ma ciò a nulla è valso, sol perchè il tribunale ha dovuto ammettere che una caverna non è una casa, e la Rent Act (legge sugli affitti) non protegge i cavernicoli.

E oggi non è più nota la legislazione dell'età della pietra. Con la quale, madama, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1650 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 600 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON POST GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21337)

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

AL MUSEO NAZIONALE DI MOSCA

— Piano, per carità! Se scoppia, va perduto tutto il nostro millenario contributo alla civiltà! (Dal *New York Times*)

Niente di nuovo all'Est

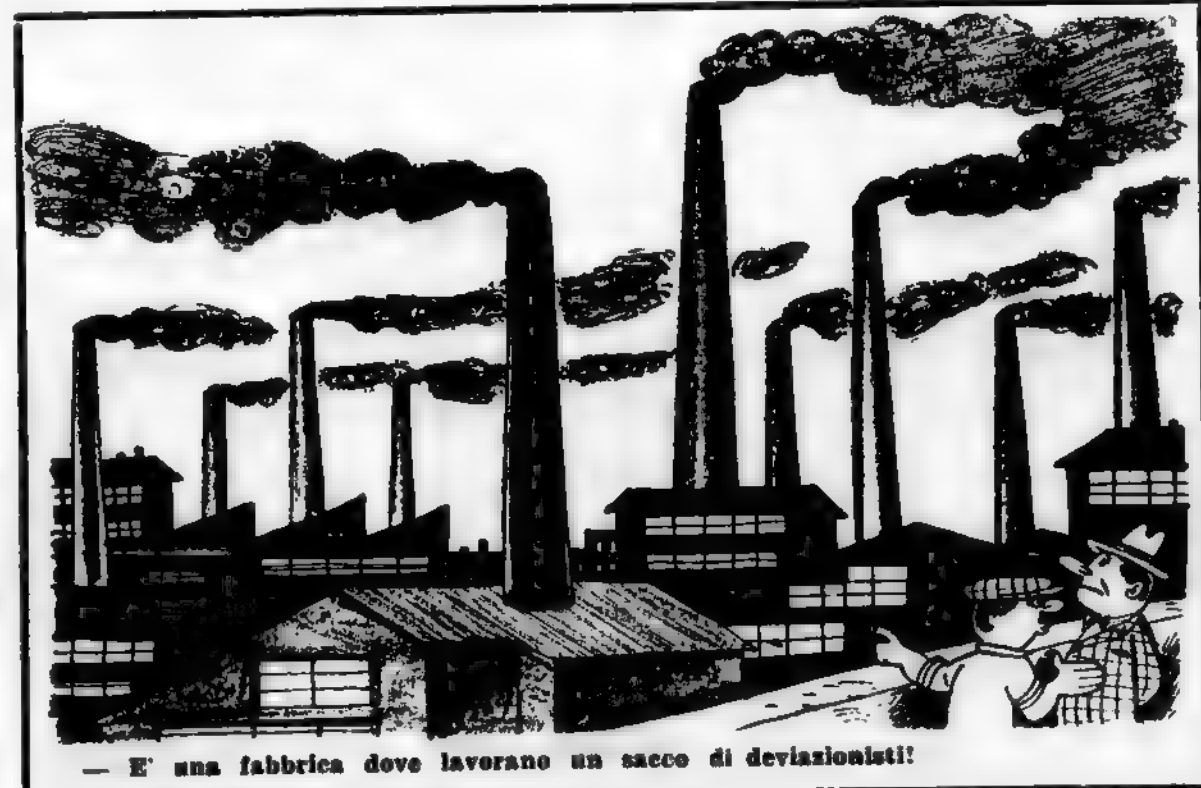
IL *diario del viaggio nell'U.R.S.S. dell'on. professore Aldo Cucchi, anche se appare sulle colonne di un giornale borghese e reazionario quale* Il Tempo, *non è dedicato ai reazionari, ma agli ex compagni di cordata del professore, i quali dovrebbero leggere e meditare.*

I reazionari del nostro stampo o socialtraditori che dir si voglia, sanno benissimo che la Russia non è un Paradiso, ch'è un volgare trucco del prestigiatore Stalin, il quale tira fuori dal cilindro colombe picassiane e nasconde nel retrobottega cinese aerei a reazione, cannoni-razzo e bombe atomiche. Nessun dubbio, dalle nostre parti, che in Russia esiste ancora la miseria come da noi, che in Russia vi sono privilegiati come da noi che viaggiano in lussuose automobili tipo Packard e poveri diavoli che come da noi non riescono a conciliare il pranzo con la cena: nessun dubbio che, mentre i gerarchi del partito se ne vanno in vacanza in Crimea, i poveri diavoli lavoratori si beccano la tubercolosi nelle fabbriche e nei laboratori dove perfino sono trascurate le più elementari norme di prevenzione degli infortuni.

Tutto questo, noi reazionari e socialtraditori lo sapevamo da tempo, sapevamo che non c'era niente di nuovo all'Est; quindi l'onorevole prof. Cucchi predica un po' al deserto se non riesce a farsi sentire dai suoi ex compagni di fede. Di nuovo, nelle sue minuziose cronache, non ci sono che poche rivelazioni: la sorpresa dei compagni-ospiti di fronte alla miseria della popolazione della «Grande Patria» che non hanno trovato quel «Paradiso» che giuravano fosse, ma un lembo di mondo in tutto simile ad un qualsiasi paese capitalista; donne e bambini che lavorano nelle fabbriche con un salario molto inferiore a quello degli uomini; la divertente ignoranza (se non è malafede) della compagna signora Chini-Coccoli, la quale si esibisce in salti mortali quando apprende che le lavoratrici-madri sovietiche godono di un solo mese di riposo prima della gravidenza e di un altro mese dopo, trascurando il particolare che una sua conterranea, invece, una signora italiana, anche se comunista-gravida, in un paese reazionario e schiavo della Plutocrazia americana, come il nostro, usufruisce di ben sei mesi di riposo: tre prima e tre dopo il parto.

Insomma, il punto è questo: l'on. Cucchi, come tanti altri, è andato ad ammirare il Paese dei Balocchi, la Bengodi Secolo XX, alla quale aveva creduto e per la quale aveva combattuto. Ma giunto sul luogo del disastro, s'è accorto che la Bengodi non esisteva e s'è trovato al cospetto di un paese come tutti gli altri: accattoni in Russia come ce ne sono in Italia; fango in Russia quanto ce n'è in America e in Inghilterra, più o meno; baracche in Russia come in Italia ci sono caverne e grotte per i poveri diavoli abbandonati da Dio.

Tutto il mondo è paese. Con l'aggravante che nel «Paradiso» dei compagni hanno una cosa in più: la DITTATURA. In tutte lettere maiuscole. E noi sappiamo che vuol dire.

(Segno di croce)

— E' una fabbrica dove lavorano un sacco di deviazionisti!

RISPETTIAMO LA COSTITUZIONE

La Costituzione sancisce:

ART. 1. — L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...

ragione per cui.

mia suocera, la cui unica attività è quella di parlar male del sottoscritto, deve essere esiliata in Papuasia dove il lavoro è considerato spiacevole contrattempo.

ART. 3. — Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge...

ragione per cui:

se il mio pizzicagnolo prende una contravvenzione guidando la sua automobile, devo essere messo in condizione di prendermi anch'io una contravvenzione guidando una mia automobile.

ART. 4. — Ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività che concorra al progresso materiale o spirituale della Società...

ragione per cui:

mi si deve chiarire se fanno parte della Repubblica anche i becchini.

ART. 9. — La Repubblica tutela il paesaggio...

ragione per cui:

il mio capo-ufficio deve essere eliminato in quanto basta la sua presenza per rovinare qualunque paesaggio e far indulgere in funerei pensieri.

ART. 9. — La Repubblica tutela il patrimonio storico...

ragione per cui:

è d'uopo che lo Stato tuteli, ergo mantenga, mia nonna.

ART. 13. — E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà...

ragione per cui:

chiedo l'immediata incriminazione delle principali linee autofilotramviarie della città.

ART. 15. — La segretezza della corrispondenza...

ragione per cui:

chiedo l'urgente arresto, per grave reato contro la Costituzione, della portiera e di mia moglie

ART. 21. — Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero...

ragione per cui:

se io esprimo il mio pensiero sulle armoniose curve della sposetta del piano di sotto, dev'essere proibito a mia moglie di rompermi l'ombrello in testa.

Inoltre se io manifesto la mia opinione pubblica al cavaliere del terzo piano dicendogli che mi ricorda stranamente un cervo, dev'essere a lui inibita la possibilità di farmi due occhi come due fari da oscuramento spenti.

ART. 44. — La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane...

ragione per cui:

chiedo che lo Stato liberi i cari ricordi di famiglia che ho al Monte di Pietà.

PRIM

DOPO LA TERZA GUERRA MONDIALE

— Ma non vedo più la Terra! Dov'è finita?
— Guardate bene, Eterno Padre, dev'essere quel pedalino vecchio laggiù!

Terra di giganti

2.

Caro direttore,

eccomi col seguito, se permette. La sa la vecchia storia? « Ottimo per la truppa » - disse il Colonnello. e sputò. *Qui devi dire sempre come il Colonnello, e puoi sputare soltanto di nascosto. Dicono gli Australiani:*

— *Sappiamo benissimo che i nostri* pub *sono disgustosi, sappiamo che è vergognoso ignorare Dante Alighieri, come il 30 % di noi, sappiamo di avere un sacco di difetti, ma i panni sporchi vogliamo lavarli in famiglia e non permettiamo a un* bloody foreigner *di muoverci delle* critiche. *Specialmente fra i meno educati, guai a dir male, un pezzettino così, dell'Australia! Io dapprima mi ci arrabbiavo, poi trovai il sistema:* « Avete ragione. ragazzi. *cominciai a dire ogni volta,* questi puzzoni di stranieri vengono qui a sudare per fare strade e fabbriche, segare boschi e coltivar verdura; scrivono nei giornali, non conoscono il verbo spendere e coniugano affannosamente al suo posto il verbo risparmiare. stanno sempre chiusi in casa, non sono socievoli con gli Australiani, non si assimilano, non sanno nè bestemmiare nè vomitare decentemente ». *E nel dire tutto questo, aggiungevo ogni tanto la loro parolaccia preferita.*

Adesso mi rispettano. Perchè l'Australiano ha molto senso comune ed è anche giusto quando una cosa la capisce. Però, prima di capirla!

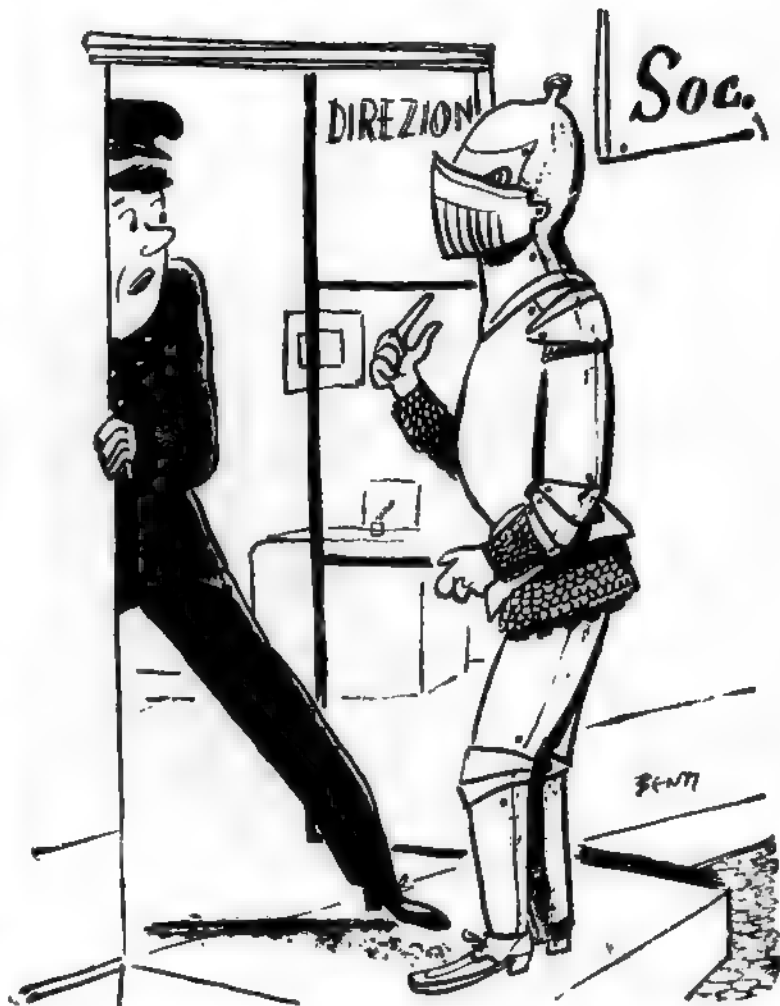
Un immigrato — olandese — ha scritto una lettera sull'« Herald ». *Dice:* « Quando l'Australiano è pigro e ignorante, è anche felice di esserlo ».

Dicono di essere democratici e si atteggiano a paladini dell'uguaglianza e della libertà, ma della libertà hanno un concetto speciale. In un film che ho visto in questi giorni, un emigrante canta durante il lavoro e ad un tratto guarda i compagni come per dire « Posso? ». *Un collega australiano gli risponde:* « Continua pure amico, questo è un paese libero: ognuno può cantare ». *Quando ho osservato ad un giornalista amico che anche nei lavori forzati in Siberia si può cantare* « Giro giro tondo » *mi ha risposto:* « Ma insomma che cosa intendete voi per un paese libero? ». *Ho risposto:* « Un paese dove io abbia la libertà di parlare italiano e magari romanesco in tram con mio figlio, senza che uno sbronzato mi ingiunga: « Speak english! ».

In società questi « giganti » dio ce ne scampi! Ballano malissimo o affatto, arrossiscono parlando per la prima volta con una donna, vestono alla moda di dieci anni fa, col colletto inamidato staccato. cravatte orribili, sempre in abiti scuri. Dopo mangiato lanciano rutti formidabili e credono di rimediare con un « Oh, excuse me! ». *Ma subito dopo ne fanno un altro e un altro ancora, senza più ripetere:* Excuse me! ».

La prego, caro Direttore, di non mettere il mio nome sotto questa corrispondenza, altrimenti il signor Holt (Ministro dell'Emigrazione) mi rispedisce nella nostra « bloody Europe » *e un po' mi dispiacerebbe perchè mi sono molto affezionato, col settore stomaco, alle belle bistecche australiane. Molto affezionato, ma sempre orgoglioso di essere un* bloody foreigner.

La nostra sanguinante Europa, rissosa e brontolona mi ha nutrito di Goethe e di Petrarca, bistecche di valore eterno per il settore cervello...

— Chi è che parla, CARO?

— Sono l'on. Cucchi: vorrei visitare la fabbrica!

I DUE COMPAGNI

— Compagno, il traditore Cucchi dice che in Russia ci sono grattacieli e catapecchie...
— Compagno, l'UNITA' non lo dice!
— Compagno, hai ragione; i grattacieli stanno in America!

visitare la fabbrica!

MPAGNI

Cucchi dice che in Russia
hie...
non lo dice!
ne; i grattacieli stanne in

QUANDO LA CLIENTE È COSÌ

— **Dottore, questo consulto è proprio necessario?**
— **Per forza; i miei colleghi non mi perdonerebbero mai di non averli invitati, in una simile occasione...**

L'IDEA TRAVASATA

Il rimpasto

Pronunzio ormai il numero **SETTE** dalla prima **COMPAGINE DEGASPERICA**. Parmi si proceda su strada di **UNICOLORARIA** con suaa [illegible] per l'edera [illegible] sara [illegible] da **TRONCO MINISTREVOLE** di [illegible] a **TINTA NEROFUMICA**.

Ciò per [illegible] sussiste d'insussistente in ragione [illegible] schermo su rapocciame anonimo, risparmiando ranno e sapone e [illegible] dappoiché il nostro popolo come il paziente **SOMIERO** chiede un opera pastfora e copioso fieno.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Definizioni strabiche

Il leader baffonistico che non voleva un dato [illegible] de' Com[illegible]
— Il signore è asservito.

◆

P[illegible]
— I demo-ralizzati

◆

Que[illegible] Imprese Azien[illegible] che danno [illegible] la [illegible] il gas [illegible] autobus
— Gioghi di società.

◆

La gran forza che in Asia da [illegible] di [illegible] ottiene una [illegible]
— Il rublo compressore.

◆

Il [illegible] questa [illegible] dura necessità per i vecchi onorevoli:
— Legge di grav'età.

◆

Censor, ch'usi le forbici sulle gambe per no' delle donne di Barbara:
— Ma quanto sei pretino!

MACCH.

PRETI ANGLICANI

— Scusate, reverendo, ma che volete farci: è un cane da pastore...

MIRACOLI

La canasta

La signora Teofrasta, patita della canasta, *diceva al marito in tutte le lettere, che cominciava a seccarsi. Ma come, povera donna! Senza mai un teatro, senza mai (o quasi mai) un cinema, senza il piacere di poter stare con sua madre perchè lui non ce la voleva in casa sua, cos'altro le restava se non l'innocente svago di una partitina con le amiche? E adesso lui, il bruto, voleva impedirle anche questo! Adesso, perchè rientrato in casa non aveva trovato pronta la cena, dal momento che lei era stata impegnata in un'appassionante partita a canasta, adesso il bruto era stato capace di protestare.*

Ebbè, non era poi il caso di drammatizzare. Se non era pronta la cena, per una volta, si poteva anche andare a mangiare al ristorante, no?

Il bruto naturalmente accondiscese prontamente.

Pochi attimi dopo la signora Teofrasta, patita della canasta, entrò nel vicino ristorante, accompagnata dal marito.

— Presto — disse al cameriere — Portateci...

— No, signora — la interruppe il cameriere — Presto non è possibile. Bisogna che aspetti un po...

— E perchè? — chiese stupita la signora Teofrasta, patita della canasta.

— Perchè non possiamo mettere niente in tavola se non abbiamo il punteggio.

— Il punteggio?

— Sì, signora. Non conosce le regole? Non si può calare se non si hanno almeno cinquanta clienti in mano. Per ora, vede bene, ne abbiamo appena quarantacinque. E meno male che c'è quella signora lì.

— Perchè meno male?

— Si chiama Pinella — disse con aria confidenziale il cameriere — Vale per venti! E ringrazi il Cielo che non siamo ancora in zona vulnerabile!...

— Un momento! — disse la signora Teofrasta, patita della canasta, al cameriere che stava già andandosene via. — Ci cambi almeno la tovaglia!

— Perchè?

— E' sporca!

— Poco male, signora. Vuol dire che le conteggeremo il coperto 300 lire anzichè 500.

Passò una mezz'ora di ansiosa attesa. La fame aveva incominciato a farsi sentire con prepotenza. Come Dio volle giunsero altri cinque clienti, e il cameriere tornò a farsi vivo.

— Presto! Un brodo! — chiese con voce angosciata la signora Teofrasta, patita della canasta. Arrivò il brodo.

— E' gelato! — disse il marito appena si vide porre innanzi la scodella di brodo — Non fuma nemmeno!

— Non fa niente — disse la signora Teofrasta, patita della canasta, con un fil di voce — Lo bevo lo stesso, se no svengo!

E fece per trangugiarne la prima cucchiaiata.

— Ferma! — urlò il cameriere dandole brutalmente una manata sull'avambraccio — Che fa?

— Prendo il brodo.

— Ma non può prenderlo! Non ha sentito che cos'ha detto il signore?

— Ha detto che è gelato.

— Ecco. E se è gelato, per prenderlo dovrebbe avere in mano altri due piatti di brodo. Ce li ha?

— E le pare che se ce li avessi, non me li sarei già bevuti, con la fame che ho?

— E allora non si prende un bel niente. Le regole sono le regole.

— Ma io divento matta! — urlò la signora Teofrasta, patita della canasta.

— Non fa niente. Ci vuole la coppia presa — ribatte implacabile il cameriere. — Se no, non si prende un bel niente e si resta digiuni. Digiuni, capito? Digiuni!

* * *

La signora Teofrasta, patita della canasta, si svegliò in un bagno di sudore. Balzò dal letto, telefonò alla sua più cara amica.

— Sei tu, cara? — disse — Volevo avvertirti che domani proprio non posso. Bisognerà rimandare la canasta. Credimi, non è proprio possibile. Scusami, sai. Sarà per un'altra volta.

Poi, più tranquilla e serena, tornò a dormire.

PUNTONI

Arrangiate fresche

John Bull, dopo la nazionalizzazione dei petroli:
I NOSTRI INTERESSI NON FA-LL'IRAN.

◆

Visita dell'agente del Fisco:
E' ARRIVATO IL CAVA-LIRE.

◆

Il 38° parallelo:
IL CAVILLO DI BATTAGLIA.

◆

Togliatti disposto a ritirare l'opposizione al governo:
LA RITIRATA DI CAPOROTTO.

L' inventore delle Università

IL nostro caro Vito (« ohi Vito, ohi Vito mio!... ») se l'è presa per lo « sfottò » dello scorso numero e, pur non ammettendo che la « Donna '51 » è una lontana nipotina di « Miss Travaso », apparentata quest'ultima con la « signorina Grandi Firme » di felice memoria oltre che con Eva signora di Adamo. A parte il fatto che la predetta Signorina non era scaturita da un concorso fra disegnatori, il caro « Vito » si fa in quattro per sostenere che la sua donnina si differenzia dalla nostra perchè lui la chiede ai lettori, mentre noi l'abbiamo chiesta ai disegnatori. D'accordo: ma noi intendevamo alludere solo ad una piccola distrazione; distrazione simile a quella che nel numero successivo ha suggerito ai gregari di « Vito » l'idea di una nuova rubrica dedicata agli universitari. E' vero che le Università non le abbiamo inventate noi, ma non sembra strano che la rubrica degli universitari sia spuntata fra le gemme primaverili del giornale di « Vito » proprio alcune settimane dopo che sul nostro è apparsa una rubrica simile?

— Ma i gatti non dicono « MAO »?
— Sì, ma questo ha avuto gli aiuti « ERP »...

— Insomma, a tutt'oggi, cosa ha compiuto De Gasperi per l'Italia?
— Settant'anni!

Arrangiatele fresche

John Bull, dopo la nazionalizzazione dei petroli:
I NOSTRI INTERESSI NON FA-LL'IRAN.

◆

Visita dell'agente del Fisco:
E' ARRIVATO IL CAVALIRE.

◆

Il 38° parallelo:
IL CAVILLO DI BATTAGLIA.

◆

Togliatti disposto a ritirare l'opposizione al governo:
LA RITIRATA DI CAPOROTTO.

L' inventore dello Università

IL nostro caro Vito («ohi Vito, ohi Vito mio!...») se l'è presa per lo «sfottò» dello scorso numero e, pur non ammettendo che la «Donna '51» è una lontana nipotina di «Miss Travaso», apparenta quest'ultima con la «signorina Grandi Firme» di felice memoria oltre che con Eva signora di Adamo. A parte il fatto che la predetta Signorina non era scaturita da un concorso fra disegnatori, il caro «Vito» si fa in quattro per sostenere che la sua donnina si differenzia dalla nostra perché lui la chiede ai lettori, mentre noi l'abbiamo chiesta ai disegnatori D'accordo: ma noi intendevamo alludere solo ad una piccola distrazione; distrazione simile a quella che nel numero successivo ha suggerito ai gregari di «Vito» l'idea di una nuova rubrica dedicata agli universitari. E' vero che le Università non le abbiamo inventate noi, ma non sembra strano che la rubrica degli universitari sia spuntata fra le gemme primaverili del giornale di «Vito» proprio alcune settimane dopo che sul nostro è apparsa una rubrica simile?

...sa ha compiuto De Gasperi

Ho ucciso!

SI, signori giurati, ho ucciso. Posseggo da anni una piccola azienda che chiede una piccolissima contabilità. Perchè mi decisi dunque ad ascoltare i perfidi consigli dell'amico Domenico?

Mi trovò una mattina, quel demone in forma umana, mentre calcolavo le stramaledettissime percentuali dell'Istituto Previdenza Sociale e mi agitavo fra il 3,6798% del massimale e il conguaglio fra il 9,17% e il 9,1705% del Fondo Integrazione del diavolo che se li porti. Si mise a sghignazzare, lo sciacallo: «Ma tu sei antidiluviano! Fai ancora le operazioni con la matita, come ai tempi di Noè! Perchè non compri invece una Superkontella Barack?». In dieci minuti quella jena mi convinse che la mia azienda sarebbe andata a rotoli senza l'ausilio di una Superkontella Barack. Dopo due giorni arrivò nuova, lucida, fiammante. Era pure elettrica, pensate, e, secondo l'opuscolo unito faceva addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, estrazioni di radice ventiquattresima che nemmeno Sakuntala Devi. Calcolava poi l'interesse semplice e composto e forse anche l'età di vostro nonno, ma questo non era proprio assicurato. Siccome in fondo io mi accontentavo di molto meno, dopo aver tirato fuori sospirando il patrimonio che costava, cercai di esercitarmi calcolando due più due. Sulla «zona» di carta apparve un bel 9999999999. Secondo la mia macchina due più due faceva quasi dieci miliardi. Dunque le mie cognizioni erano errate. Avevo passato quarant'anni della mia vita nella convinzione sbagliata che due più due facesse quattro. Pazzo! Provai ancora, ad ogni modo per controllo. La macchina aveva cambiato opinione, due più due faceva ora 1234567890. Capii allora la giustezza della teoria della relatività di Einstein: ciò che è vero ora può non essere più vero fra cinque minuti.

Da quel giorno ho imparato molte altre cose dalla mia macchina: ho tirato fuori tutti i numeri possibili da quel catenaccio infame, ma mai, dico MAI, nemmeno per combinazione, una operazione giusta. Ogni tanto si incantava e continuava a battere da sola una serie infinita di 9 per ore e ore; oppure si bloccava e nemmeno a martellate riuscivo ad abbassare un tasto. D'altro canto, avendo una macchina calcolatrice, mi sembrava assurdo fare i conti a mano, e il mio bilancio era attivissimo mentre gli affari, completamente trascurati per cercare di aggiustare quel dannato aggeggio, andavano a rotoli. Infatti, mentre io sottraevo somme per le spese, la Superkontella Barack trasformava le sottrazioni in somme, e gli incassi aumentavano che era un piacere.

Mi sono così ridotto in miseria fra riparazioni ed errori contabili. Finchè ieri è arrivato l'amico Domenico. Stavo sommando su un foglio di quaderno le cinque lire che avevo in tasca con le tre lire che erano rimaste nel cassetto; tutta la mia ricchezza.

«Ma tu sei antidiluviano!» sghignazzò quel verme «Perchè non ti compri...».

Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Ottavio Di Giannantonio - Roma).

OVVERO:
OCCHIO DI FALCO NELL'INTIMITA'

Ai giardini pubblici

NON c'è di meglio che una panchina per aspettare Giovanna, così, individuatane una, Luciano si mette seduto, non prima di aver sistemata la piega dei pantaloni...

Una guardia si avvicina ad un gruppetto di bambini che giuocano alla guerra e scioglie l'infantile comizio rivolgendo un rapido rimprovero alla mamma di un vassalletto che sta pestando un'aiuola.

La mamma del mascalzoncello, si limita ad *ammollare* un ceffone al rampollo:

— *'sinammazzallo! Lo so io il veleno che mi fa mandare giù!*

A giudicare dal naso rosso si intuisce che deve trattarsi di veleno bianco asciutto dei Castelli.

Il ragazzino attacca a piagnucolare e impedisce alla mamma di spettegolare con le altre signore.

— *Finiscila!* — Sbotta la genitrice *allentandogli* un secondo ceffone più robusto del primo; poi, pentita, tira fuori dalla borsa un involtino:

— *Su, cocco di mamma, fa merenda...*

Il ragazzino smette di piangere; scarta l'involtino e quindi riattacca i piagnistei:

— *La marmellata 'n me piace...*

— *Come? Se è tanto buona...*

— *Su, carino* — dice un'amica della mamma impaziente di riprendere i pettegolezzi — *la marmellata ti farà diventar grande... Ti farà diventare alto...*

— *Dalla a tu' marito* — risponde il ragazzino che deve conoscere bene il marito della signora, a giudicare dal rossore che copre le gote della medesima.

Per risolvere una situazione così delicata la mamma del piccolo *criminale* dice:

— *Se non la mangi la dò a quel signore...*

Luciano, che dopo aver letto per tre o quattro volte le didascalie del giornale illustrato ha cominciato ad interessarsi della faccenda, diventa rosso e non sa più dove guardare. La signora insiste e sorride e Luciano si sente costretto a sorridere e a rispondere:

— *Certo, certo... Se non la mangia lui, la dia pure a me!*

Il ragazzino addenta il panino e la mamma ritorna ai pettegolezzi con le amiche.

Il bambino lascia cadere fra le mani del giovanotto il panino, appiccicoso di marmellata.

Guarda Luciano con fanciulleschi occhi di futuro delinquente e Luciano gli dice:

— *Perchè non vuoi mangiarla? E' buonissima!* — Luciano si ricorda di uno spregevole trucco mediante il quale, quand'era bambino, gli facevano mangiare la minestra e aggiunge: — *Bada, sai, chè me la mangio io!*

Il ragazzino non è convinto e Luciano rivede con gli occhi della mente una scena di tanti anni addietro:

SCENA. — Cucina casa: Luciano sul seggiolone rifiuta la minestra. Persona grande si avvicina e con faccia disgustata dice che minestra è deliziosa. Luciano continua ad essere di parer contrario. Persona grande con eroico sforzo afferra cucchiaio e porta minestra in bocca. Luciano smette di piangere e vista persona docile a mandare giù un secondo cucchiaio di minestra si oppone e comincia a mangiare...

Ritornato alla realtà, Luciano si accorge d'avere in bocca un pezzo di pane e marmellata, tra l'altro anche deliziosa. Il bambino lo guarda per un attimo allibito quindi getta un urlo che fa voltare tutti:

— *Mi ha preso il panino... Mi ha rubato la marmellata!*

— *L'anima de li...* — Questo vorrebbe rispondere Luciano, ma non volendo peggiorare la situazione si limita a restituire il panino sbocconcellato alla madre, la quale oltre tutto è visibilmente urtata di nervi perchè altrimenti non si metterebbe a raccontare a Giovanna, arrivata proprio in quel momento, storie di giovanotti morti di fame, che *arrivano al punto di togliere il pane di bocca a dei poveri bimbi innocenti ed è un vero schifo che al giorno d'oggi la legge permetta uno sconcio simile.*

FERRI

DRAMMA INTIMO NELLA TERRA DEL PETROLIO

IL MAGNATE PERSIANO — Milady, fra me e voi tutto è finito!
LA BELLA INGLESE — Cielo! Dove troverò il coraggio per dirlo a mio marito?

INVECE PURE...

Vi voglio raccontare la faccenda di quel famoso incidente a piazza Verdi. Io lo so bene perchè non ci stavo, mentre invece gli altri, pure.

Viene uno e fa: Scusi, dice, che lei c'era all'incidente? Io dico no, per via che m'avevano dato i servizi sedentari. Non l'avessi mai detto! Quello si mette a gridare come un forsennato, ma gridava tanto che la gente diceva: ma guarda quello quanto grida. E grida come un forsennato oggi, grida come un forsennato domani, la cosa incominciava a insospettire l'autorità inquirente, tanto che ci fu un ingegnere che tagliò corto e disse: forse è nato o forse non è nato bisogna incrementare la campagna edilizia.

E cammina, cammina, cammina, s'incontrarono col dottore che siccome era uscito di casa adesso stava per la strada. Ma il dottore, poveretto, non sapeva niente e pensate un pò come rimase quando gli dissero tutto! Voleva partire subito, non sentiva nessuno, tanto che ci fu uno che gli si avvicinò e gli disse: Che, dice, scusi, lei non sente nessuno? E il dottore fa: macchè! Allora quello si mette lì con un campanellino, ma per carità, mica lo sentiva. Però quelli delle tribune dissero: Lo fa apposta; e la cosa finì lì anche per l'intervento del sindaco vivamente sollecitato dai dissidenti proteiformi dell'emoglobina estumaturgico-plenipotenziaria.

Intanto i giornalisti volevano vedere l'incidente e lo chiesero a un signore che stava lì: Scusi, dice, che lei ci farebbe vedere l'incidente? E quello risponde. Ecco, con tutta la più buona volontà, ma come faccio? L'inci ce l'avrei pure, ma il dente è cariato. Non l'avesse mai detto!

Appena aperte le porte, tutti dentro a spintoni e tanti entravano pure senza il biglietto, tanto che le maschere si misero tutte assieme per vedere di fare qualche cosa. Allora uno disse: ma guarda quelle maschere tutte assieme! E che, è Carnevale? Bastò questa frase perchè il professore si decidesse a operare, e mentre tutti trattenevano il fiato, a un certo punto, che è e che non è, la tromba dette il segnale della ritirata. Il professore lasciò tutto a metà e disse: io quando sento la ritirata debbo andare.

Il cognato, intanto, che cercava la ritirata da mezz'ora, finalmente era soddisfatto; mentre il padre e la madre, che erano stati trattenuti dallo sciopero dei farmacisti, non riuscirono ad arrivare a tempo. Però dopo si presero la rivincita a scopone perchè quegli altri si facevano sempre mangiare il settebello; e mangia il settebello oggi, mangia il settebello domani, la cosa incominciava a non offrire più le necessarie garanzie perchè si potesse svolgere in quell'atmosfera di mutua nonchè reciproca comprensione per cui la plètora dei neologismi filiformi cadde nel neoirrigidimento psichico dell'arbitraggio semitonale.

E veniva giù un'acqua, ma un'acqua che un'acqua, come quell'acqua non era mai venuta; e la gente diceva: ma guarda un pò che acqua viene! Ed ecco che sul più bello, proprio lì sulla piazza.. Cioè no, nel vicoletto... No, non era nel vicoletto... Era in salotto... Cioè, in cucina... Uffa, non era così. Adesso non me lo ricordo più, ecco.

RASOEL

D.D.T.

L'on. Gullo vuole una offensiva contro il Governo.

×

Ma che aspetta il Governo a dare il Gullo alla Russia?

×

L'Italia esporta limoni nell'URSS.

×

Ecco perchè c'è un po' d'acredine.

×

In attesa di scatenare la guerra,

×

Hanno provveduto a incatenare la Pace.

×

Non ancora d'accordo i Sostituti.

×

Non si raggiunge l'accordo in « do ».

×

Tutti vogliono l'accordo in « piglio ».

×

Togliatti disposto alla politica della « mano tesa ».

×

Ma finora ha fatto quella del « piede teso ».

×

Non è forse lui quello dei « calci nel sedere »?

×

Il segretario alla Guerra degli S. U. si chiama Pace.

×

E poi dicono che l'America vuole la guerra!

×

Cucchi bastonato al canto dell'Inno di Mameli.

×

Ha riportato escoriazioni alla nuca.

×

Di un elmo di garza s'è cinta la testa.

×

Durissimo colpo ai repubblicani d'Italia:

×

Pacciardi inamovibile dal Governo.

×

L'Italia ha fatto 4 goal al Portogallo.

×

Strano... Una « nazionale » che tira!

×

A Parigi continuano accaloratissime le discussioni di Palazzo Rosa.

×

Non c'è Palazzo Rosa senza spine.

×

Cristo proibito...

×

..., ai minori di 16 anni.

D.D.T.

L'on. Gullo vuole una offensiva contro il Governo.

×

Ma che aspetta il Governo a dare il Gullo alla Russia?

×

L'Italia esporta limoni nell'URSS.

×

Ecco perchè c'è un po' d'acredine.

×

In attesa di scatenare la guerra,

×

Hanno provveduto a incatenare la Pace.

×

Non ancora d'accordo i Sostituti.

×

Non si raggiunge l'accordo in « do ».

×

Tutti vogliono l'accordo in « piglio ».

×

Togliatti disposto alla politica della « mano tesa ».

×

Ma finora ha fatto quella del « piede teso ».

×

Non è forse lui quello dei « calci nel sedere »?

×

Il segretario alla Guerra degli S. U. si chiama Pace.

×

E poi dicono che l'America vuole la guerra!

×

Cucchi bastonato al canto dell'Inno di Mameli.

×

Ha riportato escoriazioni alla nuca.

×

Di un elmo di garza s'è cinta la testa.

×

Durissimo colpo ai repubblicani d'Italia:

×

Pacciardi inamovibile dal Governo.

×

L'Italia ha fatto 4 goal al Portogallo.

×

Strano... Una « nazionale » che tira!

×

A Parigi continuano accaloratissime le discussioni di Palazzo Rosa.

×

Non c'è Palazzo Rosa senza spine.

×

Cristo proibito...

×

... ai minori di 16 anni.

D.D.T.

L'America ci ha l'atomica.

×

L'Inghilterra pure.

×

La Russia manco a parlarne.

×

Anche l'Argentina ci ha la sua brava atomica.

×

Cavalier Peretti che cosa aspetta a farsi l'atomica pure lei?

×

Magari a rate?

×

L'era che Nenni aspetta:

×

L'età del Pietro.

×

Mario Massa: il mosto perpetuo.

×

De Gasperi conferma per giugno la revisione del gabinetto.

×

Con un idraulico ed un imbianchino è presto fatto.

×

Truman ha parlato al popolo sulla sostituzione di Mac Arthur foriera di distensione.

×

« Come canti bene, Harry facce un po' ».

×

I repubblicani USA, però, ritengono un'enorme errore la decisione di Truman.

×

« Harry, Harry, somarello »!

×

Il Generale Mac Arthur...

×

... Un morto di fama.

×

E adesso pover'uomo?

×

O, secondo Mac Arthur:

×

E adesso poverONU?

×

Meglio tardi che Mao...

×

... o meglio tardi che Mac?

×

Il poeta Gatto s'è dimesso dal P. C. I.

×

Adesso l'Unità lo chiamerà il poeta Cane...

NOI SIAMO La colonna dell'Università

Un po' sveltini questa volta, ragazzi, perchè il tempo stringe, lo spazio pure e voi siete tanti, iscritti a parlare. C'è per esempio ORESTE GIACONI da Desenzano del Garda, che aspetta il suo turno da un mese. Il collega Giaconi esamina una per una le proposte presentate finora sulla spinosa storia delle tasse, e le boccia tutte. Peggio di un professore, porca matricola! Di positivo, il nostro amico si augura, un aumento sì, ma adelante con juicio, come diceva don Lisander, cioè per gradi, e un buon contributo statale per queste povere Università. « Per questa volta ancora ho deposto i libri per scrivere », *conclude Oreste,* « forse la prossima deporrò una pala. Vi sarà allora un dott. di meno e uno sterratore di più ». *Attenzione, sterratori! Concorrenza in vista.*

FRANCO GIULIETTI è di Osimo, ma è matricola di medicina a Roma. Il nostro pivello chiede la parola senza esibire il papiro. Che ne dite? Lo facciamo parlare? E va bene, per questa volta passi. Dunque, il Giulietti invita i colleghi a piantarla con i piagnistei sulle tasse: dice che l'Università non è una leva obbligatoria, e chi non se la sente se ne vada. Caro Franco, non vorrei stare nei tuoi panni, dopo questa lettera. Embè, l'hai voluto te.

Ed ecco MORGIONE, di Lanciano, che non ama le chiacchiere. Perciò prende i pennelli (metaforici) e fa il punto sulla situazione. Alè:

CARO TASSE

— **Nudista?**
— **No, universitario.**

Ringraziatelo perchè vi ha evitato il solito e sfruttatissimo gioco sui « nudi alla mèta ». E ringraziate anche ANTONIO GLURETTA da Roma, che non vi parla di tasse. O meglio, sfiora l'argomento lamentando la decadenza dello spirito goliardico. Secondo lui le attuali feste delle matricole sono funerali. Siccome mentre scrivo si sta svolgendo la festa di questo Anno Accademico, gli daremo torto o ragione nel prossimo numero. Poi il Gluretta protesta per il divieto di ingresso per tutti i veicoli a motore nello Studium Urbis. Pare che la parola « tutti » non comprenda i veicoli dei professori e degli assistenti, ma solo i motorini e gli scooters degli studenti. Il che, se è vero, è una ingiustizia bella e buona. (Mi compromettо, tanto gli esami li ho finiti da svariati anni, io).

E veniamo al can-can suscitato dalla lettera della studentessa barese che si cela sotto le iniziali I. C. AGOSTINO RENELLI da Roma « si permette di dissentire ». *Dissenta pure, siamo qui per questo.* « Perchè la signorina I. C., ora che è entrata nell'Università, vorrebbe mettere i bastoni tra le ruote ai più giovani di lei? » *Premesso che Renelli è anziano di Economia e commercio e non ha interessi da difendere,* « la laurea bisogna guadagnarsela e gli esami debbono essere severi ». *Quanto alle tasse, il nostro collega non si pronuncia, dato che, secondo lui,* « non saremo noi a cambiare la situazione » *(noi soli no, ma noi con la maggioranza degli universitari sì, n.d.r.); però ha una certa paura, non disponendo di assegni paterni,* « come probabilmente il signor Galofaro, che parla di " quisquilie " e di " fatti cavillosi " ». *(E' sempre il Renelli che parla, seconda n.d.r.).*

Ed eccoci alla fine; come si prevedeva alcuni, fra cui Guido Inguscio ed M. P., debbono attendere una settimana. Quanto a Valentino, rettifico volentieri il mio « lapsus », apparso nel n. 13. L'esenzione completa dalle tasse non è, com'è ovvio, per la media di 24/30, nè quella a metà per 21/30, ma rispettivamente per 27 e 24/30, con un minimo di ventuno. Purtroppo, aggiungo io. E tutti i colleghi mi faranno sicuramente coro.

NATI

TRAVASAPPELLO

Travasisti, il prossimo fascicolo, che uscirà dopo il Travasissimo dei Fumetti, e il Medioeval Travasissimo, sarà il

C'era una volta Travasissimo

un numero dedicato alle fiabe di tutti i tempi, alle nostalgie, ai racconti di fate, orchi, maghi, nanetti, folletti, dittatoretti eccetera eccetera.

Chiunque voglia ricevere doni in natura e premi in denaro si affretti a mandarci idee, spunti, suggerimenti e battute, battute e battute.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 maggio p. v.

POEMETTI IN SCATOLA

SE il sole
è il termosifone
del mondo,
l'Equatore,
dev'essere raccomandato
da qualche
commendatore.

◆

LUCIANO
vuole andare
all'ospedale
a trovare un amico,
ma non ha soldi
pel tassì,
e così
chiude gli occhi
e vola per le scale...

◆

Il cane muore
sulla tomba
del padrone...
Fresconel
Una cagna,
al suo posto
troverebbe
un'altra sistemazione.

◆

UN libro
per dimagrire...
Luciano,
che l'ha comprato
nell'alzarlo,
s'accorge che pesa
cinquanta chili...

◆

ANZICHE'
disperdere
i dimostranti,
le truppe si piazzano
sull'attenti...
Niente male:
lo sciopero
è « generale »!

◆

DICE Luciano,
raggiante:
— Ho veduto
il ritratto
di un muto...
« Parlante »!

L. F.

LA COLOMBA DEI PARTIGIANI

Ulivo nel becco e fuoco tra le zampe.

ORE 9: LEZIONE DI FISICA

IL MAESTRO STALIN — Oggi vi insegnerò, compagni, il principio dei vasi comunicanti...

LE SIGNORE RACCONTANO

Il Cristo proibito

— PRONTO, pronto, Maria Carlotta, sei tu?

— Sì, Ludovica, che c'è?

— Senti, Maria Carlotta, perchè gli innocenti devono sempre pagare per gli altri?

— Ma che dici, Ludovica? Che vuoi che ne sappia io?

— Eppure è una cosa importante, bisognerebbe saperlo.

— Senti, Ludovica, io proprio non ti capisco. Che ti è preso?

— Non scherzare, Maria Carlotta. Ho visto quel film di Curzio Malaparte.

— Oh, allora tutto si spiega, sfido io che ti si sono confuse le idee.

— Già ma è necessario che siano molto chiare, capirai se ne parlerà dappertutto sarà di moda dovunque discutere del film di Curzio e se non si sa perchè gli innocenti devono sempre pagare per gli altri, come si fa?

— Cerca di ragionare con calma, Ludovica. Cosa c'entrano gli innocenti con il «Cristo proibito»?

— Ora ti spiego. Al principio del film si vedono due reduci che tornano a casa dalla prigionia. Uno di questi ha saputo che suo fratello è stato ammazzato dai tedeschi perchè uno del paese ha fatto la spia. Naturalmente pensa di vendicarlo uccidendo il delatore, ma non sa chi è e nessuno glielo dice perchè oramai tutti sono stanchi di odi, di vendette e di sangue.

— Fin qui mi pare tutto chiaro.

— Certo, il guaio è quando interviene un certo Mastr'Antonio il quale fa il falegname e pare che sia una specie di santo. Devi sentire infatti come parla, ma lì in quel paese tutti i contadini e operai parlono benissimo, fanno dei discorsi profondi che neanche se fossero tutti laureati in filosofia. Comunque Mastr'Antonio, poichè appunto dice che sono gli innocenti che pagano per gli altri fa venire il reduce nella sua casa, una specie di torre spersa tra collinette di sabbia e li dice di essere stato lui a denunciare il fratello ai tedeschi.

— E non era vero?

— No, che non era vero.

— E allora perchè lo dice?

— Perchè così salva quello che aveva fatto veramente la spia.

— E a lui che gli importava, era un neofascista?

— No, neofascista è il farmacista, ma non c'entra niente.

— Ho capito, e poi come va a finire?

— Finisce che lui, il reduce, ammazza Mastr'Antonio il quale contento e soddisfatto muore perdonandolo e dicendo che non è vero che era stato lui a denunciare il fratello. Poi lui sa chi era la vera spia, un certo Pinin che era il fratello di una che andava con i tedeschi per scopi patriottici, ma oramai, poichè ha già ammazzato quell'altro che non c'entrava niente non ammazza Pinin chiedendosi appunto perchè gli innocenti devono sempre pagare per gli altri.

— E se non lo sa lui che ha ammazzato un innocente al posto del responsabile vero chi lo deve sapere?

— Secondo Malaparte pare che dovrebbe saperlo il pubblico, infatti non fa altro che domandarlo dal principio alla fine.

— Ma? E così come conclude?

— Così come ti ho detto, domandando al pubblico perchè gli innocenti...

— Ho capito, ma lui non lo arrestano?

— No. Anche lui è innocente, non voleva mica ammazzare quello lì, voleva ammazzare quell'altro.

— Ma sempre qualcuno ha ammazzato.

— Pare che questo non abbia importanza per l'autore.

— A proposito, Curzio come se l'è cavata come regista?

— Ti dirò, i dialoghi sono letterariamente piuttosto belli.

— Ma come sceneggiatore?

— Ha fatto dei bei dialoghi.

— Va bene, ho capito. E il pubblico come l'ha preso questo film?

— Ha fatto come gli innocenti: ha pagato al botteghino per il bene di un altro che sarebbe poi Curzio Malaparte.

— Capisco. Be' ci vediamo a Via Veneto, Ludovica?

— Certo, Maria Carlotta, alla solita ora.

TRISTANI

LA «VIGNETTA NATI»

— Così i lettori non potranno più dire che queste vignette non hanno nè kapok nè kodak.

OTTOCENTO

LA Contessa Alice di Rubignac era ritta di fronte a la specchiera (entro cui potea scorgere, alternativamente, l'imagine de l'uno o de l'altro seno), intenta a dare gli ultimi ritocchi a la complicata acconciatura. Ell'era nella bisogna agevolata dal fatto che, mentre con entrambe le mani somministrava colpetti aggraziati a l'onde dorate de' suoi capelli, potea del pari sistemare, co' seni, pettini e forcine in tra i medesmi.

Udissi un colpo discreto a la porta. Alice sobbalzò in preda a dolce ansia: aspettavasi ella che l'ardito visitatore fosse il Barone di Courteline suo folle amante? Oppur credea che un messo giungesse con la notizia de l'avvenuta unificazione de' Partiti Socialisti?

Fatto si è, però, che, nel veder entrare il legittimo sposo, Conte di Rubignac, Alice ebbe una smorfia di noia e immantinente abbandonossi sul divano, in atteggiamento tediato, incrociando i seni dietro la nuca.

— Che havvi? — domandò ella soffocando un picciol sbadiglio.

Il Conte cadde a' suoi piedi.

— Alice! — gorgogliò — Mia divina, perdono!...

La Contessa uscì dallo stato primiero d'abulia, ed il leggero moto di rotazione del seno destro ne fu la prova evidente. Il Conte abbassò il capo, vieppiù cupo in volto. Indi: — Alice, — gridò — mi son reso reo della più turpe azione!... Perdòno!...

Alice, memore del proprio passato presente e futuro, non potè a meno di sorridere a tal bambinesca affermazione e, col seno

— Ch'accade adunque? — chiese la contessa Alice di Rubignac avvicinandosi al conte sul divano. — Siete così stravolto...

— Oh, Alice — mormorò il nobiluomo — Vidi il film «Mamma mia che impressione»...

sinistro, sollevogli il mento maternamente.

— Orsù, disse — non vo' veder sì triste ciera!...

Ma il Conte, irremovibile, respinse il seno ed esclamò: — No, nol merto!

— Di qual colpa vi siete adunque macchiato? Osaste assistere forse alla intiera proiezione del film «Mamma mia che impressione»? — urlò Alice.

— Non esageriamo! Ma Alice, è d'uopo ch'io vi confessi, invece... Ebbene, sì! Uno de' figli nostri, il picciuol Filiberto... Ebben, non è figlio vostro!... Egli mi nacque da la Marchesa de Campigny!

A tal mostruosa rivelazione Alice portossi i seni a le tempie, e come pazza principiò a camminar per la stanza, alti ululati elevando a lungo, mentre, con l'eco de le sue grida, veniva man mano confondendosi quello, ben più lugubre invero, de la notizia che il premio «Bagutta-Donna» conferito era ormai senza rimedio a Camilla Cederna!

AMURRI

CENTO

— mi son reso reo della più tur-
e azione!... Perdòno!...
Alice, memore del proprio pas-
ato presente e futuro, non potè
meno di sorridere a tal bambi-
esca affermazione e, col seno

— Ch'accade adunque? — Chiese la ...ntessa Alice di Rubignac avvicinan-...si al conte sul divano. — Siete ...ei stravolto...
— Oh, Alice — Mormorò il ne-...luomo — Vidi il film « Mamma ...ia che impressione »...

...nistro, sollevogli il mento ma-
...rnamente.
— Orsù, — disse — non vo'
...der sì triste ciera!...
Ma il Conte, irremovibile, re-
...inse il seno ed esclamò: — No,
...l merto!
— Di qual colpa vi siete adun-
...e macchiato? Osaste assistere
...rse alla intiera proiezione del
...m « Mamma mia che impres-
...one »? — urlò Alice.
— Non esageriamo! Ma Alice,
d'uopo ch'io vi confessi, inve-
... Ebbene, sì! Uno de' figli
...stri, il picciuol Filiberto... Eb-
...n, non è figlio vostro!... Egli
... nacque da la Marchesa de
...mpigny!
A tal mostruosa rivelazione A-
...e portossi i seni a le tempie,
... come pazza principiò a cam-
...nar per la stanza, alti ululati
...evando a lungo, mentre, con
...co de le sue grida, veniva man
...uno confondendosi quello, ben
...ù lugubre invero, de la notizia
...e il premio « Bagutta-Donna »
...nferito era ormai senza rime-
... a Camilla Cederna!

AMURRI

6 X 6

1.

G. COSTA, *Catania*. — A seconda delle circostanze, i suoi amici hanno difeso l'italianità di Trieste e dell'Istria quando faceva comodo; ma dopo l'8 settembre non hanno esitato ad abbandonare quelle terre italianissime in mano ai camerati tedeschi, così come avevano abbandonato l'Alto Adige in tempi non sospetti. Se non avessimo proclamato « l'italianità » della Croazia, ad esempio, nessuno, probabilmente, avrebbe messo in dubbio l'italianità di Trieste. Chi ha sostenuto una politica aggressiva non può piangere allorché viene punito col medesimo sistema; e infine, chi rompe paga e i cocci sono suoi, cioè, dei suoi amici che hanno sempre difeso, eccetera eccetera.

2.

NISA B. — *Eccoci alla seconda puntata su Kremos; si tratta di un personaggio assai complesso e quando avrò finito, nei numeri successivi, ti parlerò degli altri Travasatori. Dunque Kremos, cioè Niso Ramponi, è nato 27 anni fa, ha moglie e una bambina di otto mesi. Annamaria; ha frequentato il Liceo artistico insieme al nostro Benti; è casalingo, ovverossia, rispetta la ritirata delle 23 e ha debuttato sul Travaso. Il Nostro numero 2 ha capelli neri, occhi piccolissimi e quasi sempre socchiusi, statura media e camicie così. « Ma — dirai tu — che pasticcio è questo? Quanti Kremos ci sono al Travaso? ». Nessun pasticcio; Kremos è uno ma... la risposta è già troppo lunga e bisogna che la rimandi al prossimo numero. Cerea.*

3.

MANGANELLO, *Pindamonhangaba (Brasile)*. — Aspetto una sua visita e spero di poterle spiegare, coi dovuti riguardi, che non c'è gusto a scrivere lettere anonime da un paese lontano. Io non so come sia vissuto lei in Italia e all'Estero: spero onoratamente, anche se la sua lettera non lo dimostra. Vuole spiegarmi, per favore, perché dovremmo offenderci della visita della Missione Brasiliana? Se cinque signori vengono a scegliere cinquemila operai da trasferire in Brasile, perché mai dovremmo sottoporre alle loro « palpate » le nostre sorelle? Evidentemente a lei devono essere accadute cose del genere e crede quindi che il mondo vada sempre allo stesso modo... E poi non ci faccia ridere quando ci rimprovera di « essere sopravvissuti alla Dittatura »! Che pretendeva? Che il Tiranno facesse fucilare tutti i suoi oppositori? Ma se queste cose non accadono nemmeno in Russia! Sarebbe bello che, allo scopo di migliorare la popolazione, il signor Getulio Vargas decidesse all'improvviso di fucilare tutti i cretini del Brasile, compreso lei ch'è un cretino importato e, in fondo, non ne ha alcuna colpa! A parte il fatto ch'è umanamente impossibile distruggere tutti i deficienti che vegetano su questa terra, noi riteniamo che il Governo brasiliano non avrebbe alcun diritto di eliminare un cretino di adozione, con la semplice scusa che si vuol migliorare la razza. Gente del suo stampo, in un certo senso, è anche utile all'Umanità. Ed ora, venga pure a trovarci quando vuole, ma badi che la maschera e la pistola dovrà lasciarle in anticamera, altrimenti gli uscieri la buttano per le scale.

SCOPRITORI

— E' riuscito a captare il « Terzo programma » della RAI...

4.

SALVATORE R., Palermo. — « *A causa della mia altezza di m. 1,67½, ho imprecato spesso contro i miei genitori, chiamandoli egoisti, perché non sono stato ammesso al concorso del Corpo di Guardie di P. S. che impone l'altezza minima di m. 1,68* ». *Mio caro, la tua lettera è commovente, ma i regolamenti sono i regolamenti. Non si può modificare una legge per quel mezzo centimetro che ti manca! E poi, le guardie devono pure incutere un certo timore; devono farsi rispettare, non solo per le armi e per la divisa, ma anche per l'altezza. Un nano, anche se armato di lanciafiamme, non potrebbe mai arrestare un bandito recalcitrante. Cerca di farti ammettere alla nuova visita e, al momento buono, sollevati delicatamente sulla punta dei piedi, ma senza esagerare: sono sicuro che gli addetti al controllo non se ne accorgeranno se saprai fare le cose con giudizio, senza farti travolgere dall'ambizione di voler apparire troppo alto. Ma attento a non fare come ha fatto Romita nel numero scorso.*

5.

A. MORETTI, Sestri L. — Il « caimano del Piave » al quale il film omonimo si è ispirato, è realmente esistito (e vissuto fino a sette anni fa). Non si trattava di un ufficialetto triestino — come il film racconta — che attraversava a nuoto il Piave soprattutto per vedere la donna amata, ma del ten. colonnello Remo Pontecorvo-Bacci, romano, comandante del reparto nuotatori delle prima Divisione d'assalto. Bacci-Pontecorvo, allora tenente, fu il primo ad attraversare a nuoto il fiume, dopo Caporetto, per tenere i contatti fra le due sponde; più tardi costituì un battaglione di nuotatori e si assicurò un posto nella Storia d'Italia appunto come « caimano del Piave ». In quei tempi il valore era premiato con cautela e Bacci-Pontecorvo si ebbe solo una medaglia d'argento al V. M. « Primo fra gli ufficiali del proprio reparto — dice la motivazione — sotto il tiro nemico che aveva interrotto i ponti sul Piave lo attraversava a nuoto, impiantando un servizio di trasmissione e recapito ordini e notizie, che fu poi efficacemente continuato dai suoi successori. In particolari circostanze seppe vincere difficoltà che parevano insormontabili, assolvendo mirabilmente il mandato ricevuto ». Di tutto questo, i realizzatori del film, che sfrutta un nome glorioso, si sono in qualche modo ricordati, ma non hanno sentito il dovere elementare di dedicare l'opera, dalla quale ricaveranno onori e quattrini, all'Eroe cui il film si ispira. In fatto di riconoscenza, il mondo progredisce ogni giorno di più!

6.

E. MARINO, Livorno. — *La canasta è un male del dopoguerra: ossessionante, invadente, ammorbante. Canasta a colazione, canasta a pranzo, canasta a cena, con gran soddisfazione delle nostre oziose signore che, se non giocano a canasta, sono capaci di combinare guai peggiori. Si ricordi il « jo-jo »? Una ossessione anche quella, ma alla fine il buon senso ha prevalso e l'ignobile passatempo è finito. Abbia fede e pazienza: anche la canasta farà il suo tempo e i sostenitori della medesima no pasaran! (come giurò l'onorevole Longo in Spagna, depositando una cartuccia di dinamite*

CARTELLI INDICATORI

sotto il ponte di Guadalajara, allorché lo avvertirono che alcuni « compagni » rossi gli avrebbero condotto, con tutti gli onori, la sua diletta moglie Teresa Noce).

SEI

Telegrafiche

VIA TEVERE, Roma - Sue proposte sunt interessantissime, sed non est nostra mansione risolvere traffico cittadino. — E. FIORELLI, Roma - Potremmo risponderti: « esaminati saggi tuo umorismo, ringraziamo Iddio per tua sistemazione altrove ». Ma non lo facciamo perchè ti vogliamo bene, anche se sei cattivella. — E. MARIT., Napoli - Non tutti i fatti capitati « veramente » meritano la pubblicazione! Non arrabbiarti et cerca mandare cosine più interessanti. — TORELLO, Torino - Tuoi saggi ricordano rubriche già esistenti o autori notissimi (A. G. Rossi); altri sunt deboluccì stop riprova dopo cura simpamina. — PAOLA DE PAOLI, Napoli - Trasmessa richiesta a Barosra; per ritorno giornale rivolgasi amministrazione. — GIULIANA C., Genova - Perla est trascurabile; occorre merce migliore. — CERCANDO IL VERO - « Solingo vo per via ». Vadi pure, e non scriva più versi come questi! — L. PERESSON, Cordenons - Prima risposta: Pazienza, comincerete presto a capire chi è il signor... Seconda risposta: Guasta non s'interessa di musica; probabilmente Teddy canta bene: è il clamore intorno a lui che c'infastidisce. — RINGRAZIAMENTO - La Repubblica Dittatoriale eccetera, con Guasta alla testa, ringrazia commossa tutti gli amici che hanno mandato auguri per la Pasqua. Nessuno s'è ricordato del passito o delle colombe dolci: vergogna! — F. CRISTOFORI, Bologna - « Un popolo onesto » non va: « Raccomandazione » est passata visione Alta Commissione; notizierotti. — ROBERTO FERRARI, Milano - Vaglia compenso « motto » est respinto stop Manda indirizzo preciso. — A. REALE, Tortona - Modalità abbonamento sunt pubblicate pag. 2; comunque, se proprio vuoi abbonarti, spediscì vaglia 1850 lire all'amministrazione, via Milano eccetera. Grazie per la simpatia et saluti di ricambio da Sei and Kremos. — A. CANCIAN, Pordenone - Gradita una arrangiata, persullo no; insisti con arrangiate, ma bada che le altre erano vecchiotte. — V. CHIARELLA, Milano - Quartine zoppicano; migliora et ripassa sessione estiva. — MARO', Taranto - La vedova ha pensato a voi, meglio est rivolgere petizione Ministro. — BENEDETTO CAMPISI, Portopalo - Auguri per nascita primogenita LILIANA stop Grazie simpatia bistop Non occorre differenza per aumento. Cerea. — AUGURI ai travisisti Rinaldo e Andreina RANUCCI-GISMONDI per la nascita dell'imminente travasista Massimo. — U. BOSELLO, Padova - Disegno est carino, battuta no; insisti, manda altr et speriamo bene. — PIERROT - Spiacente dell'equivoco and lietissimo per il tu. Camerier, Vecchion et Canast non sunt realizzabili stop Come si fa a mettere Vecchiogna al posto di Guascogna? Lo vedi che non ci siamo nemmeno coi motti? Spiacemi non poterti essere utile; ma se riesci a compenetrarti del nostro spirito, finiremo con l'andare d'accordo. — N. DA PISA, Alessandria - Hai vinto: sono una carogna! Quel motto fu fatto; non est opportuno riesumarlo coi tempi che corrono; manda altro. — G. MARONI, Messina - In riferimento a quanto pubblicato nei nn. 11 e 12 del marzo 1949, sul conto dell'on. D'Angelo, deputato all'Assemblea Regionale siciliana, veniamo a conoscenza che tra l'on. D'Angelo e il giornalista cui si faceva cenno ha avuto luogo a Palermo una chiarificazione; poichè il giornalista ha precisato di non aver voluto offendere l'on. D'Angelo, le parti si sono date atto di reciproca stima. Sei contento? Finissero tutte così le polemiche giornalistiche!

UN PELINO TRA I CONFETTI

La casa del travasista Oliado Pelinc è stata allietata dalla venuta del piccolo Antonio il quale oltre al classico: « Sono contento di essere arrivato primo » (di una lunga serie) ha chiesto la tessera di travasista.

Al papà e alla gentile signora Maria Rosaria nonchè al nonno Mario, auguri travasati.

PUO' ACCADERE CHE...

— Lo sapevo, caro, che se venivi a chiedere la mia mano, papà ti avrebbe cambiato i connotati...
— Figlia, guardami bene: io sono tuo padre!

CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

I primi dolori coi socialisti alla Camera

Oronzo non ha simpatia per i Partiti - Spuntano i nazionalisti e crolla il "Blocco" - "Via gli austriaci!"

Per la prima volta i socialisti affrontano ufficialmente la vita politica, conquistando alcuni seggi in Parlamento. Comincia la coltana dei primi errori con la politica anticoloniale, talchè il Travaso immagina in ibrido connubio lavoratori italiani e ribelli arabi a tutto danno del nostro soldato, che rassomiglia sempre al povero cristo, anche se porta il cappello da bersagliere.

Storiella del giovane coscritto

E' questa che vi narro
Istoria assai verace
D'una riforma audace
Nel corpo del soldà,

Il quale per decreto
Di legge progettata
Gli viene ribassata
L'altezza di un centì

Che a lui se ne la visita
Costei gli disavanza
Non c'è più la speranza
Dell'essere scartà

E prima se all'amante
Diceva. « Son disotto
All'uno e cinquantotto
Andiamo al Munici »

Adesso quel che arriva
Solo al cinquantasette,
La leva te lo mette
Nel rango dei coscrit.

Perchè con tal ribasso
Per essere coscritto
Se uno è bello e dritto
Non conta la statur

Addio padre e madre,
Sorella e fidanzata,
Di Patria la chiamata
Mi tocca di rispond;

Ma sono assai contento
Di tale sorte mia
Che vado in compagnia
D'Aguglia e Morisan

MORALE

Impari questa istoria
Che l'uomo militare
Lunghezza puol variare
Ma basta che sia drit.

L'ON. GIOLITTI A FIUGGI

Il proprietario dell'albergo: — Eccellenza, le ho preparato una bella camera...

— Grazie mille! Le sarei grato, anzi, se volesse incaricarsi anche di quella che mi occorrerà fra un pajo di mesi...

Il cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista,

Ecco che, come suole accadere ogni 31 di dicembre, un anno passa all'ufficio defunti, e un altro entra in carriera.

Ne la quale circostanza l'uomo suole fare il bilancio delle proprie azioni, operazione lunga, inutile e noiosa, laddovechè tanto, azioni bone o cattive, si finisce col metterle agli atti e nun se ne parla più; come si fusse un interesse del paese qualunque.

Io, quindi, ho invece stabbilito di concretare come chi dicesse, una specie di programma politico-famigliare, e chi più ne ha e più ne metta, come diceva una signora femminista a una brigata di cavalleggeri.

Io ci averei l'intenzione che si incuminciasse un pochetto a ritornare a l'antico, perchè si no un poveromo, con tutti questi partiti novi fenisce col dare la testa al muro.

Io dico che si aritornasse al mondo la bonanima del Generale Garibaldi, nun troverebbe un partito pulitico al quale scriversi.

I socialisti nun ce lo vorrebbero perchè quell'affare dell'Itaglia una e Vittorio Emanuelle, detto tanti anni fa, quando ancora il partito nun aveva deciso che l'Itaglia c'era e bisognava abozzare, difficilmente potrebbe ariscotere l'approvazione del partito.

I repubblicani nun ce lo vorrebbero, perchè quel tipo lì, accusì irrequieto com'era, sarebbe capace, oggi o domani, di fare la ripubblica, e allora addio scopone, mezzo litro, fiaccola e scure!

I nazionalisti lo caccerebbero via perchè con quell'affare del patriottismo ha dato troppi dispiaceri al Santo Padre.

Dimodochè nun potendo essere nè clericale nè anarchico, si troverebbe fori di tutti i partiti.

Comecchè lei me lo insegna che l'omo il quale è semplicemente un bon patriotta, nun sa come regolarsi, laddovechè il patriottismo tutti ce l'hanno, ma i democratici lo tengono mezzo niscosto sotto lo stifelius per paura dela zampata socialista, i socialisti lo anniscondono sotto il tavolino per paura dela zampata sindacalista, i nazionalisti ci hanno cambiato nome per paura de la zampata cattolica per cui si venisse fori questa rarità d'un omo che nun ha pavura, e che è disposto ad essere lui quello che dà la zampata, ognuno l'aripudierebbe. Quindi io sostengo la fondazione d'un novo partito, quello della zampata. Zampata al nimmico del paese, interno o esterno, nero o rosso, alleato o fratello, ma zampata con scarpa alpina, chiodi, soprattacchi e sola doppia. E si ci è qualcuno che i tre colori ci danno fastidio, sia perchè c'è troppo bianco o troppo rosso, vada a morire trucidato lui, quella donna mancipata di sua madre, quel ruminante di suo padre, e tutti i suoi ascendenti e discendenti, dal gorilla capostipide al pronipote incluso.

Con il quale la saluta

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc.

I primi reumatismi

FIUGGI, la cittadina termale a un centinajo di chilometri da Roma, prima ancora che per il maestro Graziosi divenne celebre per la presenza di Giolitti che usava trascorrervi le vacanze onde rimettersi dalle fatiche di governo (simili, in certo senso, a quelle famose di Ercole). E siccome ci andava il Presidente del Consiglio, uomini politici, affaristi, scrittori e giornalisti lo seguivano a ruota. Il *Travaso* mandava a Fiuggi uno dei suoi più giovani e promettenti collaboratori, un certo Guglielmo Guasta, che doveva più tardi assumere atteggiamenti dittatoriali...

Fiuggi rappresentò per l'Italia l'inizio delle prime ruggini al carro nazionale, l'avvento dei primi reumatismi, anche se vi si andava per curarsi le reni. Nel frattempo, in assenza di Giolitti, a Roma si congiurava: spuntavano le prime gemme del Nazionalismo che doveva più tardi sbocciare nel Fascismo. Dopo lunga e penosa malattia, il Blocco del Popolo, che aveva portato in Campidoglio i massoni, con alla testa il Sindaco Nathan, crollava miseramente, travolgendo gli eletti. Uomini nuovi andavano sul sacro colle e, tra questi, un brillante giornalista, Luigi Federzoni, alias Giulio De Frenzi, eletto consigliere comunale in rappresentanza del giovane e fegatoso partito nazionalista allegramente definito come il partito dei « sempre pronti ».

Nel frattempo, tre anni prima del fatidico 24 maggio 1915 Oronzo E. Marginati, patriota e antesignano, allarmato dal comportamento austriaco nelle nostre terre, publicava un violento decreto composto di un solo articolo, nel quale facevano bella mostra di sè tre parole: «Via gli austriaci! » con chiaro e preciso riferimento ai rompiscatole « mangiasego » che dominavano le terre italiane del nord-est; tre parole che dovevano più tardi diventare il motto di Gabriele d'Annunzio ed essere gridate in tutte le piazze d'Italia

Dante e Petrarca, gli ultimi sfrattati da Trieste.

L'Europa si riscalda

ESTATE, 40° all'ombra, eruzione del Vesuvio, l'Europa del primo novecento comincia a riscaldarsi. Il governo austriaco, precursore del Nazismo; fa sentire la mano pesante nelle sue terre di conquista. A Trento e a Trieste vengono perseguitati i patrioti e la popolazione italiana è sottoposta a un lento processo di assorbimento, con l'abolizione dei pochi privilegi consentiti; abolito l'insegnamento della nostra lingua, viene perfino impedito agli istituti scolastici di fregiarsi dei nomi di Dante e di Petrarca...

LA SITUAZIONE POLITICA SI RASSERENA... Ecco come si presenta l'estate 1913: la Bulgaria litiga con la Serbia, l'Austria minaccia la Russia, la potenza giapponese comincia a impensierire lo Zio Sam nel Pacifico. Le cose si mettono bene, alla vigilia della prima inaspettata guerra mondiale.

IL BUON ANTROPOFAGO

Ernesto e Romoletto

ORA che tristi tempi corrono per la squadra giallorossa, fra i due compari è stato firmato un armistizio pur senza essere arrivati a « romazio ». Infatti vediamo Ernestino e Romoletto melanconicamente seduti su una panchina a Villa Borghese.

ERNESTINO: Romolè, vedrai che si salva.

ROMOLETTO: Ci spero tanto... Ma hai visto domenica, contro il Pro Patria?

ERNESTINO: Embè? La Roma ha vinto, che vuoi?

ROMOLETTO: Sì, ma come ha vinto? La difesa va bene, ma l'attacco? La rete di Pagnottella non dico.. L'altro gol di Venturi, su tiro di punizione... E poi?

ERNESTINO: Ma non sofisticare, quello che conta sono i due punti, no? Oltre tutto la Lucchese e il Genoa hanno perso... La Roma già non è più fanalino di coda..

ROMOLETTO: Lo so. Ma domenica? Noi dobbiamo andare a Bergamo... Mentre Lucchese e Genoa giocano in casa...

ERNESTINO: Non ci pensare. Intanto il Genoa gioca in casa per modo di dire, è il *derby* contro la Sampdoria. Vedrai che abbusca. Bassetto segnerà per lo meno tre gol. Quello ha sentito che la Lazio lo vorrebbe ingaggiare, figurati, ce la metterà tutta pur di figurare bene e potere un giorno indossare la maglia azzurra laziale. Quella maglia che nel prossimo anno si fregierà dello scudetto.

ROMOLETTO: Ernesti.. Tu adesso dici così per farmi soffrire di più... Lo fai apposta lo fai!

ERNESTINO: Me possino ciecamme! Romoletto, adesso che il pericolo per la Roma è come quei salti che fanno gli acrobati, ossia mortale, io invece sono pieno di comprensione, pieno di pietà...

ROMOLETTO *(con una rampata d'orgoglio, l'orgoglio di Testaccio, vinto ma non mai domo):* Ernesti, noi della tua pietà ce ne freghiamo! La comprensione va bene, ma la pietà no!

ERNESTINO *(con superiorità, la superiorità Pariolesca sprezzante e piena di albagia):* Romolè! Se ti prendi la comprensione bisogna che ti prendi pure la pietà

ROMOLETTO: La pietà non la voglio!

ERNESTINO: Annamo, pigliati la pietà e statte zitto.

ROMOLETTO: Tu ci credi finiti, eh? Ma riderà bene chi riderà l'ultimo.

ERNESTINO: Se è per questo riderete sempre bene voialtri, tanto ultimi siete sempre.

ROMOLETTO *(si sente ferito e balza in piedi, pronto alla lotta. Ernestino fa lo stesso. I due si fissano un attimo. Poi il dolore di Romoletto ha il sopravvento facendolo scoppiare in singhiozzi):* Ernestino:... Non voglio litigare... Soffro troppo...

ERNESTINO: Ma non piangere; vedrai che la Roma resterà in *Serie A*... Sennò come faccio a sfotterti l'anno venturo?

ROMOLETTO *(piangendo):* Hai ragione... E io come faccio a pigliarti in giro?

ERNESTINO: Non piangere più... Bella è la vita e santo è l'avvenire! Viva la Roma, Romoletto!

ROMOLETTO: Viva la Lazio, Ernestino! *(I due rimangono così, strettamente abbracciati. Quanta commozione!).*

COMMENTINO

Le reti segnate nella 12ª giornata di ritorno sono — udite! — quasi tutte opera di italiani; perfino l'Inter, che ha l'attacco composto per tre quinti da stranieri, ha vinto battendo la Fiorentina per 2-0 con due gol segnati da Lorenzi ed Armano.

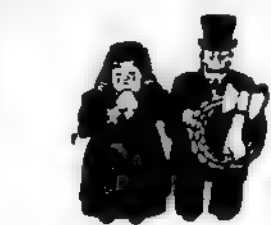
Per questa ragione la nostra speciale classifica non subisce scosse e non è diversa da quella ufficiale se non in qualche particolare di punteggio, e precisamente i seguenti: Lazio-Triestina 2-1 (invece di 3-1); Juventus-Palermo 3-1 (invece di 5-1); Roma-Pro Patria 1-0 (invece di 2-0); Sampdoria-Napoli 2-1 (invece di 3-1) e finalmente Torino-Lucchese 1-0 (invece di 2-0).

Purtroppo il Milan, pareggiando, ha fatto un passo avanti in danno della Fiorentina, che seguiva i rossoneri di un punto ed ora di due. Un passo avanti ha fatto la Lazio; ecco comunque la « nostra » classifica.

Milan, punti 39; Bologna e Fiorentina, 37; Lazio e Inter, 36; Como e Napoli 36; Juventus 34; Triestina, 31; Roma, Sampdoria e Udinese, 26; Palermo, 25; Torino, 24; Lucchese e Pro Patria, 23; Novara, 20; Padova e Atalanta 16 e Genoa, 15.

AMENDOLA

RITORNO DEL « PANZONE »

— E' tornato Rabagliati...

Telegramma

LETTORI - MONDO. — Giuntoci rifornimento ciondoli STOP Disponibili tutti i tipi et cioè:

HA DA VENI' — ORONZO — LA VEDOVA SCALTRA — SI VEDE DALLA

FACCIA CHE SONO FESSO? — CAMBRONNE — TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Spedite 200 lire per ogni ciondolo desiderato più lire 100 per le spese postali per qualunque numero di ciondoli e affrettatevi altrimenti ritrovate esaurito il tipo prescelto.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAOLIERI**, « profumi di lusso », **Alessandria**.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia**.

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento**.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**

6) Una cassetta da 3 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO** di **Torino**

7) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma)

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** » offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo)

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

12) Acqua di Colonia « **Nausak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia « **Fior di Loto** » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superacchiostro** « **Gatto nero** » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « **Lavanda d'Aspromonte** », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — **Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.**

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 38;
Rosato, p. 27;
Saltiicchioli, p. 20;
Giaconi, p. 15;
Cleri, p. 13;
Sabbatino, p. 10;
Malagola, p. 9;
Raff, p. 8;
Conti, p. 7;
Monterisi, p. 6;
Ramberti, p. 6.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

FESSO IN COREA

— **Ahimè! Perduto tra il furore della battaglia, senza cibo, senz'acqua, senza riparo e senza un soldo per poter comprare il giornale e sapere se « Il Cristo proibito » è bello e noi**

Raff., Poviglio

LAMPETTO

Andrò da Renato,
dice Rossana
vestendosi:
ma non gli concederò
niente.
E in mente
sceglie
il colore del pagliaccetto
da mettersi...

Frontini, Bologna

PATITI SOCIALISTI ITALIANI

IGNAZIO SILONE, l'Unione fa la (terza) forza
ROMITA: l'Unione falla, forza.
SARAGAT: l'Unione farla a forza
NENNI: l'Unione fa la forza

Brunotti, Roma

STORNELLATE

Fior di brughiera,
Almirante in albergo (era di sera)
due uova comandò in camicia.. [nera.

Fiore di stalla
Tomaso Smith nel ballo a una [fanciulla
disse: « cara, permetta questa bal- [la? »

Fiori assortiti,
se una vignetta del *Travaso* è [« Nati »
quei che la leggon cadono stecchiti!

Rosato, Lanciano

EPIGRAMMA SPORTIVO

La Roma, col passar delle giornate, — va in posizioni sempre più arretrate: — Per lei le cose allor, se fa così, — si fanno veramente serie (B)!

Rosato, Lanciano

TUTTI LO STESSO

Er Re chiamò er ministro più fidato
e je disse — M'è stato riferito
che ve sète aricchito
grattanno ne' le casse de lo Stato.

Pe' sto reato quà, nemmanco a dillo,
ve toccherebbe de mori ammazzato...
Ma ve sarvo la vita
a patto che me fate, se capisce,

er nome de chi ruba e me tradisce. —
Er Ministro rispose: — Me consolo
che a sto modo me sarvo da li guai...
ma d'antra parte me dispiace assai
che resterete solo!

Cleri, Roma

DETTI MEMORABILI

— HABEMUS RAPAM. — esclamarono i deputati vedendo entrare in aula Mario Ricci.

— FREGHIAMO, FRATELLI! — disse il vecchio ministro democristiano esortando i colleghi.

— ABSIT INIURIA NERBO! — gridò Pajetta, proclamando la crociata contro la « Celere ».

— HO SCELTO LA LIBERTY — disse Tito, indicando la nave che portava le sovvenzioni USA.

— NECESSE EST EST EST — comandò Massa all'oste, restituendogli il fiasco vuoto.

Rosato, Lanciano

BANCONOTE PICCOLE

IL FALSARIO — Com'è gentile il governo: ci ha messo in condizione di risparmiare tempo e carta.

Pedone, Antignano

Da questo numero fra i premi del Tiro a segno e della Cuccagna, troverete:

PREMI PAGLIERI

PARADISO PERDUTO

FIOR DI LOTO

PERLE GIAPPONESI

Dalla pubblicità del film « NOI CHE CI AMIAMO »:

« La teoria di questo film: i figli nascono dal cuore ».

Andreotti sarà finalmente contento?

Santocanale, Siracusa

×

Dal GIORNALE DI SICILIA del 4:

Risulta che i rossi hanno ammassato da 600 a 700 000 uomini nelle immediate vicinanze del fronte, tenendoli proni.

Dinanzi a Stalin?

Patti, Milasso

×

Dal MESSAGGERO dell'1:

Il primo teste chiamato sulla pedana è Ivi Burgalassi, pollaio..

Poi deposero, su circostanze a discarico, un canile, due porcili e una stalla.

Morgione, Lanciano

×

Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 5:

Partoritasi di una bambina, il 8 febbraio 1950 la neonata moriva e poichè...

Una neonata che si partorisce di una bambina!! Che tempi!

Monterisi, Bari

×

Da LA NAZIONE del 28:

Venuto con esso a diverbio il giovane a un certo punto, si avventava contro lo zio dandogli vari morti uno dei quali gli asportava parte del naso

Avrà ignorato il giovane che fra i vari morti lanciati contro lo zio ce n'era uno senza museruola?

Gherardi, Firenze

BORSA TITOLI

Dal TIRRENO del 18

INSTANCABILE LA BANDA DEI CIMITERI

Dev'essere una banda che esegue marce funebri, messe di requiem..

Cleri, Roma

IL PELO NELL'UOVO

Pelo da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 29:

Sul posto si sono recati i carabinieri, che hanno piantonato il cadavere e i resti dell'aereo nonché le autorità militari.

Brillante operazione dei carabinieri, due piccioni con una fava.

Monterisi, Bari

×

Pelo dal MESSAGGERO del 28.

Accostandomi alla testa della signora, mi accorsi che i suoi capelli erano di una tinta nero-corvina, ad onta degli anni che non dovevano essere pochi e mandavano un odore pungentissimo.

Eh, si sa, quando sono molti, gli anni cominciano a puzzare...

Morgione, Lanciano

SPOSINI

— **Un letto matrimoniale con camera!**

Caprotti, Milano

TRAVASISTI

Mettete ben chiaro il vostro nome e indirizzo sotto ciascun « tiro ».

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.
Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

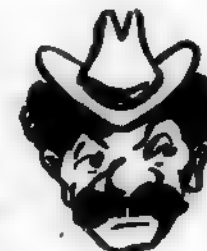
Indirizzate
al « **TRAVASO** » (**Motti**)
Via Milano, 70 - Roma

ROMOLETTO:

« To B or not to B »

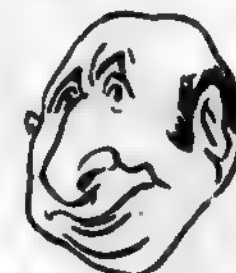
Ricci, Torino

◆

TINO SCOTTI:

« C'è poco da ridere! »

Saltiicchioli, Roma

◆

IL MINISTRO DELL'INTERNO:

« Scelba manet, nerba volant... »

Sinesio, Napoli

◆

PACCIARDI:

« Tanks America! »

Pagano, Torino

I RITARDATARI

LUI — Cara, faremo in tempo ad arrivare per il terzo atto?

BATTISTA — Il signore può stare tranquillo: conoscendo le abitudini dei signori ho preso i biglietti per lo spettacolo di domani sera...

o i biglietti per lo

il TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
Lire 40 ROMA, 29 aprile 1951 Num. 17 (A. 52)
Spedizione in abbonamento postale G. II

LA POLITICA DELLA MANO TESA

— Fatemi la carità... di commettere sempre nuove fesserie...

SU, carissima Cittadina marchesa, su con la vita! Cosa aspetta a fare anche la faccia contenta? Non s'è ancora convinta che bisogna stare allegra, perchè qui ormai è tutto da ridere? Pensi che il mondo è tanto in vena di giocondità che una ditta ha escogitato persino

Balocchi per Grandi

La Commissione quadripartita alleata a Vienna — americani, russi, inglesi e francesi — ha trovato il tempo di occuparsi di queste cose. E' successo che

. . . da parte austriaca era stata, giorni or sono, avanzata la richiesta di esporre alla Fiera di Vienna un giocattolo, un piccolo modello di nave radiocomandata: la richiesta è stata immediatamente presa in esame dal Comitato esecutivo della Commissione.

« Un modellino di nave telecomandata? — drizzo subito le orecchie il russo. — Bisogna andare ad esaminarlo! ».

Gli altri colleghi fecero sommessamente osservare che non sarebbe stato uno spettacolo edificante quello di rappresentanti delle quattro Grandi Potenze muoversi solennemente in commissione per andare ad osservare un giocattolo. Ma il russo puntò i piedi, ed il « Comitato dei quattro per le informazioni » dovette recarsi all'Esposizione per esaminare il « corpo del reato » e... riferire.

Quando l'avvenire del mondo ed il bene dell'umanità sono presi così sul serio, vuol dire che siamo capitati proprio in buone mani, e sicuramente tutto va

A gonfie vele

Difatti i quotidiani recano ogni volta notizie migliori da ogni angolo del globo:

TOKIO. — Sarebbe stata costituita in Manciuria una armata internazionale costituita da elementi di undici nazioni, con capitali per tre quarti cinesi ed un quarto coreano; comandante il maresciallo russo Klenkow...

TEHERAN. — Sempre più grave la situazione in Persia, dove si teme persino uno sbarco inglese, che provocherebbe l'immediato intervento sovietico in base agli accordi russo-persiani del 1921...

BELGRADO. — Il segretario generale delle N. U., Trygve Lie ha avvisato che se qualcuno aggredirà la Jugoslavia l'ONU intraprenderà la stessa azione svolta per la Corea...

Allora sì che Tito avrebbe sistemato per sempre il suo Paese!

Ciò non toglie che il paese del mondo che oggi può vantare la

Migliore sistemazione

è quello russo: v'è una tale democrazia, una tale libertà di pensiero, di azione e di tutto, che ad un nostro delegato in missione a Leningrado è occorso di esclamare, dopo avere evitato per un vero miracolo di essere investito da un'automobile lanciata a forte velocità:

« Meno male che ho evitato l'investimento; se fossi rimasto sotto la macchina mi avrebbero accusato di essere un sabotatore delle statistiche russe, che non registrano un solo investimento automobilistico dal 1946! ».

Che perfezione di organizzazione! Eppure, come spesso accade, alcuni allievi hanno persino superato il maestro: nella Cina di Mao, ad esempio, le nuove dottrine hanno portato ad una eccezionale

Sublimazione dei sentimenti

Difatti Radio Pechino ha annunciato che

. . . una donna cinese è stata giustiziata l'11 aprile a Chung King dopo che la sua stessa figlia, una studentessa, l'aveva denunciata come « controrivoluzionaria » nel corso di un processo di massa, chiedendo la sua condanna a morte davanti ad una assemblea di 70 mila persone erettasi a tribunale.

Episodio davvero edificante di un « nuovo » mondo che sorge. Mentre nei vecchi nostri abbietti e decadenti paesi capitalistici non è mai nemmeno accaduto — vergogna! — che un padre — sia pure agrario o banchiere — abbia chiesto la condanna a morte di un figlio, anche se sorpreso a preparare la... rivoluzione marxista.

Tuttavia, Cittadina carissima, se ne vedono delle belle anche qui, quando siamo noi occidentali a voler fare

Riuscitissimi esperimenti

di marxismo. Per esempio, a

TORINO. — E' in corso una interessante polemica fra la Centrale del Latte da una parte (cui sovrintende l'assessore comunista Doro) ed un gruppo di allevatori piemontesi dall'altra. La Centrale rivendica il monopolio della distribuzione del latte in città e vende il prodotto a L. 78 il litro. Gli allevatori si dichiarano pronti a vendere notevoli quantitativi di latte al prezzo di L. 72 il litro al consumo, e con un più alto tenore di grasso.

Un tentativo operato giorni or sono — da parte, diremo così, dell'iniziativa privata — per introdurre in città mille litri di latte si è concluso con il fermo ed il sequestro della merce...

Questo democratico episodio dimostra in maniera lampante quanto equamente possano essere tutelati gli interessi della massa degli utenti e dei consumatori con la municipalizzazione di un servizio, sia pure sotto direzione comunista.

Forte di questo esperimento, il Comune di Roma non ha avuto un attimo di esitazione, ed ha deciso proprio in questi giorni di municipalizzare la Centrale del Latte della Capitale.

Quando, poi, non v'è di mezzo municipalizzazione di sorta, allora le cose vanno

Di bene in meglio

A proposito di insegnanti di Scuole Medie, ci viene segnalato il seguente gustosissimo dialogo svoltosi tra una moglie ed il marito, insegnante, il giorno 27 del mese:

« Mi porti trentottomila lire? Tutto qui? » — « Tutto qui! » — « E l'indennità di presenza? » — « La prenderemo più tardi! Quando il Provveditorato avrà mandato la nota dei giorni buoni, la segreteria della scuola farà i suoi calcoli, poi invierà le note e, se ci saranno i fondi, l'indennità verrà pagata. » — « E l'indennità di studio? » — « E' da cinque mesi che non la pagano perchè si tratta di spesa non messa in bilancio... insomma, i soliti inciampi burocratici: si prenderà tutt'insieme e sarà una bella cifra. » — « E le propine d'esame che dovevi già prendere da settembre? » — « Si dice che non tarderanno. » — « Ed il lavoro straordinario? » — « Non tarderà neanche quello. » — « E come mai tu che sei riconosciuto del grado settimo prendi ancora lo stipendio del nono? » — « Sai, la pratica si sta svolgendo al Ministero, e sono cose lunghe... » — « Ebbene, io non ti credo più! Sei un mascalzone, un bugiardo, un ipocrita che vuoi darmi ad intendere che viviamo nel paese degli Zulù!... Tutti quei soldi te li spendi sicuramente con un'altra donna, ecc. ecc. ».

Sta di fatto che il Governo, quando si tratta di mettere in siffatta guisa la pace in famiglia, non fa attendere un solo minuto, e... non bada a spese.

Intanto, a proposito dei sopra citati « inciampi burocratici », le diamo la buona notizia, madama carissima, del primo provvedimento seriamente diretto allo

Snellimento della burocrazia

Si tratta dell'applicazione della riforma tributaria, per la quale risulta che

. . . il Poligrafico dello Stato ha già stampato la bozza non già di uno stampato, bensì di QUATTRO STAMPATI. E questo famoso modulo, di quattro specie diverse, contiene nientemeno SETTE PROSPETTI!

Capirà, madama, che per il contribuente riempire tutta questa roba diventa uno scherzetto da bambini!

Uno scherzetto

di tutt'altro genere è, invece, quello capitato ad un foggiano, certo Michele Rotundo, che

. . . quattro anni fa, in un incidente d'auto, riportò una ferita in corrispondenza della regione sottorbitaria sinistra, battendo contro la maniglia di uno sportello della macchina. Nel giudizio per danni che ne seguì, il Rotundo perdette la causa, perchè non gli riuscì di esibire la maniglia, che divenne irreperibile dopo l'incidente. Ma in questi giorni, sottopostosi ad esame radiografico in seguito ad alcuni dolori, il Rotundo ha avuto la sorpresa di sentirsi dire che la famosa maniglia si era incastonata nelle ossa della sua faccia.

Alla faccia della vera faccia... tosta! E' già molto che sia rimasto sulla strada il resto dell'automobile.

E qui, madama, non v'è più tempo da perdere, per cui le propiniamo le ultime

Notizie in poche righe

Si è conclusa a Roma la « Settimana della educazione stradale »; è cominciata con inviti alla « cortesia » nei quali si è dato dell'« oca » ai pedoni su centinaia di migliaia di manifesti. Non si sono verificati incidenti grazie alla precedente « buona educazione » dei cittadini, che si sono rifiutati di linciare gli organizzatori della Settimana. Una trovata davvero geniale è stata quella degli aerei con striscioni ammonitori, per leggere i quali, con gli occhi al cielo, gli utenti della strada hanno ripetutamente rischiato la pelle.

Il bandito Pisciotta ha tenuto a far sapere di essere amicone del ministro Scelba, insieme al quale avrebbe giocato a tresette... col morto: Giuliano.

Il venditore ambulante dei 44 milioni al totocalcio ha dichiarato — per mezzo de « l'Unità » — che « egli, nonostante tutto, resterà sempre iscritto al PCI ».

Le autorità di polizia di Pisa hanno vietato una manifestazione indetta... per « l'italianità di Trieste »!...

Dopodichè, Cittadina nostra carissima, ci dedichiamo in quattro e quattr'otto alle rituali

Note mondane

Ondate di entusiasmo a bocca spalancata ha suscitato nei vari strati popovistici nazionali

. . . la partecipazione della Russia alla Fiera di Milano: nel padiglione sovietico si ammirano — a detta persino dell'« Avanti! » — autocarri di « tipo americano » e automobili « tipo Buick ma con la snellezza di un'Alfa ».

Assai apprezzata nei medesimi ambienti compagnistici la notizia secondo la quale

. . . in Russia gli ingressi delle fabbriche non sono vigilati da portieri, ma da gendarmi in divisa che controllano le entrate, le uscite e la puntualità dei lavoratori.

Un tiepido senso di distensione ha pervaso il mondo non appena s'è saputo da Londra che

. . . la famosa « pietra dell'incoronazione », scomparsa dalla Abbazia di Westminster la notte di Natale, è stata finalmente ritrovata all'Abbazia di Arbroath nella Scozia.

Complimentatissima, in tutti gli ambienti sevizionalistici la moglie di un noto professionista torinese

. . . rea di maltrattamenti, percosse, affamamento e... taglio dei capelli nei riguardi della propria giovane cameriera.

Non meno complimentato, nei circoli marciatoristici internazionali

. . . un notissimo regista inglese, che in un albergo di Firenze, nel gradire un grazioso omaggio di frutta fattogli dal proprietario, aveva trattenuto anche il pesante vassoio d'argento.

Completiamo oggi la rassegna, madama carissima, con pochi — ma buoni — dati relativi alla

Solida economia

realizzata in breve tempo dalla Repubblica Popolar-democratico-progressivo-baffon-mao-cinese: sappia, dunque, che

« . . . garantito dal patrimonio colossale della Repubblica (il quale si estende, secondo i principi cinesi, a tutto il territorio del già Celeste Impero nell'epoca del suo apogeo) » Mao-Tse-Tung creò il « Jen-Ming-Piao » emesso a 3000 J.M.P. per ogni dollaro statunitense. Lo sa quanto vale oggi il J.M.P.? Si è brillantemente stabilizzato sui 30.000 J.M.P. per un dollaro, cioè vale un decimo di quello di prima.

Questo in Cina, naturalmente, perchè all'estero il Jen-Ming-Piao vale... minga-nien-te!

Stia bene, Cittadina carissima, e si conservi al suo affezionatissimo

MAGGIORDOMO

« IN ALTO », un giornaletto para-parrocchiale e para-culturale che esce (dai gangheri) in una delle borgate periferiche di Roma, ci ha rivolto un plateale quanto balordo attacco coll'evidente scopo di farsi nominare. Lo accontentiamo subito per osservargli che sbafa il suo titolo. Difatti tutte le volte che ci capita di trovarne una copia nei nostri uffici, la troviamo IN BASSO.

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente di sapere se il bandito Giuliano è stato veramente ucciso da Pisciotta, o non ti frega niente della visita in Italia della principessa Elisabetta d'Inghilterra?

Mac Arthur a Truman: « Con che Corea, con che Corea tu mi lasci! »

Ha da veni...

TRAVASO
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1550 — Sem. L. 1000
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2230 — Sem. L. 1250
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 46313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200007) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

di Natale, è stata finalmente ritrovata all'Abbazia di Arbroath nella Scozia.

Complimentatissima, in tutti gli ambienti sevizionalistici la moglie di un noto professionista torinese

... rea di maltrattamenti, percosse, affamamento e... taglio dei capelli nei riguardi della propria giovane cameriera.

Non meno complimentato, nei circoli marciatoristici internazionali

... un notissimo regista inglese, che in un albergo di Firenze, nel gradire un grazioso omaggio di frutta fattogli dal proprietario, aveva trattenuto anche il pesante vassoio d'argento.

Completiamo oggi la rassegna, madama carissima, con pochi — ma buoni — dati relativi alla

Solida economia

realizzata in breve tempo dalla Repubblica Popolar-democratico-progressivo-baffon-mao-cinese: sappia, dunque, che

«... garantito dal patrimonio colossale della Repubblica (il quale si estende, secondo i principi cinesi, a tutto il territorio del già Celeste Impero nell'epoca del suo apogeo) » Mao-Tse-Tung creò il « Jen-Ming-Piao » emesso a 3000 J.M.P. per ogni dollaro statunitense. Lo sa quanto vale oggi il J.M.P.? Si è brillantemente stabilizzato sui 30.000 J.M.P. per un dollaro, cioè vale un decimo di quello di prima.

Questo in Cina, naturalmente, perchè all'estero il Jen-Ming-Piao vale... minga-nien-te!

Stia bene, Cittadina carissima, e si conservi al suo affezionatissimo

MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1300 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 600 — Sem. L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2230 — Sem. L. 1300
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 46313 467441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

ADDIO, TRIESTE

ADDIO Trieste, il cuore s'è fermato
vedendoti sparire in lontananza.
Addio bella città dove son nato,
che vedo dileguar senza speranza!...

Le dolci valli tue, come il tuo mare
sono d'Italia i più splendenti carmi;
noi li strappammo all'aspro dominare
dello straniero, col furor dell'armi.

Lottando per un sol palmo di terra
laceri e stanchi allor tirammo avanti,
decisi a terminar la buona guerra
anche i ragazzi si fecero fanti!

Dal treno grigio e cupo ti saluto.
Son caduto in ginocchio come quando
di mamma morta baciai il volto ossuto,
preci e vane parole mormorando...

I compagni hanno tutti il viso bianco,
taluno trema, una donna singhiozza.
Il golfo adesso ci mostra il bel fianco
e con la donna anche un vecchio singhiozza.

Un mutilato il capo s'è scoperto,
tutti gli altri si son levati in piedi,
ognuno tace, nell'animo aperto
ha un vuoto grande. Oh, mondo, tu che chiedi

seduto ai banchi del nostro destino,
che puoi saper di quello che soffriamo
noi, Italiani di sangue triestino?
Che puoi saper di come e quanto amiamo?

Queste nostre dimore, questi tetti
fatti di pietre dei vicini monti
sono gli altari dei più sacri affetti,
d'ogni nostro gioir sono le fonti.

Addio San Giusto, splendida di gloria,
m'aspettano i fratelli di dolore:
vado da loro e rifarem la storia.
Con me, son molti peregrin d'amore!

UMBERTO DI RICCO

— Vedrai, Bruno: adesso si avvicinano le nuove elezioni... Si tornerà a parlare di papà e dei suoi compagni...

La guerra non è che uno scherzo

TRAVOLTI dall'intreccio sensazionale della vicenda, i giornali che si sono occupati in questi giorni del carteggio Churchill-Mussolini si sono lasciati sfuggire la considerazione più grossa, la rivelazione più sensazionale che c'era da fare su quel carteggio. A noi non importa nulla se si tratta di un pesce d'aprile ritardato, nè se quelle lettere sono finite fra le mani del bilingue on. Ebner, del Partito Comunista, di qualche gerarca fascista o di qualche contadino tirolese; sono cose che riguardano solo il signor Churchill. L'unica notizia che ci ha fatto saltare sulla sedia, che ci ha turbato il sonno (anche se si trattava di un pesce d'aprile); la notizia che ha sconvolto la nostra serena esistenza di ingenui osservatori della vita politica, è quella che parlava delle lettere scambiate dai due uomini di Stato durante il secondo conflitto mondiale, fino agli ultimi mesi della Repubblica di Salò. *Il che significa che i due superuomini non solo hanno continuato la loro corrispondenza dopo l'entrata in guerra, ma l'hanno trascinata fino agli ultimi aneliti della Repubblica Sociale, al di sopra del conflitto ideologico, al di sopra dei confini, al di sopra delle case bombardate e dei partigiani passati per le armi.*

Lasciateci credere che la gran massa degli italiani e degli inglesi non sapeva nulla di tutto questo; lasciateci pensare che questa rivelazione è tale non solo per noi uomini comuni, ma anche per i capi politici, per Togliatti e per De Gasperi, per i capi militari come Badoglio, Graziani o Maugeri; per gli Accusatori di tutte le Alte Corti di Giustizia sorte in questo mondo dopo la fine della guerra; lasciatecelo credere, anche se non è vero. Ma come: i nostri sottomarini silurano un incrociatore britannico, mandando in fondo al mare centinaia di uomini, e Churchill e Mussolini si scambiano affettuosi messaggi, sia pure di carattere filosofico; centinaia di migliaia di prigionieri italiani languiscono nei campi di concentramento del Sudan e dell'India e magari Mussolini e Churchill s'intrattengono signorilmente sull'immortalità dell'anima; il Governo italiano chiede l'onore di bombardare Londra *e i due Capi si mandano frattanto graziosi bigliettini natalizi con « Buona Natale » e « Merry Christmas »; traditori del Paese vengono rudemente passati per le armi, accusati di aver fornito notizie militari all'ammiragliato inglese, e il signor Churchill aspira una boccata di fumo e si ricorda che deve scrivere al « suo » amico Mussolini; alcuni valorosi ufficiali di marina forzano il porto di Alessandria e fanno saltare in aria una nave inglese; nel frattempo mentre sta dettando la motivazione della medaglia d'oro alla memoria, il Duce si ricorda che non ha ancora dato una risposta a Mister Churchill, a proposito del « concetto filosofico di Nietsche ».*

Ma questo è veramente un tragico scherzo! I poveri diavoli come Luciano Ferri, come Massimo Simili, come John Stewart e Tom Drake lasciano la vita sul mare o sulle sabbie africane per difendere un pezzo di terra dove sventola la bandiera della Patria e i loro Capi, quelli che li hanno mandati a combattere, quelli che dovrebbero combattere per primi, si scambiano letterine affettuose, fregandosene di chi versa il sangue per i loro editti, di chi va a morire ammazzato — senza esserne convinto — solo perchè il Governo ha richiamato alle armi la classe 1915.

Questo è uno scandalo; è una vergogna che va divisa in parti uguali tra il morto e il vivo, tra il Duce di Predappio e il Premier di Londra! Ed ora che sappiamo tutto questo, come faremo a capire da che parte stiano i Traditori e da che parte gli Eroi? Dove la Giustizia e dove l'Ingiustizia? Avevano ragione gli Alleati, oppure Hitler si batteva per la Verità? La parola Nemico ha ancora importanza? E si può sapere quali sono i Vinti e quali i Vincitori dell'ultima guerra? I Vinti siamo tutti noi — i popoli inglese, italiano, russo, tedesco, americano, polacco, rumeno e francese — vinti, bastonati e beffati; mentre i Vincitori sono quelli che stanno in alto, anche se sono finiti sotterra.

E allora, giacchè Churchill e Mussolini si sono tenuti in corrispondenza fino all'ultimo quarto d'ora, giacchè si sono voluti così bene da superare la temporanea e trascurabile guerra che li divideva, non potevano dunque mettersi d'accordo per lettera, prima di dichiararsi guerra, e salvare migliaia di vite umane, migliaia di città, di navi, di aeroplani? Non potevano spiegarsi meglio tra di loro e risparmiare cinque anni di sacrifici ai fantaccini e ai tommies?

La verità è una sola: chi sta in alto se ne frega dei poveri diavoli che, come noi, non hanno voce in capitolo; chi sta in alto non esita a dichiarare la guerra, sicuro che non sarà lui a combatterla e sicuro che scamperà la pelle e il bottino, anche se dovesse perdere; mentre noi poveri diavoli perdiamo sempre, anche quando vinciamo le guerre. Ora, se Dio vuole, siamo nell'anticamera di una Terza Guerra Mondiale. Magari le cose s'intorbideranno a tal punto che gli ambasciatori cederanno la parola ai cannoni, i Russi occuperanno l'Europa e gli Americani bombarderanno atomicamente Mosca; navi italiane verranno silurate dai sottomarini sovietici, soldati americani e sovietici verranno uccisi in Italia, in Germania e in Francia; la guerra finirà coi vinti da una parte e i vincitori dall'altra; armistizi, trattati di pace. Piani Erp e alla fine verrà fuori la sensazionale rivelazione che nel corso della Lotta il Presidente Truman e il Maresciallo Stalin si spedivano graziosi messaggi augurali, caciocavalli e uova di Pasqua, infischiandosene dei milioni di poveri diavoli che avevano creduto alle loro ufficiali manifestazioni di Odio.

(Segno di Croce)

L'U. D. I.

contro le balle del Conte Marzotto

Il Conte Marzotto ha 4 figli piloti audaci, temerari; però, tutt'e 4 insieme (Poker d'Assi) non vincono nè possono eguagliare il Padre. Lo dice « OGGI » (del 12 aprile) che non è un giornale umoristico e non si tratta di rilevare una perla giapponese. Le balle del Conte, arrivano a 75 chilometri d'altezza penetrando profondamente nella stratosfera! Si tratta di balle di lana che sovrapposte spiegano come i tessuti di lana siano saliti alle... stelle. La cosa ha richiamato l'attenzione dell'U.D.I. (Unione Donne italiane). E' indetto un comizio delle compagne per far ribassare le balle del Conte e vestire più a buon mercato.

E.

MINISTERI

— Come, Commendatore? Quella pratica urgente? Beh, è quasi a posto: mancano solo Garibaldi, il Pallone stratosferico e il Calabrone!

VENTO DEL SUD

LE ELEZIONI IN SICILIA

IN Sicilia sono stati resi pubblici i nomi dei candidati alle nuove elezioni regionali. I nomi sono novantasei ed appartengono tutti a persone che, ad essere elette, non ci tengono. Se si presentano, lo fanno in parte per il popolo, in parte per la patria e in parte per non dire sempre di no.

Prendete, per esempio, la candidata Gina Mare. Dal nome sembrerebbe una candidata al concorso di Miss Spiaggia ed è invece sulla lista del Blocco del Popolo. Leggiamo: « Casalinga Gina Mare ». Ora, una « casalinga » dove sta? Sta a casa, diamine, mica a far chiasso nel blocco del popolo! Quindi, la qualifica stessa della candidata Gina Mare, dimostra che questa povera signora — così casalinga — ama solo i fornelli e il cucito. Magari non la eleggessero!

Un altro che pagherebbe perchè lo lasciassero in pace è il professor Stefano Bottari dell'Università di Catania. E invece non c'è verso! Ogni volta riescono ad acchiapparlo ed a sbatterlo dentro. Dentro una lista, intendo. Ed ogni volta in un partito diverso. Stando così le cose, la faccenda ha finito di avere un colore politico per assumere un interesse sportivo; ed il professore che partendo dai liberali era felicemente giunto nei comunisti dopo un atterraggio in campo repubblicano, ha dovuto accettare — alle ultime elezioni — una coppa-premio (dono di alcuni sportivi dell'Isola) quale « concorrente dal punto più lontano ». Come uno, insomma, che al raduno automobilistico di Oslo vi arrivi — fresco e tranquillo — da Trapani.

Ora, questa disposizione del prof. Bottari a considerare le elezioni alla guisa di un « Rallye », sembrava ormai senza possibilità di sfoghi, giacchè uno che in pochi anni riesce ad attraversare tante crisi politiche da tradire Croce per Carlo Marx dopo un fuggevole sorriso a Mazzini, ha bene il diritto di riposare sugli allori. E invece... gli amici, la patria — e financo i posteri — hanno tanto insistito che quel dotto (il prof. Bottari, dico) ha finito col ripresentarsi. Nella lista dei separatisti.

Poichè naturalmente verrà bocciato (il prof. Bottari, ad essere eletto, non ci tiene) in quale lista si iscriverà la prossima volta? Sembra che si iscriverà al « Touring Club », il che è giusto e lodevole, anche per la sua sopraccennata impossibilità a rimaner fermo in un dato posto.

Coi separatisti, si presenta pure D'Antona, quel prefetto che è contro le prefetture e che litiga per telegrafo con il Ministro Scelba. In proposito, non si conosce ancora l'opinione di Scelba, ma forse gli farà un telegramma.

Di altri uomini conosciuti c'è il solito Giuseppe Garibaldi presentato dai comunisti. Veramente, una lista che sia proprio « comunista » non c'è. Come non c'è quella « fascista », ma — dicono i competenti — tutto sta a sapere leggere tra le righe. Vittorio Emanuele Orlando — data la sua giovane età — non ha potuto presentarsi. Finocchiaro Aprile nemmeno, in quanto — un po' per Bottari e D'Antona, un po' per il fatto che coi separatisti che si chiamano adesso « indipendentisti » c'è sempre il pericolo di veder entrare in lista Coppi e Bartali —, Finocchiaro Aprile s'è separato dai separatisti.

S'è secesso.

SIMILI

L'IDEA TRAVASATA

Il francobollo

A scopo di **ossequio di pòstero** e nel contempo di **mercimonio a manie filatèliche**, costumasi dar via a **BOLLI COMMEMORATIVI.**

Il sofo non nega **siffatto andazzo.**

In ragione capoversa or mira il **capoccio di Poste** locare in **DIMENTICATOIO** un di che **Ausonia tutta** — ivi compresi li altri **ministronzoli di ogni risma** e **gazzette** e **teatri** — onora: **CINQUANTENARIO DI VERDI.**

E lancia **vitupèro** su tal messere che stampa **bolli in margine** di **CIARLE CONGRESSIFARE** e **VARIEGATE FIERE,** e **capezza** in **ONTOSO OBLIO** l'effige del **sommo nostro Genio.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Arrangiate fresche

Mac Arthur:
ARTURO GAFF.

◆

Lo Scià di Persia è oggetto delle maggiori cure e attenzioni inglesi e russe.
IO SCIA' CURATO.

◆

Stalin a Togliatti e Thorez:
FREGATE PER ME!

◆

Il Movimento Sociale Italiano:
GENTE PER BEN.

◆

Miss Kremos:
LA DEA TRAVASATA.

◆

I dirigenti della Roma:
FESSO CHI REGGE.

COMPAGNI TUTTI D'UN PEZZO

— Ma perchè non vi servite nessuno di quello di destra ?
— Oh, bella! Perchè siamo tutti di sinistra!

DEL SUD

EZIONI CILIA

e contro le prefetture e che litiga per telegrafo con il Ministro Scelba. In proposito, non si conosce ancora l'opinione di Scelba, ma forse gli farà un telegramma.

Di altri uomini conosciuti c'è il solito Giuseppe Garibaldi presentato dai comunisti. Veramente, una lista che sia proprio « comunista » non c'è. Come non c'è quella « fascista », ma — dicono i competenti — tutto sta a sapere leggere tra le righe. Vittorio Emanuele Orlando — data la sua giovane età — non ha potuto presentarsi. Finocchiaro Aprile nemmeno, in quanto — un po' per Bottari e D'Antona, un po' per il fatto che coi separatisti che si chiamano adesso « indipendentisti » c'è sempre il pericolo di veder entrare in lista Coppi e Bartali —, Finocchiaro Aprile s'è separato dai separatisti.

S'è secesso.

SIMILI

L'IDEA TRAVASATA

Il francobollo

A scopo di **ossequio di pòstero** nel contempo di **mercimonio a manie filatéliche**, costumasi dar via a **BOLLI COMMEMORATIVI.**

Il sofo non nega **siffatto andazzo.**

In ragione capoversa or mira il **capoccio di Poste** locare in **DIMENTICATOIO** un dì che **Ausonia tutta** — ivi compresi li altri **ministronzoli di ogni risma** e **gazzette e teatri** — onora: **CINQUANTENARIO DI VERDI.**

E lancia **vitupèro** su tal messere che stampa **bolli** in margine di **CIARLE CONGRESSIFARE** e **VARIEGATE FIERE**, e **capezza** in **ONTOSO OBLIO** l'effige del **sommo nostro Genio.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Ottocento

ALICE giaceva su il tappeto sfogliando un libro, il volto appoggiato al seno destro ripiegato e col sinistro agitando mollemente l'immenso ventaglio, allorchè il Barone di Courteline irruppe ne la stanza, e:

— Orsù, diletta! — disse, — Periglioso saria frapporre indugio qualsivoglia! Andiamo! Il fiacre è presto!

Alice volse lo sguardo malioso verso il Barone e, battendo alcun poco le palpebre, il volto abbassato tra' seni: — D'avvero? — domandò, — E allora? A che si' gran premura?...

— A che?... Parlo io greco? Testè vi dissi ch'era d'uopo di gran fretta fuggire! — tuonò il Barone.

I seni d'Alice ebbero a tal punto un moto interrogativo, unendosi come le dita d'una mano e agitandosi indietro e avanti, quasi a significare: «Qua' partenza! », forse memori della lor lontana origine partenopea. Indi la voce de la Contessa fessi udire dubbiosa:

— Sì come, l'udito m'inganno, non havvi dubbio alcuno! Parvemi udire da la vostra bocca uscire la parola « E' presto! »...

Il Barone ridacchiò.

— Ah, grullarella! Io intendeva dire: « E' pronto! ». Orsù, partiamo! La garçonniere di cui parlaivi alcune puntate addietro ci attende!

Giunti che furono alla meta, il Barone uscì per pochi istanti onde portare a riparare il suo paraseno, gravemente ammaccatosi durante il tragitto nel fiacre ballonzolante. Ma in quei pochi istanti quai mai cose dovevano accadere!

Infatti Alice, addentratasi a fatica nello spogliatoio che a mala pena potea contener la massa prorompente de' suoi seni, d'improvviso avvidesi ch'era prigione di quelle stesse mura. Con gran sforzo potè la tapina aprire la finestra, ma subito, con l'impeto violento d'un torrente montano cui una diga abbia impedito di scorrere possente, un seno fuoriuscì da la medesima otturandola completamente, e gran tuono sembrò scuotere la terra. Poscia tutto fu queto, de la quiete muta e atterrita che segue le più gravi sciagure. Alice soccombette a la disperazione. A qual pro' invocare aiuto, ne la casa isolata, ne la notte incombente? Lunghi, eterni, trascorsero i minuti. Alfine, un passo noto, un grido: — Aliceee!...

Era la voce potente e primordiale del Barone, già di ritorno. A tal richiamo, la speranza morente ravvivossi, e tutto in Alice sembrò ridestarsi a nuova vita. I di lei seni emisero squilli poderosi e argentini, come trombe d'ottone, e con violenza mai vista i muri e i travi e il tetto demolirono in un istante.

Tra le macerie rovinanti, Alice, sia pur vacillante per lo sforzo testè affrontato, potea ballare ancora la sua danza voluttuosa sul corpo esanime del Barone di Courteline, mentre di lontano alzavansi gli alti lamenti di una folla di sciagurati cui era stata da poco recata notizia che nulla ormai potea impedire la realizzazione del film « La Romana » dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, con sceneggiatura e, forse, regia del medesimo!

AMURRI

Il barone tossì alle spalle della contessa e disse — « Alice, ignorate, adunque che le lettere ministeriali non vanno firmate con nomi di minatori!?! ».
— « Tacete, barone, tacete... ».

PERSIANI CHIUSI

— Ascoltami, Irània: ti amo un pozzo.

LE SIGNORE RACCONTANO

LA MORTE E' DISCESA...

— PRONTO, Maria Carlotta, sei tu?

— Sì, Ludovica, che c'è? Mi pare che hai la voce diversa dal solito, quasi afona.

— No, è che parlo sottovoce.

— Perchè, Ludovica?

— Perchè ieri sono stata al cinema.

— Non vedo perchè devi dirlo piano, forse non ci sei andata con Giorgio e hai paura che ti senta?

— No, Maria Carlotta, ma dipende dal film che ho visto.

— Non capisco.

— Ecco, ti spiego. Giorgio mi ha portato a vedere « La morte è discesa ad Hiroshima ».

— Ebbene ti ha tanto impressionato da farti perdere la voce?

— No, anzi, non mi ha impressionato affatto, ma sai mettersi a parlare della bomba atomica così per telefono, poi qualcuno sente, ci prendono per spie...

— Mi pare che tu esageri, Ludovica.

— Sai è meglio essere prudenti.

— Dimmi piuttosto, come è questo film?

— Ti dirò è un film sul genere di tutti i film di guerra americani, ma ha molte cose diverse.

— Quali cose?

— Ecco, per esempio, lui non è come al solito un tenente di aviazione, è un giovane fisico e non muore in un bombardamento su Tokio, ma per aver toccato delle materie radioattive. Capisci che con simili varianti la trama diventa molto originale anche se il finale è sempre quello della moglie che, sotto la statua di Lincoln apprende la notizia della morte del marito da una sua lettera in cui è spiegato chiaramente che il suo sacrificio servè a far trionfare la democrazia alla quale notizia le sue lacrime si asciugano e sul volto appare un'espressione serena e soddisfatta.

— Ma dimmi, Ludovica, si vede proprio bene come fanno a fare la bomba atomica?

— Credo.

— Come credi? Non l'hai visto?

— Vedi, ci sono sempre tanti fisici, tra cui Fermi che anzi li dirige tutti, che stanno a guardare un mucchio di lampadine che si accendono e si spengono mentre si sentono dei rumori una specie di quelli che fa la radio quando si cercano le stazioni poi, a un certo punto, vanno da Roosevelt e gli dicono che la bomba è pronta.

— Ma non si vede con che la fanno?

— Pare con le lampadine, te l'ho detto.

— Ed è tutto lì?

— No, ci sono tante altre cose interessanti per esempio quando iniziano i lavori per la costruzione della bomba radunano tutti i fisici dall'America e dall'Inghilterra e costruiscono una città apposta per poter lavorare in segreto.

— Chissà quanto costerà.

— Moltissimo e in fondo non si capisce bene perchè infatti tutti i grossi industriali americani accettano di assumersi i lavori a patto di guadagnare un solo dollaro.

— Così poco?

— Certo, lo fanno per spirito patriottico.

— Ma se fare una bomba atomica in America rende così poco si spiega come mai tanti fisici siano andati a farla in Russia.

— Già potrebbe essere per questo.

— E il tutto come finisce?

— Ti ho detto, finisce che il giovane muore per aver toccato della roba radioattiva.

— Poverino, però, non potevano metterci uno più anziano ed esperto?

— Ma che dici? Lui è bravissimo, anzi, pare quasi che sia il più bravo di tutti. A proposito che strana gente gli americani Tutti i colonnelli e generali sono giovanissimi, quelli anziani arrivano al massimo ad essere sergenti.

— Già è vero. E dimmi, si vede anche lo scoppio?

— Sì, anzi se ne vedono due, uno di prova e poi quello di Hiroshima, se vedessi che fungo!

— Quello lo abbiamo visto oramai tante volte in documentari e fotografie.

— Ma scusa, Maria Carlotta, non avrai mica la pretesa di andare al cinema e vedere qualche cosa di nuovo.

— E' giusto, be' ci vediamo in via Veneto oggi?

— Sì, Maria Carlotta, alla solita ora.

TRISTANI

— Dicano quello che vogliono, ma io coi giornali a fumetti riesco a divertirmi...

FUMETTI PREISTORICI

Queste due vignette non fanno parte del meraviglioso, stupefacente, sostanziosissimo **FUMETTRAVASISSIMO**, *in vendita da oggi in tutte le edicole.*

NOI SIAMO La colonna dell'Università

Come dicevamo, la lettera della collega barese I. C. ha lasciato un'eco. Ecco per esempio M. P. di Roma, che si firma ma teme vendette. Il Nostro è pienamente d'accordo con la suddetta I. C. sulla faccenda della severità eccessiva negli studi universitari. Appelli, contrappelli, interrogazioni, sanzioni ad ogni minimo ritardo, e che roba è, Sing Sing? Idem per le difficoltà degli stessi esami variabile da una sede all'altra. E infine, addosso agli studenti medi. Noi siamo passati, e di quelli che vengono dietro chi se ne. Perchè, invece di aumentare le nostre tasse, non aumentano quelle degli studenti medi, che pagano cifre irrisorie? Altruismo evangelico, non c'è che dire.

Press'a poco le stesse cose dice Marcello Bellina (o un nome simile, perchè diavolo non vi firmate un po' meglio?) da Milano. Marcello segue il corso di specializzazione in otorinolaringoiatria e paga 83 mila lire annue di tasse. Data la sua specializzazione, il collega milanese non vuole essere preso per il naso, nè per la gola, ma c'è poco da fare: da questo orecchio non ci sentiamo!

« Tu quoque » dirà I. C. leggendo le opinioni di Guido Inguscio. Infatti Inguscio, come I. C., sta a Bari, e un colpo simile da un concittadino proprio I. C. non se lo aspettava. Lui difende gli studenti medi, e si scaglia vigorosamente contro Galotaro, accusato di essere un « figlio di papà ».

Ed ora dovremmo dire qualcosa di questa benedetta festa delle matricole. Diciamo la verità, ragazzi: poteva venire meglio. Vorremmo nominare comunque tutti quelli che hanno fatto del loro meglio per la riuscita, ma non c'è spazio che per Vanni Ronsisvalle e Corrado Sacchetti, autori del numero unico. Per gli altri, all'anno prossimo.

Ci resterebbe ancora una mezza colonna, ma cediamo il posto per oggi agli studenti medi. A presto, colleghi!

NATI

I LICEALI

PARLIAMO *un po' adesso di questi poveri disgraziati Liceali. Gli Universitari sono lieti di far loro un po' di posto su queste colonne. I liceali sono, come si sa, i candidati alla candidatura alla professione (di ingegnere, medico, architetto, impiegati statali).*

Occupiamoci di questi tapini, che combattono tutto il giorno con il latino, con la matematica, con l'Italiano, con le commesse, e con le lire 7,50 per la Nazionale, e tutto per la licenza liceale, e che per quest'anno vedono la medesima irraggiungibile. Si dice infatti che quest'anno la commissione esaminatrice sarà completamente esterna. Cosicchè è avvenuto che alcuni « Apostoli della libertà e dei diritti dei liceali » al grido di « Commissari Interni e Vacanze *» hanno trascinato allo sciopero le classi quinte dei vari licei romani, riunendole al Colosseo e parlando loro sulla Tremenda Situazione.*

Lo sciopero si è protratto, tirato coi denti, per tre giorni boicottato in parte dai « Crumiracci primi della classe » e biasimatissimo dai Professori i quali riunitisi ruggendo in seduta plenaria, hanno deciso di minacciare di gravi sanzioni disciplinarie gli studenti che non hanno obbedito al comandamento: « IO SONO IL TUO PROFESSORE DI MATEMATICA: NON AVRAI ALTRO PADRETERNO FUORI CHE ME *». Ma il comico comincia proprio qui: il giorno dopo, i professori inveivano a gran voce sullo scorretto contegno degli studenti e sulla loro poca serietà, e agitando minacciosamente il dito indice, con occhiatacce che promettevano solo dei tre e dei quattro, deploravano aspramente lo sciopero degli studenti.*

Ad un tratto eccoti entrare un altro insegnante il quale dopo aver confabulato brevemente col collega, si volge con un largo sorriso agli alunni e spiega che i professori entravano in sciopero e pregandoci di essere « solidali con loro ».

Per cui, finito lo sciopero, rientrando a scuola gli studenti rimuginavano fra loro, e non a torto, il presente avviso:

« IL CONSIGLIO SUPREMO DEGLI STUDENTI LICEALI, RIUNITO IN SEDUTA PLENARIA, DEPLORA L'AVVENTATO E POCO SERIO SCIOPERO DEI PROFESSORI AVVERTENDOLI CHE, SE INSISTERANNO SI RENDERANNO PASSIBILI DI GRAVI SANZIONI. INTANTO SI AVVERTE CHE I PROFESSORI SCIOPERANTI NON SARANNO RIAMMESSI ALLE LEZIONI SE NON ACCOMPAGNATI DAI FIGLI O DA CHI NE FA LE VECI.

Sarebbe una bella vendetta, porco Can! Ma che, forse, c'è giustizia al mondo?

LA QUINTA X

CONSOLAZIONE

IL COREANO DEL SUD — Meno male che a fucilarmi sono i cinesi, così l'ONU disapproverà l'esecuzione.

BENE. GRAZIE SALUTI A CASA!

TI PREISTORICI

o, stupefacente, sostanzio-
e le edicole.

onna

rsità

to indice, con occhiatacce che promettevano solo dei tre e dei quattro, deploravano aspramente lo sciopero degli studenti.

Ad un tratto eccoti entrare un altro insegnante il quale dopo aver confabulato brevemente col collega, si volge con un largo sorriso agli alunni e spiega che professori entravano in sciopero e pregandoci di essere « solidali con loro ».

Per cui, finito lo sciopero, rientrando a scuola gli studenti rimuginavano fra loro, e non a torto, il presente avviso:

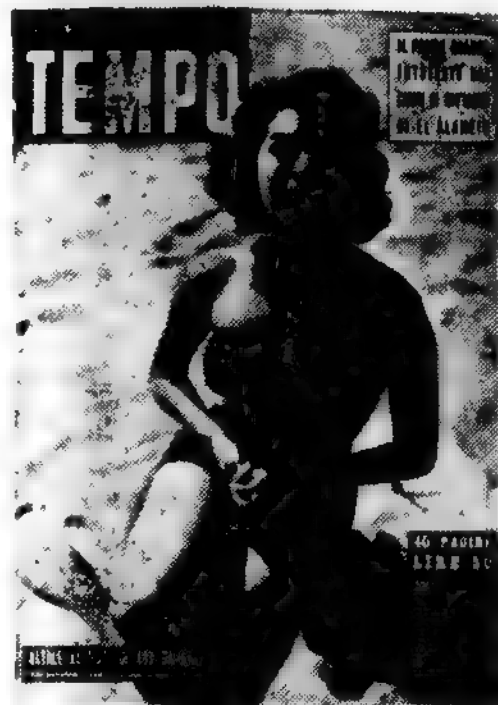
« IL CONSIGLIO SUPREMO DEGLI STUDENTI LICEALI, RIUNITO IN SEDUTA PLENARIA, DEPLORA L'AVVENTATO E POCO SERIO SCIOPERO DEI PROFESSORI AVVERTENDOLI CHE, SE INSISTERANNO SI RENDERANNO PASSIBILI DI GRAVI SANZIONI. INTANTO SI AVVERTE CHE I PROFESSORI SCIOPERANTI NON SARANNO RIAMMESSI ALLE LEZIONI SE NON ACCOMPAGNATI DAI FIGLI O DA CHI NE FA LE VECI.

Sarebbe una bella vendetta, porco Can! Ma che, forse, c'è giustizia al mondo?

LA QUINTA X

ZIONE

Meno male che a fucilarmi
proverà l'esecuzione.

Chi ci ridà i tre milioni?

Dalla rivista settimanale « TEMPO »

Dal quotidiano
« LA GAZZETTA DEL POPOLO »

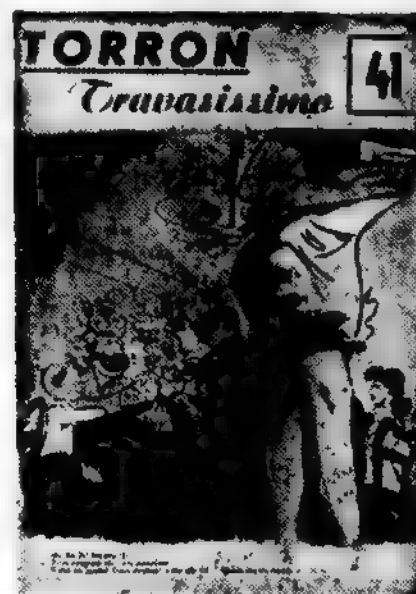
SU DENUNCIA di un ignoto e anonimo signor Bacchettoni, il « TRAVASISSIMO » di Natale (« TORRONTRAVASISSIMO ») veniva colpito, appena vista la luce, da un decreto di sequestro per offesa alla pubblica decenza. L'ordine, diligentemente eseguito in tutta Italia dalla P. S., ci procurava un danno secco di 3 MILIONI DI LIRE.

L'accusa era quanto mai infondata e c'è proprio da pensare che i denunciatori si accaniscano nei confronti del « TRAVASO » accusando di inverecondia le nostre vignette « con donnine » esclusivamente come rappresaglia per le nostre meno ingenue vignette « politiche » contro le quali non possono protestare dato che — come abbiamo sentito dire — si deve far credere che c'è la Libertà.

Diversamente, non si spiegherebbe perchè mentre il « TORRONTRAVASISSIMO » veniva sequestrato e mentre noi sedevamo in Tribunale sul banco degli accusati, uscivano e rimanevano in vendita del tutto indisturbati giornali e riviste contenenti fotografie e disegni con ben altre esposizioni sulla... coscienza. Intendiamoci, le copertine e le illustrazioni qui riprodotte, e le altre migliaia che potremmo riprodurre, non sono a parer nostro nè inverecconde nè indecenti (tranne una alla quale abbiamo creduto opportuno di applicare una strisciolina di censura): troviamo soltanto che ognuna di esse mostra più epidermide scoperta che non tutte le vignette del « TORRONTRAVASISSIMO » messe insieme.

Oggi, 20 aprile, siamo, comunque, comparsi dinnanzi all'XI Sezione Penale e la Corte nella sua saggezza ci ha assolti con formula piena

perchè il fatto non costituisce reato:

ciò significa che non abbiamo fatto niente di male, che non siamo in nessun modo colpevoli,

che le vignette del « TORRONTRAVASISSIMO » non offendevano il comune sentimento di morale e di decenza.

Il sequestro, perciò, è stato ordinato e operato

a torto

Ne siamo lieti e orgogliosi, ma domandiamo ora:

Chi ci ripaga i tre milioni che l'avventato provvedimento ci ha fatto perdere? Chi ci indennizza del danno patito INGIUSTAMENTE? L'ignoto signor Bacchettoni, responsabile con la sua balorda denuncia della nostra perdita economica, sarà condannato a risarcire la medesima?

Chè, se questo non sarà, ognuno potrà prendersi d'ora innanzi il gusto di denunciare i nostri più casti disegni, provocandoci una dopo l'altra perdite di grosso calibro, fino a porre l'Azienda nella dolorosa condizione di dover chiudere i battenti e di mettere in mezzo alla strada duecento fra impiegati e lavoratori con le rispettive famiglie. Tanto, chi si prendesse l'infame gusto, sa che non dovrebbe rispondere in nessun modo del REATO effettivamente e volontariamente compiuto

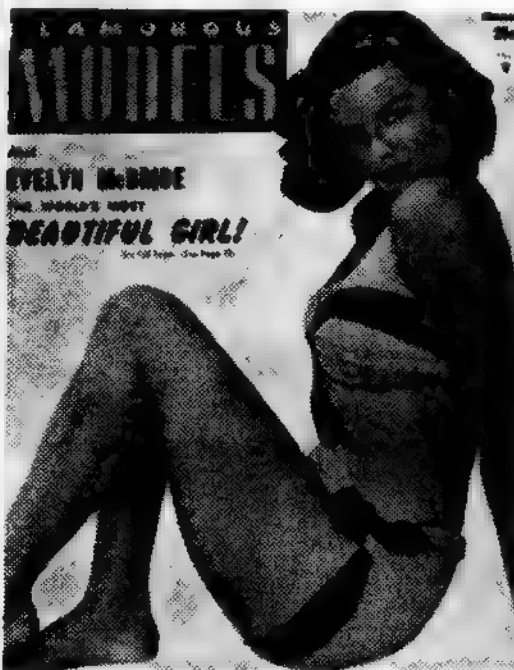
guasta

20 aprile 1951.

Da « OMNIBUS »

Ancora da « OMNIBUS »

(la strisciolina di « censura » è stata applicata da noi, perchè... non si sa mai. Dice: « Ma si tratta di una *statua »... Oh, bella! Come se nel caso nostro si trattasse di persone in carne ed ossa e non* di disegni!).

Dal settimanale « L'EPOCA ».

Da « GLAMOROUS MODELS ».

Da « SEE ».

Riviste straniere come queste si vendono liberamente in Italia e sono esposte nelle edicole, con le loro bellissime (e secondo noi per nulla biasimevoli) copertine a vivaci colori.

CONFIDENZE DI INNAMORATI

— Ci sposeremo, cara, e avremo una casetta e tanti bambini... Anzi, ormai posso dirtelo: ho già la casetta!
— Beh, confidenza per confidenza, tesoro: io ho già i bambini...

GIOVENTU' PERDUTA

— E' vero Mimmo che ti piacciono tanto i disegni e la pittura? Dillo un po' al Maestro che vuoi fare quando sei grande?

— Il PALOMBARO!

GENTE VISTA

ALLENAMENTO SUBACQUEO

GLI aveva detto che *sarebbe stata una cosa facilissima, da nulla*. Gli aveva parlato di *quanto avrebbero potuto divertirsi durante la stagione estiva, al mare*; e quindi era necessario andare in piscina, a fare l'allenamento subacqueo, con *le pinne*, la maschera e il resto.

— ***Ma ancora fa freddo*** — aveva risposto Luciano — ***« Aprile non ti scoprire! »***.

— ***Lascia andare i modi di dire. E poi la piscina è coperta e riscaldata!***

◆

La piscina è coperta, ma Luciano sente un freddo schifoso e se non fosse che ha pagato l'ingresso (300 cucuzze, sapete?) non esiterebbe a tornare a casa, dove c'è il letto ancora tiepido che l'aspetta.

L'amico, seduto sul bordo della piscina sta sistemandosi le *pinne* ai piedi: vede Luciano che avanza verso di lui, niente affatto disinvolto nel suo *slip* di tela mare:

— *Non ti togli la camicia?*

Luciano, sorpreso, gli risponde di quale camicia intenda parlare, e l'amico spiega che ha voluto fare lo spiritoso, intendendo per camicia, la pelle bianca di Luciano, quindi si tuffa a testa sotto nell'acqua azzurrina per riapparire quasi subito.

— *Com'è?* — chiede Luciano.

— *Bagnata!* — risponde l'amico. Quindi dando uno schiaffo al pelo dell'acqua in direzione di Luciano, aggiunge — *Senti da te*.

Investito in pieno, Luciano evoca a mezza voce i defunti dell'amico.

— *Metti le pinne e tuffati* — suggerisce l'amico che con due bracciate s'è avvicinato al bordo della piscina.

Luciano ubbidisce, e una volta messi quei così ai piedi, si prepara per il tuffo.

— *Aspetta! Ti faccio vedere come devi fare... Ecco... Basta muovere lentamente le gambe dando una certa forza con le cosce...* — E per essere più chiaro dà una piccola dimostrazione pratica — *Capito?*

Luciano risponde che *ha capito perfettamente* e si riprepara al tuffo. Proprio mentre sta per infilarsi nell'acqua *« alla Tarzan »*, l'amico lo ferma di nuovo e gli fa notare che per nuotare in profondità con le *pinne* occorrono determinati movimenti con le braccia in perfetto accordo con quelli delle gambe.

— *Perchè altrimenti nuoti, nuoti, nuoti, e rimani sempre alla superficie.*

Luciano annuisce e sentendo un pochino di freddo dice che *è meglio che si tuffi altrimenti torna a rivestirsi.*

L'amico dice che *anche in acqua può spiegargli qualcosa, però prima deve osservare attentamente da fuori della piscina come fa lui per immergersi e per emergere, senza perdere il ritmo e senza ingozzare acqua perchè se uno prende qualche difetto all'inizio non se lo toglie più*...

Luciano dice che *va bene, però deve far presto*, e l'amico con un *« hop! »* comincia a fare la cosiddetta *nuotata a delfino*: « dentro e fuori, dentro e fuori; immersione, emersione; immersione emersione... ».

Luciano gli grida due o tre volte che *ha capito e che si fermi un momento*, ma non riesce a farsi udire perchè quello sciagurato, appena emerge, rapidissimamente torna sott'acqua

Luciano si strofina energicamente i polpacci e le braccia

— *Fermati! Che fai?* — gli urla l'amico che ha smesso di fare il « delfino » — *Vuoi « legarti » i muscoli? Per nuotare con le pinne devi essere sciolto, scioltissimo!*

— *Ma ho freddo!* — Protesta Luciano.

— *E allora tuffati!*

E mentre Luciano sta per toccare l'acqua con la punta del naso, gli grida ancora una volta:

— *Aspettaaaaa!*

. . . .

Con un dito in un orecchio per togliersi l'acqua, l'amico si avvicina ad un gruppetto di nuotatori che stanno giocando a carte e domanda *se tra loro c'è qualcuno che sa praticare la respirazione artificiale perchè c'è un suo amico che ha bevuto un po'*...

FERRI

FESSOSCAR

Il « Fessoscar » viene assegnato, questa volta, al compilatore dell'inserzione pubblicitaria del film *« Amanti perduti »*.

A Milano ed a Firenze da oltre un mese **l'opinione pubblica non cessa di vedere il film** « Amanti Perduti » nonostante le due contrastanti tendenze, l'una **che riprova il film come uno degli inimitabili esempi di procacità descrittiva e cinismo, fino a** coonestare in sede di matrimonio con la indulgenza **richiesta sul colpevole, l'adulterio spirituale covato per anni** e alimentato senza contrasto alcuno; e l'altra che esalta « Amanti Perduti » — superbamente interpretato da Arletty — come un autentico capolavoro **che tiene inchiodato** sulla poltrona **finche sullo schermo non** è apparsa la parola « fine » di Carné.

IL CAPOSTAZIONE E' PADRE

— Lo vedi, Pierino, che hai sbagliato il problema e che avevo ragione io? Se due treni partono contemporaneamente uno da A, l'altro da B, il primo alla velocità di 60 chilometri orari e il secondo di 40; s'incontrano qui alle 12 e 30 e non a metà strada alle 5 del pomeriggio.

MIRACOLI

PARALLELODRAMMA

AD un dato momento suonò il campanello della porta di casa Stalin.

— Vai ad aprire — disse il maresciallo Stalin alla moglie — Devono essere i Molotof che vengono per la solita canasta.

La signora Stalin andò ad aprire e si trovò di fronte a due soldati, uno bianco ed uno giallo.

— Scusi, signora — disse il soldato bianco — siamo venuti a sistemare il confine.

— Un momento — disse la signora Stalin — io non sono pratica di queste cose. Adesso chiamo mio marito. Giuseppe! Giuseppe, ci sono due signori che vengono per il confine.

— Per il confine? — chiese il maresciallo affacciandosi sulla porta — Quale confine?

— Scusi, eccellenza — disse il soldato bianco — siamo venuti per il confine del 28° parallelo.

— Che cos'è questa novità del 28° parallelo? Vorrà dire il 38°!

— No no, eccellenza. Il 28°. Non sa che hanno deciso di cambiare?

— Ma come — ribadì il soldato giallo — non le hanno detto niente?

— Proprio niente — disse un po' seccato il maresciallo Stalin, — che cos'è questa storia?

— Bè, vede. E' andata così. I proprietari del 38° parallelo sono andati a protestare e a chiedere i danni di guerra. Francamente non avevano torto. Capirà: pàssaci sopra la prima volta, pàssaci sopra la seconda, pàssaci sopra la terza... Alla fine glielo avevano ridotto come uno straccio.

— Non facevano a tempo a rimetterlo a posto che glielo mandavano per aria di nuovo.

— In questi ultimi giorni, poi, si era così sciupato che nemmeno si riusciva più a vedere bene dove fosse.

— E allora? — tagliò corto il maresciallo Stalin.

— E allora hanno deciso di spostare il confine dal 38° al 28° parallelo. E il 28° parallelo passa per l'appunto in casa sua.

— Ci dispiace per il disturbo. Ma che vuol farci? *A' la guerre comme à la guerre.*

— Giuseppe — intervenne la signora Stalin — non mi dirai che questa gente ha intenzione di installarsi in casa nostra?

— Noi no, signora — la tranquillizzò il soldato bianco — noi siamo qui soltanto per predisporre. Ci verranno i nostri commilitoni. Ecco: in cucina e in sala da pranzo ci mettiamo noi; — disse poi rivolto al soldato giallo — voi vi sistemate nella camera da letto, e l'ingresso funge da terra di nessuno. Va bene?

— Va bene un corno! — disse invece la signora Stalin — Voi volete scherzare. Sono stufa di uomini in casa che mi buttano la cenere sui pavimenti e mi mettono i piedi sulle poltrone. Per questo c'è già mio marito ed è abbastanza.

— Lei ha ragione, signora — disse il soldato bianco — Ma che vuole farci: *à la guerre comme à la guerre!*

— *A' la guerre comme à la guerre* — fece eco il soldato giallo.

— *A' la guerre comme à la guerre* — fecero tutt'e due...

• • •

Il Maresciallo Stalin si svegliò di soprassalto, in un bagno di sudore. Balzò dal letto, afferrò il telefono, chiese una comunicazione urgente per Pechino.

— Pronto? — disse quando la ebbe avuta — Sei tu, Mao? Bè sai che ti dico: mi pare che sia arrivato il momento di piantarla. Vedi di metterti un po' d'accordo con l'ONU. Basta con questa guerra in Corea. Le cose lunghe diventano serpi, lo sai. Bene, allora siamo intesi.

Riattaccò il ricevitore; poi più sereno e tranquillo ritornò a dormire.

PUNTONI

EDUCAZIONE STRADALE

IL VIGILE — Alt! Dia subito del « LEI » al signore!

TERRA « MONITAL »

— E' primavera; cominciano a germogliare le sigarette!

Sei × Sei

1.

L. GATTONI, *Tarvisio.* — Non ci siamo capiti. Ce la siamo presa soltanto coi farmacisti ladri e abbiamo precisato che conosciamo e stimiamo tanti farmacisti onesti; tra questi, Garinei e altri cari amici. Ma anche ammettendo che ce l'avevamo con tutti i farmacisti (il che non è stato e non sarà mai) ti pare che la nostra campagna debba estendersi alle medicine? E che ci hanno fatto di male? Come si fa a tenere il broncio alle medicine? Chi di noi potrebbe odiare le medicine, con tanto bisogno di pillole e di purghe e di ricostituenti che c'è in giro? Infine la pubblicità (prodotta da ditte specializzate) non ha nulla a vedere con le nostre opinioni, così come noi non intendiamo assolutamente garantire i prodotti reclamizzati. Sarebbe bello che un consumatore scontento di un determinato prodotto se la prendesse col padrone del palazzo dove sono stati affissi i manifesti reclamistici della fabbrica! Ecco, in questo caso noi non siamo nemmeno il palazzo, ma solo gli inquilini di un appartamentino dell'ultimo piano (soffitta).

2.

ADRIANA RUFFOLI, Siena. — *Ricevuto il messaggio cifrato: posso confidarle che lei è l'unica persona che ha risposto al nostro terzo appello? Ho ragione di affermare che la solidarietà è morta e che gli uomini non sentono alcuna affinità tra loro? Si fosse trattato di sottoscrivere milioni per un qualche partito politico o per una squadra di calcio, non pochi industriali nostrani ci avrebbero fatto trovare nella notte fasci anonimi di biglietti da mille sopra i nostri tavoli; ma siccome noi chiedevamo un trascurabile aiuto per un dignitoso signore cui la fortuna è stata avversa, non un industriale, non un deputato, non un grosso commerciante si sono fatti vivi: solo dei ragazzi e delle signore, vale a dire, gente che crede ancora nell'umana bontà e, forse, nelle vecchie fiabe. La ringrazio, dunque, dell'offerta (che recapiterò presto, insieme all'offerta del* Travaso, *all'Opera Pia) e le sono grato delle gentili parole che non credo di meritare.*

3.

CECCHELIN, *Trieste.* — Cinque ore di vivaci discussioni all'osteria e una scommessa di venticinque litri di vino per sapere se è conveniente presentarsi a un invito a pranzo col distintivo del proprio partito all'occhiello. Domanda ardua e chissà se saprò cavarmela con onore... Se il distintivo è quello dell'Uq, sarà meglio nasconderlo agli occhi delle signore. Poco consigliabili sono pure i distintivi del Msi e del Pci; il primo perchè l'epoca della «fiamma è bella» è tramontata da un pezzo; il secondo perchè ricorda un paese straniero e poco cordiale nei riguardi della tua città. Il Pci può anche godere di grandi simpatie in Italia, ma con Trieste dovrebbe andarci piano... Insomma, io penso che non sia il caso di portarsi appresso il distintivo quando si va a mangiare in casa di amici: gli ospiti potrebbero allarmarsi e impensierirsi per la insufficienza del pranzo (se si tratta di d.c.), per l'inopportuno sfoggio di argenteria (se si tratta di partiti estremisti), o per determinate pietanze: niente piselli a quelli del Psi, niente maiale ai qualunquisti, niente polli privi di cosce ai chierici dell'azione cattolica e niente provolone ai nostalgici del passato. Meglio non portare il distintivo; o se proprio ci tieni, mettiti al petto il distintivo del Partito liberale: è così innocuo che nessuno se ne accorgerà...

— Insomma, dovete smetterla di DARE I NUMERI per il Lotto ai vostri nipoti: ecco qui una nuova lettera di protesta del ministro Vanoni!

4.

AMICI di K. — *Ed eccoci alla sensazionale rivelazione su Kremos. Come abbiamo detto, c'è un K. n. 1 e un K. n. 2. Senonchè, Kremos è uno solo. E allora? Possibile che siate così tardi a capire? Kremos è una ditta alla quale collaborano Niso Ramponi e Sandro Cremo. Non possiamo dirvi chi dei due disegni le agili caviglie delle famose donnine, chi dia l'incarnato alle loro guance, chi inventi i vestiti e il resto dell'abbigliamento: l'importante è che le donnine di Kremos sono dei capolavori. Se finora la vostra simpatia andava tutta al mito «Kremos», ora sapete che dovete dedicarla a Ramponi e a Cremo. Come c'è una sola «Bisarca» firmata da Garinei e Giovannini, come ci furono i «Moschettieri» di Nizza e Morbelli e ci sono i film di Steno e Monicelli, così c'è la vignetta Kremos, prodotto unico risultato di due componenti; il K. 1 e il K. 2. Non te l'aspettavi, eh, «vecchio pensionato» che scrivevi a Kremos: «tu sei unico al mondo», e non te l'aspettavi nemmeno tu, signorina M. N., che settimanalmente bombardavi Kremos di velate ma incendiarie dichiarazioni d'amore... Come te la caverai ora, sapendo che Kremos vuol dire Niso + Sandro?*

5.

F. GUGLIELMO, *Roma.* — E chi lo sa che fine hanno fatto i disegni e le battute? Ad ogni modo, tieni presente questa regola fondamentale: se delle cose inviate nessuna vedrà la luce fra le pagine del giornale, significa che puoi darti tranquillamente all'ippica, come tu stesso opini. Però, nessuno ti impedisce di ritentare la prova tra una galoppata e l'altra: chissà che l'ippica non riesca a farti migliorare! Scherzi a parte, ho già detto altre volte che non abbiamo il tempo di rispondere a tutti; questo non toglie che chi è stato bocciato dieci volte di seguito abbia ancora mille e mille probabilità di riuscita al suo attivo (sempre che riesca a far ridere almeno se stesso!).

6.

ADRIANO C., Mogadiscio. — «La guerra non si vince senza bistecche»: è questa, se non erro, la conclusione della tua accorata lettera. Insomma, a costo di fare un triplice salto mortale, vorrei richiamare l'attenzione delle competenti autorità militari sulla tragica situazione del Corpo di Sicurezza della Somalia; il quale Corpo, grazie all'ottimo trattamento economico, è affetto di esaurimento organico ed è diminuito di peso del 50 %. Signori Ministri, signori Generali, signori Deputati: è vero che i nostri soldati non sono andati in Somalia per combattere, (giacchè nessuno, in Italia, sogna più di aggredire i vicini di casa); ma se a questo Corpo di Sicurezza non gli si dà un buon vitto, finirà col ridursi un fantasma. E che figura ci facciamo coi somali, i quali non hanno nemmeno dei vecchi castelli abbandonati da offrire al nostro sparuto Fantasma cosiddetto di Sicurezza?

SEI

Telegrafiche

E. BOMBA. Civitavecchia - Motti sunt sfruttati aut incomprensibili stop Perla est deboluccia; credi proprio che siamo autolesionisti? Manda altro. — L. MERCATALI. Bevilacqua - I versi non sono sempre versi: meriteresti davvero pene peggiori! Ma siccome ti vogliamo bene, ti lasciamo libero, sperando che ti presenterai più maturo et degno della fedeltà che hai per noi. - GRUPPO. Mogadiscio - Parodia est sconquassata; consigliamovi rinunziare manganello et bombe a mano: sembravi cosa seria? Mandateci notizie, certo. — AUGURISSIMI ai travasisti antemarcia della montagna Mario VIRGILIO et Grazia CIURLINO che hanno coronato il loro sogno eccetera a Francavilla al Mare. — MILENA. Andromaggiore - Grazie della segnalazione et comprensione; mandato messaggio Genovese così concepito: «Aridacce le mille lire». Sei contenta? Fatti viva and sincerely. - G. GUASTONE. Milano - Ferri è arrossito di vergogna al pensiere di averti fatto perdere la scommessa: come ha un po' d'onore, ha confessato di non essere lo stesso della rivista citata. Lo disererai per questo? Spero di no. Grazie dei complimenti e Acc. ai Cap. - S. POLIZZI, Palermo - Raccontino incoraggiante est sfruttatino et inadatto, prova con altro meno lungo et più efficace. — E. PRATESI. Brescia - Momento non erat propizio et rima dov'è finita la rima? Promettiamo un grosso premio a chi la ritroverà. Meglio farsi vivo in prosa. - MANUELITA V., Reggio Emilia - Nessuna seccatura, solo che il disegno non è maturo; hai bisogno ancora di molta scuola; et manda qualche saggio di tanto in tanto; comunicheremo nostre impressioni — DE GREGORIO, Messina - Per collaborare al Tr. bisogna essere bravi, saperci fare, disegnare bene. disegnare meglio: retribuzione non habet importanza. - LORIS L., Roma - Nessuna prevenzione nè esaurimento insisti et tornerai ai tempi migliori - Il travasista Mario VIRGILIO di Francavilla al Mare cede le annate 1949 e 1950 del Travaso: sotto con le offerte! GIODE, Trieste - Spiacente per la tua città; ubriacati pure e cedi alle lusinghe dell'astrattismo

LA VIGNETTA «NATI»

— Che c'entra quell'uva piccolissima?

— Per forza: se questa è una vignetta ci vuole l'uvetta!

— F. STASI, Roma — C. DELSE, Roma — PRIMICERI, Roma — L. PIATTI, Varese - Materiale Medioeval erat mediocre et decidemmo rinunziare vostra preziosa collaborazione; sarà per un'altra volta. — FOGASSI, La Spezia - Disegni et battute sunt mediocri; prova a mandare solo battute migliori, per i disegni non c'è speranza. — DIEGO G., Roma - Bel modo di scusarsi! «E' stato mio fratello ed io sono innocente! Però... bada che altri fanno lo stesso!.» Altra lettera non ricevuta; scrivi personalmente ripetendo quesiti. A.A., Cajazzo - D'accordo su certa stampa; per quanto ci riguarda, faremo del nostro meglio per evitare determinati pervertimenti. Ma ci ascolteranno? — R. GUERRISI, Asmara - Lo spazio non ci permette di pubblicare poesie, oltre quelle di Ruocco, comunque, se hai qualche stornellino migliore di quelli mandati, con più mordente e che abbia le carte a posto in fatto di rima, faccelo conoscere et vedremo accontentarti.

Ammutinamento degli svizzeri

Tutta colpa del colonnello Repond - Carlo Marx lascia la soffitta e Oronzo cerca una Terresina d'occasione - I soliti incidenti alla Camera

Il cittadino che protesta

Egregio sig. Cronista

Lei si figuri il disprezzo dell'impiegati per il cittadino che sta dall'altra parte de lo sportelo, il disprezzo del v·tturino per il sistema planetario in genere e per il cuncittadino pedone in particolare, il disprezzo del negozziante romano pel cliente che osa sturbargli i sagri riposi entromologhi in bottega, il disprezzo del proletaglio per il sotto-proletaglio, quello del funzionaglio a milleddue pel funzionaglio a ottocento, quello de la sciantosa che ha trovato marito per la domestica che diviene soprappenzieri madre, ariunisca tutti questi disprezzi, li faccia fermentare, li conglobbi in un sol malloppo e si nun averò l'impressione esatta dell'opignone misera in cui sono caduto di fronte a Terresina, vol dire che ci currerà un pelo.

Nel qual caso nun ci restera che di compiangere il povero nonchè prefato pelo che ci tocca di correre sempre senza trovare mai un posto, con rispetto parlando fisso.

Con cui lei vede a occhio nudo che qui un dilemma si impone: O io dò le dimissioni da Oronzo o Terresina da come sopra.

Perchè accusì nun si pole, nun si pole, nun si pole!

Lei mi dirà: Ma come mai ti sei aridotto accusì? E io ce lo spiegherò in quattro e quattro fa otto, otto e otto fa sedici e tira via che non vi assiste il genitore, come diceva la madre dei Gracchi al Figliol prodigo.

Comechè la quistione, anzi, il di lei malloppo, è questo:

Terresina ci ha il bernoccolo dello posizzione. Per lei un omo che sia solo Oronzo e gnent'altro, un omo qualunque con panzetta e che nun ci abbia un seguito a codazzo, se è lecito esprimersi accusi come lo concepisco io lei, la sua signora e il resto dell'umanità, per lei l'omo oltrechè un capo, torace, addome, arti, accessori, e pezzi di ricambio, deve essere un simbolo.

E lei veramente sperava che in questa rattatuglia delle lezzioni io avrei trovato un vissillo da condurre alla vittoria, o due baghocchi di ideale che mi permettessero di entrare in Montecitorio, o almeno di essere citato. Invece da quando ebbi l'ultima citazione del signor Bonaventura (che la società di Navigazione Caronio e C. lo abbia in gloria) nisuno mi ha citato piu. Quanto a entrare in Montecitorio nun c'era neppure da pensare, poiche quando aripenso, non a chi ha vinto o chi ha perso, perchè di quello me ne infilippo, o pippo come dice la plebbe, non al partito che ha vinto o che ha perso, perchè il partito Oronzo abbita un piano sopra a tutti l'altri, ma a certe cose che lei mi capisce, a certi nodi che nun verranno mai al pettine, perchè il pettine se ne schifa, a certi attacchi e a certe ritirate, mi viene voglia di prendere sotto al braccio la Lupa, il Sole dell'Avvenire e l'Ideale incuncusso e di dirci: Andamosene all'Acqua Cetosa, arimettiamoci l'anello al naso e ritorniamo a la classica epoca del Selvaggio Mabbò (favorischino signori) quando l'omo ammazzava l'animali antidiluviani con le frecce di cemento armato e giocava a Bevtrosmunda col cranio dei suoi perversi defunti.

Ed eccoci che questo a Terresina nun ci va, perchè dice che facendo accusi divento un solitario e difinisce che per ingannare il tempo mi doverò mettere a giocare a briscola con l'onorevole Sonnino.

Ne consegue che mentre prima ero il capo di casa, adesso ci amanca poco che nun sono diventato patocco di porta o cassetta de la segatura. Terresina nun mi consulta più al minu, quindi sono aridotto a indovinarlo dal colore del zinale de la domestica, per vedere se vi è pummidoro o penne di volatile. Quando voglio sapere se la intende di trattenersi in casa o di uscire, se indove va, quello che ha fatto, eccetera, nemmeno mi arisponde. Giorni fa, per sapere l'affari di casa mia ho dovuto fare il tavolo spiritico. E c'è venuta l'ombra del compianto Banco, la quale era fuori di sè dala rabbia perchè dice che in questi giorni, col vizzio di far votare i morti, c'è toccato perfino a lei di dare il voto in un collegio de le Puglie, e un mazziere gli ha arifilata una tortura nel groppone fluidico, che se lo coglie bene ha finito di fare il fantasma.

Laonde sono venuto in questa dicisione: la prego di affiggere fra le di lei colonne il seguente avviso: Cercasi Vice-Terresina in buono stato, con uso di cucina, ideale poco infranto e pianticella magari intristita nell'ombra.

Con la quale ci stringo la mano e mi creda

suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro ordinario, ex candidato, ecc.

CARLO MARX DALLA SOFFITTA AL PIANO NOBILE. — *Risplende un altro sol dell'avvenire — e di moda la giacca non è più: — il laticlavio anch'io posso vestire — e scender finalmente di quassù. — Nell'indossar la bianca toga penso — che farmi senatore è natural — mi procura la nomina per censo — il mio sempre più grande «Capital».*

La scuola parlamentare

(La class de asen!)

Il mondo non cambia, come è vero che Montecitorio è sempre stata una gabbia di matti.. Ascoltate Giuseppe Ingiusti e vi convincerete che il Parlamento italiano ha avuto i suoi «Bissolati» come oggi ha i suoi «Pajetta». Poi, col tempo, può anche darsi che Pajetta sarà circonfuso della stessa aureola di bontà che oggi spetta di diritto a Bissolati...

Se a Dio piace, per l'Italia
Finì il tempo della balia.
Via le bande e i ninnoli!

Oramai son già maschietti,
Anche se un po' diavoletti,
da ritrarne un utile.

Tempo dunque è ormai di andare
Alla Scuola Elementare
di Montecitorio.

Manca ancora, in verità,
Un pochin di serietà;
ma verrà poi in seguito.

Certo, esiger non si puole
Che i ragazzi nelle scuole
stieno sempre immobili.

Oh! Dio mio le scappatelle
Si perdonano anche quelle!
Sono così giovani!

Ma nell'aula sopraddetta
C'è più di una canaglietta
da tenere d'occhio:

Per esempio il Bissolati
Per tenere esilarati
i suoi condiscepoli,

Si è seduto ai primi banchi
In cravatta e guanti bianchi,
tanto per far ridere.

A colmare la misura
Proprio il dì dell'apertura
ad un certo Tizio

E' saltato il nobil estro
Di mandare al suo maestro
un osceno simbolo

Ad un altro nell'interno
Han trovato del quaderno
tre chili di abbacchio.

Il Raimondo (che canaglia!)
Prima fabbrica e poi scaglia
la cartacea freccia

E dirige il proprio lancio
Ver la Giunta del Bilancio
dietro della cattedra

Il Musatti e il Todeschini
Con la carta i carrettini
alle mosche attaccano

Prampolini della Giunta
La scaletta a Grippo appunta
E Ciccotti gorgola

Chi poi giuoca alle palline;
Chi di penna con puntine
fa un concerto armonico

E quel povero Marcora
- Che è il maestro - se ne accora
tante gliene scovano

Chè una lista di cartone
Nel cappello alcun gli pone
o gli toglie il sughero;

Di nascosto del bidello
Una birba al campanello
porta via il battaglio

C'è chi giura di studiare
E c'è chi non vuol... giurare;
tanto per far strepito

Ma ci sono, in mezzo a tanti
I Pierini Bempensanti
glorie di famiglia?

Sì, ci son ragazzi buoni
Studiosi, gentiloni
che a niun patto sgarrano

Eh vuol dire che a fin d'anno
Questi buoni solo avranno
promozione e premio.

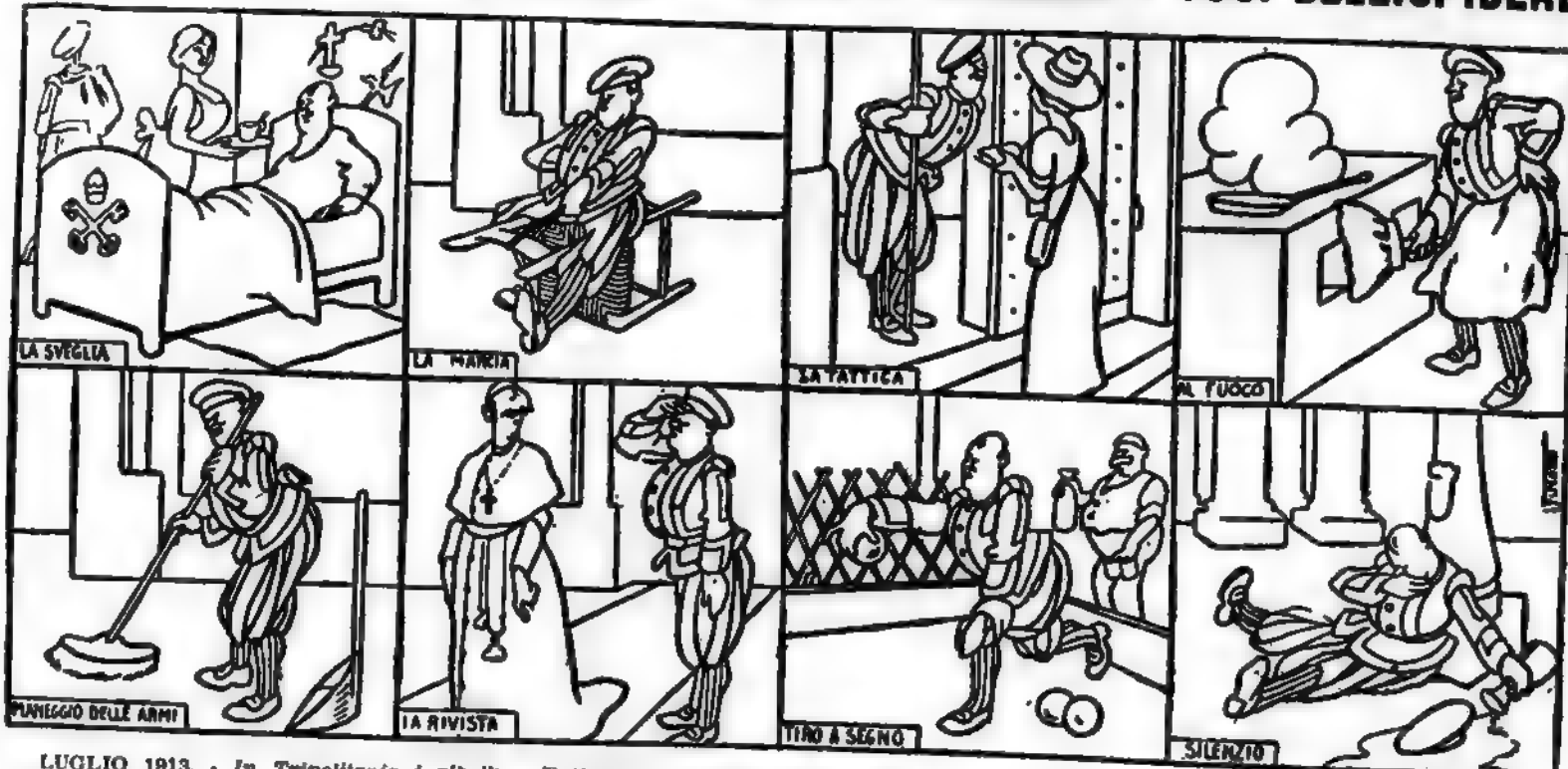
Gli altri, se non cambian rotta
Zero avran sempre in condotta
e le orecchie d'asino,

Così forse impareranno
A lor spesa ed a lor danno
a far sempre il compito

Ed a stare un po' più attenti
Ai paterni insegnamenti
che loro si comportano,

Sopra tutto in Geografia,
Perchè molti quale sia
la lor Patria ignorano.

GIUSEPPE INGIUSTI

VITA MILITARE DELLO SVIZZERO PONTIFICIO SECONDO I SUOI BELLICI IDEALI

LUGLIO 1913. - *In Tripolitania i ribelli danno ancora da fare alle nostre forze d'occupazione; l'incendio dei Balcani minaccia d'estendersi all'Europa intera, ed ecco che scoppia il piccolo colpo di Stato del Vaticano: la guardia svizzera decide di ammutinarsi per protestare contro la rigorosa disciplina instaurata dal colonnello Repond, comandante della piazza. Dell'episodio approfittano i giornali italiani — quasi tutti anticlericali — per divertire i loro lettori, facendo esagerate previsioni sulle conseguenze dell'ammutinamento. Col disarmo della Guardia e l'allontanamento di tre soldati, la calma ritorna nel pacifico regno.*

vizzeri

a soffitta e
lla Camera

arlamentare

de asen!)

Il mondo non cambia, come è vero che Montecitorio è sempre stata una gabbia di matti.. Ascoltate Giuseppe Ingiusti e vi convincerete che il Parlamento italiano ha avuto i suoi « Bissolati » come oggi ha i suoi « Pajetta ». Poi, col tempo, può anche darsi che Pajetta sarà circonfuso della stessa aureola di bontà che oggi spetta di diritto a Bissolati...

quel povero Marcora
Che è il maestro - se ne accora
tante gliene scovano

hè una lista di cartone
el cappello alcun gli pone
o gli toglie il sughero;

i nascosto del bidello
na birba al campanello
porta via il battaglio

è chi giura di studiare
c'è chi non vuol... giurare;
tanto per far strepito

a ci sono, in mezzo a tanti
Pierini Bempensanti
glorie di famiglia?

, ci son ragazzi buoni
udiosi, gentiloni
che a niun patto sgarrano

vuol dire che a fin d'anno
esti buoni solo avranno
promozione e premio.

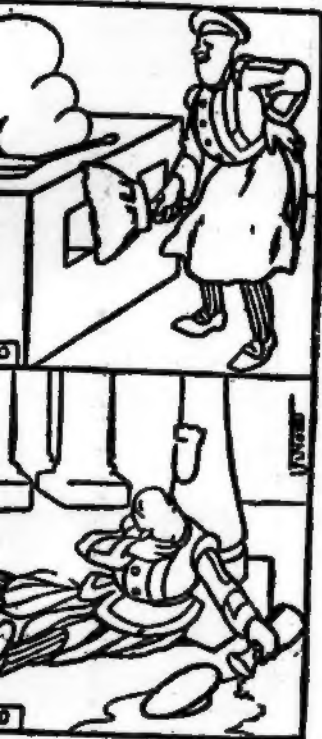
i altri, se non cambian rotta
ro avran sempre in condotta
e le orecchie d'asino,

sì forse impareranno
lor spesa ed a lor danno
a far sempre il compito

a stare un po' più attenti
paterni insegnamenti
che loro si comportano,

ra tutto in Geografia,
rchè molti quale sia
la lor Patria ignorano.

GIUSEPPE INGIUSTI

I BELLICI IDEALI

er divertire i loro lettori. e previsioni sulle conseultinamento. Col disarmo l'allontanamento di tre ritorna nel pacifico regno.

QUANDO IL POMPIERE E' MIOPE

All'ultim'ora è stato nominato presidente della Rai Cristiano Ridomi, che ha battuto per una lunghezza (d'onda) *l'on. Melloni.*

×

Cristiano Ridomi: non è per caso un democristiano?

×

Sì, lo è; ma ha occupato quel posto per un pezzo di pane: 12 milioni all'anno.

×

Però fa piacere che ogni tanto uno dei nostri, un collega, riesca a occupare il suo posticino al sole...

D.D.T.

Il maresciallo Tito è stato sottoposto a operazione chirurgica per calcoli alla cistifelica.

×

Speriamo che altri calcoli del maresciallo Tito non provochino operazioni... belliche.

×

Il compagno Pastore ha attaccato gli onorevoli D. C.

×

Il cattivo Pastore.

×

Le malandate strade carrozzabili del Meridione.

×

E il lamento degli automobilisti a proposito delle suddette strade...

... Forate, fantes!

×

« Abbandonare l'Asia al comunismo — ha detto Mac Arthur — significa perdere l'Europa.

×

Mac Arthur, mica Micc Arthur.

Film d'attualità: « Pelle di bronzo ».

×

Qualsiasi riferimento alla faccia di Stalin, con le sue... pacifiche intenzioni, deve ritenersi puramente casuale.

Andando di questo E.N.P.A.S.

Presentarsi muniti del presente avviso

informa la S. V. che è stato emesso a suo favore per pratica malattie

Lire

IMPORTO del MANDATO	Acconti concessi	Importo totale della liquidazione	Onorari medici	Medicinali
300		300	300	

La detta somma potrà essere riscossa dalla S. V. presso ... Arno, 40

tutti i giorni feriali dalle ore 8 - 12 ...

Un'impiegata statale, che non nominiamo perchè essendoci la Libertà non crediamo che le sia lecito protestare, mentre si reca al Ministero cade e si sloga un piede.

Fra medici e medicinali l'infortunio le costa 26.000 lire, come può testimoniare il dott. Sandro Ungania che l'ha curata.

Sullo stipendio dell'impiegata sono state sempre regolarmente effettuate le ritenute per l'ENPAS onde la meschina si illude che inoltrando regolare domanda di rimborso, le sarà rimborsata, se non tutta, una buona parte della spesa che ha aperto nel modesto bilancio una grave falla. E presenta la domanda — ahimè — con un giorno di ritardo, ben giustificato dal fatto che con un piede slogato non è agevole camminare e che l'infortunata non ha altri parenti che la mamma cieca.

Dopo qualche tempo, da via Arno le viene comunicato che: « Quest'ufficio sta provvedendo alla liquidazione della pratica in oggetto ».

Il 6 del mese corrente la pratica va finalmente in porto: l'infortunata riceve dall'ENPAS il rimborso di... 303 lire, come si vede dal documento che fotografiamo.

Ciò si potrebbe definire una presa pel bavero.

Di questo ENPAS, si arriverà al punto che dopo una malattia o un infortunio bisognerà rimborsare qualche cosa all'ENPAS!

Però, ammappeli!

Invece, pure

SCOMMETTO *che non sapete niente dello scandalo della famiglia De Mattei. Beh, adesso ve lo racconto io e vedrete che capirete tutta quanta la storia. Fu così: il giovedì che viene dopo la domenica prima del lunedì, s'incontrarono proprio in mezzo alla strada. Ma siccome non si conoscevano, ognuno se ne andò per i fatti suoi. Però ci fu uno che ci volle veder chiaro e disse: la figlia ha parlato? Subito si iniziarono le ricerche, ma la figlia, avendo sposato un capitano di fregata, non poteva dire niente perchè pensava: E se a mio marito gli si affonda la nave? Intanto la fregata navigava con le luci accese perchè era all'oscuro di tutto; e naviga con le luci accese oggi, naviga con le luci accese domani, la cosa venne mandata al Ministero in busta sigillata e con la scritta: Riservatissimo. Il portiere, dopo che ebbe letto tutto, disse: per me possono dire tutto quello che vogliono, la Roma in serie B non ci va nemmeno per il cavoluccio!*

Il cugino, intanto, faceva di tutto perchè la collusione psicoterapeutica del coreifiamma sensorio anguicrinitico occipitale, avvenisse contemporaneamente alla firma del trattato che assegnava alle classi meno abbienti, l'esclusività ed il monopolio per la ricerca, il recupero e lo sfruttamento degli stuzzicadenti usati. E mentre la cosa era in atto, ci fu un incidente clamoroso ma tanto clamoroso che la gente lo guardava e diceva: Ammappelo quell'incidente com'è clamoroso! E la cosa finì lì, anche per l'intervento di un tale che era fortemente raccomandato dal nipote del capo degli spazzini municipali.

Intanto, quei due che s'erano incontrati prima, più tardi si incontrarono un'altra volta; e siccome nemmeno adesso si conoscevano, se ne andarono uno da una parte e uno dall'altra; ma una cosa simile non poteva passare sotto silenzio, per quanto ci fu uno che ci voleva provare, e gli domandavano: che, dice, scusi, lei passa sotto silenzio? E quello: Sì che ci passo! Ma quando poi fu il momento non ci riuscì perchè era troppo alto e dovette abbassare la testa.

Non l'avesse mai fatto! La gente, la folla, chi piangeva, chi si strappava i capelli, chi si strappava il petto, insomma, una confusione tale che i partiti dell'opposizione ne approfittarono subito per chiedere che venisse applicata la legge del primo gennaio 1853 in cui si prevedeva la chiusura temporanea per quei negozi che non avessero applicato lo sconto del venti per cento alle figlie degli esploratori nordici che risultassero in stato interessante; ma poi tutti si dileguarono nella nebbia.

Il giorno dopo tutti i giornali non dissero niente; io, invece, pure, dato che ero a giorno di tutta la faccenda; anzi, ero tanto a giorno che la notte non potevo più circolare, altrimenti facevo aprire i negozi. Però, la faccenda dello scandalo ebbe tutto un altro svolgimento, dato che il giovedì... Cioè, il martedì... No, il venerdì... No, non era così, auffa, adesso non me lo ricordo più, ecco.

RASCEL

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Colonia « Flor di Loto » PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « FIORI DI CALABRIA » di Reggio C.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 35;
Rosato, p. 28;
Salticchioli, p. 23;
Giaconi, p. 15;
Cleri, p. 15;
Sabbatino, p. 10;
Raff. p. 10;
Malagola, p. 8;
Conti, p. 7;
Ramberti, p. 7;
Monterisi, p. 6;

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

LE ROUGE ET LE... NOIR

— Un momento! Lei non può ritirare la posta, perchè non è regolarmente affrancata!

Raff., Poviglio

LA CRONACA CHE VORREMMO

Certo Casimiro Losalvi è riuscito a penetrare nottetempo nella discoteca della R.A.I. e quindi, armato di martello, s'è dato a distruggere cataste intere di dischi. Quando, dato l'allarme, fu possibile immobilizzare l'energumeno erano già andate distrutte intere collezioni di canzonette e tutte le incisioni pubblicitarie. Interrogato circa il movente dell'insano gesto rispondeva di aver voluto esaudire le ultime volontà di un caro amico che lasciò per detto morendo: Non fiori, ma opere di bene.

Larena, Reggio.

DIFFERENZE

Tra l'olio di ricino e Di Vittorio: *L'olio di ricino provoca le agitazioni intestine.*
E Di Vittorio no?!?

Tra il cuore e l'on. Orlando: *Il cuore non invecchia mai.*
E l'on. Orlando no?!?

Tra l'on. Di Mauro e Rabagliati: *L'on. Di Mauro è un cane.*
E Rabagliati no?!?

Patti, Milazzo

CAMPIONATO DI CALCIO (Gli incontri amichevoli)

D'AMICO batte TATIANA PAVLOVA per 2 COMUNICATI a zero.
Arbitro: GIANNINI di Roma.

PIETRO NENNI batte RENATO RASCEL per 7 BARZELLETTE a 2.

ANDREOLI pareggia con MARIO MASSA per 3 LITRI a 3.

F. S. NITTI batte BONIPERTI per 1 PALLONE a 0.

Salticchioli, Roma.

I RAGIONAMENTI DEL PAZZO

5x7=35. Il 35 va a Monte Mario. A Monte Mario c'è il Manicomio. Ma adesso il 35 va a piazza Bologna. Dunque a piazza Bologna c'è il Manicomio. L'on.le DOZZA è di Bologna, DUNQUE L'ON. DOZZA E'...

Salticchioli, Roma

— C'è il « Terzo programma », accendi subito la radio...
— Un momento: non trovo i fiammiferi!

Ramberti, Roma

TRAVASAPPELLO

Travasisti, il prossimo issimo, che uscirà dopo il Travasissimo dei Fumetti, e il Medioeval Travasissimo, sarà il

C'era una volta Travasissimo

un numero dedicato alle fiabe di tutti i tempi, alle nostalgie, ai racconti di fate, orchi, maghi, nanetti, folletti, dittatoretti eccetera eccetera.

Chiunque voglia ricevere doni in natura e premi in denaro si affretti a mandarci idee, spunti, suggerimenti e battute, battute e battute.

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 maggio p. v.

CACCIA AGLI ERRORI

Mannu e Cappello:
I migliori ANNI della nostra vita.

Silvana Pampanini ha una casa con dei bellissimi TETTI.

Grazie a Fanfani ogni impiegato avrà la sua CASSA.

Molte riunioni a Montecitorio finisco in RISA.

Bombol, Roma.

LAMPETTI

Vanoni
spogliato
il povero
cristo
lo ricopre
con una
foglia
di Fisco.

N. D'Angela, Bari

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel MATTINO di Napoli del 15 aprile:

... Uno spazzino presente alla scena ha raccolta l'arma mentre alcuni animosi raccoglievano la ferita per trasportarla a Loreto.

La ragazza, che vide la ferita allontanarsi, si sentì subito meglio.

Pelella, Casoria.

SBOTTA e RISBOTTA

D. — Sai che differenza passa fra una gallina e la « Roma »?
R. — La gallina becca tutti i giorni, la « Roma » una volta la settimana.

Genovese, Roma

×

— Sai qual'è la carta che frutta di più?
— La carta igienica, perchè rende il ventitrè netto.

Genovese, Roma.

BORSA TITOLI

Da MILANO SERA del 10:
PORTATO ALL'OSPEDALE MUORE MOTOCICLISTA

Portato in una clinica chissà che non sarebbe morto automobilista!

Cleri, Roma

×

Dal GAZZETTINO del 5:
UN VELOCIPEDE RUBATO DA UNA CASA DI VIA AQUILEIA

Degano, Udine

×

Dalla GAZZETTA DEL POPOLO dell'8:
L'UOMO CHE SQUARTO' L'AMANTE DINANZI ALLE ASSISE DI VERONA

Bello spettacolo per le Assise!

Scagliotti, Genova.

×

Da MILANO SERA del 20:
PRONTI TRE VIGILI AD ARRESTARE I VELENOSI

I funghi arrestati, appena si vedono mettere le manette diventano buoni buoni...

Cleri, Roma

×

Dal GIORNALE D'ITALIA dell'11:
BATTUTO SUL FORMAGGIO IL GOVERNO LABURISTA

Sempre strani questi inglesi! Perchè non usare il battilardo?

Salticchioli, Roma

LIRICA MODERNA

La figlia dello statale:
LA FANCIULLA DEL MEST.

Rosato, Lanciano

FESSO E INFORTUNATO

— Ahimè! Vittima di un incidente stradale a 100 km. dall'abitato: senza cibo, senz'acqua e senza soldi per comprare il giornale e sapere se la principessa Elisabetta d'Inghilterra, ha presenziato una partita di calcio, durante la sua permanenza a Roma.

Raff., Poviglio

PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 12:

Si era giunti così alle 15.30, l'ora del congedo. La figura dolce di Elisabetta che dava la sua mano piccola e bianca al Capo dello Stato italiano fu l'attimo più bello di tutto l'incontro. « Miglior saluto alla futura Regina l'Italia non poteva dare! » disse uno dei convitati.

Nostalgie del proto? Due divorzi e un ritorno?

Vitelli, Roma.

×

Dal GIORNALE DI SICILIA del 13 aprile:

Nella zona delle Dolomiti sono caduti 25 cent. di neve fresca..

Quando poi vedremo cadere la neve calda...

Serafini, Messina.

×

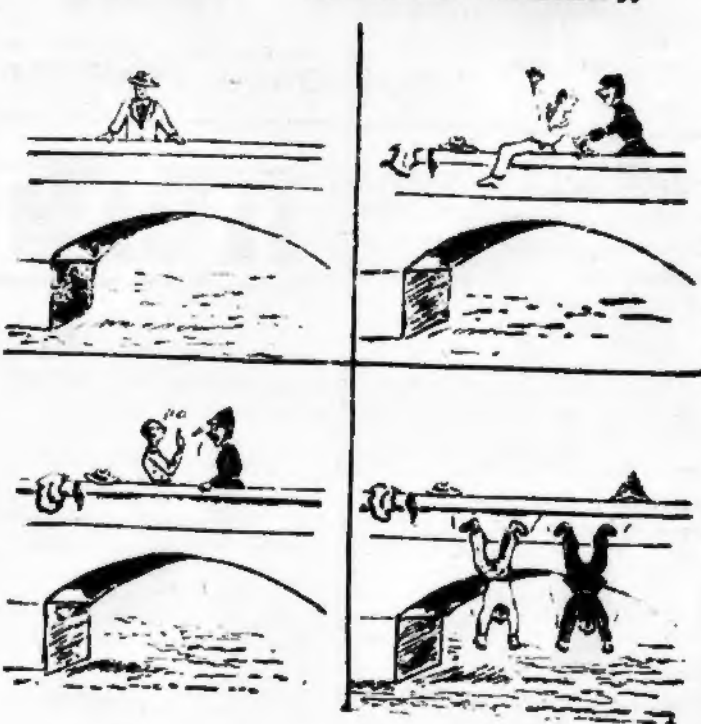
Dalla GAZZETTA DI PARMA del 26 aprile:

Il ballo della Stampa, come sempre è stato e come vuole la tradizione, è una festa di buon gusto e di sorprese: queste anche stavolta non mancheranno...

Quali anche? Se si tratta delle anche di belle figliole, ci prenotiamo subito per una dozzina di biglietti!

Adilandi, Medesano.

Cine-TRAVASO

OGGI: "Avvocato suicida"

(Soggetto e regia di Tempera, Bologna)

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

FESSO E INFORTUNATO

— Ahimè! Vittima di un incidente stradale a 100 km. dall'abitato: senza cibo, senz'acqua e senza soldi per comprare il giornale e sapere se la principessa Elisabetta d'Inghilterra, ha presenziato una partita di calcio, durante la sua permanenza a Roma.

Raff., Poviglio

PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 12:

Si era giunti così alle 15.30. l'ora del congedo. La figura dolce di Elisabetta che dava la sua mano piccola e bianca al Capo dello Stato italiano fu l'attimo più bello di tutto l'incontro. « Miglior saluto alla futura Regina l'Italia non poteva dare! » disse uno dei convitati.

Nostalgie del proto?
Due divorzi e un ritorno?

Vitelli. Roma.

×

Dal GIORNALE DI SICILIA del 13 aprile:

Nella zona delle Dolomiti sono caduti 25 cent. di neve fresca..

Quando poi vedremo cadere la neve calda...

Serafini. Messina.

×

Dalla GAZZETTA DI PARMA del 26 aprile:

Il ballo della Stampa, come sempre è stato e come vuole la tradizione, è una festa di buon gusto e di sorprese: queste anche stavolta non mancheranno...

Quali anche? Se si tratta delle anche di belle figliole, ci prenotiamo subito per una dozzina di biglietti!

Adilandi. Medesano.

...AVASO

...pato suicida „

...regia di Tempera, Bologna)

...esto schermo cortometraggi ...ti forniti dai lettori.
...storiella prescelta la nostra ... bancario di L. **1000** ...rizzati: Al « TRAVASO » ...a.

SPORTRAVASINFORM

AMICI, compagni e fratelli tifosi, lo scudetto del *Travaso* è già pronto ed è riuscito un piccolo capolavoro e di grande valore intrinseco, oltrechè simbolico. Si tratta di uno scudetto d'argento diciamo DI ARGENTO (MASSICCIO) DORATO.

A chi sarà assegnato? La lotta è appassionante, perchè, come tutti sapete. lo scudetto — il prezioso scudetto — travasista, è il vero ed unico ri-

conoscimento di squadra campione *d'Italia, in quanto la nostra classifica tiene conto soltanto delle reti segnate da ita'iani.*

Intanto, per prima cosa, bisogna correggere la nostra speciale classifica ed a tutto vantaggio della Fiorentina, e ringraziare il lettore Giuseppe Ferrara di Siena che me ne dà la maniera segnalandomi un errore di cui la squadra viola è rimasta vittima. Si tratta della partita Triestina-Fiorentina. terminata 1-1 secondo la classifica ufficiale ed anche secondo la nostra, mentre invece avremmo dovuto considerarla come vittoria della Fiorentina per 1-0; infatti, per i toscani segnò Galassi mentre per gli alabardati fu Benegas (sud americano) a marcare l'unico punto.

Ecco quindi che la Fiorentina acquista un punto in classifica passando da 37 a 38 punti.

In quanto alla seconda irregolarità segnalata dallo sportivissimo Ferrara, non posso essere d'accordo. Curti è stato sempre considerato come straniero; ora Ferrara dice che ha la cittadinanza italiana. In questo momento non lo so, ma se anche fosse, purtroppo, gli abbiamo annullato tutte le reti, dall'inizio del campionato, quindi non possiamo convalidargli quella segnata contro il Milan, il che se fosse porterebbe immediatamente la Fiorentina addirittura al comando della classifica e con una mano già sullo scudetto del *Travaso!* Pazienza, caro Ferrara, il tifo non deve accecare, anche perchè in questo nostro scherzoso (ma non tanto) modo di conteggiare le reti, ha molto peso la fortuna. Infatti, la Fiorentina. ha ben tre stranieri in squadra, anche se non contemporaneamente in partita. Quindi, come la mettiamo?

Ad ogni modo ecco qui un Palermo che viene a Roma senza nemmeno uno straniero nelle sue file e si permette di pareggiare — e pareggiare bene — contro una Lazio: mentre le ha solennemente buscate, giocando in casa, e con la legione straniera casalinga al completo. E perciò, viva ancora una volta il prezioso scudetto del *Travaso!*

Ecco dunque i « nostri » risultati per le partite di domenica scorsa:

Fiorentina-Bologna 1-1; Padova-Como 2-1; Juventus-Inter 0-0; Pro Patria-Napoli 1-3; Lucchese-Novara 2-2; Lazio-Palermo 2-3; Atalanta-Roma 0-0; Genoa-Sampdoria 1-2; Udinese-Torino 2-1; Milan-Triestina 1-0.

Ed ecco la classifica:

Milan, punti 41; Fiorentina 39; Bologna 38; Inter e Napoli 37; Lazio 36; Como e Juventus 35; Triestina 31; Sampdoria e Udinese 28; Palermo e Roma 27; Torino e Lucchese 24; Pro Patria 23; Padova 18; Atalanta 17 e Genoa 15.

Come si vede, il Genoa, poveretto, va male in tutte le classifiche, mentre Roma e Lucchese, nella nostra, sono più che salve: la Roma addirittura è nelle prime posizioni di centro.

Il Milan ha aumentato il suo vantaggio sulla Fiorentina di ben due punti!

Forza, giocatori viola! Lo scudetto del *Travaso* è a portata di mano o di piede, che è lo stesso! Forza anche a voi, o felsinei e napoletani...

AMENDOLA

Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

CONVALESCENTI

— Thorez è guarito meglio di Togliatti: è già riuscito a scombussolare mezza Francia con lo sciopero dei Trasporti. *(CANDIDO, Milano)*

IL CONVEGNO DEI QUATTRO

(NEW YORK TIME, N. Y.)

21 APRILE: NATALE DI ROMA

LA LUPA — E dovrei allattare... *(MERLO GIALLO, Roma)*

DALL'U.R.S.S.

MONUMENTO A TCHAYKOVSKY

PRIMO PREMIO: Ivan Ivanovich Lisunsky, Scultore Accademico, « Stalin ascolta la musica di Tchaykovsky ». *(PAVLIHA, Lubiana)*

CONSIGLIO DI LEVA

— Vedete questa lettera?
— Sì, signorina...

(RIDENDO, Parigi)

MOBILI A SORPRESA

— Come hai fatto a capire che è un divano-letto? *(MARC'AURELIO, Roma)*

MARITO INTEMPESTIVO

— 'mbeh?! E' questa l'ora di tornare a casa?
— E' vero, cara, sono le due... Ho fatto tardi!
— Tardi un accidente... Quando mai sei tornato prima delle tre!?!